COMUNE DI GENOVA

DELIBERAZIONE ADOTTATA DALLA GIUNTA COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 25/03/2021

Presiede: Il Sindaco Bucci Marco
Assiste: Il Segretario Generale Criscuolo Pasquale

Al momento della deliberazione risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Bucci Marco	Sindaco	P
2	Piciocchi Pietro	ViceSindaco	P
3	Bordilli Paola	Assessore	P
4	Campora Matteo	Assessore	P
5	Cenci Simonetta	Assessore	P
6	Gaggero Laura	Assessore	P
7	Garassino Stefano	Assessore	P
8	Grosso Barbara	Assessore	P (*)
9	Maresca Francesco	Assessore	P
10	Nicolo' Massimo	Assessore	P
11	Rosso Lorenza	Assessore	P
12	Viale Giorgio	Assessore	P

DGC-2021-68

PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT) DEL COMUNE DI GENOVA TRIENNIO 2021-2023. REVISIONE 2021

(*) in video conferenza

Documento Firmato Digitalmente

Su proposta del Segretario Generale in qualità di Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT), avv. Pasquale Criscuolo, sentiti gli assessori agli Affari Legali avv. Lorenza Rosso e alla Trasparenza avv. Giorgio Viale;

Premesso:

- che con deliberazioni n.109 in data 30/5/2013, n.12 in data 30/1/2014, n.6 in data 29/1/2015, n.15 in data 29/1/2016, n. 7 in data 26/1/2017, n. 10 in data 30/1/2018, n. 15 in data 24/1/2019, n. 13 in data 30/1/2020, esecutive ai sensi di legge, la Giunta Comunale approvava rispettivamente:

    1. il Piano di prevenzione della corruzione e dell'illegalità unitamente al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Comune di Genova per il triennio 2013-2015;

    2. la prima revisione annuale del Piano di prevenzione della corruzione e dell'illegalità e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2014-2016 con contestuale adeguamento al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2013;

    3. la seconda revisione annuale del Piano di prevenzione della corruzione e dell'illegalità e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2015-2017;

    4. la terza revisione annuale del Piano di prevenzione della corruzione e dell'illegalità e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2016-2018, con contestuale adeguamento all'Aggiornamento 2015 del PNA;

    5. la quarta revisione annuale del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) per il triennio 2017-2019, con contestuale adeguamento al PNA 2016;

    6. la quinta revisione annuale del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) per il triennio 2018-2020, con contestuale adeguamento all'Aggiornamento 2017 al PNA;

    7. la sesta revisione annuale del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) per il triennio 2019-2021, con contestuale adeguamento all'Aggiornamento 2018 al PNA;

    8. la settima revisione annuale del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) per il triennio 2020-2022, con contestuale adeguamento al PNA 2019;

Preso atto che:

- con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019;

- con la revisione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) per il triennio 2021-2023, il Comune di Genova intende proseguire nelle azioni di progressivo adeguamento a quanto indicato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) nel PNA 2019, in quanto quest'ultimo costituisce, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione)* e s.m.i., atto di indirizzo per le Amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa in materia;

- al fine di acquisire tutti gli elementi utili all'aggiornamento del PTPCT attivando un efficace processo partecipativo, il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (di seguito RPCT) ha chiesto il contributo di tutti gli *stakeholder* con avviso pubblico tramite sia la *intranet* comunale che il sito istituzionale dell'Ente, con *link specifico* nella sottosezione dedicata della sezione *Amministrazione Trasparente*;

Considerato altresì:

- che non sono pervenuti contributi da parte di *stakeholder* esterni e interni;

- che, pur a fronte di una situazione di grave emergenza sanitaria conseguente alla pandemia da Covid e delle ricadute lavorative correlate al ricorso allo *smartworking*, le relazioni tra RPCT e Dirigenti in merito al tema "prevenzione della corruzione" sono state oggetto di immutata attenzione, nell'ottica costante di:

    - valorizzare le azioni già poste in essere in ottemperanza a quanto previsto dal PTPCT 2020-2022;

    - promuovere misure coerenti con i principi di imparzialità e buon andamento che devono permeare l'azione amministrativa;

Rilevato che:

- nel PNA 2019 il Consiglio dell'Autorità ha rivisto e consolidato in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date in precedenza, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono stati anche oggetto di appositi atti regolatori, con l'obiettivo finale di:

    - rendere disponibile uno strumento di lavoro utile per chi, ai diversi livelli di amministrazione, sia chiamato a sviluppare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione;

    - semplificare il quadro regolatorio al fine di agevolare il lavoro delle Amministrazioni;

    - innalzare il livello di responsabilizzazione degli Enti a garanzia dell'imparzialità dei processi decisionali;

Preso atto che, sempre ai sensi del PNA 2019:

- *il sistema di prevenzione della corruzione introdotto nel nostro ordinamento dalla legge 190/2012 si realizza attraverso un'azione coordinata tra un livello nazionale ed uno "decentrato"*;

- ciascuna Amministrazione ha il compito di valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprenda:

    - analisi del contesto (interno ed esterno);

    - valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione);

    - trattamento del rischio tramite la programmazione delle misure di prevenzione;

- l'Allegato 1) al PNA 2019 contiene le indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi;

- l'Amministrazione intende dare seguito a quanto programmato e realizzato nel corso del 2020, sviluppando le azioni impostate secondo obiettivi concreti di efficientamento ed adeguata ponderazione, nel rispetto dei criteri di gradualità e progressività indicati dallo stesso PNA 2019 sopra citato e dei seguenti principi-guida:

    - principi strategici: coinvolgimento degli organi di indirizzo; cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio; collaborazione tra Amministrazioni;

    - principi metodologici: prevalenza della sostanza sulla forma; gradualità; selettività; integrazione;

    - principi finalistici: effettività; orizzonte del valore pubblico;

Considerato che:

- per quanto attiene al Comune di Genova, i predetti principi trovano attuazione tramite strategie che il RPCT intende condividere con gli organi di indirizzo, nell'ambito di un contesto istituzionale ed organizzativo favorevole alla prevenzione dei fenomeni di corruzione e, più in generale, di *malamministrazione*;

- la gestione del rischio corruttivo non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura a tutti i livelli organizzativi, attraverso una responsabilizzazione diffusa ed una cultura consapevole dell'importanza della gestione del rischio corruttivo e delle responsabilità correlate;

- il rischio non deve essere gestito in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento: occorre un approccio a livello sostanziale, ossia calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'Amministrazione;

- progressivamente e continuativamente, la rilevazione e l'analisi dei processi, nonché la valutazione ed il trattamento dei rischi, devono trovare compimento nel triennio avviato nel 2020;

Rilevato altresì che:

- la gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione;

- occorre proseguire nell'obiettivo di Ente, avviato negli anni precedenti ed adeguato alle previsioni del PNA 2019 nell'anno appena trascorso, di garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della *performance*;

- la gestione del rischio va intesa come un processo dinamico, che si sviluppa attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure ed il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione, tendendo costantemente alla riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi corruttivi, senza tuttavia generare ingiustificati oneri organizzativi;

- il sistema di prevenzione della corruzione deve tendere a privilegiare misure specifiche che agiscano sulla semplificazione dei processi e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità e sulla generazione di valore pubblico;

Rilevato che, in coerenza con quanto previsto dal PNA 2019, il PTPCT 2021-2023 intende:

- individuare e programmare le misure di prevenzione del rischio corruttivo in termini di precisi obiettivi da raggiungere da parte di ciascuno degli uffici coinvolti, anche ai fini della responsabilità dirigenziale;

- configurare chiaramente compiti e responsabilità dei soggetti interni all'Amministrazione, secondo un modello a rete in cui il RPCT possa esercitare una funzione efficace di programmazione, coinvolgimento e coordinamento;

- confermare la rilevanza dei seguenti soggetti istituzionali già contemplati nel precedente PTPCT:

    - Responsabile Transizione Digitale (RTD), a cui competono tutti i poteri di impulso e coordinamento finalizzati alla piena transizione verso la modalità operativa digitale, con particolare riferimento al processo di integrazione ed interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'Amministrazione;

    - Responsabile Protezione dei Dati (RPD), a cui si riferisce un'azione di supporto al RPCT per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali in relazione agli adempimenti in materia di trasparenza, obblighi di pubblicazione ed accesso civico;

- dare evidenza al ruolo di supporto atteso dai Referenti Anticorruzione e Trasparenza,

individuati dalle Direzioni e dai Settori dell'Ente, che costituiscono il nucleo operativo con il quale il RPCT si relaziona al fine di acquisire tutte le informazioni utili a monitorare processi, aree di rischio, misure di prevenzione e stato di loro attuazione, adempimento degli obblighi di pubblicazione;

Preso altresì atto che, in particolare:

- nell'analisi del contesto interno, il PTPCT 2021 sviluppa e rende conto dell'approccio metodologico introdotto nel 2020 in coerenza con il PNA 2019 in relazione alla cd. "mappatura dei processi", consistente nella individuazione e disamina dei processi organizzativi;

- con Prot. 17/04/2020.0118603.I il RPCT ha trasmesso ai Dirigenti un primo Vademecum operativo, finalizzato ad illustrare il sistema di gestione del rischio e conseguente collegamento con il sistema di valutazione dei dirigenti, aggiornato in data 21/7/2020;

- tale documento ha reso evidenti i seguenti punti-cardine:

    - ad ogni Direttore è stato attribuito, in sede di Piano Esecutivo di Gestione (PEG) un obiettivo in materia di anticorruzione e trasparenza;

    - ogni Dirigente responsabile di Settore è tenuto a riferire al proprio Direttore al fine di consentire a quest'ultimo la consuntivazione complessiva;

    - nel corso del 2020 ogni Direttore è stato chiamato ad identificare, sulla base del macro-processo di competenza come definito nel PTPCT 2020-2022, uno o più indicatori specifici rappresentativi delle misure di gestione e prevenzione del rischio;

    - a questo scopo, la piattaforma informatica già utilizzata per la gestione del PEG è stata implementata con un applicativo aggiuntivo che ha strutturato, per ogni Direzione:

        - i macro-processi di competenza;

        - i fattori abilitanti al rischio con le corrispondenti valutazioni, secondo i parametri "alto", "medio", "basso";

        - il valore di "rischio complessivo";

        - i rischi individuati per ogni macro-processo;

        - le corrispondenti misure di prevenzione del rischio di corruzione o di *malamministrazione*;

        - gli indicatori con i quali si sia inteso applicare tali misure in corso d'anno, con relativi *target* e corrispondente consuntivo;

- la descrizione sintetica delle misure correlate ad ogni indicatore, suddivise in:

    1) misura di controllo;

    2) misura di trasparenza;

    3) misura di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;

    4) misura di regolamentazione;

    5) misura di semplificazione;

    6) misura di formazione specialistica;

    7) misura di rotazione interna;

    8) misura di disciplina del conflitto di interessi;

    9) misura di organizzazione di processo;

    10) misura di informatizzazione;

- il rischio residuo complessivo derivante dalla applicazione delle suddette misure;

Considerato che:

- gli indicatori rappresentati in applicazione delle misure di prevenzione sono stati consuntivati tra settembre ed ottobre 2020;

- il RPCT ha valutato le relazioni esplicative degli indicatori trasversali nonché la attinenza degli indicatori specifici alle misure individuate e la conseguente incidenza sul rischio complessivo residuo (cd. "monitoraggio di secondo livello");

- le Direzioni che, ai sensi del PTPCT 2020-2022, siano risultate titolari solo di indicatori trasversali hanno effettuato, nell'ultimo trimestre 2020, la mappatura dei processi di competenza individuati *prima facie* come rilevanti ai fini dell'anticorruzione, definendo fattori abilitanti e misure di prevenzione ai fini dell'aggiornamento del PTPCT qui allegato;

- secondo questa impostazione, pertanto, il PEG e l'applicativo connesso relativo "Anticorruzione-Processi a rischio" costituiscono il "braccio operativo" del PTPCT ed il principale strumento del suo monitoraggio, secondo un meccanismo precisamente illustrato, nel dovuto dettaglio, nell'allegato PTPCT 2021-2023;

Precisato altresì che:

- la lista dei processi mappati non è esaustiva nella rappresentazione di tutte le attività

svolte dall'Amministrazione, poiché, come osservato dallo stesso PNA 2019, *non tutta l'attività è riconducibile ai procedimenti amministrativi*, punto di partenza dell'analisi realizzata nell'ultimo biennio;

- ferma restando l'utilità di pervenire gradualmente ad una descrizione analitica dei processi in capo all'Amministrazione nei termini indicati nel PNA 2019, tale risultato verrà raggiunto in maniera progressiva nel corso del triennio che si compirà nel 2022 (avendo come riferimento di partenza il PTPCT 2020-2022), tenendo conto delle risorse e delle competenze effettivamente disponibili;

- trova conferma il ruolo centrale attribuito alla Formazione, non solo in quanto adempimento obbligatorio ai sensi di legge, ma funzionale alla operatività del PTPCT ai fini di un costruttivo coinvolgimento dei civici dipendenti;

Considerato:

- che il presente PTPCT individua, secondo le indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), i ruoli specifici a corollario di quello del RPCT e precisamente:

  - Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA);
  - Gestore delle segnalazioni alla Unità di Informazione Finanziaria (UIF) ai sensi del Decreto del Ministero dell'Interno 25 settembre 2015;

Dato atto, infine, che il PTPCT 2021-2023 è coerente con una visione non formalistico/burocratica ma sostanziale, che sprona ciascun componente dell'organizzazione a rendersi partecipe dell'obiettivo di Ente di tutela del "valore pubblico" e conferma il seguente principio: la *malamministrazione* si previene con una buona organizzazione/programmazione (ambito oggettivo) e costruendo un "patrimonio etico condiviso" (ambito soggettivo), su due piani paralleli e complementari;

Vista – pertanto - la proposta, presentata dal Segretario Generale in qualità di RPCT, di *Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) del Comune di Genova Triennio 2021 – 2023. Revisione 2021*, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale come "Allegato I" e strutturato come segue:

1) Sezione I Prevenzione della corruzione
2) Sezione II Trasparenza

con i seguenti allegati:

a) Allegato 1 Cronoprogramma 2021

b) Allegato 2 Tavola sinottica Documento 1 e Documento 2

c) *sub* Allegato 2: Documento 1 – Processi – Monitoraggio

d) *sub* Allegato 2: Documento 2 – Nuovi processi

e) Allegato 3 Elenco obblighi pubblicazione sulla sezione Amministrazione Trasparente;

Visti infine:

- la legge 6/11/2012 n.190 e s.m.i., ad oggetto, "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" ed in particolare l'art. 1 commi 7 e ss. ai sensi dei quali il responsabile della prevenzione della corruzione propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, un piano triennale di prevenzione della corruzione, da assoggettare a revisione annuale entro il 31 gennaio di ogni anno, scadenza prorogata per quest'anno al 31/3/2021;

- il D. Lgs. 14/3/2013, n. 33, e s.m.i., ad oggetto "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

- il D. Lgs. 8/4/2013, n. 39 e s.m.i., ad oggetto, "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*";

-il D.P.R. 16/4/2013, n. 62 e s.m.i. "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*", con il quale è stato approvato il codice di comportamento dei pubblici dipendenti;

- il D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, ad oggetto "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*";

- il D. M. 25 settembre 2015 del Ministero dell'Interno "*Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione*";

Viste le determinazioni ANAC:

- n. 1309 del 28/12/2016, ad oggetto "*Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 c. 2 del D. Lgs. 33/2013*", che fornisce sussidio nell'applicazione dell'istituto dell'"accesso civico";

- n. 1310 in data 28/12/2016, ad oggetto "*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016"*;

Vista la Deliberazione ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, con la quale viene approvato in via definitiva il PNA 2019;

Visto l'allegato parere in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento espresso dal Segretario Generale;

Acquisito il visto di conformità del Vice Segretario Generale ai sensi dell'art. 97 c. 2 D. Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

La Giunta, previa regolare votazione, all'unanimità
D E L I B E R A

1) di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, il *Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) del Comune di Genova – Triennio 2021-2023. Revisione 2021,* costituente Allegato I, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e così articolato:

   - *Sezione prima: "*Prevenzione della corruzione";

   - *Sezione seconda: "*Trasparenza"

   con i seguenti allegati:

   a) Allegato 1 Cronoprogramma 2021

   b) Allegato 2 Tavola sinottica Documento 1 e Documento 2

   c) *sub* Allegato 2: Documento 1 – Processi – Monitoraggio

   d) *sub* Allegato 2: Documento 2 – Nuovi processi

   e) Allegato 3 Elenco obblighi pubblicazione sulla sezione Amministrazione Trasparente

2) di stabilire che le azioni indicate nel PTPCT 2021-2023 siano organizzate in collegamento con la programmazione strategica ed operativa dell'Amministrazione, definita in via generale nel Piano delle *performance* e negli analoghi strumenti di programmazione previsti per gli enti locali;

3) di dare mandato all'*Ufficio Unico per il controllo successivo della regolarità amministrativa degli atti, la prevenzione della corruzione e l'attuazione della trasparenza* per gli adempimenti conseguenti;

4) di prevedere che, per quanto concerne i profili di attuazione pratica del Piano, il RPCT possa adottare provvedimenti successivi di adeguamento dei contenuti del PTPCT e dei relativi allegati;

5) di dare atto che il presente provvedimento è stato redatto nel rispetto della normativa sulla

tutela dei dati personali;

6) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi di legge.

Attesa l'urgenza di provvedere la Giunta, previa regolare votazione, all'unanimità dichiara immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 - comma 4 - del T.U. D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Il Sindaco Marco Bucci	Il Segretario Generale Pasquale Criscuolo

COMUNE DI GENOVA

CODICE UFFICIO: 980 0 0	**Proposta di Deliberazione** N. 2021-DL-118 DEL 22/03/2021

OGGETTO: PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT) DEL COMUNE DI GENOVA TRIENNIO 2021-2023. REVISIONE 2021

ELENCO ALLEGATI PARTE INTEGRANTE

ALLEGATO I: Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT 2021-2023), composto da:

I. PTPCT 2021-2023

Allegati al PTPCT 2021-2023:

1. Allegato 1 Cronoprogramma_2021
2. Allegato 2 Tavola sinottica Documento 1 e Documento 2
3. *sub*Allegato 2 Documento 1 – Processi – Monitoraggio
4. *sub*Allegato 2 Documento 2 – Nuovi processi
5. Allegato 3 Elenco obblighi pubblicazione sulla sezione Amministrazione Trasparente

Il Segretario Generale
in qualità di RPCT
(avv. Pasquale Criscuolo)

Documento Firmato Digitalmente

PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA
(PTPCT)

TRIENNIO 2021- 2023

REVISIONE 2021

Sommario

PREFAZIONE **7**

Struttura del Piano **10**

SEZIONE I - PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE **11**

Premessa **11**

Titolo I - Analisi del contesto esterno **15**

1. Contesto socio-economico **15**

1.1 Rappresentazione del "quadro delle condizioni esterne" estratta dal Documento Unico di Programmazione 2021-2023 (Deliberazione di Giunta Comunale n. 207 del 25/9/2020) **18**

2. Contesto criminologico **50**

Titolo II - Analisi del contesto interno. Soggetti coinvolti nella attuazione delle misure di prevenzione della corruzione **53**

1. Premessa **53**

2. Soggetti coinvolti nell'elaborazione del PTPCT **55**

3. I soggetti istituzionali **55**

4. Ruolo del Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT) secondo la normativa nazionale in materia e le indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) **57**

5. Struttura a supporto del RPCT **58**

6. Ruolo dei Referenti in materia di anticorruzione e trasparenza **59**

7. Ruoli specifici **61**

7.1 Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante ("RASA") **61**

7.2 "Gestore" delle segnalazioni alla Unità di Informazione Finanziaria ai sensi del Decreto Ministero dell'Interno 25 settembre 2015 61

7.2.1 Procedura ai sensi del Decreto Ministero dell'Interno 25 settembre 2015 62

Titolo III - Analisi del contesto interno. Aspetti organizzativi. **..... 64**

Titolo IV . Analisi del contesto interno. Mappatura dei processi. Valutazione, ponderazione e trattamento del rischio **..... 70**

1. Premessa. L'esperienza sviluppata negli anni precedenti. 70

2. Prime novità nell'approccio metodologico conseguenti alle indicazioni del PNA 2019 72

3. La rappresentazione dei processi nel PTPCT 2020-2022 73

4. Criteri di valutazione del rischio impostati nel PTPCT 2020-2022 e sviluppati nel PTPCT 2021-2023 75

5. Ruolo di coordinamento del RPCT nel processo di gestione e monitoraggio del rischio. Sussidi operativi a Dirigenti e Referenti. 75

6. Casi particolari 78

7. Integrazione con il sistema di controllo interno e Sistema di Valutazione dei Dirigenti 79

8. Ruolo del Nucleo di Valutazione 82

Titolo V: Particolari strumenti di attuazione del PTPCT e relativa disciplina **..... 84**

Capo I: Codice di comportamento **..... 84**

1. Codice di comportamento dei civici dipendenti (Codice dell'Amministrazione). Indirizzi per l'aggiornamento da attuare entro il primo semestre 2021. 84

Capo II: Misure in materia di incarichi **..... 93**

1. Divieto di pantouflage 93

2. Inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali 94

3. Applicazione dell'art. 35 bis del D. Lgs. 165/2001 e s.m.i. 95

4. Incarichi extra istituzionali conferiti a civici dipendenti 96

5. Incarichi conferiti a soggetti esterni alla Civica Amministrazione 97

Capo III: Conflitto di interessi **..... 98**

1. Conflitto di interessi 98

Capo IV: Rotazione del personale **..... 104**

1. Rotazione del personale 104

2. Applicazione dell'istituto della "rotazione straordinaria" 107

Capo V: Tutela del Whistleblower **..... 108**

1. Tutela del whistleblower: procedura applicata dal 2016 108

2 Tutela del whistleblower: revisione ed aggiornamento della procedura 110

Capo VI: Formazione **..... 112**

1. Formazione 112

Titolo VI: Il sistema di gestione del rischio corruttivo nelle Società partecipate dall'Ente **..... 114**

1. Finalità e perimetro applicativo 114

2. Le società interessate 115

3. Le altre società dell'Ente 116

4. La check list. 117

5. Analisi e rendicontazione 121

SEZIONE II -TRASPARENZA **..... 123**

Premessa 123

Titolo I – Profili applicativi delle norme in materia di trasparenza **124**

1. PNA 2019 e Linee guida ANAC in materia di pubblicazioni da effettuare nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito web istituzionale **124**

2. Ruolo del RPCT nella attuazione dei principi in materia di Trasparenza **125**

3. La Sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale **126**

4. Nuovo approccio operativo di ANAC e contributo da parte dell'Amministrazione **127**

5. Soggetti responsabili della pubblicazione dei dati **129**

6. Definizione dell'iter procedurale **130**

7. Usabilità dei dati **132**

8. Collegamento con il Piano della performance e con gli altri strumenti di programmazione **132**

9. *Individuazione e modalità di coinvolgimento e di ascolto degli stakeholder* . **133**

10. Giornate della Trasparenza **133**

11. Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679) **134**

12. Sistema di monitoraggio interno sull'attuazione della presente Sezione **136**

Titolo II – Profili applicativi delle norme in materia di accesso civico **137**

1. Accesso civico semplice, generalizzato e documentale secondo le Linee guida ANAC e le disposizioni del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione. **137**

2. Ruolo dei controinteressati nell'accesso civico generalizzato secondo il Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione **139**

3. Registro degli accessi **140**

**

PREFAZIONE

Che le cose siano così, non vuol dire che debbano andare così, solo che quando si tratta di rimboccarsi le maniche ed ***incominciare a cambiare****, vi è un prezzo da pagare, ed è, allora, che la stragrande maggioranza preferisce lamentarsi piuttosto che fare.*

Giovanni Falcone

Questa democrazia l'abbiamo conquistata col sangue e la galera. Non possiamo correre il rischio di ***perdere la libertà*** *per colpa di chi la usa per rubare.*

Sandro Pertini

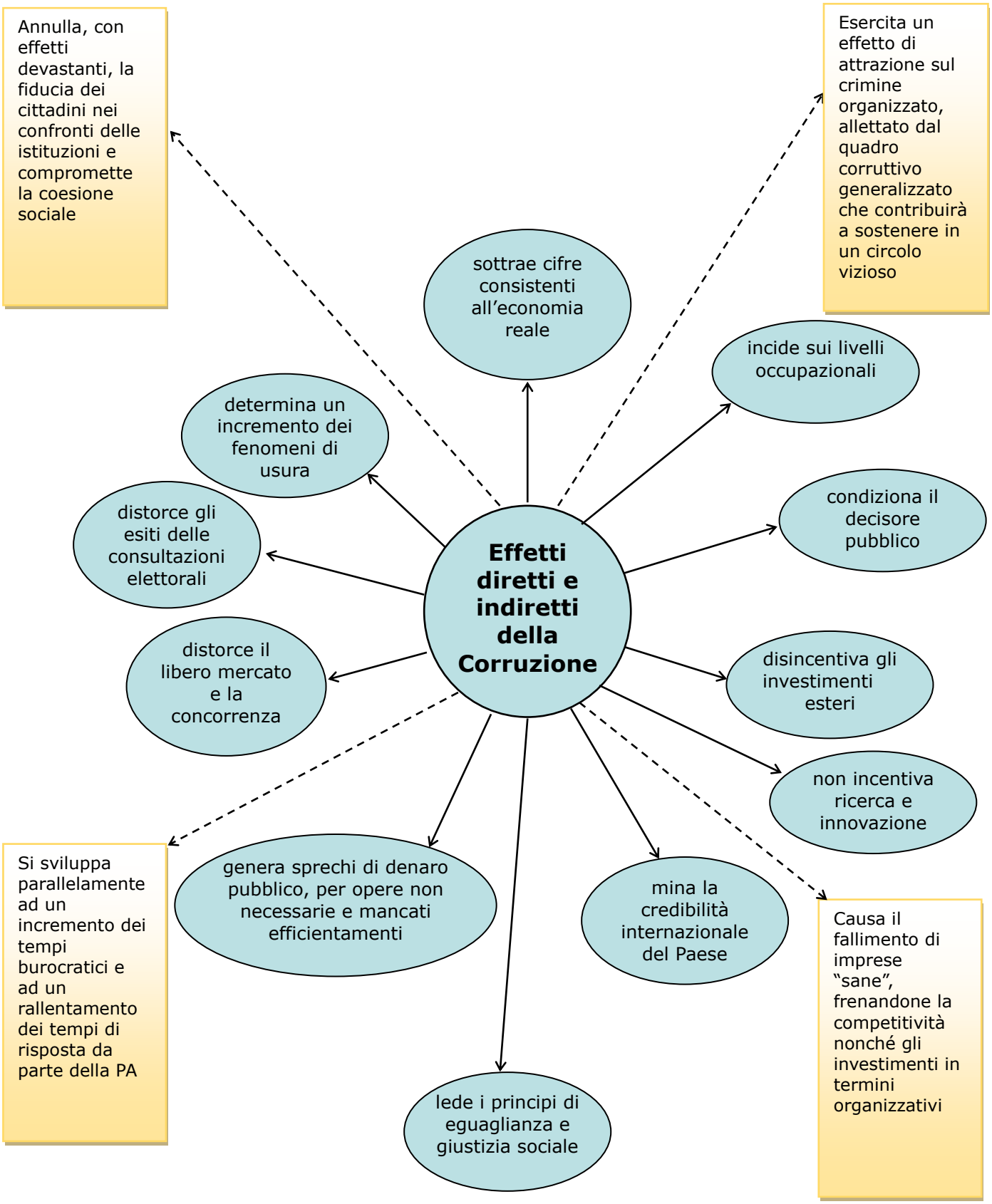
La **CORRUZIONE** causa **ingenti danni alla società civile** perché:

- **destabilizza** le regole dello Stato di diritto e del libero mercato
- **impedisce** la trasparenza nei meccanismi decisionali
- **contrasta** i principi di eguaglianza
- genera **costi**

La **LOTTA ALLA CORRUZIONE** richiede **cambiamento** attraverso:

- la **sensibilizzazione** dell'opinione pubblica rispetto agli effetti negativi e destabilizzanti del fenomeno;
- la **costruzione** di un patrimonio etico condiviso;
- la **creazione** di una cultura della trasparenza, che garantisca:
  - ⇨ **conoscenza** dei dati
  - ⇨ **semplificazione/standardizzazione** dei processi amministrativi

La sfida finale dell'Amministrazione è quella di implementare una **politica di contrasto di tipo integrato e coordinato**, che si affidi non solo allo strumento penale-repressivo, ma anche a misure di carattere preventivo che operino sul versante amministrativo allo scopo di incidere sulle **occasioni della corruzione** e sugli **effetti diretti ed indiretti** della stessa.


Annulla, con effetti devastanti, la fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni e compromette la coesione sociale
Esercita un effetto di attrazione sul crimine organizzato, allettato dal quadro corruttivo generalizzato che contribuirà a sostenere in un circolo vizioso
sottrae cifre consistenti all'economia reale
incide sui livelli occupazionali
determina un incremento dei fenomeni di usura
condiziona il decisore pubblico
distorce gli esiti delle consultazioni elettorali
Effetti diretti e indiretti della Corruzione
distorce il libero mercato e la concorrenza
disincentiva gli investimenti esteri
non incentiva ricerca e innovazione
Si sviluppa parallelamente ad un incremento dei tempi burocratici e ad un rallentamento dei tempi di risposta da parte della PA
genera sprechi di denaro pubblico, per opere non necessarie e mancati efficientamenti
mina la credibilità internazionale del Paese
Causa il fallimento di imprese "sane", frenandone la competitività nonché gli investimenti in termini organizzativi
lede i principi di eguaglianza e giustizia sociale

Struttura del Piano

Il Comune di Genova adotta un unico Piano della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza, in cui la sezione relativa alla Trasparenza risulta chiaramente identificata, in ottemperanza a quanto previsto dai seguenti atti:

- D. Lgs. n.33/2013, come modificato dal D. Lgs. n.97/2016;
- Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito: ANAC) n. 1310 del 28 dicembre 2016 "*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. n.33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016*";
- PNA 2019, approvato con Deliberazione ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019

Il presente Piano, pertanto, si articola in due Sezioni:

- Sezione prima: "Prevenzione della corruzione"

- Sezione seconda: "Trasparenza"

ed allegati.

SEZIONE I - PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Premessa

Con la presente revisione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), il Comune di Genova prende atto di quanto indicato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019, approvato con Deliberazione ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, che costituisce atto di indirizzo per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Nel PNA 2019 il Consiglio dell'Autorità ha deciso di rivedere e consolidare in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date in precedenza e che sono anche state oggetto di appositi atti regolatori.

L'obiettivo di ANAC è quello di rendere disponibile nel PNA uno strumento di lavoro utile per chi, ai diversi livelli di amministrazione, sia chiamato a sviluppare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione, **semplificando** tuttavia il quadro regolatorio al fine di agevolare il lavoro delle Amministrazioni e di innalzare, nel contempo, il **livello di responsabilizzazione delle Pubbliche Amministrazioni a garanzia dell'imparzialità dei processi decisionali**.

Come enunciato dal PNA citato, *il sistema di prevenzione della corruzione introdotto nel nostro ordinamento dalla legge 190/2012 si realizza attraverso un'azione coordinata tra un livello nazionale ed uno "decentrato"*.

Ciascuna Amministrazione ha il compito di valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprenda:

- analisi del contesto (interno ed esterno);
- valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio)
- trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

L'Allegato 1) al PNA 2019 contiene le indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi. Ad esse si è fatto riferimento ai fini dell'aggiornamento del presente PTPCT in coerenza con l'impostazione già applicata nel PTPCT 2020-2022.

Si segnala che, al fine di acquisire tutti gli elementi utili all'aggiornamento del PTPCT attivando un efficace processo partecipativo, il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT) ha richiesto il contributo di tutti gli *stakeholder* attraverso un avviso pubblicato sul sito istituzionale. Analogo avviso è stato pubblicato anche sulla *intranet* aziendale. Non sono pervenuti contributi o osservazioni.

Il PNA 2019 conferma sostanzialmente la nozione di "corruzione" contenuta nella Circolare n. 1/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri e reiterata nei PNA che si sono succeduti a partire dal 2013.

Il termine "**corruzione**" assume un'accezione ampia, comprendendo **situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati**.

Pertanto, le situazioni rilevanti, nella prospettiva del PNA e dei piani di prevenzione della corruzione che le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad adottare, sono più ampie delle fattispecie penalistiche.

Esse contemplano non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione, previsti dal Libro II, Titolo II, Capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – vengano in evidenza fenomeni di malfunzionamento dell'amministrazione determinati dall'esercizio a fini privati delle funzioni attribuite, oppure emergano forme d'inquinamento dell'azione amministrativa fuori dal contesto o dalla realtà dell'istituzione, sia che le condotte abbiano successo, sia qualora rimangano a livello di tentativo.

Già l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione sottolineava come il concetto di *malamministrazione* vada inteso come *assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre cioè avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse*.

Di seguito, i contenuti e le raccomandazioni raccolte nel PNA 2019 sono strettamente correlati agli adempimenti derivanti da disposizioni sancite a livello internazionale. ANAC, infatti, prende parte alle attività svolte nelle sedi ONU, G20, OCSE, Consiglio d'Europa, Unione europea, da cui emergono "*a fianco dell'azione repressiva, importanti orientamenti e leve di tipo preventivo della corruzione*".

A livello europeo occorre richiamare i documenti di seguito indicati in via esemplificativa e non esaustiva:

- nell'ambito della cooperazione internazionale, l'*Addendum* al Rapporto di conformità sull'Italia per il primo e secondo ciclo di valutazione congiunti, adottato nel 2013 dal *Gruppo di Stati contro la Corruzione (GRECO)*, che, nell'ambito del Consiglio d'Europa, "*affronta in modo specifico il tema della trasparenza e dell'accesso ai dati e documenti rilevanti dell'azione amministrativa negli enti locali, raccomandando l'apertura alle richieste di conoscenza dell'azione amministrativa di cittadini e portatori di interesse e una maggiore uniformità nell'applicazione delle norme in materia di trasparenza e accesso civico negli enti locali*";

- nel contesto specifico dell'Unione europea, la Relazione della Commissione europea (*COM 2014, 38 final, ANNEX 12*), in cui "*si sottolinea la necessità che l'ordinamento italiano presidi in modo efficace gli enti locali e i livelli di governo territoriale attraverso misure per la prevenzione della corruzione che siano in grado di promuovere la trasparenza e di contrastare i conflitti di interesse, le*

infiltrazioni della criminalità organizzata, la corruzione e il malaffare, sia nelle cariche elettive sia nell'apparato amministrativo. Si raccomanda inoltre di garantire un quadro uniforme per i controlli e la verifica dell'uso delle risorse pubbliche a livello regionale e locale, soprattutto in materia di appalti pubblici".

Come confermato dal PNA 2019, in linea generale *le Convenzioni internazionali promuovono, presso gli Stati che le firmano e ratificano, l'adozione, accanto a misure di rafforzamento della efficacia della repressione penale della corruzione, di misure di carattere preventivo, individuate secondo il metodo della determinazione, in rapporto ai contenuti e ai procedimenti di ciascuna delle decisioni pubbliche più rilevanti assunte, del rischio del verificarsi dei fenomeni corruttivi*. […] *Per essere efficace, la prevenzione della corruzione deve consistere in misure di ampio spettro, che riducano, all'interno delle amministrazioni, il rischio che i pubblici funzionari adottino atti di natura corruttiva (in senso proprio). Esse, pertanto, si sostanziano tanto in misure di carattere organizzativo, oggettivo, quanto in misure di carattere comportamentale, soggettivo.*

Le misure di tipo oggettivo *sono volte a prevenire il rischio incidendo sull'organizzazione e sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni. Tali misure preventive (tra cui, rotazione del personale, controlli, trasparenza, formazione) prescindono da considerazioni soggettive, quali la propensione dei funzionari (intesi in senso ampio come dipendenti pubblici e dipendenti a questi assimilabili) a compiere atti di natura corruttiva e si preoccupano di precostituire condizioni organizzative e di lavoro che rendano difficili comportamenti corruttivi.*

Le misure di carattere soggettivo *concorrono alla prevenzione della corruzione proponendosi di evitare una più vasta serie di comportamenti devianti, quali il compimento dei reati di cui al Capo I del Titolo II del libro secondo del codice penale ("reati contro la pubblica amministrazione") diversi da quelli aventi natura corruttiva, il compimento di altri reati di rilevante allarme sociale, l'adozione di comportamenti contrari a quelli propri di un funzionario pubblico previsti da norme amministrativo-disciplinari anziché penali, fino all'assunzione di decisioni di cattiva amministrazione, cioè di decisioni contrarie all'interesse pubblico perseguito dall'amministrazione, in primo luogo sotto il profilo dell'imparzialità, ma anche sotto il profilo del buon andamento (funzionalità ed economicità).*

Titolo I - Analisi del contesto esterno

1. Contesto socio-economico

Per acquisire le informazioni utili a comprendere le dinamiche del rischio corruttivo all'interno di un'Amministrazione non si può prescindere da una disamina della realtà territoriale in cui essa si colloca.

Il Documento Unico di Programmazione del Comune di Genova ben rappresenta il quadro delle condizioni esterne dell'Ente, in particolare sotto il profilo dello scenario economico generale e della situazione socio-economica del territorio, in una valutazione corrente e prospettica.

Nel DUP 2021-2023 si prende a riferimento il dato 2019 che risulta significativo ai fini di una rappresentazione del contesto socio-economico.

La Banca d'Italia ha rappresentato come nel 2019 sia proseguita la moderata espansione dell'economia ligure, che ha interessato l'industria in senso stretto e i servizi; sono continuate le difficoltà per l'edilizia. I maggiori livelli di attività si sono riflessi positivamente sulle condizioni del mercato del lavoro, dove l'occupazione ha recuperato il calo dell'anno precedente.

Dai primi mesi del 2020 il mondo affronta la più grave pandemia dell'ultimo secolo. A seguito del *lockdown* imposto dal Governo il 9 marzo 2020 e della chiusura di tutte le attività considerate non essenziali (25 marzo 2020) si stima, sulla base dei conti economici territoriali dell'Istat, che la chiusura abbia riguardato in Liguria attività economiche cui è riconducibile direttamente circa il 24% del valore aggiunto, a fronte del 27,7% nella media italiana. Il 4 maggio si è avviato il graduale allentamento delle misure, che ha ridotto tale quota al 7,8% (7,4% in Italia).

L'economia ligure, che presenta la più elevata terziarizzazione tra le regioni del Nord, trae una porzione non trascurabile del proprio prodotto da comparti che si basano sulla mobilità di merci e persone: trasporti, logistica e turismo, tra cui il comparto crocieristico, che negli ultimi anni aveva registrato una forte crescita.

I risultati delle imprese dipenderanno quindi dalla loro effettiva capacità di operare in condizioni di equilibrio economico compatibilmente con le cautele di distanziamento sociale e a fronte di una maggiore prudenza da parte della clientela.

Il settore del trasporto marittimo è sicuramente uno dei segmenti più colpiti dagli effetti della crisi generata dalla pandemia. I porti di Genova e di Savona-Vado Ligure

hanno accusato il contraccolpo con una contrazione dei volumi di merce movimentati del 5,4% pari a circa un milione di tonnellate in meno a marzo del 2020 rispetto allo stesso primo trimestre dell'anno precedente.

Per quanto attiene la merce *containerizzata* si è invece registrato un risultato positivo, relativo al primo trimestre, con un incremento del 3% di TEU ottenuto dalla piattaforma container di *Vado Gateway*, piattaforma che peraltro ha preso avvio proprio in questo anno anche se, dopo l'andamento positivo dei primi due mesi, si è registrata a marzo una contrazione del 5% circa rispetto all'analogo periodo del 2019.

Il mercato del lavoro regionale affronta le conseguenze dell'emergenza sanitaria; nel 2019 il numero degli occupati era aumentato solo marginalmente. Vi si aggiunge il perdurare di crisi e ristrutturazioni di grandi aziende, oggetto di interventi di integrazione salariale straordinaria. Nel primo trimestre del 2020 l'occupazione si è lievemente ridotta.

La presenza straniera nel territorio genovese è in aumento.

Alla data dell'1/1/2020 risultano risiedere a Genova 58.847 stranieri (28.901 maschi e 29.946 femmine), che rappresentano il 10,2% della popolazione residente.

È confermata, quale comunità più numerosa, quella ecuadoriana (13.083 unità); seguono gli albanesi (6.389), i rumeni (5.543), i marocchini (4.944), i cinesi (2.825), i senegalesi (2.289), gli ucraini (2.208), i peruviani (2.177), i bengalesi (2.025), i nigeriani (1.590), e i cingalesi (1.268).

L'Amministrazione sta pianificando ed attuando alcune iniziative strategiche atte a promuovere, coordinare e incrementare progetti innovativi di sviluppo economico ed alleanze tra attori locali ed esterni, al fine di avviare un processo di negoziazione continua e di effettivo partenariato, che conduca ad una crescita del tessuto socio economico locale.

Nel giugno 2019 si è svolta la seconda edizione del *Silver Economy Forum*, che ha esplorato tutte le attività che possano contribuire allo sviluppo di questo nuovo *business*, che è molto importante poiché attrae potenziali investitori interessati anche stranieri e crea nuovi posti di lavoro.

Nel 2019 si è dato avvio ad una fase di ridisegno delle politiche di innovazione di impresa da implementare sul territorio e di cui la Civica Amministrazione ne diviene parte propulsiva e di facilitazione. La sperimentazione veloce intende promuovere la creazione di una rete innovativa che abbia come scopo principale la creazione di un percorso di ridisegno strategico delle proprie *policy* di supporto allo sviluppo locale, volto a rafforzare da un lato la penetrazione delle nuove tecnologie e, dall'altro, a creare un maggiore impatto sociale per portare nuove opportunità ai propri cittadini ed imprese.

Tale approccio è stato sottoposto al vaglio della Giunta che ha approvato, con

Deliberazione di Giunta Comunale 72/2019, il nuovo processo di gestione per la realizzazione di progetti sperimentali di innovazione urbana.

Il Comune di Genova attua una serie di **interventi di carattere sociale** a favore degli stranieri e dell'immigrazione tramite l'Ufficio Cittadini Senza Territorio (UCST).

L'Ufficio è inserito nella Direzione Politiche Sociali e si rivolge ai minori non accompagnati, adulti italiani e comunitari senza dimora, adulti stranieri non residenti e non domiciliati, vittime della tratta.

Il Comune di Genova, nell'ambito delle politiche per gli anziani, persegue obiettivi di promozione della socializzazione quale misura di contrasto all'isolamento ed al disagio della terza e quarta età, dando significato e qualità al tempo anche attraverso iniziative mirate a favorire i rapporti inter-generazionali.

Il 6 dicembre 2017 è stata istituita nel Comune di Genova l'Agenzia per la famiglia che ha il compito di promuovere il ruolo culturale, sociale, educativo ed economico della famiglia.
L'Agenzia fornisce supporto alle autorità istituzionali valutando l'impatto sulle famiglie delle politiche comunali, avanza proposte e rappresenta un punto di incontro per tutte le realtà che si occupano del tema.

1.1 Rappresentazione del "quadro delle condizioni esterne" estratta dal Documento Unico di Programmazione 2021-2023 (Deliberazione di Giunta Comunale n. 207 del 25/9/2020)

Fonte: DUP 2021-2023

SEZIONE STRATEGICA

1 Quadro delle condizioni esterne

1.1 Scenario economico generale

1.2 Situazione socio-economica del territorio comunale

27

Fonte: DUP 2021-2023

1.1 Scenario economico generale

1.1 SCENARIO ECONOMICO GENERALE

Nel 2020 lo scenario macroeconomico globale risente drammaticamente degli effetti della pandemia COVID 19 e delle conseguenti misure di lockdown che hanno influenzato negativamente i fondamentali dell'economia mondiale, già in rallentamento dal 2018, generando una situazione di crisi eccezionale e minando la stessa tenuta dei sistemi sociali. Il Fondo monetario internazionale (FMI) nell' Outlook del 24 giugno 2020 ha aggiornato le stime di crescita per il 2020 prevedendo una contrazione del Pil mondiale del 4,9% (contro il 3% stimato ad aprile). L'Fmi calcola che tra il 2020 e il 2021, l'economia globale perderà 12.500 miliardi di dollari rispetto alle proiezioni fatte a gennaio, quando per quest'anno stimava una crescita del 3,3 per cento. In questo scenario l'Italia registra un crollo del Pil del 12,8% nel 2020, pari soltanto a quello dell'economia spagnola. Nel 2021, le attese per l'attività economica italiana sono invece di un rimbalzo del 6,3%, l'1,5% in più rispetto a quanto l'istituto di Washington si attendesse in primavera. Secondo le previsioni del Fondo monetario internazionale il commercio globale si contrarrà dell'11,9% stima che riflette "la domanda considerevolmente più debole di beni e servizi, incluso il turismo". In linea con la previsione di una graduale ripresa dei consumi, il commercio dovrebbe invece crescere dell'8% l'anno prossimo. A preoccupare è anche l'andamento dei conti pubblici. Secondo l'Fmi il rapporto tra deficit e Pil nel nostro Paese risulterà pari al 12,7% quest'anno e al 7% il prossimo. Il rapporto tra debito e Pil salira' invece sino al 166,1% nel 2020 per poi calare al 161,9% nel 2021.
Il Fondo quindi cita i dati dell'Organizzazione Mondiale del Lavoro: il calo delle ore lavorate nel primo trimestre rispetto al quarto trimestre del 2019 equivale alla perdita di 130 milioni di posti di lavoro. Il calo del secondo trimestre equivale a 300 milioni di posti.

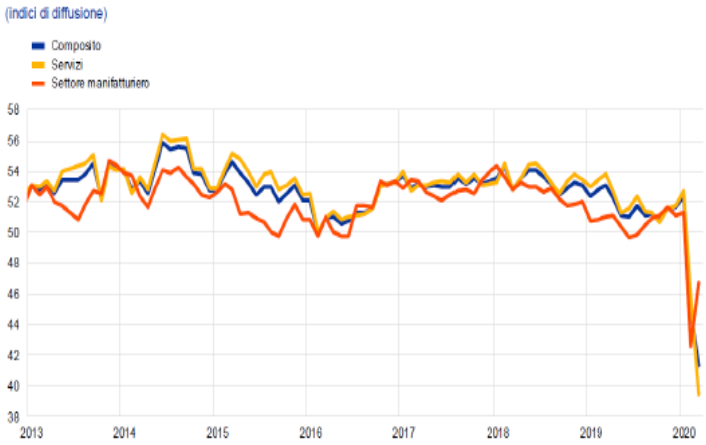


Grafico 1- PMI mondiale composito relativo al prodotto
Fonte : Markit ed elaborazioni della BCE (nota: le ultime osservazioni si riferiscono a marzo 2020)

A rischio anche i progressi nella lotta contro la povertà. Gli effetti della pandemia hanno avuto un acuto impatto negativo in particolare sui poveri a livello mondiale. La frazione di popolazione mondiale che viveva prima della pandemia in condizioni di estrema povertà, vale a dire con meno di 1,90 dollari al giorno era scesa sotto il 10% negli ultimi anni dal 35% del 1990. Questo progresso è messo in pericolo dalla crisi da Covid-19, con oltre il 90% dei mercati emergenti e delle economie in via di sviluppo che registreranno un andamento del reddito pro capite negativo nel 2020.
Nei Paesi che hanno cominciato a revocare il lockdown, l'Fmi raccomanda un ritiro «graduale» delle misure di sostegno. Dove possibile, potrebbero essere sostituite dall'espansione delle reti di protezione sociale e da investimenti "verdi".

Oltre ad affrontare in modo coordinato la pandemia, i leader politici devono risolvere le tensioni su dazi e tecnologie: tra i principali fattori di rischio, insieme ai disordini sociali diffusi, l'Fmi indica ancora una volta l'escalation tra Usa e Cina.
(tratto da World economic outlook update- june 2020)

Fonte: DUP 2021-2023

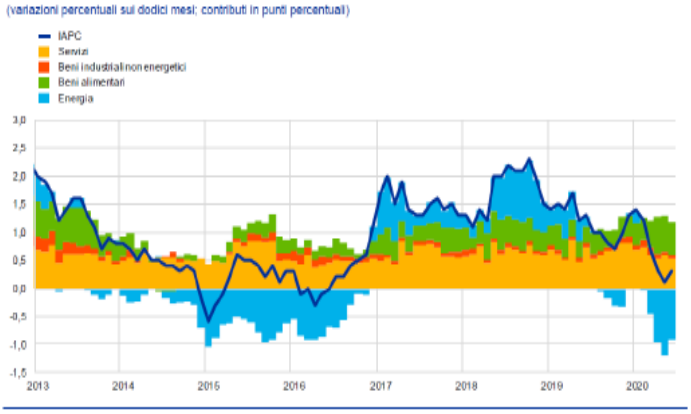
1.1 Scenario economico generale

I dati ricavati delle indagini indicano che la contrazione senza precedenti dell'economia mondiale nel primo semestre del 2020 sta lasciando spazio a segnali di un'inversione di tendenza. A giugno l'indice mondiale composito dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Index, PMI) relativo al prodotto (esclusa l'area dell'euro) ha continuato a registrare un recupero dal minimo toccato ad aprile, raggiungendo il livello di 47,6 (cfr. il grafico 1). L'incremento di giugno ha interessato tutte le sottocomponenti. Anche il settore dei servizi, che aveva mostrato un ritardo rispetto a quello manifatturiero in termini di miglioramento, ha segnato una forte ripresa. Si tratta di andamenti generalizzati che hanno caratterizzato inoltre quasi tutte le principali economie avanzate ed emergenti. Tuttavia, ovunque, ad eccezione della Cina, gli indici PMI hanno continuato a segnalare una contrazione, attestandosi su valori inferiori a 50 ed evidenziando la persistente debolezza dei livelli di attività a livello mondiale.

Anche le previsioni Ocse più recenti sono più ottimiste sull'impatto del coronavirus sull'economia: l'Interim Economic Outlook dell'OCSE prevede che il Pil globale subirà una contrazione del 4,5% quest'anno, per poi rimbalzare a +5% nel 2021. Il dato del 2020 è migliore di 1,5 punti percentuali rispetto al -6% previsto nell'Economic Outlook dello scorso 10 giugno e quello del 2021 è di 0,2 punti percentuali inferiore al +5,2% di tre mesi fa.
L'organizzazione parigina ha anche migliorato le stime per l'Italia: nel 2020 il Pil subirà una contrazione del 10,5%, dato migliorato di 0,8 punti percentuali rispetto al -11,3% stimato nell'Economic Outlook dello scorso 10 giugno. Al contrario per il 2021 l'Ocse prevede una ripresa del 5,4%, nettamente peggiore rispetto al +7,7% stimato a giugno. Nel Def, il documento di economia e finanza, il governo ha previsto per l'Italia una contrazione dell'8% per il 2020 e un +4,7% per il 2021.

Contributi delle componenti dell'inflazione complessiva misurata sullo IAPC nell'area dell'euro

(variazioni percentuali sui dodici mesi; contributi in punti percentuali)



Fonti: Eurostat ed elaborazioni della BCE.

L'inflazione complessiva è frenata dal calo delle quotazioni dell'energia e le pressioni sui prezzi dovrebbero rimanere molto contenute per effetto della drastica diminuzione della crescita del PIL in termini reali e del connesso significativo incremento della capacità inutilizzata nell'economia. Secondo la stima rapida dell'Eurostat nell'area dell'euro l'inflazione sui dodici mesi misurata sull' indice armonizzato dei prezzi al consumo per i paesi dell'Unione Europea (IAPC) (cfr. grafico 2) è salita dallo 0,1 per cento di maggio allo 0,3 per cento di giugno, rispecchiando in prevalenza una dinamica meno negativa della componente energetica Nel medio termine la maggiore debolezza della domanda determinerà pressioni al ribasso sull'inflazione, solo in parte compensate da spinte al rialzo legate a vincoli dal lato dell'offerta. Gli indicatori delle aspettative di inflazione a più lungo termine ricavati dai mercati sono rimasti su livelli contenuti.

Grafico 2- andamento Indice armonizzato dei prezzi al consumo
Note: le ultime osservazioni si riferiscono a giugno 2020 (stima rapida). I tassi di crescita relativi al 2015 evidenziano una distorsione al rialzo a causa di una variazione metodologica (cfr. il riquadro Nuova metodologia di calcolo dell'indice dei prezzi per i pacchetti vacanze in Germania e relativi effetti sui tassi di inflazione misurata sullo IAPC nel numero 2/2019 del bollettino BCE).

Fonte: DUP 2021-2023

1.1 Scenario economico generale

LE PREVISIONI DI FINANZA PUBBLICA DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA
IL QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE
(Fonte: Dossier documentazione di finanza pubblica n.13 di luglio 2020 edito dai servizi di Senato e Camera)

Secondo il Documento di economia e finanza 2020 approvato dal Parlamento il 30 aprile scorso- gli effetti della pandemia "covid 19" hanno cagionato, nel mese di marzo, una caduta senza precedenti dell'attività economica, che a inizio d'anno aveva ripreso vigore dopo la battuta d'arresto del quarto trimestre del 2019. In particolare, il DEF ricorda come, dopo la flessione registrata nel IV trimestre del 2019, i dati congiunturali dei primi due mesi dell'anno indicavano un moderato recupero dell'economia, soprattutto sul versante della produzione industriale, in particolare manifatturiera, e delle esportazioni. A riprova di un calo senza precedenti dell'attività economica, il DEF riporta il dato di Confindustria, che stima una caduta della produzione industriale in marzo del 16,6 per cento in confronto al mese precedente.

Le misure di contenimento hanno determinato uno shock congiunto di offerta e di domanda: al progressivo blocco di molte attività economiche sul territorio nazionale, necessario per arginare l'epidemia, che ha avuto un impatto molto forte soprattutto sul settore dei servizi, ed in particolare su quelli rientranti negli ambiti del trasporto del turismo e delle attività ricreative, del commercio al dettaglio, si è associato un inevitabile crollo della domanda di beni e servizi, sia dall'interno che dall'estero, vista la diffusione su scala globale dell'epidemia.

Nel complesso, in considerazione della caduta della produzione e dei consumi già registrata e delle difficili prospettive di breve termine, il DEF stima che l'economia registrerà una complessiva caduta del PIL reale nel 2020 di 8 punti percentuali in termini grezzi (cfr. tabella 1). La contrazione del PIL nel 2020 viene spiegata – secondo quanto esposto nel DEF - per circa un terzo dalla caduta del commercio internazionale di beni e servizi e per la rimanente parte dalle politiche di distanziamento sociale e dai cambiamenti nei comportamenti dei consumatori a livello nazionale. Nel DEF si prospetta, dunque, una revisione al ribasso di 8,6 punti percentuali della previsione di crescita del PIL per il 2020, rispetto a quanto previsto nella NADEF del settembre scorso, da un aumento dello 0,6 per cento ad una contrazione dell'8 per cento con un Deficit e un Debito pari, rispettivamente, al 10,4% e al 155,7% del PIL.

(variazioni percentuali)

	Consuntivo ISTAT	NADEF settembre 2019		DEF 2020 aprile 2020	
	2019	2020	2021	2020	2021
PIL	0,3	0,6	1,0	-8,0	4,7

Tabella 1 – Confronto sulle previsioni di crescita del PIL

Per il 2021 si prospetta un recupero del PIL reale pari a +4,7 per cento e con un Deficit e un Debito pari, rispettivamente, al 5,7% e al 152,7% del PIL.. Il Governo sottolinea, infatti, che la previsione macroeconomica contenuta nel Documento è costruita in base all'ipotesi che le misure di chiusura dei settori produttivi non essenziali e di distanziamento sociale vengano attenuate a partire dal mese di maggio e l'impatto economico dell'epidemia si esaurisca completamente nel primo trimestre del 2021.

Fonte: DUP 2021-2023

1.1 Scenario economico generale

La tabella che segue riporta le previsioni tendenziali per gli anni 2020-2021 dei principali indicatori del quadro macroeconomico complessivo esposto nel DEF 2020, a raffronto con i dati di consuntivo del 2019. In particolare, i consumi delle famiglie scenderebbero in misura lievemente inferiore al PIL (-7,2 per cento), per effetto sia delle misure di contenimento sociale ma anche per una riduzione del reddito disponibile. Essi manifestano un recupero contenuto a partire dal prossimo anno, posto che la previsione tendenziale sconta in ogni caso l'aggravio di pressione fiscale rappresentato dalle clausole IVA. Al contrario, i consumi pubblici sono attesi in moderato aumento nel 2020 e nel 2021, anche in conseguenza della risposta alla crisi.

(variazioni percentuali)

	CONSUNTIVO	PREVISIONI TENDENZIALI	
	2019	**2020**	**2021**
PIL	**+0,3**	**-8,0**	**4,7**
Importazioni	-0,4	-13,0	10,0
spesa delle famiglie	0,4	-7,2	4,0
spesa delle P.A.	-0,4	0,7	0,3
Investimenti fissi lordi	3,4	-12,3	4,3
Esportazioni	1,2	-14,4	13,5
Deflatore del PIL	**0,9**	**1,0**	**1,4**
Deflatore dei consumi privati	0,5	-0,2	1,7
Inflazione programmata*	-	-0,2	-
PIL nominale (miliardi di euro)	*1.787,7*	*1.661,4*	*1.763,5*

Fonte: DEF 2020, Sezione I: programma di Stabilità, Tavola II.2.a. Per il Pil nominale, Tavola I.2.

Tabella 2- Scenario macroeconomico tendenziale

Il crollo degli investimenti è molto accentuato (-12,3 per cento), maggiormente colpiti dalla sospensione delle attività produttive nonché dalle condizioni di elevata incertezza e dal crollo di aspettative e fiducia. Le esportazioni sono previste in netto calo (-14,4 per cento) così come le importazioni. Il contributo della domanda estera netta, dopo la flessione nell'anno in corso, tornerà positivo nel 2021.

Quanto alla dinamica dei prezzi, la contrazione della domanda interna, unitamente al crollo del costo dei prodotti energetici, determina una flessione dello 0,2 per cento del deflatore dei consumi nel 2020. Il deflatore del PIL è stimato comunque pari all'1,0 per cento per effetto principalmente della marcata flessione di quello delle importazioni, anch'esso condizionato dal trend del prezzo del petrolio.
Atteso il contesto macroeconomico profondamente mutato rispetto allo scenario delineato nei documenti di programmazione dello scorso autunno, il DEF provvede inoltre ad aggiornare la stima dell'inflazione programmata per l'anno in corso, che è ora attesa pari al -0,2 per cento.

Il Programma nazionale di riforma (PNR)

(Fonte: Dossier documentazione di finanza pubblica n.13/1 di luglio 2020 edito dai servizi di Senato e Camera)

Lo schema del Programma nazionale di riforma, che costituisce la sezione III del Documento di economia e finanza, per effetto della crisi sanitaria ed economica conseguente alla pandemia da Covid-19, è stato presentato dal Governo l'8 luglio scorso per la prima volta successivamente al DEF.

Il PNR 2020 si inquadra nell'ambito della governance economica dell'Unione europea anche sotto un ulteriore, nuovo, aspetto. Il Governo chiarisce infatti che il PNR 2020 costituisce il primo passo verso la definizione operativa del Recovery Plan dell'Italia: in esso si tracciano le linee essenziale del programma di riforma che verrà definito nei prossimi mesi per avvalersi al più presto delle risorse che saranno messe a disposizione dall'Unione europea nell'ambito dello strumento Next

Fonte: DUP 2021-2023

1.1 Scenario economico generale

Generation EU (NGEU) del Quadro finanziario pluriennale 2021-2027. A seguito del mandato ricevuto dal Consiglio europeo del 23 aprile, il 27 maggio la Commissione europea ha presentato proposte per l'adattamento del Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 alle esigenze della ripresa post-Covid-19.
Dopo un lungo processo negoziale il Consiglio europeo ha raggiunto un accordo illustrato nelle Conclusioni della riunione del 17-21 luglio.

In base all'accordo raggiunto dal Consiglio europeo, le risorse di NGEU (Next Generation EU) si ripartiranno in tre pilastri, attraverso 390 miliardi di sovvenzioni (grants) e 360 miliardi di prestiti (loans) agli Stati Membri.
Il primo pilastro riguarda il supporto agli Stati Membri per l'attuazione di investimenti e riforme e si articola nelle seguenti componenti:
- una nuova European Recovery and Resilience Facility (ERRF), con risorse pari a 672,5 miliardi distribuite in 312,5 di sovvenzioni e 360 di prestiti finalizzati, mediante l'attuazione di piani nazionali per la ripresa e la resilienza degli Stati Membri definiti in linea con gli obiettivi del Semestre europeo, a sostenere l'attuazione di riforme ed investimenti pubblici per la ripresa anche per la transizione verde e digitale;
- la nuova risorsa ReactEU, che prevede, con una dotazione di 47,5 miliardi, finanziamenti supplementari tra il 2020 e il 2022 per gli attuali programmi di coesione e per il Fondo di aiuti europei agli indigenti.
- fondi addizionali per sostenere la transizione 'verde' attraverso il potenziamento del Just Transition Fund e dello European Agricultural Fund for Rural Development.
Il secondo pilastro riguarda il rilancio dell'economia dell'UE mediante l'incentivazione degli investimenti privati e include:
- un nuovo strumento di sostegno alla solvibilità (Solvency Support Instrument - SSI) che mobiliterà risorse private per fornire un sostegno urgente a imprese in difficoltà a causa del COVID-19 ma altrimenti sane.
Il terzo pilastro si focalizza sulle sfide sanitarie con ulteriori strumenti:
- EU4Health, un nuovo programma per la salute per rafforzare la sicurezza sanitaria e prepararsi per future crisi sanitarie;
- il rafforzamento di RescEU, il meccanismo dell'Unione di protezione civile, che sarà ampliato e potenziato;
- l'aumento delle dotazioni di altri programmi esistenti, fra cui Horizon Europe (sostegno alla ricerca e innovazione in campo sanitario e climatico), il Neighbourhood, Development and International Cooperation Instrument e lo Humanitarian Aid Instrument per sostenere i partner dell'UE nei Balcani e nei Paesi di vicinato, nonché le nazioni più vulnerabili.

LA SITUAZIONE DELL'ECONOMIA LIGURE
(Fonte: "Economie regionali" Banca d'Italia- n. 7 Liguria)

Con la nota numero 7 del giugno 2020 della serie "Economie regionali", la Banca d'Italia ha rappresentato come nei primi mesi del 2020 il mondo affronti la più grave pandemia dell'ultimo secolo. A seguito del lockdown imposto dal Governo il 9 marzo e della chiusura di tutte le attività considerate non essenziali il 25 marzo si stima , sulla base dei conti economici territoriali dell'Istat, che la chiusura abbia riguardato in Liguria attività economiche cui è riconducibile direttamente circa il 24 per cento del valore aggiunto, a fronte del 27,7 nella media italiana. Il 4 maggio si è avviato il graduale allentamento delle misure, che ha ridotto tale quota al 7,8 per cento (7,4 in Italia).

In tabella 3 vengono indicati per i quattro capoluoghi di provincia le informazioni sul numero totale delle imprese sospese, corredate delle informazioni riguardanti i due principali macro aggregati economici (Valore Aggiunto e Fatturato delle imprese), la tavola indica anche in percentuale i valori comunali rispetto al totale regionale delle imprese sospese.

Fonte: DUP 2021-2023

1.1 Scenario economico generale

L'economia ligure, che presenta la più elevata terziarizzazione tra le regioni del Nord, trae una porzione non trascurabile del proprio prodotto da comparti che si basano sulla mobilità di merci e persone: trasporti, logistica e turismo, tra cui il comparto crocieristico, che negli ultimi anni aveva registrato una forte crescita.
I risultati delle imprese dipenderanno quindi dalla loro effettiva capacità di operare in condizioni di equilibrio economico compatibilmente con le cautele di distanziamento sociale e a fronte di una maggiore prudenza da parte della clientela.

Comune	Unità Locale	% sul totale unità locali imprese sospese	v.a.	% sul totale v.a imprese sospese	Fatturato	% sul totale fatturato imprese sospese	Numero Addetti	% sul totale addetti imprese sospese
Imperia	1.387	2,1	60.992.993	0,9	225.105.224	1,0	2.943	1,7
Savona	1.957	3,0	116.077.984	1,7	455.465.486	1,9	4.577	2,6
Genova	16.718	25,8	1.554.275.156	22,7	6.769.378.071	28,9	42.115	23,9
La Spezia	2.907	4,5	182.734.124	2,7	680.439.237	2,9	7.083	4,0
Totale	22.969	35	1.914.080.257	28	8.130.388.018	35	56.719	32

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Tabella 3-Valore aggiunto (v.a.) e fatturato delle imprese sospese (valori in euro)
Fonte: Documento economia e finanza regionale 2021/2023

Il settore del trasporto marittimo è sicuramente uno dei segmenti più colpiti dagli effetti della crisi generata dalla pandemia causata Covid-19 che è comparso sulla scena mondiale agli inizi del 2020. I porti di Genova e di Savona-Vado Ligure hanno accusato il contraccolpo con una contrazione dei volumi di merce movimentati del 5,4% pari a circa un milione di tonnellate in meno a marzo del 2020 rispetto allo stesso primo trimestre dell'anno precedente (statistica riferita alla merce containerizzata, convenzionale e rotabile, rinfuse solide, oli minerali, ecc).

Per quanto attiene la merce containerizzata si è invece registrato un risultato positivo, relativo al primo trimestre, con un incremento del 3% di TEU ottenuto dalla piattaforma container di Vado Gateway, piattaforma che peraltro ha preso avvio proprio in questo anno anche se dopo l'andamento positivo dei primi due mesi si è registrata a Marzo una contrazione del 5% circa rispetto all'analogo periodo del 2019.

Il mercato del lavoro regionale affronta le conseguenze dell'emergenza sanitaria ancora pesantemente segnato dalle recessioni dello scorso decennio; nel 2019 il numero degli occupati era aumentato solo marginalmente ed era ancora quasi 4 punti percentuali inferiore al livello precedente alla crisi del 2008. Vi si aggiunge il perdurare di crisi e ristrutturazioni di grandi aziende, oggetto di interventi di integrazione salariale straordinaria. Nel primo trimestre del 2020 l'occupazione si è lievemente ridotta.

Nelle tabelle seguenti (tab. 4-5), tratte dal DEFR 2021-2023 Regione Liguria, si riporta un riepilogo delle previsioni per gli anni 2020 e 2021 del Prodotto Interno Lordo, con riferimento all'Italia e alla Regione Liguria, specificando sia le fonti esterne utilizzate sia le relative replica attraverso la matrice SUT Bi–regionale.

Fonte: DUP 2021-2023

1.1 Scenario economico generale

Tabella 4 -Sintesi previsione PIL Italia - Liguria 2020

Previsione PIL 2020	Prometeia	Regione Liguria	DEF 2021-2023	Regione Liguria	Commissione Europea	Regione Liguria
Liguria	-8,10%	-6,78%	-	-7,76%	-	-8,84%
Italia	-8,50%	-7,23%	-8,00%	-7,83%	-9,50%	-9,12%

Fonte: Prometeia, DEF 2021-2023, Commissione Europea - Matrice SUT Bi-regionale

Tabella 5 -Sintesi previsione PIL Italia - Liguria 2021

Previsione PIL 2021	Prometeia	Regione Liguria	DEF 2021-2023	Regione Liguria	Commissione Europea	Regione Liguria
Liguria	4,20%	3,97%	-	5,15%	-	7,02%
Italia	4,50%	4,04%	4,70%	5,20%	6,50%	7,14%

Fonte: Prometeia, DEF 2021-2023, Commissione Europea - Matrice SUT Bi-regionale

Alla luce di quanto sopra rappresentato il PIL della Liguria nel 2020, alle condizioni attuali, potrà oscillare rispetto all'anno precedente tra −6,8% e −8,9% a fronte di un dato nazionale stimato tra −8% e −9,5% mentre nel 2021 il recupero sarà compreso in una forchetta previsionale compresa tra il 4% e il 7% di crescita rispetto al 2020, perfettamente in linea con le previsioni nazionali.

Gli effetti dell'emergenza Covid-19 sui bilanci dei Comuni
(Fonte: "Economie regionali" Banca d'Italia- n. 7 Liguria)

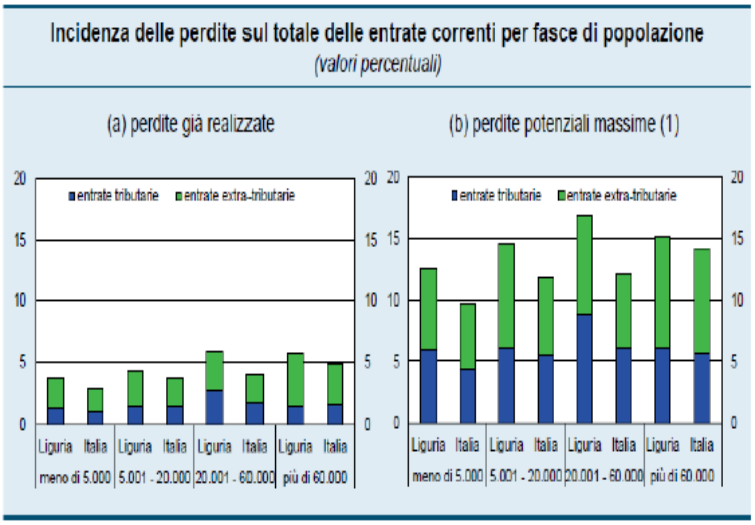
I bilanci dei Comuni sono stati posti sotto pressione dagli effetti della pandemia per le maggiori spese necessarie a fronteggiare l'emergenza e, soprattutto, per il calo delle entrate. Larga parte delle entrate proprie correnti risente infatti del blocco delle attività disposto per limitare il contagio e delle misure di esenzione a favore delle categorie di contribuenti maggiormente colpite dalla crisi.

Per una parte di tali entrate è possibile stimare la perdita di gettito che si è già determinata. Tra le entrate tributarie si tratta, in particolare, dei minori incassi relativi all'imposta di soggiorno, all'imposta sulla pubblicità, alle esenzioni dal pagamento della prima rata dell'Imu per le strutture turistiche e dalla tassa per l'occupazione di suolo pubblico (Tosap) e alle riduzioni della Tari per gli esercizi interessati dal blocco dell'attività.

Fonte: DUP 2021-2023

1.1 Scenario economico generale

Tra le entrate extra tributarie, le principali perdite hanno riguardato la vendita di beni e servizi (ad esempio i ricavi del trasporto pubblico locale, gli ingressi nei musei, le mense scolastiche, i parcheggi a pagamento), le contravvenzioni al codice della strada e il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (Cosap) soggetto, al pari della Tosap, a esenzione fino al prossimo ottobre.



Fonte: elaborazioni su dati Siope. Cfr. nelle *Note metodologiche* la voce *Stima degli effetti della crisi Covid-19 sulle entrate dei Comuni.*
(1) Perdita potenziale massima che si potrebbe realizzare nel caso in cui il blocco delle attività e gli effetti della crisi si protraggano con uguale intensità del trimestre marzo-maggio 2020, anche nella seconda parte dell'anno.

Grafico 3- Incidenza delle perdite dei Comuni per dimensione demografica.

Secondo le stime di Bankitalia basate su dati Siope relativi al triennio 2017-19, per i Comuni liguri la perdita che si è già determinata ammonterebbe a circa 98 milioni (30 milioni di entrate tributarie e 68 di extra tributarie), pari al 5,1 per cento delle entrate correnti annue, un'incidenza superiore alla media nazionale (4,1 per cento).
Nell'ipotesi che gli effetti della crisi si protraggano con uguale intensità anche nei rimanenti mesi dell'anno, la perdita potenziale massima ammonterebbe a 287 milioni, pari al 14,9 per cento delle entrate correnti (12,5 per cento nella media italiana).

Come nel resto del Paese, l'incidenza della perdita di gettito già realizzata e di quella massima potenziale, rispetto alle entrate correnti, cresce all'aumentare della dimensione demografica dei Comuni (grafico 3); gli enti di maggiori dimensioni risentono infatti in misura più intensa dei mancati incassi sia sull'imposta di soggiorno sia, soprattutto, dalla vendita di servizi.

I minori incassi e il rinvio delle scadenze per il versamento di alcuni tributi potrebbero, in linea di principio, ingenerare tensioni di liquidità che, tuttavia, a oggi non si sono manifestate. Infatti nei primi 5 mesi del 2020 l'utilizzo delle anticipazioni di tesoreria sono calate del 13,6 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2019, malgrado sia stata concessa la possibilità di farvi ricorso in misura più ampia rispetto al passato; le anticipazioni sono state utilizzate solo dal 15 per cento dei Comuni liguri (18,4 a livello nazionale).

Sugli introiti ha influito positivamente l'anticipo a fine marzo (da maggio) dell'incasso del 30 per cento del Fondo di solidarietà comunale, che per i Comuni della Liguria è stato pari a circa 112 milioni.

Fonte: DUP 2021-2023

1.1 Scenario economico generale

L'impatto sui bilanci è stato inoltre attenuato da alcune recenti iniziative governative. Dal lato delle entrate è stato istituito un fondo con una dotazione nazionale di 3 miliardi di euro, a fine maggio è stato erogato un anticipo pari al 30 per cento del fondo (35 milioni di euro per i Comuni liguri).

Sono stati anche previsti fondi ad hoc per fronteggiare perdite di gettito su singole entrate, in particolare l'imposta di soggiorno, l'Imu sugli immobili del settore turistico e la Tosap/Cosap. Dal lato delle spese i provvedimenti governativi hanno sostenuto i Comuni attraverso due principali iniziative. La prima consiste nell'istituzione di un fondo (con una dotazione nazionale pari a 6,5 miliardi per gli enti locali) per il pagamento dei debiti commerciali scaduti alla fine del 2019.

La seconda ha determinato la sospensione per un anno del pagamento della quota capitale dei mutui e lo slittamento di almeno un anno dell'originario piano di ammortamento. Per i Comuni della Liguria, ipotizzando che gli esborsi del 2019 rappresentino nel complesso un buon indicatore di quelli del 2020, il beneficio ammonterebbe a 77,7 milioni di euro (7,6 per cento della spesa corrente annua; 6,7 per cento in Italia).

L'Impatto del COVID-19 sul bilancio del Comune di Genova

L'emergenza epidemiologica COVID-19 ha determinato e determina ripercussioni sul bilancio della città di Genova in riferimento ai nuovi fabbisogni di spesa e alle minori entrate. In particolare, in relazione alle entrate tributarie, si registra principalmente una flessione nel gettito IMU, oltre alla previsione di un rallentamento nella riscossione TARI. Per quanto riguarda le minori spese derivanti dal blocco attività si registra la contrazione della spesa relativa alla ristorazione scolastica, a cui si accompagna una riduzione delle entrate, oltre ad economie in relazione ai buoni pasto destinati ai dipendenti.

Negli incrementi di spesa rientrano tutti gli interventi di sanificazione, gli acquisti di dispositivi di protezione individuale, il servizio di controllo accessi e tutti gli acquisti e servizi necessari per gestire in sicurezza mercati, scuole e in generale i luoghi e i servizi pubblici.

A supporto degli Enti Locali lo Stato è intervenuto con due specifici decreti: il D.L 34/2020 e il D.L. 104/2020.
Con tali decreti sono stati stanziati fondi specifici, destinati a compensare minori entrate come l'imposta di soggiorno e la Cosap, oltre che un fondo più generale, finalizzato a garantire lo svolgimento delle funzioni fondamentali.

Tale trasferimento è stato quantificato per ogni comune in base a stime effettuate a livello nazionale in relazione a:

- perdita di gettito per le entrate sia tributarie che extratributarie
- risparmi di spesa conseguenti al blocco delle attività
- incrementi di spesa per funzioni fondamentali

Fonte: DUP 2021-2023

SEZIONE STRATEGICA

1 Quadro delle condizioni esterne

1.1 Scenario economico generale

1.2 Situazione socio-economica del territorio comunale

39

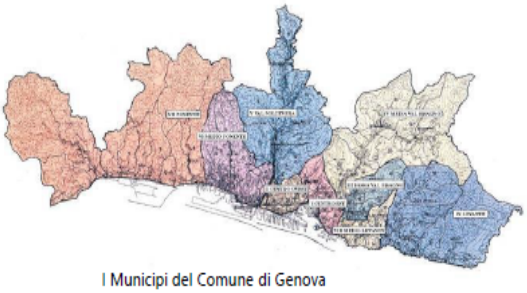
Fonte: DUP 2021-2023

1.2 Situazione socio-economica del territorio comunale

1.2 SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO COMUNALE

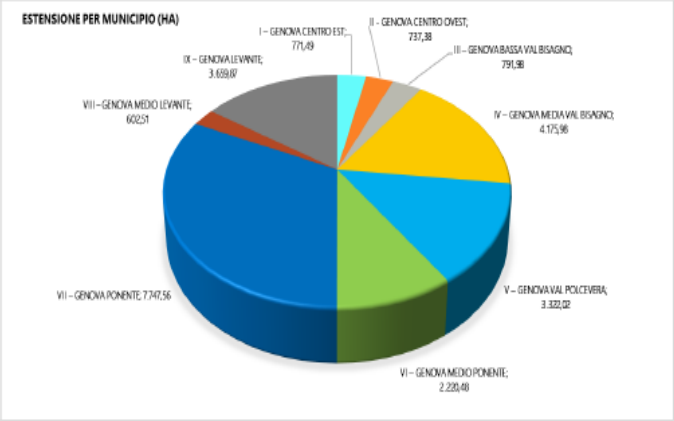
IL TERRITORIO

Il Comune di Genova si estende su una **superficie complessiva di 240,29 kmq** con una **densità abitativa (al 31.12.2019) di 2.385,80 abitanti per kmq**; la **fascia costiera**, da Vesima a Nervi (Capolungo), è lunga circa **42 km**. Dall'analisi dei dati ISTAT risulta che, nell'anno 2017, nel Comune di Genova la superficie delle aree verdi (verde urbano e aree naturali protette) ammonta a circa **66.824.000 mq**, di cui il 94,4% è costituito dalle aree naturali protette (63.101.947 mq), mentre il restante 5,6% è rappresentato dal verde urbano (3.721.664 mq). La superficie di quest'ultimo comprende le aree del "verde storico" e dei "grandi parchi urbani" (cioè le superfici a verde tutelate dal Codice dei beni culturali) per il 42,9%, le aree "verde attrezzato" per il 26,0%, i cimiteri per il 13,2%, quelle dell'"arredo urbano" per l'8,0%, il "verde incolto" per il 5,4%, i "giardini scolastici" per il 2,5%, gli orti botanici e quelli urbani per l'1,2% e le aree sportive all'aperto per lo 0,8%.



I Municipi del Comune di Genova

Grafico 1 – Estensione territoriale per Municipio



Fonte: Ufficio Statistica Comune di Genova

ESTENSIONE 240 kmq	DENSITA' ABITATIVA 2.386 ab/kmq
FASCIA COSTIERA 42 km	AREE VERDI 67 kmq

41

Fonte: DUP 2021-2023

1.2 Situazione socio-economica del territorio comunale

Tabella 1 - Suddivisione territoriale del Comune di Genova

SUDDIVISIONE TERRITORIALE DEL COMUNE DI GENOVA			
MUNICIPI	UNITA' URBANISTICHE	ESTENSIONE (ha)	POPOLAZIONE al 30/06/2020
I – CENTRO EST	LAGACCIO – OREGINA – PRE' – MADDALENA – MOLO S. NICOLA CASTELLETTO – MANIN - S. VINCENZO - CARIGNANO	771,49	87.995
II - CENTRO OVEST	CAMPASSO - S. GAETANO – SAMPIERDARENA – BELVEDERE S. BARTOLOMEO - ANGELI - S. TEODORO	737,38	64.027
III – BASSA VAL BISAGNO	S. AGATA - S. FRUTTUOSO - QUEZZI - FEREGGIANO - MARASSI FORTE QUEZZI	791,98	72.223
IV – MEDIA VAL BISAGNO	PARENZO - S. PANTALEO - MONTESIGNANO - S. EUSEBIO - MOLASSANA DORIA - PRATO	4.175,98	53.731
V – VAL POLCEVERA	BORZOLI EST – CERTOSA – RIVAROLO - TEGLIA - BEGATO - BOLZANETO MOREGO - S. QUIRICO - PONTEDECIMO	3.322,02	57.806
VI – MEDIO PONENTE	SESTRI - S. GIOVANNI BATTISTA – CALCINARA - BORZOLI OVEST CORNIGLIANO - CAMPI	2.220,48	58.695
VII – PONENTE	CREVARI – VOLTRI - CA' NUOVA - PALMARO - PRA' - CASTELLUCCIO – PEGLI - MULTEDO	7.747,56	57.058
VIII – MEDIO LEVANTE	FOCE – BRIGNOLE – CHIAPPETO - S. MARTINO – ALBARO - S.GIULIANO LIDO - PUGGIA	602,51	58.090
IX – LEVANTE	BAVARI - S. DESIDERIO - APPARIZIONE – BORGORATTI - STURLA QUARTO – QUARTARA – CASTAGNA - QUINTO - NERVI	3.659,87	61.757

Fonte: Ufficio Statistica Comune di Genova

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 06/02/2007 il territorio comunale è stato ripartito in 9 Municipi i cui confini sono fissati in corrispondenza del territorio delle ex circoscrizioni e delle unità urbanistiche in esso ricomprese. Dal 2016 il Porto è ripartito nei Municipi in cui ricadono le relative sezioni di censimento.

42

Fonte: DUP 2021-2023

1.2 Situazione socio-economica del territorio comunale

LA POPOLAZIONE

(a cura della Direzione Sviluppo Economico, Progetti di Innovazione)

Al 30 giugno 2020 la popolazione residente è di **571.382 abitanti** (270.797 maschi e 300.585 femmine) mentre al 15° Censimento generale del 9/10/2011 la popolazione legale ammontava a 586.180. Il numero dei nati nel 2019 diminuisce ancora per attestarsi a 3.393 unità (dato provvisorio in attesa di validazione ISTAT).

Grafico 2 - Distribuzione dei residenti al 30/06/ 2020

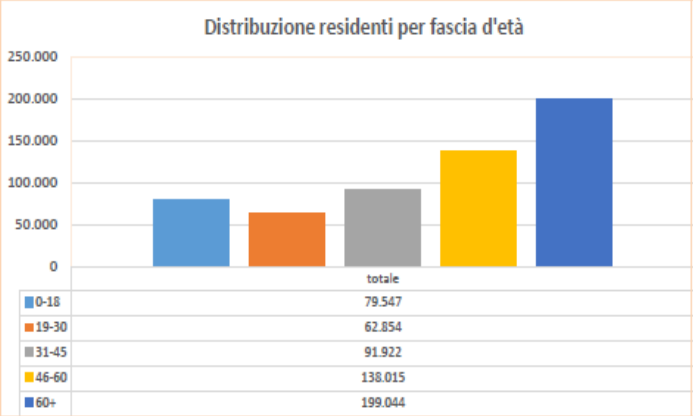
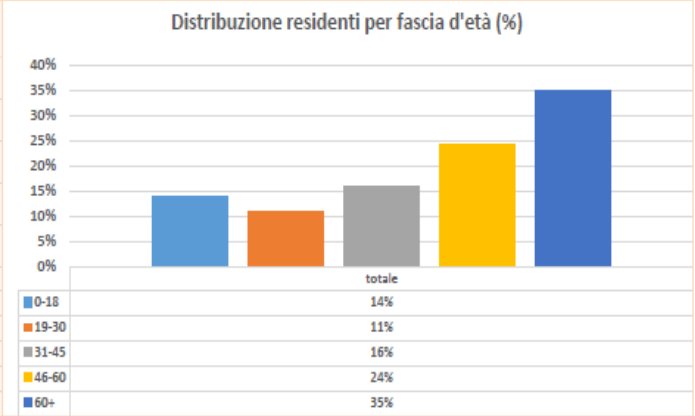


Grafico 3 - Distribuzione percentuale dei residenti al 30/06/2020

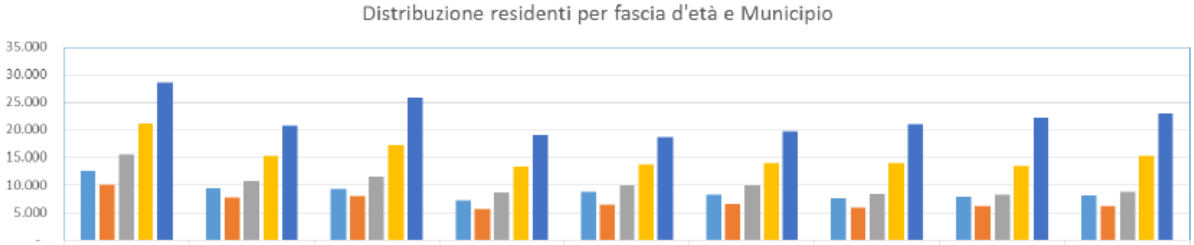


43

Fonte: DUP 2021-2023

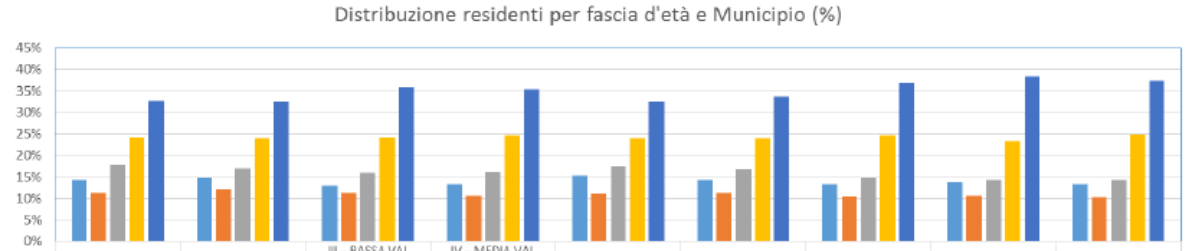
1.2 Situazione socio-economica del territorio comunale

Grafico 4 - Distribuzione dei residenti per Municipi al 30/06/2020



	I – CENTRO EST	II - CENTRO OVEST	III – BASSA VAL BISAGNO	IV – MEDIA VAL BISAGNO	V – VAL POLCEVERA	VI – MEDIO PONENTE	VII – PONENTE	VIII – MEDIO LEVANTE	IX – LEVANTE
0-18	12.596	9.462	9.339	7.187	8.814	8.374	7.602	7.909	8.264
19-30	10.015	7.720	8.099	5.627	6.456	6.629	5.897	6.155	6.256
31-45	15.591	10.814	11.500	8.617	9.977	9.870	8.475	8.305	8.773
46-60	21.193	15.288	17.391	13.312	13.817	14.061	14.071	13.493	15.389
60+	28.600	20.743	25.894	18.988	18.742	19.761	21.013	22.228	23.075

Grafico 5 - Distribuzione percentuale dei residenti per Municipi al 30/06/2020



	I – CENTRO EST	II - CENTRO OVEST	III – BASSA VAL BISAGNO	IV – MEDIA VAL BISAGNO	V – VAL POLCEVERA	VI – MEDIO PONENTE	VII – PONENTE	VIII – MEDIO LEVANTE	IX – LEVANTE
0-18	14%	15%	13%	13%	15%	14%	13%	14%	13%
19-30	11%	12%	11%	10%	11%	11%	10%	11%	10%
31-45	18%	17%	16%	16%	17%	17%	15%	14%	14%
46-60	24%	24%	24%	25%	24%	24%	25%	23%	25%
60+	33%	32%	36%	35%	32%	34%	37%	38%	37%

44

Fonte: DUP 2021-2023

Fonte: DUP 2021-2023

1.2 Situazione socio-economica del territorio comunale

IL TURISMO

Grafico 7

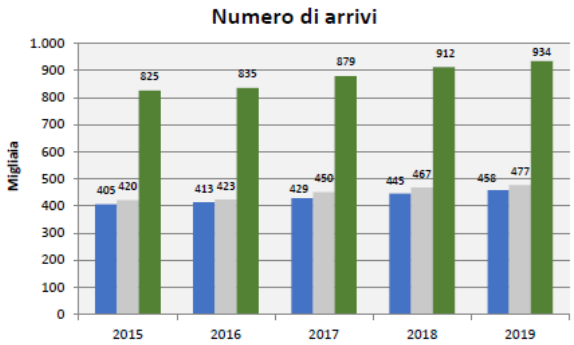
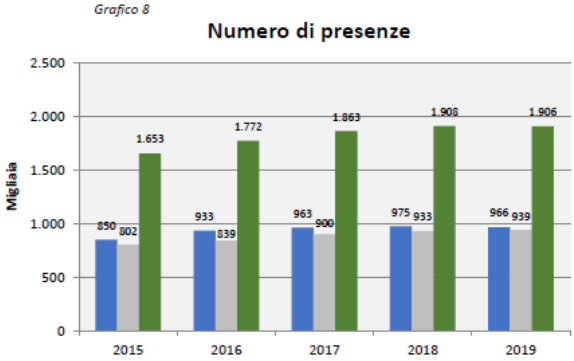


Grafico 8



Italiani Stranieri Totale

Fonte: Regione Liguria - Settore Politiche Turistiche

Fonte: DUP 2021-2023

1.2 Situazione socio-economica del territorio comunale

Grafico 9- arrivi turisti per mese

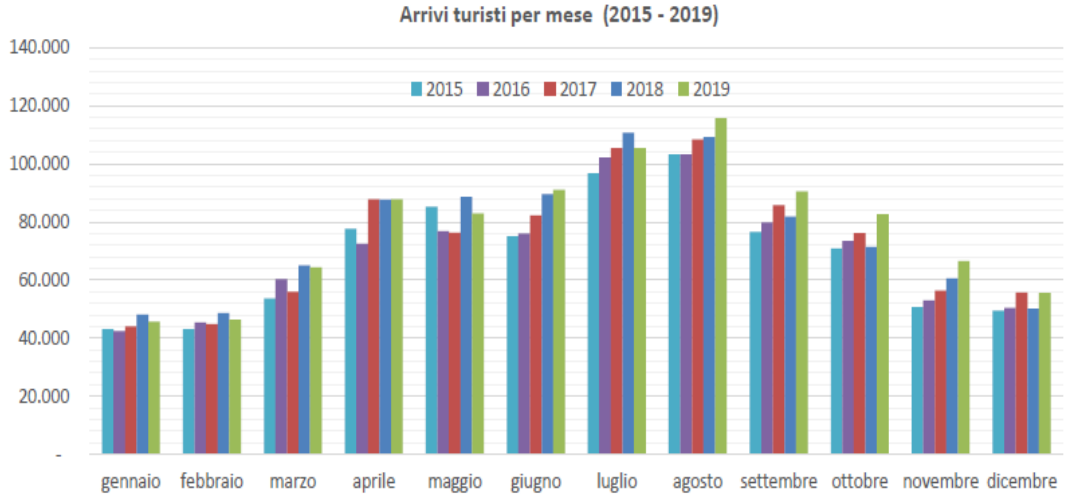


Tabella 2

Numero di arrivi turistici

	2015	2016	2017	2018	2019
Italiani	405.323	412.761	428.696	444.929	457.871
Stranieri	420.148	422.562	450.396	466.943	476.557
TOTALE	**825.471**	**835.323**	**879.092**	**911.872**	**934.428**

Fonte: Regione Liguria - Settore Politiche Turistiche

47

Fonte: DUP 2021-2023

1.2 Situazione socio-economica del territorio comunale

Visitatori Acquario di Genova

Grafico 10 -: Numero visitatori Acquario di Genova dal 2015 al 2019

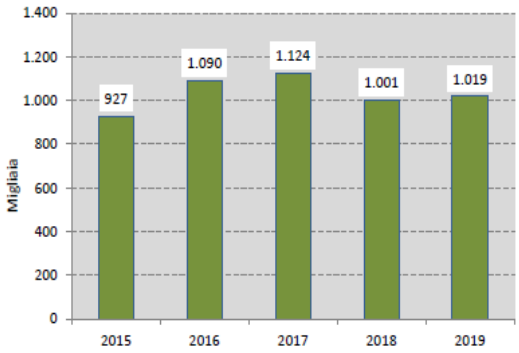
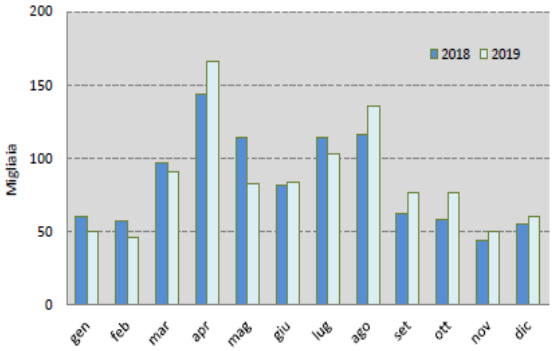


Grafico 11 - Confronto dati mensili 2019/2018



Fonte: Costa Edutainment SpA

48

Fonte: DUP 2021-2023

1.2 Situazione socio-economica del territorio comunale

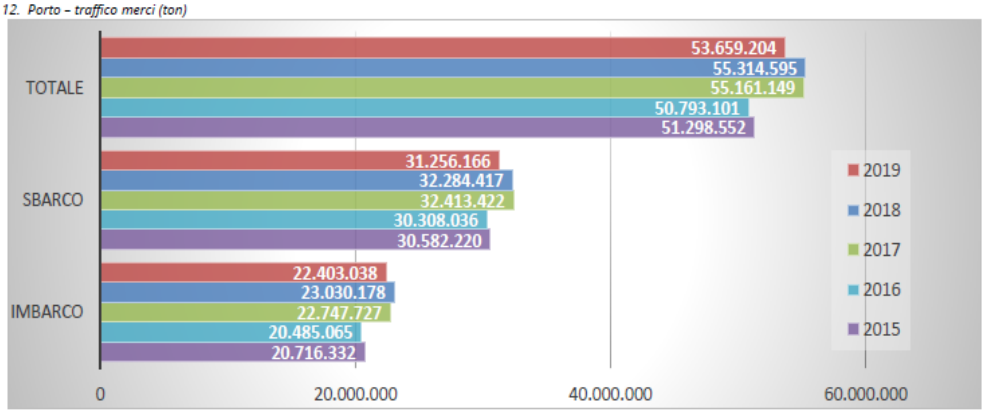
IL PORTO

Tabella 3 - Traffico portuale per tipologia di merci

	2015	2016	2017	2018	2019
MERCI IMBARCATE (tonnellate)					
Oli minerali e rinfuse	2.613.588	2.406.834	2.556.625	2.765.305	2.491.102
Merci in colli e a numero	17.030.023	17.114.713	19.215.105	19.214.333	19.011.928
Bunkers e provviste	1.072.721	963.518	975.997	1.050.540	900.008
TOTALE	**20.716.332**	**20.485.065**	**22.747.727**	**23.030.178**	**22.403.038**
MERCI SBARCATE (tonnellate)					
Oli minerali e rinfuse	16.856.279	15.827.111	16.086.623	16.029.704	15.435.715
Merci in colli e a numero	13.725.941	14.480.925	16.326.799	16.254.713	15.820.451
TOTALE	**30.582.220**	**30.308.036**	**32.413.422**	**32.284.417**	**31.256.166**

Fonte: Autorità Portuale di Genova

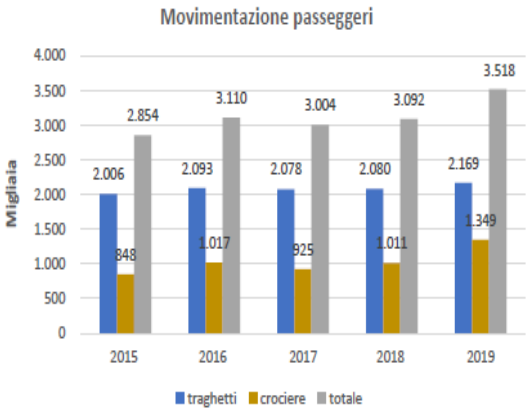
Grafico 12. Porto – traffico merci (ton)

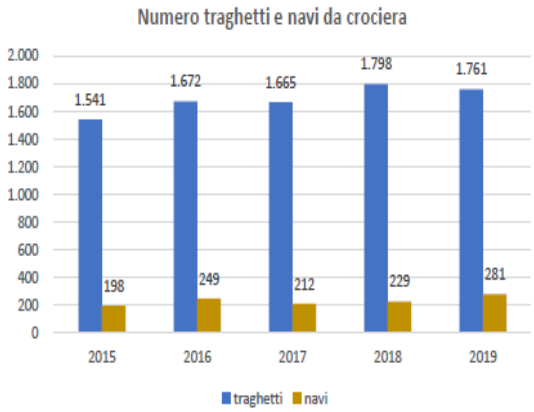


Fonte: Autorità Portuale di Genova

Fonte: DUP 2021-2023

Grafico 14 – Traffico passeggeri nel Porto di Genova





Fonte: Autorità portuale di Genova

50

Fonte: DUP 2021-2023

1.2 Situazione socio-economica del territorio comunale

Principali progettualità

Mobilità

Il **PUMS (Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile)** punta a rigenerare l'ambiente urbano e a migliorare la qualità della vita dei cittadini articolandosi su diverse iniziative progettuali:

- **4 Assi:** Interventi sugli **assi di forza** di Valbisagno, Centro, Levante e Ponente
- **Prolungamento della linea metropolitana** tra Ponente e Levante
- **Monorotaia degli Erzelli**
- **SkyTram** (monorotaia sopraelevata di 6,5 km) tra Molassana e Brignole

Riqualificazione urbana

Sono state intraprese una serie di iniziative di rigenerazione e riqualificazione urbana, tra le quali si segnalano:

- **Cerchio rosso e parco del Polcevera:** sistema di parchi dalle diverse ecologie ed infrastrutture per una mobilità sostenibile
- **Hub-In:** hub di innovazione per la trasformazione di attività storiche nell'area di Prè
- **Riqualificazione area Nervi** (porticciolo, passeggiata, parchi storici e torrente)
- **Riqualificazione centro storico** (recupero urbanistico di Sottoripa, giardini di Baltimora, potenziamento dell'illuminazione, …)

Porto e attività marittime

Al fine di consolidare il posizionamento di Genova come principale porto d'Europa, sono state lanciate una serie di iniziative:

- **Waterfront di Levante:** creazione di un canale navigabile ed insediamento di strutture e servizi di carattere ricreativo
- **Blue District:** uno spazio dove sviluppare nuove idee, aziende e sistemi legati all'economia del mare
- **Diga foranea** per ampliare il bacino portuale
- Realizzazione della **Sopraelevata Portuale** e riqualificazione della sopraelevate esistente

Sport

Sono due i principali progetti in ambito Sport promossi dal Comune di Genova:

- **Ocean Race**, la più importante e prestigiosa regata al mondo, avrà il suo "Grand Finale" a Genova
- **Genova capitale europea dello sport 2024** costituisce un'occasione per la città di dotarsi di nuovi impianti sportivi, rafforzando la cultura legata allo sport, specialmente in ambito marittimo

51 5

Fonte: Analisi e rielaborazione Deloitte Consulting s.r.l. delle informazioni presenti sul sito web del Comune di Genova (https://smart.comune.genova.it/)

Cultura **Turismo**

Si veda si seguito par. DUP "Iniziative strategiche per lo sviluppo economico.

Fonte: DUP 2021-2023

1.2 Situazione socio-economica del territorio comunale

PonMetroGe

Il **PON Metro** è un **programma Nazionale di fondi da destinare alle Città Metropolitane** per la riqualificazione e la valorizzazione del territorio. **Genova**, attraverso la redazione di un Piano Operativo, **ha deciso di veicolare i fondi su progetti innovativi ed integrati.** Nel dettaglio, **il programma è stato suddiviso su 5 aree di intervento**, 2 delle quali hanno proprio l'obiettivo di valorizzare Genova come una Smart City attraverso il ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani.

Smart City

1 Agenda digitale metropolitana — 15 Progetti

- Sistema informativo per **gestione emergenze**
- **Servizi bibliotecari** on-line
- Sistema informativo unico per la **gestione dei tributi**
- Modello digitale **dati di pioggia e livello idrometrico**
- Implementazione funzionalità **Geoportale**
- Sistema informativo Integrato delle **Opere Pubbliche**

2 Sostenibilità dei servizi pubblici e della mobilità urbana — 7 Progetti

- Sviluppo della **ciclabilità** nel territorio Genovese
- Sviluppo della **dotazione tecnologica** di impianti semaforici e fermate trasporto locale
- Sviluppo dei **parcheggi** di Interscambio
- **Efficientamento energetico** di edifici del Comune di Genova e di proprietà civica
- **Efficientamento** nella rete di **illuminazione** pubblica del Comune di Genova

Innovazione Sociale

3 Servizi per l'inclusione sociale — 4 Progetti

- Misure per **famiglie con fragilità economiche e sociale** in condizioni di disagio abitativo
- Percorsi di **accompagnamento alla casa** per le comunità emarginate
- Servizi per **l'inclusione dei senza dimora o assimilati**
- **Aumento della legalità** nelle aree ad alta esclusione sociale

4 Infrastrutture per l'inclusione sociale — 1 Progetti

- **Recupero alloggi di ERP** oggetto di procedure di sgombero o a seguito di occupazioni abusive

5 Assistenza Tecnica — 2 Progetti

- **Rafforzare le competenze** del Comune di Genova **nella gestione di piani complessi** e trasversali migliorando le capacita ed il livello di qualificazione di tutti gli attori coinvolti

52 6

Fonte: Analisi e rielaborazione Deloitte Consulting s.r.l. delle informazioni presenti sul sito web del Comune di Genova (https://smart.comune.genova.it/)

Fonte: DUP 2021-2023

1.2 Situazione socio-economica del territorio comunale

INIZIATIVE STRATEGICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO

(a cura della Direzione Sviluppo Economico, Progetti di Innovazione)

L'Amministrazione sta pianificando ed attuando alcune iniziative strategiche atte a promuovere, coordinare e incrementare progetti innovativi di sviluppo economico ed alleanze tra attori locali ed esterni, al fine di avviare un processo di negoziazione continua e di effettivo partenariato, che conduca ad una crescita del tessuto socio economico locale.

PIANO STRATEGICO (STATI GENERALI DELL'ECONOMIA)

Il Piano Strategico, realizzato a gennaio 2018, rappresenta il risultato della rielaborazione dei contributi pervenuti da tutti gli stakeholder del territorio in occasione della prima edizione degli «Stati Generali dell'Economia» di novembre 2017.

Il Piano Strategico si può definire un "Patto" tra tutti coloro che hanno responsabilità per un percorso di sviluppo riconosciuto come condivisibile e possibile, al quale ritenersi impegnati, ognuno per la sua parte, un accordo complessivo che mira a una migliore collocazione della Città e dell'area metropolitana in ambito europeo e internazionale.

Il primo stato di avanzamento dei risultati raggiunti e dei progetti avviati rispetto ai più importanti temi individuati nei quattro tavoli degli Stati Generali dell'Economia ("Industria ad alta tecnologia", "Porto e logistica", "Infrastrutture", "Cultura, Turismo e Commercio") è stato elaborato a fine febbraio 2018, a distanza di tre mesi dall'evento. L'obiettivo di questo documento è stato quello di illustrare quanto l'Amministrazione sia attenta all'evoluzione dei temi trattati nei quattro tavoli. E' stato presentato a tutti gli stakeholder coinvolti attraverso una Assemblea pubblica che si è svolta il 22 marzo 2018 nel Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi.

La seconda edizione degli Stati Generali dell'Economia si è svolta a Genova il 16 ottobre 2018 presso il Chiostro di San Bartolomeo in via San Bartolomeo della Certosa a Rivarolo. Si è voluto proseguire la strada già intrapresa nella scorsa edizione che poneva l'accento sulla compartecipazione delle istituzioni pubbliche e private in tutte le grandi scelte strategiche. Uno dei principali obiettivi è stato quello di concentrare l'attenzione sull'impatto che il crollo del Ponte Morandi ha avuto sulle linee programmatiche della città, ecco anche perché la scelta di questa location.

La terza edizione degli Stati Generali dell'Economia, si è svolta a Genova presso la Sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale il 2 dicembre 2019. Gli Stati Generali dell'Economia hanno rappresentato un momento di fondamentale importanza perché in tale occasione sono stati chiamati a ritrovarsi tutti gli interlocutori e le parti interessate a operare per lo sviluppo economico di Genova. In questa edizione l'obiettivo del Comune è stato quello di proporre un nuovo metodo per individuare, gestire e comunicare i progetti che si propongono di dare attuazione alle linee strategiche della Città: porto e logistica, high tech, turismo e cultura, infrastrutture.

Un'agenda per una Genova che agisce: #genovagenda.
Il *fil rouge* con le edizioni precedenti è rappresentato dall'attenzione che l'Amministrazione ha riposto nei confronti della Città: luogo di incontro, partecipazione e riqualificazione. Riportare il dibattito politico-istituzionale nel luogo in cui convergono interessi, obiettivi e necessità.

53

Fonte: DUP 2021-2023

1.2 Situazione socio-economica del territorio comunale

GENOVA SMART WEEK

La Genova smart week ha visto concludersi nel 2019 la V edizione (25-29 novembre 2019), ed è in programma la VI edizione che si svolgerà presumibilmente dal 23 al 29 novembre 2020. Si tratta di un evento ormai consolidato a livello territoriale con un forte richiamo sia nazionale che internazionale. Settimana di eventi, incontri e iniziative dedicati alla Smart City. L'obiettivo è promuovere le buone pratiche che aziende e istituzioni stanno sperimentando nell'ambito dello sviluppo sostenibile dei territori e analizzare gli strumenti tecnologici per la creazione di una città smart e a dimensione umana. Qui di seguito i temi principali della GSW:

- 5G Connettività e Sicurezza
- Resilienza
- Rigenerazione Urbana
- City is Community
- Città, Porto e Ambiente
- Rischi per la città
- E-mobility e Smart-mobility
- Processi di innovazione e sperimentazioni per la città

BLUE ECONOMY SUMMIT

Per Blue Economy si intende l'insieme di tutte le attività umane che utilizzano il mare, le coste e i fondali come risorse per attività industriali e lo sviluppo di servizi, quali ad esempio acquacultura, pesca, biotecnologie marine, turismo marittimo, costiero e di crociera, trasporto marittimo, porti e settore cantieristico, energie rinnovabili marine, inserite in un'ottica di sostenibilità.

La prima edizione del Blue Economy Summit si è svolta a Genova dal 9 al 12 aprile 2018 presso diverse sedi, da Palazzo Tursi a Palazzo S. Giorgio, e ha visto coinvolti oltre 2000 partecipanti, 500 studenti, 70 relatori e 9 tavole rotonde. La seconda edizione del Blue Economy Summit, che si è svolta a Genova dal 13 al 15 maggio 2019 presso Palazzo Tursi e l'Istituto Nautico S. Giorgio, ha messo a confronto oltre 70 relatori registrando una grande partecipazione da parte dell'intera città (oltre 1500 partecipanti). <La terza edizione del <blue <Economy Summit si è svolta dal 29 giugno al 3 luglio 2020. La BES 2020 ha affrontato attraverso conferenze, tavole rotonde, interviste e talk show in live streaming i problemi di come riavviare e sviluppare le principali aree dell'economia del mare a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

L'obiettivo generale del Summit è stato quello di creare consapevolezza delle opportunità che derivano dalla "Blue Economy", o "Economia del Mare", coinvolgendo tutti i principali protagonisti istituzionali e imprenditoriali del territorio che utilizzano il mare come risorsa per attività industriali e sviluppo di servizi inserendoli in un'ottica di sostenibilità.

I target raggiunti durante il Summit sono stati diversi, tra cui: Istituzioni internazionali, europee ed italiane, Istituzioni accademiche e di ricerca, Associazioni internazionali e nazionali, Enti locali italiani ed europei portatori di case-histories, Aziende pubbliche e private, Istituzioni locali rappresentanti dei settori legati a

Fonte: DUP 2021-2023

infrastrutture, smart city, ambiente, energia, mobilità, cultura, turismo e media locali, nazionali e internazionali.
Le tematiche affrontate durante queste tre edizioni sono:

- **Porto, infrastrutture, nuovi mercati, intermodalità** – in questa sessione si è parlato del Porto di Genova come naturale "porta di ingresso del Nord Italia, della Svizzera e della Germania del Sud", grazie alla sua posizione strategica e alle sue caratteristiche logistiche
- **High tech, formazione 4.0, nuove professioni, startup del settore** – in questa sessione si sono declinate le opportunità dell'economia del mare legate alla ricerca, all'industria ad alta tecnologia, alle start Up e come queste portino con sé nuove opportunità di formazione
- **Turismo, crociere, nautica, porto come autostrada del mare, waterfront di Levante** – in questa sessione si sono presentate tutte le opportunità legate al settore turistico
- **Pesca, ittiturismo, itticoltura, protezione ambiente marino** – in questa sessione, infine, si sono descritte tutte le potenzialità Liguri legate al settore "alimentare" dell'economia del mare
- **Genova, Capitale della Blue Economy**: le prospettive di sviluppo del Waterfront e del Porto
- **Le dinamiche economiche e marittime** del Mediterraneo, tra Europa e Cina. Dove si colloca l'Italia e quali opportunità di sviluppo
- **Turismo crocieristico**: nuove prospettive di sviluppo per Genova e per la Liguria
- **Evoluzione tecnologica**: sviluppo di percorsi di open innovation e start Up
- **I Protagonisti della Blue Economy** si raccontano: percorsi di sviluppo e nuove professioni nell'economia del mare
- **Il modello Genova** ha affrontato le lezioni apprese dal Ponte del Polcevera e le prospettive per lo sviluppo delle infrastrutture in Italia. Inoltre in questa sessione si è discusso della governance delle grandi piattaforme logistico-portuali per analizzare possibili modelli di sviluppo.

Le tre edizioni di questo evento hanno ribadito sia la centralità di Genova nell'economia del mare italiana, sia quanto la blue economy sia primaria nelle linee programmatiche per lo sviluppo della nostra città. In quest'ottica l'obiettivo è di lavorare a una strategia di lungo periodo che vede coinvolte tutte le istituzioni del territorio per trovare il giusto equilibrio tra lo sviluppo della filiera del blu e quello delle professioni legate all'economia del mare affinché giovani di altri territori vengano a specializzarsi da noi per poi trovare un ambiente lavorativo favorevole.

THE OCEAN RACE - GENOVA GRAND FINALE 2022 - 2023

The Ocean Race, (un tempo *Whitbread Round the World Race*), è la più prestigiosa, lunga e dura competizione velica intorno al mondo per equipaggi professionisti, che si tiene ogni tre anni. Fin dalla prima edizione nel 1973, i migliori team si sfidano in una maratona di 45.000 miglia nautiche, attraverso tutti gli oceani intorno al mondo. La città di Genova consentirà all'Italia di essere per la prima volta presente e protagonista di questo epico evento, attraverso l'organizzazione del Grand Finale dell'edizione 2022 – 2023.

La manifestazione, dalla partenza prevista per il prossimo ottobre 2022 ed arrivo a Genova per il Grand Finale a giugno 2023, si articolerà in 10 tappe internazionali: Alicante – Capo Verde – Città del Capo – Shenzhen – Auckland – Itajai – Newport – Aarhus – Aia – Genova.

La manifestazione rappresenterà innanzitutto una straordinaria opportunità per Genova ed il Sistema Italia di promozione e sviluppo sociale, culturale, scientifico ed economico.

Fonte: DUP 2021-2023

Il ritorno di visibilità che tale evento potrà generare a livello mondiale, sulla base delle precedenti edizioni, è stimabile in 3.300 ore di TV, di cui 194 in diretta, per un valore di 429 milioni di euro. Il pubblico raggiunto è pari a 2,2 miliardi di persone; A tali stime vanno aggiunti almeno 2 miliardi di impressions (visualizzazioni totali dei post) su Instagram, dei quali 200 milioni derivanti da video e 13.7 milioni di likes; più di 400.000 commenti sui post di Instagram; più di un milione di commenti e 9 milioni di retweet su Twitter; più di nove minuti di visualizzazioni medie per video su Youtube; 398.000 utenti raggiunti in media con i post Facebook; più di 23 milioni di visualizzazioni per il video più performante sui canali social; €71.000.000 investiti in campagne social; 71.000 articoli online (+10%) e 7.500 stampe (+4%) per €95.000.000 di investimenti pubblicitari; 4300 i giornalisti accreditati.
La stima dell'impatto economico, ancorché in via prudenziale, è stata determinata per Genova e Città Metropolitana pari ad € 63.500.000 circa e di € 70.000.000 circa su territorio nazionale.

Ai fini della valutazione degli effetti economici dell'evento si sono prese in considerazione:
a) le spese effettuate dagli spettatori che si presume assisteranno all'evento tenendo altresì in considerazione che, per molti, la regata potrebbe costituire un buon motivo per visitare la città;
b) le spese sostenute da tutti gli operatori che saranno coinvolti nell'organizzazione dell'evento nel corso di un periodo ben più ampio di quello relativo alla sola regata visto che le complessità organizzative dell'evento richiedono tempi lunghi di permanenza e di lavoro ("macchina organizzativa"). In quest'ambito sono ricomprese tutte le spese per forniture, rimessaggi, servizi portuali, provviste, alloggio e trasporto operatori, equipaggi, etc.

Atteso che nelle passate edizioni, gli spettatori che hanno assistito all'evento sono passati da 294.000 dell'edizione 2011-12 a 346.000 dell'ultima edizione 2017-18.
Ai fini di una prudenziale valutazione dell'impatto economico di questa nuova edizione della regata sono stati presi come riferimento per la tappa finale di Ocean Race a Genova 280.000 visitatori tenendo in considerazione, come per le passate edizioni, una presenza complessiva dell'evento in città di 11 giorni totali.
Il mare e il porto e tutte le attività collegate rappresentano uno degli asset fondamentali per lo sviluppo economico della città e che, pertanto, The Ocean Race sarà un volano fondamentale per sfruttare ogni opportunità per riaffermare e promuovere Genova come capitale europea della blue economy (sostenibilità, Trasporto marittimo, Gestione dei rifiuti marini, Energie rinnovabili, Turismo, Oceani e Climate Change) e la centralità del porto di Genova ed il suo ruolo nel Mediterraneo.
Elementi fondanti una nuova grande stagione della città di Genova al servizio dell'Italia e dell'Europa.
Durante il prossimo triennio, in previsione del Grand Finale 2023, sarà realizzato un vasto programma nazionale e locale di eventi sportivi, culturali e scientifici, che creeranno interesse da e per la città di Genova.

GENOVA BLUE DISTRICT

La *blue economy* rappresenta uno dei driver principali dell'Amministrazione. Data la conformazione territoriale e la specializzazione di filiera che si intende rafforzare sul territorio si è dato avvio ad un progetto di aggregazione nonché di facilitazione legato alla blue economy che vede nella costituzione del Genova Blue District la sua massima espressione.

I magazzini dell'Abbondanza (o Palazzo Verde) sono stati individuati quali spazio fisico di configurazione di questo progetto. La collocazione geografica nell'area del porto antico rappresenta l'incipit di un percorso di creazione identitaria intorno al tema della Blue Economy in chiave di innovazione di impresa, nonché di sviluppo economico e di network.

Il Genova Blue District è un progetto modulare che vede convergere un'eterogeneità di azioni che gravitano intorno a 3 temi principali:

Fonte: DUP 2021-2023

1. l'aspetto finanziario e di catalizzazione di risorse da destinare al "driver Blue". Si cercherà pertanto di far convergere attorno a questo progetto varie linee di finanziamento (fondi europei, fondi nazionali, fondi privati).
2. L'elemento di facilitazione di processi. Il networking, anche attraverso il palinsesto di eventi ormai consolidati, prevedrà la concentrazione di processi di aggregazioni multi-livello (comunicazione di progetti in atto o in presentazione, eventi settoriali, focal point, focus group) sia istituzionali sia privati.
3. L'attivazione di servizi che potranno delinearsi in azioni informative e di open innovation.

A tal scopo è stata sottoscritta nel mese di giugno la convenzione tra Job Centre srl e Comune di Genova per l'attribuzione della gestione alla società in house del palazzo dei "Magazzini dell'Abbondanza" (via del molo 65a/r, Genova) in cui avranno sede Job Centre s.r.l., Hub2work e l'avvio del nuovo Genova Blue District. Ad oggi grazie ai contributi di fondazione compagnia di San Paolo e fondazione Carige sono stati realizzati degli interventi sull'immobile per ricostituirne lo stato di salute (rifacimento dell'impianto di riscaldamento, interventi di natura edile, acquisto di mobili per l'arredamento degli spazi).
L'apertura del Genova Blue District è programmata per ottobre 2020.

SILVER ECONOMY FORUM

La Silver Economy è intesa non come supporto e assistenza alla terza età, settore in cui l'Amministrazione comunale è già presente, ma come ambiente ideale, strutturato e organizzato, a complemento della seconda giovinezza.

Obiettivo dell'Amministrazione è quello di attrarre chi, sia dal nord Europa che da altre parti, vuole trascorrere la sua "seconda giovinezza" nel nostro bellissimo territorio poiché Genova non solo è ai vertici della classifica europea in quanto a longevità, ma gode di un patrimonio climatico, ambientale, gastronomico, artistico e culturale che pochi altri posti al mondo possono vantare; queste peculiarità rendono la città naturalmente deputata a diventare il luogo ideare in cui sviluppare questa attività.

Per fare questo è necessario bisogna coinvolgere vari settori come fondi pensione, compagnie di assicurazioni, associazioni varie ed "investitori" che vogliono sviluppare investire su questo nuovo settore (silver business) che abbraccia dalle residenze ai "silver village" pensati come strutture di accoglienza che ospitano vari servizi per questo segmento di popolazione, più dinamico, che nel Genovesato potrebbe facilmente trovare forti motivazioni di insediamento e di intrattenimento. grazie alle sue eccellenze per clima, qualità della vita, arte, cultura e gastronomia.

Il primo Silver Economy Forum si è svolto a Genova tra il 13 e il 15 giugno 2018 ed ha esplorato, attraverso convegni e workshop, tutte le attività che possono contribuire allo sviluppo di questo nuovo business ormai di primaria importanza anche per il nostro territorio, e ha registrato 600 partecipanti tra cui Istituzioni, aziende (di cui gruppi immobiliari e aziende ospedaliere), associazioni di categoria e cittadini, 40 relatori, 6 sessioni convegnistiche.

L'evento ha avuto un importante eco mediatico con 85 uscite su stampa/radio/web/tv e oltre 200 citazioni social media grazie all'"Hashtag" dedicato. La seconda edizione del Silver Economy, svoltasi a Genova dal 13 al 15 giugno 2019, ha coinvolto 50 relatori, in 7 sessioni giornaliere e 2.000 partecipanti totali. Durante queste tre giornate sono stati affrontati i temi dell'abitare con nuovi modelli di residenze, la domotica, il turismo, il lavoro, le pensioni e il passaggio generazionale anche in termini di patrimoni. Di grande interesse anche il tema degli investimenti nella formazione dei giovani, che si trovano davanti ad uno scenario lavorativo che a causa del cambiamento demografico e dell'allungarsi dell'età media stravolgerà completamente i bisogni della nostra società dando sviluppo a nuove professioni.
E' in preparazione la 3° edizione prevista in via programmatica per le giornate del 5,6 e 7 novembre 2020.

Fonte: DUP 2021-2023

1.2 Situazione socio-economica del territorio comunale

Il Convegno ha rappresentato un luogo di incontro tra imprese/investitori, utilizzatori ed associazioni. Questo nuovo business è molto importante anche per tutto l'indotto economico che porta con sé, poiché attrae potenziali investitori interessati e crea nuovi posti di lavoro attorno ai servizi pensati.

Durante i due eventi si sono succeduti diversi interventi, sia da parte delle Istituzioni che da parte degli stakeholder coinvolti, che hanno trattato i seguenti argomenti:

- **"Chi sono, quanti sono, cosa vogliono i senior in Italia":** in questa sessione si è cercato di capire, attraverso dati economici e statistici, chi è il destinatario finale di questo settore cioè il Senior Over50, i suoi desideri, bisogni e il suo potere di spesa
- **"Silver care e sviluppo delle strutture: l'evoluzione di residenze e villaggi per senior"**: in questa sessione si è parlato nel concreto di studi pilota relativi alle strutture "SilverVillages" declinando quali sono gli elementi che devono avere queste strutture per ospitare questo tipo di target
- **"Le opportunità della silver economy in Italia"**: in questa sessione si è parlato delle varie opportunità di sostegno finanziario legato a questa tematica
- **"Genova e la Liguria si candidano meta d'elezione per i senior d'Europa":** in questa sessione si è fatto un catalogo di tutte le eccellenze del nostro territorio di vario genere (ambientali, culinarie)
- **Strutture di accoglienza medico-sanitaria/eccellenze del territorio":** in questa sessione si è parlato di tutti i servizi sanitari a corredo di queste strutture che la nostra Regione offre
- **"Active ageing: settore che offre nuove prospettive di business e posti di lavoro":** in questa sessione si sono declinate tutte le opportunità di lavoro e occupazione legati a questo settore
- **Ageing population, le sfide del futuro**
- **Il Turismo è senior: Genova e Liguria come meta ideale per i silver**
- **Sistema pensionistico assicurativo e immobiliare**
- **Nuove professioni per nuovi posti di lavoro**
- **Domotica e processi innovativi per l'invecchiamento**
- **"Terza età e diritti"**
- **Dopo i cinquant'anni in salute e benessere**

La seconda edizione ha ricevuto un'altissima attenzione dal punto di vista mediatico e interesse verso i giovani e le start up, a testimonianza dello sviluppo di nuove professioni e servizi che nascono dalla silver economy.

SPACE ECONOMY

Nel 2020 si svolgerà a Genova un convegno che rappresenterà un nuovo evento di networking e sviluppo economico, in aggiunta del palinsesto consolidato, dedicato ad uno dei temi nascenti di forte interesse del tessuto locale. Si tratta della Space Economy, che si svolgerà presumibilmente il 28 ottobre 2020.
I temi principali selezionati per questa prima edizione sono:

- Presentare alle realtà produttive locali la "space economy" e le sue ricadute
- Stimolare un dibattito a livello nazionale sull'economia legata alle attività spaziali
- Esplorare le possibilità offerte dalle attività spaziali per l'economia del territorio
- Creare contatti di lavoro e nuove occasioni di collaborazione per le società ed enti cittadini
- Individuare nuovi soggetti che possono essere interessati alle attività spaziali

Fonte: DUP 2021-2023

1.2 Situazione socio-economica del territorio comunale

- Identificare opportunità concrete di sviluppo e progetti da approfondire dopo il convegno
- Illustrare a una platea di giovani e studenti le potenzialità occupazionali del settore

HUB 2WORK

A partire da ottobre 2017 è attiva Hub2work, la nuova piattaforma di accelerazione di impresa del Comune di Genova sviluppata in partenariato con Università di Genova, Regione Liguria, Confindustria, Camera di Commercio, ITT (Istituto Italiano di Tecnologia), IBAN (Associazione Italian Business Angels) Back2work24, Studio Legale BLB e Filse, e gestita operativamente da Job Centre. Le molte e meritorie azioni di sostegno alla creazione d'impresa attive sul territorio Genovese, gli incubatori, gli sforzi per il trasferimento tecnologico e la propensione imprenditoriale dei giovani, sono frenate da un contesto frammentato e dalla poca visibilità delle opportunità. Per questo si è avviata una piattaforma multipartenariale: casa comune, luogo di convergenza, collaborazione e mutualità.

Non un'ulteriore giocatore, da aggiungersi agli esistenti, ma agente catalizzatore e facilitatore, capace di diffondere informazioni, sostenere il networking e la generatività. Hub2work è un processo multistakeholder capace di mettere in tensione ed a disposizione dei beneficiari un sistema di risorse materiali ed immateriali più ricco ed usufruibile. Attraverso l'hub si vuole rinforzare e dinamizzare l'ecosistema territoriale con un processo capace di sviluppare la cultura di impresa e degli strumenti del capitale di rischio, mobilitare quote crescenti di "capitali pazienti o inerti", aumentare la possibilità di successo idee e progetti ad alto valore aggiunto, attivare e mettere in rete competenze (scientifiche, tecniche, manageriali) verso progetti innovativi.

Questa prima fase di operatività è stata dedicata a far crescere il processo e a definire l'identità, la reputazione e le funzionalità dell'Hub e si è completata una fase di " ascolto attivo" delle start up coinvolgendole in incontri individuali e collettivi per leggerne meglio le necessità e fornire loro prime risposte ad esigenze emerse.

Dall'apertura al giugno 2019 si possono evidenziare i seguenti elementi che hanno caratterizzato le attività di Hub2work:

- **rafforzamento delle relazioni orizzontali** con tutti i partner istituzionali e privati al fine di sostenere i processi di accelerazione delle start up. Con partner e stakeholder sono stati individuati congiuntamente ambiti di approfondimento ed organizzati workshop, masterclass, incontri di networking allargati e ristretti. *Ad oggi si è in relazione con circa 180 soggetti che a diverso titolo si occupano di start up*
- **Coinvolgimento progressivo di start up innovative** in incontri individuali *(circa 70 start up o aspiranti tali)*, in incontri con finanziatori, ed in iniziative plenarie
- Numerosi workshop di approfondimento su tematiche specialistiche e di attualità quali tra gli altri: *"La tutela delle Start up nelle operazioni di equity ed open innovation" "Equity crowdfunding, un'opportunità per le start up" " Blockchain technology come opportunità di Business"*; masterclass sui temi del Digital Marketing: *" Social media MKT" "Growth hacking" " Strumenti di Digital Marketing"* . A tali incontri, alcuni dei quali inseriti anche nel percorso di Smart Cup Liguria del 2018, hanno partecipato *oltre 190 persone* (start upper e aspiranti tali, operatori di settore, stakeholder, studenti)
- **Eventi di networking**: *"Le start up idee ed energie per ambiente e territorio"*. L' incontro è stato coprogettato con i partner Confindustria ed Università- Settore Trasferimento Tecnologico. Nove start up si sono presentate con un pitch agli stakeholder territoriali proponendo soluzioni e tecnologie innovative utili per ridurre i rischi ambientali, mappare e programmare interventi nel territorio, migliorare le coltivazioni e gli allevamenti, avanzare nelle tecnologie dell'economia circolare.

Fonte: DUP 2021-2023

1.2 Situazione socio-economica del territorio comunale

Donne business Angels e imprenditrici, numeri , storie, idee. L'iniziativa realizzata in collaborazione con Iban si è concretizzata in incontri con 7 start up/spin off al femminile individuate in collaborazione con Confindustria ed Università ed un seminario in plenaria in cui Il Presidente di Iban ha presentato gli esiti della ricerca svolta a livello nazionale su *Ostacoli e opportunità per le donne Angel Investing*.
Presentazione *bando "Tech up 2018"* con Fondazione R&I ed in partenariato con Confindustria, Unige e Progetto Virgilio Rotary Genova.
Silver Economy- le idee innovative on stage (e i processi che si stanno attivando per fare della città una leva di innovazione). 5 start up del settore della Silver economy si sono presentate a stakeholder ed altre start up. L'Assessorato allo Sviluppo economico ha presentato i servizi in campo e futuri.
Alle iniziative elencate si sono registrate complessivamente oltre 170 presenze

- **Fiware open innovation city hackathon**. Iniziativa che ha accompagnato il Fiware Summit tenutosi a Genova il 21 e 22 Maggio. L'hachathon, promosso da Comune di Genova, FIWARE Foundation, Università degli Studi di Genova, Hub2work, Liguria Digitale e Regione Liguria è stato realizzato in partenariato con Confindustria Genova e Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. Hub2work ha contribuito all'iniziativa attraverso il supporto alla stesura del regolamento e alla definizione dell'intero percorso operativo, il coinvolgimento degli stakeholder per la definizione delle sfide dell'hackathon sui temi della Silver economy, Blue economy, Hitech (*oltre 35 partecipanti ai 3 tavoli di lavoro*); ha accelerato la comunicazione territoriale sollecitando la rete costruita (partner, stakeholder, start up), ha offerto assistenza tecnica ed informativa rivolta ai partecipanti anche attraverso l'organizzazione di giornate dedicate.

L'idea di fondo che ispira la prossima fase, anche utilizzando le risorse dell'accordo quadro con la Compagnia di San Paolo destinate ad Hub2work, è quella dell'Open Innovation City: la Città ed il territorio possono essere risorse per l'innovazione a partire dai propri bisogni e possono *favorire una capacità trasformativa su di sé*, essere partner attivi per la sperimentazione, la costruzione di protocolli, prototipi, metriche. A tal fine si prevede:

- la progettazione e sperimentazione di un sistema aperto ad ogni apporto finalizzato a dare valore, visibilità e utilità alla domanda ed offerta di spazi, servizi, competenze, tecnologie, finanziamenti, palestre di open innovation e sperimentazione;
- la creazione di format o strumenti comuni, aumentando la qualità e la massa critica dei flussi comunicativi e delle interazioni;
- il sostegno all'identificazione dei requisiti della piattaforma digitale, finanziata dal PON Metro e funzionale all'innovazione territoriale;
- la creazione di raccordi ed agibilità con i diversi comparti della Pubblica Amministrazione per favorire ed utilizzare l'impatto innovativo proveniente dalle start up;
- la sperimentazione di nuove sinergie sui singoli progetti di impresa e collaborazione o staffetta nelle diverse fasi, per aumentare la qualità e le opportunità di successo dei progetti, convergendo e attivando tutte le risorse possibili e proponendo il territorio come palestra;
- il sostegno, attraverso incontri mirati e seminari tematici alla visibilità ed al networking dei singoli attori e delle risorse in campo;
- il sostegno, verso i giovani e la scuola, della cultura imprenditoriale, dell'importanza di lavorare con diverse competenze, di sperimentare e prendere rischi, ed un supporto a "leggere la città" e ad interpretarla con sguardo trasformativo e da innovatori;
- la messa in luce e animazione di una più esplicita connessione tra i valori del paesaggio, dell'arte, della tecnologia, della produzione culturale e creativa come ingredienti di un'innovazione sensibile, densa di valore aggiunto e sostenibile.

Fonte: DUP 2021-2023

1.2 Situazione socio-economica del territorio comunale

SPERIMENTAZIONE VELOCE

Nel 2019 si è dato avvio ad una fase di ridisegno delle politiche di innovazione di impresa da implementare sul territorio e di cui la Civica Amministrazione ne diviene parte propulsiva e di facilitazione. La sperimentazione veloce intende promuovere la creazione di una rete innovativa che abbia come scopo principale la creazione di un percorso di ridisegno strategico delle proprie policy di supporto allo sviluppo locale, volto a rafforzare da un lato la penetrazione delle nuove tecnologie e, dall'altro, a creare un maggiore impatto sociale per portare nuove opportunità ai propri cittadini ed imprese.
Tale approccio è stato sottoposto al vaglio della Giunta che ha approvato con deliberazione DGC-2019-72 il nuovo processo di gestione per la realizzazione di progetti sperimentali di innovazione urbana.

Il processo di sperimentazione veloce è stato avviato con un avviso pubblico per la selezione di proposte progettuali conclusosi con la pubblicazione il 20 novembre 2019 sui canali istituzionali dell'Ente dell'esito delle proposte meritevoli di implementazione. La sperimentazione, una volta individuate le proposte progettuali, consta di una prima parte di ricognizione interna all'Ente attraverso la quale predisporre un'analisi dei processi connessa alle attività di sperimentazione e di una seconda parte per la fase di sperimentazione sul territorio. Nel 2020 pertanto si continuerà la fase di analisi dei processi propedeutica all'implementazione della sperimentazione in loco.
A causa del lockdown è stato sottoscritto un solo contratto di sperimentazione con la società ARTYS.

COORDINAMENTO SITO UNESCO

Le Strade Nuove e il Sistema dei Palazzi dei Rolli costituiscono, per l'uniformità dell'impianto urbanistico e per le caratteristiche architettoniche, uno straordinario modello di lottizzazione residenziale nobiliare rimasto al centro della città moderna. Nel luglio 2006 nel corso della ventinovesima Sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale (UNESCO), tenutasi a Vilnius (Lituania), con decisione n. 1211, l'ensemble costituito dalle Strade Nuove e dal relativo Sistema dei Palazzi dei Rolli di Genova è stato inserito tra i siti del Patrimonio Culturale Mondiale.

Nel luglio 2007, il Comune di Genova ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa con la Parti interessate per l'istituzione di un Comitato di Pilotaggio con il compito di seguire l'aggiornamento e l'attuazione del Piano di Gestione e l'individuazione del soggetto referente del sito UNESCO a cui spetta l'incarico di svolgere funzioni di coordinamento tra tutti i soggetti responsabili, con attività di segreteria e monitoraggio del Piano di Gestione e per la partecipazione ai bandi per i fondi previsti dalla Legge n. 77/2006 a favore dei siti inseriti nella lista dell'UNESCO.

Con il Decreto Ministeriale n. 583 del 22 dicembre 2017 il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha disposto, ai sensi della Legge n. 77/2006, l'assegnazione di un finanziamento di euro 100.000,00 al Sito "Genova: le Strade Nuove e il Sistema dei Palazzi dei Rolli" per la realizzazione del progetto "Aggiornamento del Piano di Gestione" che, nell'ottobre 2019, è stato approvato dalle Parti nei suoi contenuti ed è in attesa di approvazione da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Il Nuovo Piano di Gestione ha rimarcato, al punto 6.1. La struttura gestionale, la necessità di individuare un nuovo soggetto referente dotato sia delle prerogative istituzionali sia della personalità giuridica idonee ad assicurare l'efficace implementazione del Piano di Gestione, rendere operative e cogenti le decisioni assunte per la governance del Sito, richiedere, amministrare e rendicontare eventuali fondi e finanziamenti.

I firmatari del Protocollo d'Intesa hanno individuato, quale soggetto referente per il Sito UNESCO "Genova, le Strade Nuove e il Sistema dei Palazzi dei Rolli", il

Fonte: DUP 2021-2023

1.2 Situazione socio-economica del territorio comunale

Comune di Genova nella figura del suo legale rappresentante, il Sindaco di Genova. E' stato costituito l'Ufficio UNESCO con lo scopo precipuo di dare attuazione alle attività demandate al soggetto referente.

In particolare, il neo istituito Ufficio UNESCO sta svolgendo le seguenti attività di carattere propedeutico alla sua piena attività:

- *NUOVO PIANO DI GESTIONE SITO UNESCO*: il Piano, di cui è stata completata la revisione ai fini della sua approvazione, ha comportato: l'istituzione del nuovo Ufficio UNESCO che agisce, in riferimento alle attività di gestione del Sito, da elemento di raccordo di tutto l'apparato tecnico-amministrativo interno al Comune di Genova e degli enti firmatari del Protocollo d'Intesa; l'attivazione e il coordinamento di collaborazioni efficaci tra soggetti competenti e portatori d'interesse, pubblici e privati, che operano nel Sito; le attività di coordinamento, di informazione e di raccordo con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo; il ruolo di fattore abilitante del Piano di Gestione, della sua appropriata divulgazione e attuazione e, in generale, dei processi di inserimento del Sito nelle politiche e iniziative culturali della Città e del territorio; il monitoraggio del Piano di Gestione, la verifica dell'avanzamento delle azioni previste, degli impatti generati e il recepimento di aggiornamenti e modificazioni con il cambiare delle circostanze e dell'evoluzione del territorio; la redazione periodica di rapporti sullo stato di conservazione del Sito.

- *AZIONI DI FUNDRAISING*: svolte attraverso il coordinamento e la gestione dei finanziamenti destinati al Piano di Gestione e al Sito e il monitoraggio dei finanziati dalla Legge 20 febbraio 2006, n. 77 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale", posti sotto la tutela dell'UNESCO oltre a consolidare e sviluppare, attraverso specifici progetti, la cooperazione internazionale e le collaborazioni e azioni di networking tra i Siti Patrimonio Mondiale UNESCO.

- *PROTOCOLLO DI INTESA:* concordato e sottoscritto con la Direzione Regionale per i Beni e le Attività Culturali della Liguria, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria, la Regione Liguria, la Città Metropolitana di Genova, l'Università di Genova, la Camera di Commercio di Genova e la società Palazzo Ducale S.p.A. (ora Genova Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura), anche ai fini della prevista istituzione di un Comitato di Pilotaggio con il compito di seguire l'aggiornamento e l'attuazione del Piano di Gestione.

2. Contesto criminologico

È importante acquisire costantemente un buon livello di informazione sul contesto socio-territoriale avvalendosi anche degli elementi messi a disposizione dagli organismi competenti in materia di ordine e sicurezza pubblica.

In occasione della presente revisione del PTPC sono state esaminate le relazioni semestrali 2019 della Direzione Nazionale Antimafia.

La situazione generale rilevata nel territorio ligure, nell'anno in esame, si presenta simile a quella già descritta nelle relazioni dello scorso anno.

Le relazioni evidenziano che anche per il 2019 la Liguria è risultata una regione caratterizzata da una maggiore pervasività della *'ndrangheta* rispetto alle altre similari organizzazioni criminali, i cui interessi si sono progressivamente ampliati spaziando dal traffico internazionale di stupefacenti agli appalti pubblici, all'edilizia, allo smaltimento dei rifiuti, all'imprenditoria.

La criminalità organizzata è attirata dal ricco tessuto economico-imprenditoriale, dall'importanza del porto e dalla particolare collocazione geografica, crocevia tra la Versilia, la Costa Azzurra, le regioni del nord Italia ed il nord Europa. La Liguria rimane, dunque, una regione con un'economia molto attrattiva per la criminalità organizzata.

Gli scali marittimi liguri e principalmente quello del capoluogo, in virtù anche delle numerose linee commerciali che li collegano con i principali porti cinesi, del medio oriente e del nord Africa, rappresentano punti d'approdo strategici per i "carichi criminali" provenienti dalle rotte transoceaniche. Gli stessi sono utilizzati dalle organizzazioni criminali per i loro traffici illeciti, come quello delle merci di contrabbando, dei manufatti recanti marchi di fabbrica contraffatti e degli stupefacenti.

L'utilizzo dei porti liguri da parte della *'ndrangheta* sembra in aumento, sia per ragioni meramente logistiche (consentono una maggiore rapidità nello smistamento dei narcotici) che, verosimilmente, per una minor incisività dei controlli rispetto ad altri approdi, come ad esempio quello di Gioia Tauro (RC).

La provincia di Genova occupa una posizione geografica strategica nel Mediterraneo e si conferma quale crocevia di significative dinamiche criminali appartenenti a contesti associativi nazionali, sia per la riscontrata presenza di strutture della *'ndrangheta* (nel capoluogo e a Lavagna) che per l'esistenza di storici collegamenti con Cosa nostra e camorra.

Il porto di Genova, oltre ad essere un centro di grande e antica tradizione, è anche uno scalo di rilievo per il turismo e per il commercio. Pertanto, questa connotazione lo rende un punto strategico per il traffico internazionale degli stupefacenti, risultando uno dei luoghi preferiti dalla *'ndrangheta* per l'importazione della droga nel territorio

italiano.

A ciò si deve aggiungere anche la circolazione dei rifiuti pericolosi.

Nel capoluogo e in provincia operano anche organizzazioni criminali di matrice straniera.

Le attività info-investigative hanno accertato l'operatività di sodalizi magrebini e centroafricani (soprattutto nel centro storico di Genova), sudamericani, ma anche rumeni ed albanesi, dediti al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti, in particolare hashish e marijuana e, in quantitativi minori, cocaina.

Queste organizzazioni tendono a sfruttare la direttrice che dall'America Latina attraversa il Marocco per poi raggiungere la Spagna.

Sul fronte del contrasto agli stupefacenti si segnala, ad inizio 2019, il maxi sequestro nel porto di Genova di 2 tonnellate di cocaina occultata all'interno di un container sbarcato da una motonave proveniente dalla Colombia e diretta a Barcellona.

Gli investigatori hanno accertato che l'ingente quantitativo di stupefacente apparteneva a diverse organizzazioni criminali di narcotrafficanti associate al gruppo armato organizzato conosciuto come "Clan del Golfo", che si avvale di propri referenti presso i principali scali marittimi europei per le importazioni di cocaina.

Con riferimento al traffico di sostanze stupefacenti, il 5 febbraio 2019, nell'ambito dell'operazione "Sidera", a Genova e a Sant'Olcese (GE), i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 7 soggetti di origine reggina e sidernese componenti di un gruppo criminale gravitante nell'alveo *'ndranghetista* genovese, responsabili di traffico e spaccio di cocaina, hashish e marijuana e violazione della legge sulle armi.

Si segnala, altresì, l'inchiesta "Dakar", conclusa il 19 settembre 2019 dalla Polizia di Stato, che ha sgominato un sodalizio italo-africano, composto da 9 soggetti, la maggior parte dei quali di nazionalità senegalese, con base in provincia di Bergamo e ramificazioni a Genova. Il sodalizio era dedito al riciclaggio internazionale di veicoli di lusso, che una volta rubati venivano trasferiti a mezzo *container* verso il Senegal attraverso lo scalo marittimo genovese.

Altrettanto rilevante l'operazione "Casper", nel cui ambito, il 28 novembre 2019, la Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un provvedimento restrittivo nei confronti di 15 soggetti, albanesi ed italiani, appartenenti ad un'organizzazione dedita al traffico internazionale di cocaina, importata dal Belgio e dall'Albania per essere poi smerciata nelle piazze italiane tra cui anche Genova.

Sul piano della prevenzione antimafia rilevano gli interventi normativi connessi alle opere di ricostruzione del cd. viadotto del "Polcevera" ("Ponte Morandi"), con particolare riferimento alla legge n.130/2018 ed al successivo decreto attuativo del

Ministro dell'Interno.

A livello locale, si segnala la sottoscrizione del "Protocollo d'intesa per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale" del 17 gennaio 2019, siglato dal Prefetto di Genova e dal Commissario Straordinario per la ricostruzione del Viadotto sul Polcevera.

Il Protocollo ha previsto un modulo operativo finalizzato a garantire uno *screening* preventivo ad ampio raggio delle attività più esposte al rischio di infiltrazione ed a rafforzare detta prevenzione attraverso l'identificazione di chiunque abbia accesso ai cantieri dell'opera. Tale azione ha visto, nel corso del 2019, il supporto operativo, sia in ambito preventivo che giudiziario, da parte della DIA di Genova.

In tale contesto, rilevano gli esiti dell'operazione "Var" - conclusa dalla DIA il 18 giugno 2019, che ha reciso l'azione di infiltrazione di una ditta sub-appaltatrice per la demolizione e la bonifica di impianti tecnologici, risultata esposta al rischio di infiltrazioni da parte di soggetti riconducibili a contesti di camorra napoletana.

Nel citato protocollo è stato previsto di estendere il regime delle verifiche antimafia finalizzate al rilascio della relativa documentazione a tutti i contratti, indipendentemente da qualsiasi variabile relativa all'importo, alla durata e ad altre condizioni e modalità di esecuzione.

Tra gli altri provvedimenti previsti per combattere i traffici illegali è stato incrementato l'utilizzo dei sistemi di scannerizzazione e il potenziamento della videosorveglianza delle aree portuali attraverso circuiti integrati e l'implementazione di dispositivi per la lettura delle targhe dei veicoli consentendo tra l'altro la creazione di "*black list*" di veicoli sospetti.

Titolo II - Analisi del contesto interno. Soggetti coinvolti nella attuazione delle misure di prevenzione della corruzione

1. Premessa

Il PNA 2019 conferma un principio consolidato su cui si fonda il sistema di prevenzione della corruzione, come introdotto nel nostro ordinamento dalla legge 190/2012 e s.m.i.: esso si realizza attraverso un'azione coordinata tra un livello nazionale ed uno "decentrato".

Poiché ogni Amministrazione presenta differenti livelli e fattori abilitanti al rischio corruttivo per via delle specificità ordinamentali e dimensionali nonché in forza del contesto territoriale, sociale, economico, culturale e organizzativo in cui si colloca, per l'elaborazione del PTPCT si deve tenere conto di tali fattori di contesto ed in tal senso è stato sviluppato il precedente Capo I.

Sotto il profilo dell'analisi del contesto interno, a cui il presente Capo è dedicato, il PNA 2019 suggerisce i principi guida a cui ogni Amministrazione deve attenersi nella progettazione ed attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo:

- *principi strategici*: coinvolgimento degli organi di indirizzo; cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio; collaborazione tra Amministrazioni;

- *principi metodologici*: prevalenza della sostanza sulla forma; gradualità; selettività; integrazione;

- *principi finalistici*: effettività; orizzonte del valore pubblico.

In sintesi, detti principi possono essere condensati nei seguenti punti:

- L'organo di indirizzo deve assumere un ruolo proattivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e fornire il proprio contributo anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole e

che sia di reale supporto al Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT).

- La gestione del rischio corruttivo non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura. A tal fine, occorre sviluppare a tutti i livelli organizzativi una responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate.

- La collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni, che operano nello stesso comparto o nello stesso territorio, può favorire la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio, anche tramite la condivisione di metodologie, di esperienze, di sistemi informativi e di risorse.

- Il processo di gestione del rischio non deve essere attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale, ossia calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'Amministrazione.

- Le diverse fasi di gestione del rischio possono essere sviluppate seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuativamente la rilevazione e l'analisi dei processi, nonché la valutazione e il trattamento dei rischi.

- La gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione. In tal senso occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della *performance*.

- La gestione del rischio va intesa come un processo dinamico, che si sviluppa attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure ed il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione, tendendo costantemente alla riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi corruttivi, senza tuttavia generare ingiustificati oneri organizzativi.

- Il sistema di prevenzione della corruzione deve tendere a privilegiare misure specifiche che agiscano sulla semplificazione dei processi e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità e sulla "generazione di valore pubblico".

2. Soggetti coinvolti nell'elaborazione del PTPCT

Richiamando testualmente il PNA 2019, occorre sottolineare come, nel processo di formazione ed attuazione del PTPCT, diverse siano le figure da coinvolgere con un ruolo attivo di proposta e attuazione.

Come noto, una responsabilità specifica è attribuita al RPCT dall'art. 1, co. 12, della legge n. 190/2012 e s.m.i.

Parallelamente, ciascun dipendente delle strutture coinvolte nell'attività amministrativa deve mantenere un personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti, contribuendo a creare un tessuto culturale favorevole e consapevole alla prevenzione della corruzione.

Il presente PTPCT, a questo proposito, intende configurare chiaramente compiti e responsabilità dei soggetti interni all'Amministrazione, secondo un modello a rete in cui il RPCT possa esercitare una funzione efficace di programmazione, coinvolgimento e coordinamento.

3. I soggetti istituzionali

I soggetti istituzionali coinvolti nella strategia di prevenzione della corruzione all'interno dell'Amministrazione sono i seguenti:

a) Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), individuato nel Segretario Generale **avv. Pasquale Criscuolo**, a cui compete:
- proporre il PTPCT ed i suoi aggiornamenti periodici;
- monitorare le misure previste dal Piano;
- vigilare sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità;
- elaborare una relazione annuale sull'attività svolta, assicurandone la pubblicazione secondo le prescrizioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

b) Giunta Comunale, quale organo di indirizzo politico, a cui compete, dopo che il Sindaco ha provveduto a designare il RPCT:
- approvare il Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT);
- adottare tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che sono direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

c) Tutti i dirigenti per l'area di rispettiva competenza, ai quali compete:
- svolgere attività informativa nei confronti del RPCT, fermi restando gli obblighi di informazione nei confronti dell'Autorità Giudiziaria;
- partecipare al processo di gestione del rischio;
- proporre misure di prevenzione;
- assicurare l'osservanza del codice di comportamento e verificare le ipotesi di violazione;
- adottare le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, e, nei limiti delle proprie attribuzioni, la rotazione del personale;
- osservare le misure contenute nel PTPCT.

d) Nucleo di Valutazione, a cui compete:
- la partecipazione al processo di gestione del rischio;
- lo svolgimento di funzioni proprie in materia di trasparenza amministrativa;
- esprimere parere obbligatorio sul codice di comportamento.

e) Direzione Sviluppo del Personale e Formazione che:
- svolge i procedimenti disciplinari di competenza;
- informa l'Autorità Giudiziaria per quanto di competenza;
- propone al RPCT gli aggiornamenti al codice di comportamento.

f) Responsabile Transizione Digitale (RTD), a cui competono tutti i poteri di impulso e coordinamento finalizzati alla piena transizione verso la modalità operativa digitale, ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale, con particolare riferimento al processo di integrazione ed interoperabilità tra i sistemi, i servizi e i dati dell'Ente.

g) Responsabile Protezione dei Dati (RPD), a cui compete una azione di supporto al RPCT per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali in relazione agli adempimenti in materia di trasparenza, obblighi di pubblicazione ed accesso civico.

h) Tutti i dipendenti dell'ente, i quali:
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- partecipano alle iniziative formative in materia;
- osservano le misure del PTPCT;
- segnalano situazioni al proprio dirigente, anche avvalendosi degli strumenti a tutela del "dipendente pubblico che segnala illeciti" (*whistleblower*).

i) I Referenti Anticorruzione e Trasparenza.

j) I collaboratori a qualsiasi titolo della Civica Amministrazione, i quali sono tenuti a:
- osservare le misure contenute nel PTPCT;
- segnalare situazioni di illecito.

In coerenza con quanto previsto dal PNA 2019, il presente PTPCT intende:

- individuare e programmare le misure di prevenzione del rischio corruttivo in termini di precisi obiettivi da raggiungere da parte di ciascuno degli uffici coinvolti, anche ai fini della responsabilità dirigenziale;

- superare, nel processo di gestione del rischio, la logica del mero adempimento, progettando le azioni non in modo formalistico ma sostanziale;

- introdurre obiettivi consistenti nel più rigoroso rispetto dei doveri del Codice di comportamento, nonché verifiche periodiche sull'uso dei poteri disciplinari;

- favorire il coinvolgimento di tutto il personale in servizio (ivi inclusi gli eventuali collaboratori a tempo determinato o i collaboratori esterni) ampliando la condivisione dell'obiettivo di fondo della prevenzione della corruzione e dei valori che sono alla base del Codice di comportamento dell'Amministrazione.

Il coinvolgimento dei dipendenti va assicurato in termini di partecipazione attiva al lavoro di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi, ricordando costantemente che l'art. 8 del D.P.R. 62/2013 prevede il dovere, in capo a tutti i dipendenti, di prestare la propria collaborazione al RPCT e di rispettare le prescrizioni contenute nel PTPCT.

La violazione da parte dei dipendenti dell'Amministrazione delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare ai sensi dell'art. 1 c. 14 della legge n. 190/2012 e s.m.i. e da ciò deriva l'obbligo, in capo ai dirigenti, di avviare gli eventuali procedimenti disciplinari ai sensi all'art. 55-sexies, co. 3, del d.lgs. 165/2001 e s.m.i.[1].

4. Ruolo del Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT) secondo la normativa nazionale in materia e le indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)

Alla luce della disciplina introdotta dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n.97 e dal D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50 e s.m.i. risulta sostanzialmente rafforzato il ruolo del RPCT.

Il D.Lgs. n.97/2016, modificando ed integrando il D. Lgs. n.33/2013 in materia di trasparenza e la legge n.190/2012, unifica in capo a un unico soggetto l'incarico di RPCT (scelta già comunque in precedenza operata dal Comune di Genova) e prevede che allo stesso vengano riconosciute funzioni idonee a garantire lo svolgimento dell'incarico *con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche*

[1] Si rinvia a Titolo V Capo I Codice di comportamento.

organizzative.

Occorre tenere conto delle indicazioni da parte di ANAC sulla figura del RPCT, con particolare riferimento alla Delibera n. 840 del 2 ottobre 2018 (a cui peraltro il PNA 2019 fa costante rinvio), laddove si osserva che *il cardine dei poteri del RPCT è centrato proprio sul prevenire la corruzione – ossia sulla adeguata predisposizione degli strumenti interni all'amministrazione (PTPCT e relative misure di prevenzione ivi compresa la trasparenza) per il contrasto dell'insorgenza di fenomeni corruttivi, intesi in senso ampio, e sulla verifica che ad essi sia stata data attuazione effettiva* – e che *i poteri di controllo e di verifica di quanto avviene nell'amministrazione sono funzionali a tale obiettivo*.

ANAC evidenzia, altresì, come dalla lettura delle norme possa desumersi il principio di carattere generale secondo cui *non spetta al RPCT l'accertamento di responsabilità (e quindi la fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione), qualunque natura esse abbiano. Al riguardo, il RPCT è tenuto a fare riferimento agli organi preposti appositamente sia all'interno dell'amministrazione che all'esterno, valorizzando così un modello di poteri del RPCT strettamente connessi, e non sovrapponibili, con quello di altri soggetti che hanno specifici poteri e responsabilità sul buon andamento dell'attività amministrativa nonché sull'accertamento di responsabilità*.

Il RPTC, in quanto Segretario Generale, per il Comune di Genova è anche responsabile del controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti ai sensi dell'art. 147 bis del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i.

In conformità a quanto previsto dal PNA 2019, si evidenzia come, nella scelta del soggetto a cui attribuire il ruolo di RPCT, l'Amministrazione si sia sempre orientata su figure in grado di garantire la buona immagine ed il decoro dell'Ente, sia nell'interesse di quest'ultimo che a tutela del prestigio e dell'autorevolezza dello stesso RPCT.

5. Struttura a supporto del RPCT

Con Provvedimento del Sindaco n. 120/2013 è stato istituito *l'Ufficio Unico per il controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti, la prevenzione della corruzione e l'attuazione della trasparenza* (di seguito *Ufficio Unico*), che attualmente afferisce in via diretta al Segretario Generale in qualità di RPCT.

L' *Ufficio Unico* è composto da un funzionario - responsabile delle tre linee di attività - con posizione di Alta Professionalità e da un funzionario esclusivamente operativo sui controlli successivi di regolarità amministrativa.

A quest'ultimo proposito vale la pena di ricordare che il D.L. n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012, ha delineato il sistema complessivo dei controlli interni già

previsto dal Testo Unico degli Enti locali, precisandone con maggiore rigore i contorni, le caratteristiche ed i contenuti, nonché demandando all'autonomia regolamentare degli enti la definizione delle loro concrete modalità di esercizio.

Con particolare riguardo al controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti, affidato per legge al Segretario Generale, la Civica Amministrazione ne ha dunque disciplinato le modalità di esercizio, in conformità ai parametri dettati dall'art. 147 bis del D. Lgs. n. 267/2000 nella nuova formulazione, con il regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4/2013.

I motivi sui quali si fonda l'opzione che ha privilegiato l'istituzione di un *Ufficio Unico* sulle tre linee di attività (prevenzione della corruzione, trasparenza, controlli successivi di regolarità amministrativa) risiedono nell'intento di ottenere benèfici effetti in termini di economie di scala a livello organizzativo e di ottimizzazione delle risorse.

A tali considerazioni si aggiunge un altro fondamentale fattore, a favore della soluzione prescelta, che deriva dalla convinzione che esista un rapporto dinamico di stretta complementarietà tra la funzione di presidio della legittimità dell'azione amministrativa e quella di prevenzione del fenomeno della corruzione ed in generale dell'illegalità.

Infatti il rispetto delle regole e il perseguimento di un elevato livello di legalità dell'azione amministrativa costituiscono in sé strumenti di prevenzione, in quanto contrastano la formazione di un *humus* favorevole all'attecchimento ed allo sviluppo di fatti corruttivi o comunque illeciti. Sotto altro aspetto, l'esistenza di aree c.d. "sensibili", in quanto oggettivamente esposte ad un più alto rischio di corruzione, richiede un maggiore presidio e quindi una particolare attenzione da parte del personale assegnato a tali funzioni ed un più elevato livello di controllo.

La scelta di costituire un *Ufficio Unico* pertanto, persegue non solo finalità di ottimizzazione delle risorse occorrenti per un supporto alla triplice funzione assegnata ad un unico soggetto responsabile, ma risponde anche a criteri di razionalità, facilitando un processo di alimentazione reciproca e di osmosi tra le tre tipologie di attività.

6. Ruolo dei Referenti in materia di anticorruzione e trasparenza

Il PNA 2019 fa riferimento ad un processo di gestione del rischio corruttivo sviluppato secondo una logica sequenziale e ciclica che ne favorisca il continuo miglioramento. In ogni sua ripartenza, il ciclo deve tenere conto, in un'ottica migliorativa, delle risultanze del ciclo precedente, utilizzando l'esperienza accumulata ed adattandosi agli eventuali cambiamenti del contesto interno ed esterno.

In coerenza con il quadro descritto, nell'ambito di ciascuna Direzione e, ove possibile in base alle rispettive dimensioni, di ciascun Settore, sono stati individuati i Referenti in materia di Anticorruzione e Trasparenza.

In capo a queste figure si è consolidata una funzione fondamentale. Essi costituiscono il nucleo operativo con il quale l'*Ufficio Unico* si relaziona, al fine di acquisire tutte le informazioni utili a monitorare processi, aree di rischio, misure di prevenzione e stato di loro attuazione, adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il livello di partecipazione del nucleo dei Referenti è ormai costante, ma è obiettivo del RPCT potenziare la funzione di raccordo con le rispettive strutture di appartenenza, per favorirne il ruolo propositivo nello sviluppo di processi di autoanalisi organizzativa adeguati a comprendere e dettagliare la realtà gestionale dell'ente.

Il ruolo dei Referenti consente, infatti, di dare attuazione al monitoraggio del PTPCT e di svolgere un esame periodico della funzionalità del processo di gestione del rischio.

In questo senso giova citare testualmente il PNA 2019, il quale prevede che tutti i soggetti che dispongono di dati utili e rilevanti (e questo è il caso specifico dei Referenti) *hanno l'obbligo di fornirli tempestivamente al RPCT ai fini della corretta attuazione del processo di gestione del rischio (…). È buona prassi, inoltre, soprattutto nelle organizzazioni particolarmente complesse, creare una rete di referenti per la gestione del rischio corruttivo, che possano fungere da interlocutori stabili del RPCT nelle varie unità organizzative e nelle eventuali articolazioni periferiche, supportandolo operativamente in tutte le fasi del processo*.

Con nota prot. n. 334247 del 4 novembre 2020 ad oggetto *Referenti Anticorruzione e Trasparenza ai sensi del PTPCT 2020-2022. Individuazione dei flussi informativi di competenza*, il RPCT ha inteso portare ad ulteriore attenzione della dirigenza il consolidamento del ruolo dei Referenti, confermandone la funzione strategica di supporto organizzativo al RPCT medesimo.

Al fine di fornire ai Referenti un utile sussidio operativo, con tale nota è stata inaugurata un'Area Riservata sulla Intranet, destinata a contenere materiale da condividere con l'*Ufficio Unico.*

Inoltre, proprio nella fase conclusiva dell'anno di applicazione del PTPCT in vigore, il RPCT ha sottolineato la necessità di potenziare progressivamente il livello di partecipazione dei Referenti al processo di monitoraggio e aggiornamento delle misure di prevenzione del rischio, chiedendo un contributo sulla rilevazione dei dati - inerenti al periodo 1/1/2020-31/10/2020 - relativamente a:

1) Contributi e vantaggi economici, rimborsi, esenzioni
2) Verifiche su affidamenti incarichi studio, ricerca e consulenza
3) Procedure di gara e affidamenti di lavori, servizi e forniture
4) Scostamenti economici nella fase di esecuzione di lavori
5) Scostamenti economici nella fase di progettazione di lavori

6) Accordi bonari e transazioni
7) Provvedimenti Autorità Giudiziaria
8) Gestione Patrimonio

A tale scopo è stata messa a disposizione dei Referenti apposita modulistica. È tuttavia indispensabile sviluppare un supporto informatico adeguato a sostenere tale onere informativo prescindendo dall'utilizzo di moduli in formati *word/excel*.

7. Ruoli specifici

7.1 Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante ("RASA")

Il Comunicato del Presidente ANAC del 20 dicembre 2017 richiama l'obbligo, in capo ad ogni stazione appaltante, di individuare la figura del RASA (Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante).

Per il Comune di Genova detto ruolo è rivestito dal Direttore della Stazione Unica Appaltante **dott.ssa Cinzia Marino**.

7.2 "Gestore" delle segnalazioni alla Unità di Informazione Finanziaria ai sensi del Decreto Ministero dell'Interno 25 settembre 2015

Con il presente Piano viene attribuito al RPCT **avv. Pasquale Criscuolo** anche il ruolo di *Gestore* nell'ambito delle misure per prevenire, contrastare e reprimere il riciclaggio ed il terrorismo, ai sensi del Decreto del Ministero dell'Interno del 25 settembre 2015 (*Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione*).

Di seguito vengono fornite le linee di indirizzo per l'attuazione delle procedure interne di valutazione, individuate ai sensi dell'art. 6 del citato D.M. del 2015, idonee a garantire:

- l'efficacia della rilevazione delle operazioni sospette;
- la tempestività della segnalazione alla Unità di Informazione Finanziaria (*U.I.F.*);
- la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione della

segnalazione stessa;

- l'omogeneità dei comportamenti.

7.2.1 Procedura ai sensi del Decreto Ministero dell'Interno 25 settembre 2015

Il soggetto *Gestore* è delegato a valutare e trasmettere le comunicazioni alla *U.I.F.* ai sensi dell'art. 6 comma 4 del D.M. 25/9/2015.

Il *Gestore* tiene conto delle istruzioni emesse dalla *U.I.F.* in data 23 aprile 2018 in merito ai seguenti punti:

a. comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici dell'ente;

b. modalità e contenuto delle comunicazioni;

c. indicatori di anomalia connessi con l'identità o il comportamento del soggetto cui è riferita l'operazione;

d. indicatori di anomalia connessi con le modalità (di richiesta o esecuzione) delle operazioni;

e. indicatori specifici per settore di attività (appalti e contratti pubblici, finanziamenti pubblici, immobili e commercio).

I Dirigenti hanno l'obbligo di segnalare tempestivamente in forma scritta, anche via *mail*, al *Gestore* il riscontro di indicatori di anomalia come previsti dal citato D.M. e di fornire tutte le informazioni e tutti i documenti utili a consentire al *Gestore* stesso una adeguata istruttoria.

Una volta ricevuta la segnalazione da parte del singolo dirigente, il *Gestore*, a seguito di apposita istruttoria, decide di archiviare la pratica o, nel caso in cui sussistano fondati motivi alla luce degli approfondimenti effettuati, di inoltrare senza ritardo la comunicazione di operazione sospetta alla UIF (attraverso il portale INFOSTAT-UIF della Banca d'Italia, secondo le modalità di accreditamento previste).

Le segnalazioni possono essere inoltrate da ogni dipendente al proprio superiore gerarchico o direttamente al *Gestore*.
In caso di inoltro diretto al *Gestore* dovrà essere utilizzata la modalità di invio delle comunicazioni prevista per il *Whistleblower*.
Deve essere comunque garantito, nel flusso delle comunicazioni, il rispetto della riservatezza dei soggetti coinvolti e comunque della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Per l'anno 2021 il RPCT, in qualità di *Gestore*, avrà l'obiettivo di:

a. sviluppare attività miranti a promuovere iniziative di interesse tese al contrasto dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;

b. attivare sinergie utili ad implementare e diffondere un sistema operativo efficiente e coordinato con le indicazioni fornite, a livello nazionale, dalla Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia *(U.I.F.)*

c. favorire il raffronto tra discipline complementari per l'integrazione dei saperi e delle conoscenze tecnico-giuridiche sugli argomenti in questione, anche istituendo tavoli di confronto con altri Enti e soggetti competenti in materia;

d. promuovere la comprensione, la raccolta e lo studio di dati qualitativi e quantitativi inerenti alla evoluzione dei fenomeni connessi al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo, anche attraverso l'impiego di servizi statistici;

e. promuovere la sensibilizzazione degli operatori e degli utenti sul tema, secondo i rispettivi ambiti istituzionali di competenza e le proprie disponibilità;

f. strutturare una offerta formativa finalizzata a rendere adeguatamente competenti i dipendenti su tre livelli e precisamente attraverso:

- una formazione diffusa destinata a fornire a tutti gli operatori, indipendentemente dalle specifiche competenze, le conoscenze di base sull'argomento, al fine di consentire ad ogni dipendente di individuare i "fattori sintomo" o di "innesco" di "crimine potenziale" che, pur non incidendo sulla legittimità delle singole procedure, deve costituire tuttavia oggetto di attenzione;

- alcuni tavoli di lavoro specifici per settori considerati "a rischio" dalla normativa nazionale in materia;

- iniziative mirate a formare alcune figure professionalmente identificate come "analisti" che rappresentino il punto di collegamento operativo con *U.I.F.*

Titolo III - Analisi del contesto interno. Aspetti organizzativi.

Con **Deliberazione di Giunta Comunale n. 280 del 3 dicembre 2020** è stata approvata una significativa *Modifica ed integrazione alla Macrostruttura dell'Ente*.

Il provvedimento di Giunta è stato preceduto da un approfondito lavoro di analisi della struttura organizzativa dell'Amministrazione, promosso dal Direttore Generale con il contributo di professionalità anche esterne che lo hanno affiancato nelle attività di *assessment* finalizzate ad acquisire:

- una panoramica della *workforce* del Comune di Genova;
- un'analisi delle competenze attuali e prospettiche;
- un confronto con le principali città europee identificate come comparabili;
- la definizione di linee guida organizzative per un nuovo modello di macrostruttura.

Si rappresentano graficamente di seguito i principali dati evolutivi del progetto[2].

[2] Studio preliminare sviluppato da ditta esterna incaricata dal Direttore Generale con D.D. n. 17 del 31 luglio 2020 ad oggetto *Approvazione accordo di collaborazione tra Comune di Genova – Direzione Generale e Deloitte & Touche S.p.A. e Deloitte Consulting S.r.l. per l'assistenza nelle attività di assessment della struttura organizzativa del Comune di Genova*

Assessment del Modello Organizzativo

1. Future of Municipality – Linee programmatiche del Sindaco

1 Città del Lavoro
Stimolare l'occupazione facendo leva sulle principali industrie: 1) l'industria ad alta tecnologia; 2) porto e logistica; 3) turismo, commercio e artigianato

2 Città della Sicurezza
- Gestione immigrazione
- Potenziamento e formazione Polizia Locale
- Potenziamento dei controlli, della videosorveglianze e dell'illuminazione
- Istituzione «Ufficio Sicurezza»

3 Città della Pulizia
- Interventi per la tutela del paesaggio e la protezione del territorio
- Prevenzione e gestione delle emergenze
- Gestione dell'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
- Risparmio energetico e contenimento dei consumi
- Promozione e diffusione della raccolta differenziata
- Gestione delle risorse idriche
- Piani di politica edilizia e urbana

4 Città del Mare
Sviluppo e miglioramento del porto, dell'attività portuale e del waterfront

5 Città del Merito
- Pari opportunità nell'accesso alla PA
- Meritocrazia nell'amministrazione
- Servizi per categorie speciali

6 Città della Solidarietà
Iniziative strategiche per la valorizzazione della famiglia:
- Spesa con vouchers e buoni pasto
- Tutela dei giovani e servizi sociali per gli anziani
- Miglioramento della qualità della vita dei diversamente abili
- Volontariato

7 Città in Movimento
- Mobilità da/verso la città
- Mobilità interna (piano di rilancio di AMT)
- Realizzazione di una zona franca (ZF) portuale e/o di una zona economia speciale (ZES)
- Gestione strategica dell'aeroporto

8 Città del Turismo
- Cura e valorizzazione del territorio
- Valorizzazione e sviluppo del patrimonio culturale
- Sviluppo del verde e della natura in città
- Valorizzazione delle vallate
- Sviluppo del turismo balneare
- Promozione di percorsi enogastronomici

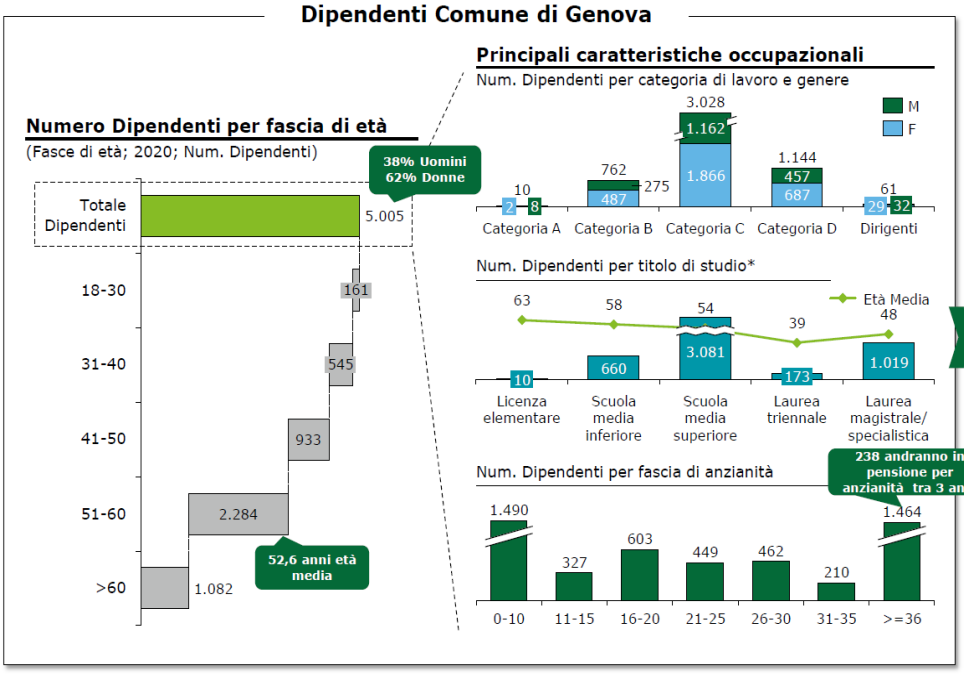
9 Città della Responsabilità
- Efficienza nella gestione fiscale e riduzione della pressione fiscale
- Cittadini al centro dell'azione amministrativa
- Semplificazione e digitalizzazione dell'amministrazione
- Valorizzazione del personale comunale
- Risanamento delle finanze comunali

L'indirizzo strategico dell'Amministrazione della Città di Genova è desumibile dalle **Linee Programmatiche 2017/2022**, che delineano i **principali obiettivi strategici** legati a **9 pilastri chiave**

© 2020 Deloitte Consulting S.r.l. 7

Fonte: Analisi e rielaborazione Deloitte del documento «Comune di Genova – Linee Programmatiche 2017/2022»

4. Workforce – Principali caratteristiche dei dipendenti



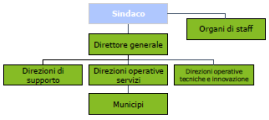
Key Highlights

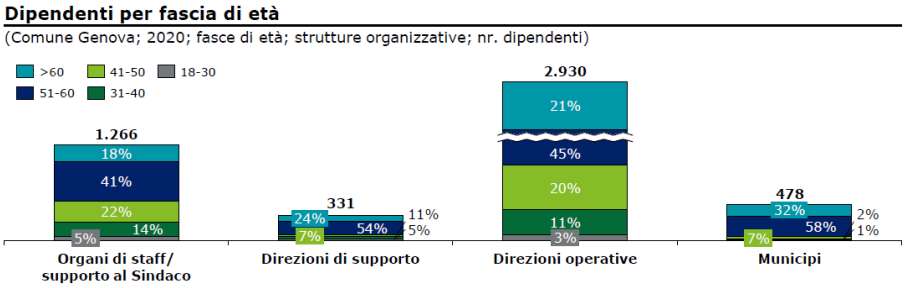
- La forza lavoro è caratterizzata da un'**età avanzata** ed un significativo numero di **risorse prossime al pensionamento** (20% del totale)
- La **categoria C** risulta essere la **prevalente**, nonostante **Dirigenti** e **cat. D** rappresentino cumulativamente il **25% del totale**
- I dipendenti del Comune sono **prevalentemente donne**, con un' **equa ripartizione** tra i generi solo ai **vertici dirigenziali**
- La **scuola media superiore** rappresenta il livello di istruzione più diffuso **(62%)**, con i **laureati al 23%** ed un **età** significativamente al di **sotto** della **media aziendale**
- La **maggioranza** dei dipendenti possiede una **elevata anzianità o** è stata **recentemente assunta** nel Comune (ca. 60% del totale)

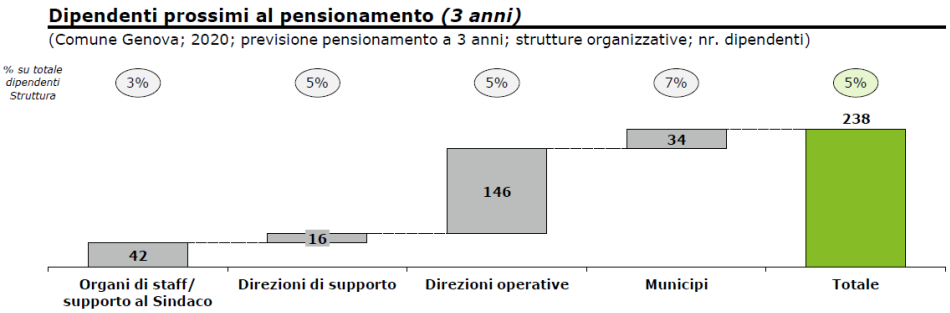
© 2020 Deloitte Consulting S.r.l.

Fonte: Elaborazioni Deloitte su dati Comune di Genova **Non incluse nell'analisi 34 risorse per cui non è indicato il titolo di studio*

4. Workforce – Analisi demografica







Key Highlights

- L'analisi conferma un'**età media elevata dei dipendenti**, con le **fasce di età 51-60 e over 60** che compongono la maggioranza della popolazione aziendale in tutte le Strutture Organizzative
- **L'età media** risulta **più avanzata nelle Direzioni di supporto e nei Municipi**, in cui le fasce più alte hanno un peso cumulativo di oltre l'80% della forza lavoro
- L'analisi di pensionamento per anzianità evidenzia una quota del **5% della popolazione aziendale in un uscita entro 3 anni**, con un **ricambio maggiore previsto nei Municipi**, anche legato alla maggiore età media

© 2020 Deloitte Consulting S.r.l.

Fonte: Elaborazioni Deloitte su dati Comune di Genova

Alla luce del quadro sopra rappresentato, la Giunta ha deciso di traguardare una ridefinizione della macrostruttura dell'Ente al fine di rispecchiare concretamente il passaggio da una cultura consolidata nel tempo, che determina valori e comportamenti legati al mantenimento dell'esistente, ad una cultura fondata sul miglioramento continuo dei servizi alla cittadinanza nonché sulla disponibilità al cambiamento ed all'apprendimento da parte del personale (*long life learning*).

L'Amministrazione ha pertanto inteso migliorare le sinergie per rendere più efficaci gli interventi sulla città di natura trasversale e di grande rilievo. A tal fine la struttura organizzativa è stata suddivisa nelle seguenti Aree tematiche, corrispondenti ai macro temi di natura strategica, in modo da conseguire il coordinato esercizio di funzioni tra loro omogenee:

1) **Area Servizi Centrali Amministrativi**: aggrega le funzioni trasversali e tipicamente di *staff*, diversificate fra loro ma aventi la comune *mission* di fornire servizi di supporto alle altre strutture dell'Ente, quali la gestione del personale, la sicurezza aziendale, la gestione finanziaria e tributaria, il servizio appalti di lavori, servizi e forniture;

2) **Area Sviluppo del Territorio**: aggrega le tematiche relative a: rigenerazione urbana per la qualificazione del territorio comunale come rimedio al degrado urbano, con particolare riguardo al Centro Storico per meglio garantire la fruibilità dello stesso; ambito della mobilità e dei trasporti urbani, particolarmente strategico per lo sviluppo della città in considerazione della numerosità e della rilevanza economica dei progetti finalizzati alla realizzazione di nuove infrastrutture destinate al trasporto pubblico e alla tutela per l'ambiente in tutte le sue componenti; urbanistica, anche in relazione alla pianificazione e all'assetto del territorio;

3) **Area Servizi Tecnici ed Operativi**: aggrega le tematiche volte a presidiare: gestione del patrimonio disponibile dell'Ente; attività di programmazione, attuazione e riqualificazione delle opere pubbliche; gestione e manutenzione delle infrastrutture stradali; pianificazione, programmazione e monitoraggio degli interventi in difesa del suolo e della sicurezza idraulica; recupero e riqualificazione dello spazio urbano tramite interventi a livello di infrastrutture e servizi anche a tutela della sostenibilità ambientale;

4) **Area Sviluppo Economico**: aggrega le tematiche inerenti a: promozione di nuove forme di investimento e di iniziative imprenditoriali sul territorio, creando un sistema città in grado di proporsi sul mercato nazionale ed internazionale; gestione e semplificazione delle attività amministrative relative agli impianti produttivi ed all'esercizio delle attività di impresa nei settori del commercio, dell'artigianato, dei pubblici esercizi e delle strutture turistico- ricettive; promozione dei sistemi integrati di offerta turistica, del patrimonio e delle attività culturali; attività di digitalizzazione;

5) **Area Servizi alla Comunità**: aggrega le tematiche inerenti ai servizi alla persona, coordinando i processi relativi alla risposta al cittadino e garantendo, tra l'altro, il funzionamento e la qualità dei servizi per l'infanzia e dei servizi sociali, le esigenze abitative ed i servizi civici;

6) **Area Gabinetto del Sindaco**: coadiuva il Sindaco nelle attività di indirizzo politico; coordina la Direzione che supporta: la Direzione Generale nel processo di pianificazione e controllo strategico dell'Ente e delle sue società partecipate; la Direzione che si occupa della progettazione, realizzazione e comunicazione di iniziative ed eventi di rilevanza strategica anche molto diversi tra loro.

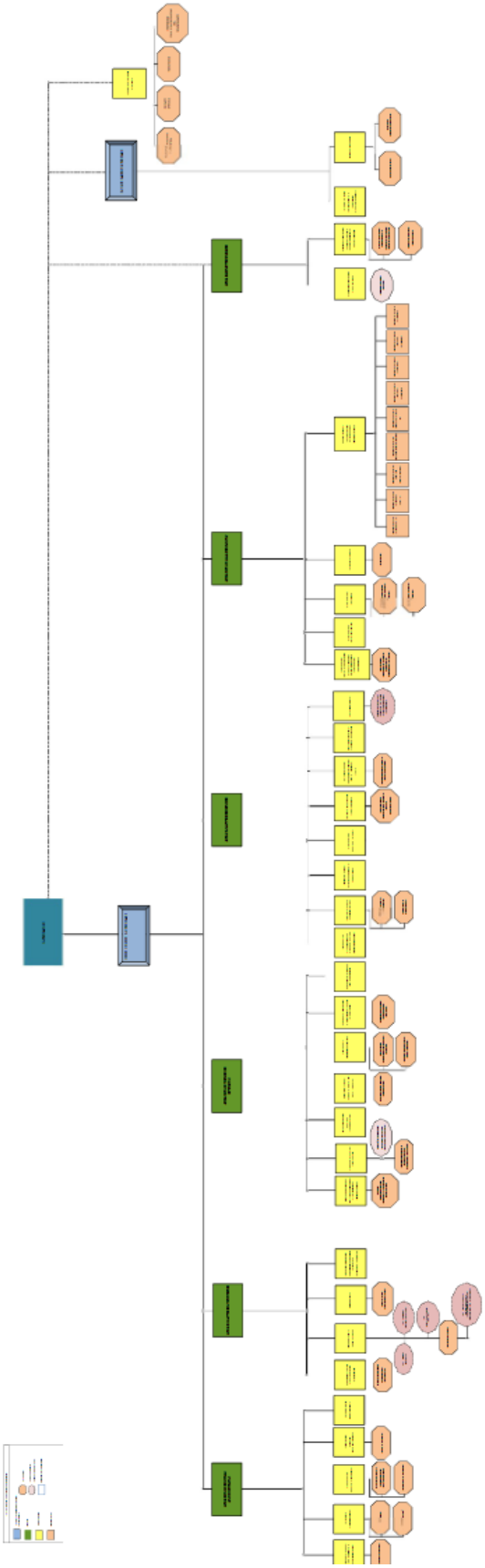
Lo schema organizzativo finale dell'Ente prevede pertanto le seguenti unità organizzative:

- Direzione Generale
- Aree
- Direzioni
- Municipi
- Strutture di Staff
- Settori
- Unità di Progetto

Le relazioni tra le strutture organizzative dell'Ente sono improntate a criteri di cooperazione, di integrazione, di massima collaborazione, nella diversità dei ruoli e delle responsabilità organizzative propri di ciascun tipo di struttura.

Con Determinazione Dirigenziale n. 27 del 31 dicembre 2020 il Direttore Generale, in forza delle prerogative allo stesso riconosciute dal precedente provvedimento di Giunta, ha approvato una ulteriore *Modifica ed integrazione alla Macrostruttura dell'Ente*, definendo nello specifico competenze particolari già strutturate tra le varie Aree e Direzioni, anche attraverso la soppressione di Strutture di Staff già istituite.

Al termine di tali importanti operazioni di revisione organizzativa è stato definito l'organigramma dell'Ente, rappresentato nella apposita sezione di Amministrazione Trasparente, e qui richiamato nel collegamento ipertestuale.



Titolo IV . Analisi del contesto interno. Mappatura dei processi. Valutazione, ponderazione e trattamento del rischio

1. Premessa. L'esperienza sviluppata negli anni precedenti.

Il primo "piano di lavoro" sul quale si è sostanzialmente sperimentata l'attività di collaborazione tra *Ufficio Unico* e nucleo operativo dei Referenti è stato rappresentato dalla mappatura dei procedimenti in relazione ai processi a rischio.

Secondo quanto indicato dall'Aggiornamento 2015 al PNA, l'analisi del contesto interno deve assumere, quale punto di partenza, *gli aspetti legati all'organizzazione ed alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione*, con l'obiettivo ultimo di una analisi complessiva di tutta l'attività svolta, in particolare attraverso *la mappatura dei processi, al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi*.

Il citato Aggiornamento 2015 al PNA sottolinea come, pur nella diversità tra il concetto di processo e quello di procedimento amministrativo, essi tuttavia non siano tra loro incompatibili: *"la rilevazione dei procedimenti amministrativi è sicuramente un buon punto di partenza per l'identificazione dei processi organizzativi".*

Una prima mappatura dei procedimenti amministrativi gestiti dal Comune di Genova e disciplinati ai sensi della legge n.241/1990 e s.m.i. fu effettuata a fine anno 2015 ed aggiornata nel primo semestre 2016.

Parallelamente alla complessa operazione di mappatura dei procedimenti amministrativi, a partire dal 2014 fu intrapreso un lavoro di individuazione di misure di prevenzione rispondenti alla specificità dei processi – e dei rischi di corruzione – collegati ai provvedimenti amministrativi rientranti nelle Aree C e D (provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari) considerate dal PNA quali aree di rischio comuni ed obbligatorie per tutte le Pubbliche Amministrazioni.

Questa attività, realizzata in collaborazione tra la Segreteria Generale ed il gruppo dei "Referenti di Direzione" appositamente costituito, si sviluppò attraverso diverse fasi:

1) identificazione, a cura di ciascun Referente, dei "provvedimenti ampliativi della

sfera giuridica dei destinatari" affidati alla responsabilità delle strutture afferenti alla propria Direzione di appartenenza;

2) indicazione, a cura dei Referenti, sulla base di una scheda-tipo fornita dalla Segreteria Generale, di dati del processo relativo a ciascun provvedimento, rilevanti ai fini della determinazione del livello di rischio;

3) determinazione, a cura della Segreteria Generale e previo confronto con i Referenti, del coefficiente di rischio di ogni processo considerato, in base ai parametri forniti dal PNA 2013;

4) identificazione, a cura dei Referenti, di rischi specifici insiti nelle attività di processo, contestualizzate con riguardo alla situazione ambientale esterna e interna, oltre ad eventuali possibili misure di contrasto.

Nel corso del 2015, fu sviluppata, sempre in collaborazione con i Referenti di Direzione, la mappatura dei processi riconducibili ad un'Area ulteriore, individuata nel Piano 2015 come "Area E – Provvedimenti restrittivi della sfera giuridica dei destinatari", previa adeguata iniziativa formativa sulla materia. Ad ogni processo fu associato, come già avvenuto per le Aree C e D, un coefficiente complessivo di rischio, determinato – anche in questo caso – sulla base dei parametri del PNA 2013.

Risalgono al 2016 due provvedimenti in materia di procedimento amministrativo:

- Deliberazione di Consiglio Comunale n.39 del 26/7/2016 ad oggetto "*Regolamento in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso, disciplina delle dichiarazioni sostitutive e trattamento dei dati personali*". Detto Regolamento entrò in vigore il 23/8/2016, abrogando il precedente approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 62/2007 e s.m.i.;

- Determinazione del Direttore Generale n.9 del 25/8/2016, con la quale fu approvata la tabella contenente le schede sintetiche dei procedimenti amministrativi di competenza del Comune, ai sensi dell'art. 7 del nuovo Regolamento. Le schede sintetiche allegate al provvedimento riportano le informazioni più significative afferenti ad ogni procedimento. Nella sezione Amministrazione Trasparente si trovano pubblicate le corrispondenti schede analitiche che forniscono le informazioni già presenti nelle schede sintetiche, strutturate in appositi ulteriori campi descrittivi.

Ad esito delle due attività, parallelamente condotte, di mappatura dei "procedimenti" individuati in sede amministrativa e "processi" mappati ai fini della prevenzione della corruzione e della definizione del rischio relativo, nel terzo trimestre 2016 fu effettuata l'analisi incrociata tra i due elenchi, al fine di ricondurre i procedimenti ai macro-processi già individuati nelle varie Aree.

Contestualmente al "riallineamento" dei due gruppi fu effettuata una revisione dei

rispettivi coefficienti di rischio e delle misure di prevenzione, con aggiornamento dello stato di attuazione di queste ultime. Ciò al fine di rendere il più possibile coerente lo strumento di prevenzione del rischio con quello procedimentale in cui si estrinseca l'azione amministrativa.

Gli esiti di questo lavoro di revisione ed aggiornamento dei processi in rapporto ai procedimenti (con contestuale identificazione di coefficienti di rischio e misure di prevenzione per macro-processi inclusivi di procedimenti omogenei) furono allegati alla Revisione 2017 del PTPCT e costituirono la base per il monitoraggio attuato nel corso degli anni dal 2017 al 2019.

2. *Prime novità nell'approccio metodologico conseguenti alle indicazioni del PNA 2019*

Pur in continuità con i precedenti PNA, il PNA 2019 ha sviluppato ed aggiornato tutte le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo, facendole confluire in un documento prodotto quale *Allegato 1* al PNA medesimo.

L'*Allegato 1* rappresenta ormai l'unico riferimento di un nuovo approccio valutativo. Viene superata l'impostazione originaria del PNA 2013 e promossa la riduzione del rischio corruttivo attraverso un processo, non meramente formale, che si sostanzi nella attuazione di misure organizzative a favore del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa.

L'analisi del contesto interno, pertanto, riguarda aspetti legati all'organizzazione ed alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura e deve essere volta fare emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità e, dall'altro, il livello di complessità dell'Amministrazione.

A tale documento si è fatto riferimento nella elaborazione e nello sviluppo del PTPCT 2020-2022 (Revisione 2020), nella prospettiva di:

a) razionalizzare ed ottimizzare il sistema dei controlli, evitando di implementare misure di prevenzione meramente formali e migliorandone la finalizzazione;

b) rendere organici ed interoperabili tutti i dati di contesto già disponibili, eventualmente anche creando banche dati digitali comuni, da cui estrapolare informazioni valorizzando elementi di conoscenza e sinergie interne, nella logica della coerente integrazione fra strumenti e della sostenibilità organizzativa.

Come indicato dal PNA 2019, l'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura ed alla dimensione organizzativa, è la cosiddetta *mappatura dei processi*, consistente nella individuazione ed analisi dei processi organizzativi.

L'identificazione dei processi consiste nella definizione dell'elenco completo dei processi svolti dall'organizzazione.

Il risultato della prima fase della mappatura dei processi è confluito – nel PTPCT 2020-2022 - nella identificazione dell'elenco completo dei processi dell'Amministrazione, attraverso una nuova catalogazione, in macro-aggregati, dell'attività svolta anche attingendo all'elenco dei procedimenti amministrativi già rilevati in precedenza.

In questa prima fase di analisi, sviluppata in coerenza con il PNA 2019, si è fatto ricorso a raggruppamenti di procedimenti omogenei in processi, laddove più procedimenti, già mappati, risultassero finalizzati alla realizzazione di un medesimo risultato.

Ovviamente, la lista dei procedimenti non era e non è esaustiva nella rappresentazione di tutta l'attività svolta dall'Amministrazione, poiché, come osservato dallo stesso PNA 2019 qui più volte citato, *non tutta l'attività è riconducibile ai procedimenti amministrativi*.

Pertanto, ferma restando l'utilità di pervenire gradualmente ad una descrizione analitica dei processi in capo all'Amministrazione nei termini indicati nel PNA 2019, il PTPCT 2020-2022 si è posto l'obiettivo di pervenire a tale risultato in maniera progressiva nel corso del triennio di riferimento, tenendo conto delle risorse e delle competenze effettivamente disponibili.

Richiamando quanto indicato dal PNA 2019, i singoli processi dovranno, progressivamente, essere rappresentati secondo i seguenti *elementi:*

- *elementi in ingresso che innescano il processo (input);*
- *risultato atteso del processo (output)*
- *sequenza di attività che consente di raggiungere l'output;*
- *responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo;*
- *tempi di svolgimento del processo e delle sue attività;*
- *vincoli del processo;*
- *risorse del processo;*
- *interrelazioni tra i processi;*
- *criticità del processo.*

3. La rappresentazione dei processi nel PTPCT 2020-2022

Nel PTPCT 2020-2022 la rappresentazione dei processi è stata strutturata attraverso una analisi puntuale dei procedimenti già mappati nei PTPCT precedenti.

I provvedimenti ampliativi e restrittivi della sfera giuridica del destinatario sono stati accorpati – nell'ottica di una semplificazione sostanziale - in un'unica tabella strutturata come segue:

1) Descrizione macro-processo (riassuntivo di procedimenti di natura omogenea);
2) Parametro rischio n. 1 – Discrezionalità (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)
3) Parametro rischio n. 2 – Complessità (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali);
4) Parametro rischio n. 3 – Basso numero di dipendenti coinvolti nelle varie fasi del procedimento;
5) Parametro rischio n. 4 – Presenza di rilevanti interessi esterni, anche economici;
6) Parametro rischio n. 5 – Assenza di controlli strutturati almeno a campione;
7) Parametro rischio n. 6 – Carenza di competenze specifiche da parte del personale;
8) Parametro rischio n. 7 – Complessità giuridica e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
9) Parametro rischio n. 8 – Mancata applicazione della rotazione interna negli ultimi cinque anni.

Nella rilevazione iniziale dei parametri di rischio (**fattori abilitanti**) si è tenuto conto di quanto specificato nell'Allegato 1 al PNA 2019, laddove si raccomanda - nel caso in cui, per un dato oggetto di analisi, siano ipotizzabili diversi livelli di rischio – di far riferimento al valore più alto nella stima dell'esposizione complessiva del rischio, evitando che la stessa risulti associata alla media delle valutazioni dei singoli parametri. *Anche in questo caso è necessario far prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico per poter esprimere più correttamente il livello di esposizione complessivo al rischio dell'unità oggetto di analisi*[3]*.*

Nella "Tabella processi" allegata al PTPCT 2020 – 2022 quale Allegato n. 5, pertanto, ogni parametro è stato qualificato come *alto, medio, basso* in base agli *item* forniti.
È stata indicata la qualificazione prevalente del rischio, previa sua descrizione, in collaborazione con le singole strutture interessate.
Sono state, quindi, definite le misure connesse al rischio sul Macro-processo.

Separatamente sono stati rappresentati i seguenti macro-processi, analizzati con particolare dettaglio nelle loro fasi essenziali:

- <u>Reclutamento e progressione del personale</u>, strutturato in:
    1. Reclutamento tramite concorso pubblico/selezione pubblica/avviso di mobilità da altre P.A.;
    2. Conferimento incarichi esterni di consulenza ed alta collaborazione, ai sensi dell'art. 7, comma 6, del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;

- <u>Gare e contratti</u>, suddiviso nelle fasi di:
    1. Programmazione;
    2. Predisposizione atti di gara;

[3] Si veda PNA 2019.

3. Selezione del contraente;
4. Esecuzione e rendicontazione del contratto.

Per entrambi i macro-processi sopra citati, nel PTPCT 2020-2022 il rischio è stato qualificato come *Alto* in base alle caratteristiche intrinseche dei medesimi, poste in relazione con la attuale struttura organizzativa.

4. Criteri di valutazione del rischio impostati nel PTPCT 2020-2022 e sviluppati nel PTPCT 2021-2023

Occorre premettere che, alla luce dell'ampia nozione di corruzione accolta nel contesto delle strategie di prevenzione del fenomeno, il piano di prevenzione della corruzione persegue, dando evidenza alla centralità delle misure di prevenzione, tre obiettivi fondamentali:

a) ridurre le opportunità che si producano casi di corruzione;
b) aumentare la possibilità di scoprire casi di corruzione;
c) creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

In piena coerenza con il disposto del PNA 2019, il PTPCT 2020-2022 ha introdotto un approccio di tipo **qualitativo e sostanziale** nella stima del livello di esposizione al rischio, superando il riferimento metodologico seguito negli anni precedenti sulla base dell'Allegato 5 al PNA 2013.

Detta impostazione ha trovato un primo sviluppo nel corso del 2020 e si sostanzia, secondo quanto illustrato nei paragrafi successivi, nel presente PTPCT 2021-2023 che programma gli aggiornamenti conseguenti alle analisi evolutive di contesto.

5. Ruolo di coordinamento del RPCT nel processo di gestione e monitoraggio del rischio. Sussidi operativi a Dirigenti e Referenti.

Con Prot. 17/04/2020.0118603.I il RPCT ha trasmesso ai Dirigenti un primo Vademecum operativo finalizzato ad illustrare **il sistema di gestione del rischio e conseguente collegamento con il sistema di valutazione dei dirigenti**.

Detto Vademecum, anche in ragione della revisione delle scadenze derivanti dalle conseguenze del *lockdown* legato alla pandemia da Covid, è stato aggiornato con mail dell'*Ufficio Unico* in data 21/7/2020.

Tale documento ha reso evidenti i seguenti punti-cardine:

1) ad ogni Direttore è stato attribuito, in sede di Piano Esecutivo di Gestione (PEG) un obiettivo in materia di anticorruzione e trasparenza;

2) ogni Dirigente responsabile di Settore è tenuto a riferire al proprio Direttore al fine di consentire a quest'ultimo la consuntivazione complessiva;

3) l'obiettivo PEG è strutturato in una serie di indicatori che rappresentano gli adempimenti di competenza relativamente alle misure trasversali da applicarsi in materia di:

   a. **rotazione del personale**

   b. **conflitto di interessi**

   c. **formazione del personale in materia**

   d. **monitoraggio accessi civici semplici riferiti ad inosservanze da parte della Direzione**

   e. **termini di conclusione dei procedimenti**

   f. **controlli su campione di autodichiarazioni varie (misura minima: 10 per cento)**

   g. **esiti dei controlli sulla osservanza del codice di comportamento**

   h. **monitoraggio dello stato di attuazione degli obblighi di trasparenza di specifica competenza**

Nel corso del 2020 ogni Direttore è stato chiamato ad identificare, sulla base del Macro-processo di competenza come definito nel PTPCT 2020-2022, uno o più indicatori specifici rappresentativi delle misure di gestione e prevenzione del rischio.

A questo scopo, la piattaforma informatica già utilizzata per la gestione del PEG è stata implementata con un applicativo aggiuntivo che ha strutturato, per ogni Direzione:

- i macro-processi di competenza;

- i **fattori abilitanti** al rischio con le corrispondenti valutazioni, secondo i parametri "alto", "medio", "basso";

- il valore di "rischio complessivo" sulla base del criterio della "moda" (valore prevalente); in caso di pari ricorrenza del valore "medio" e "basso" o "medio" e "alto", quello complessivo corrispondente è stato registrato come "medio-basso" o "medio-alto" a seconda dei casi;

- i rischi individuati per ogni macro-processo;

- le corrispondenti misure di prevenzione del rischio di corruzione o di *malamministrazione*;

- gli indicatori con i quali si sia inteso applicare tali misure in corso d'anno, con relativi *target* e corrispondente consuntivo;

- la descrizione sintetica delle misure correlate ad ogni indicatore, suddivise in:

    1. misura di controllo;

    2. misura di trasparenza;

    3. misura di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;

    4. misura di regolamentazione;

    5. misura di semplificazione;

    6. misura di formazione specialistica;

    7. misura di rotazione interna;

    8. misura di disciplina del conflitto di interessi;

    9. misura di organizzazione di processo;

    10. misura di informatizzazione;

- il rischio residuo complessivo derivante dalla applicazione delle suddette misure.

Gli indicatori rappresentati in applicazione delle misure di prevenzione sono stati consuntivati tra settembre ed ottobre 2020.

Il RPCT ha pertanto valutato:

1) le relazioni esplicative degli indicatori trasversali;

2) la attinenza degli indicatori specifici alle misure individuate e la conseguente incidenza sul rischio complessivo residuo (cd. "monitoraggio di secondo livello").

Secondo questa impostazione, pertanto, il PEG e l'applicativo connesso relativo "Anticorruzione-Processi a rischio" hanno costituito il "braccio operativo" del PTPCT ed il principale strumento del suo monitoraggio**.**

Lo stesso PNA 2019 sottolinea come la qualificazione del PTPCT quale documento di natura "programmatoria" evidenzi la necessità di garantire una adeguata articolazione nel tempo di interventi organizzativi coerenti con gli strumenti generali di programmazione in capo all'Ente, tenendo ben presenti le fasi e le tempistiche di attuazione delle misure, le responsabilità connesse e gli indicatori di monitoraggio.

6. Casi particolari

Alcune Direzioni, alla luce delle specifiche competenze, sono state individuate come titolari di ulteriori indicatori specifici di attuazione delle misure di prevenzione del rischio, definiti direttamente nell'applicativo principale del PEG.

In particolare si tratta della Direzione Stazione Unica Appaltante e della Direzione Sviluppo del Personale e Formazione, alle quali, oltre agli indicatori riferiti ai macro-processi di riferimento (Reclutamento e selezione del personale; Gare e Contratti) è stato attribuito un indicatore in materia di *pantouflage*. Inoltre, il Personale ha curato un adempimento specifico riferito al sistema di sanzioni integrativo del Codice di comportamento.

In corso d'anno, inoltre, il RPCT ha dato impulso all'Area Servizi Tecnici ed Operativi, alla Direzione Tecnologie, Digitalizzazione e Smart City (già Direzione Sistemi Informativi) ed alla Direzione Stazione Unica Appaltante ai fini dello sviluppo ed implementazione di una piattaforma informatica destinata a gestire il sistema degli appalti dell'Ente.

La prima fase del progetto ha riguardato, per l'Area Tecnica, la istituzione di un elenco di operatori economici abilitati per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura, tramite piattaforma telematica destinata, appunto, ad ulteriore estensione e potenziamento.

Infine, tutte le Direzioni che, ai sensi del PTPCT 2020-2022, non siano risultate titolari di processi contemplati dagli Allegati 4, 5 e 6 (ma solo di indicatori trasversali) hanno effettuato, con il supporto dell'*Ufficio Unico*, la mappatura dei processi di competenza individuati come rilevanti ai fini dell'anticorruzione, definendo fattori abilitanti e misure di prevenzione ai fini dell'aggiornamento sul presente PTPCT.

Alla Direzione Sistemi Informativi è stato inoltre attribuito, a livello diretto di PEG, un indicatore particolare intitolato *Digitalizzazione procedimenti ed informatizzazione dei flussi anche al fine di alimentare la Sezione Amministrazione Trasparente e la tabella di monitoraggio dei rischi corruttivi,* sviluppato in connessione ad alcuni Macro-processi ed al progetto, sopra descritto, relativo al potenziamento della piattaforma informatica relativa alla gestione degli appalti.

Merita una menzione specifica l'indicatore *ad hoc* attribuito alla Direzione Sviluppo del Personale e Formazione in materia di *Formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza (aspetti organizzativi)*, per il quale si rinvia al paragrafo dedicato all'argomento.

7. Integrazione con il sistema di controllo interno e Sistema di Valutazione dei Dirigenti

Con prot. n. 347504 in data 16 novembre 2020 il RPCT ha sintetizzato, ad uso della dirigenza, le modalità di attuazione della piena integrazione con il sistema di controllo interno e di valutazione dei dirigenti, riprendendo quanto già anticipato nel PTPCT 2020-2022.

Il sistema di monitoraggio, applicato nell'ambito del processo complessivo di gestione del rischio, si fonda sul *feedback* fornito da Direttori e Dirigenti in relazione all'obiettivo di PEG specifico attribuito a titolo di *anticorruzione e trasparenza*.

La finalità ultima è quella di tradurre, non teoricamente, ma nel modo più concreto possibile, il rapporto tra risultato atteso – clima interno sfavorevole alla corruzione - e norme comportamentali. È, infatti, indubbio, che la corretta costruzione dei provvedimenti e la gestione consapevole dei procedimenti amministrativi costituisca presupposto indispensabile per una azione che, in quanto fondata su parametri di legittimità, risulti coerente con l'obiettivo - sancito dal PNA - di creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

L'obiettivo in materia di Anticorruzione e Trasparenza incide sulla valutazione finale della *performance* di ciascun dirigente, assumendo una rilevanza strategica in quanto lo stesso si caratterizza per una progressiva incidenza sulla *performance* complessiva del dirigente.

Esso, in particolare, si traduce in un valore, determinato direttamente dal RPCT, che viene applicato quale coefficiente moltiplicativo sul punteggio già determinato – sulla base dei restanti ambiti di valutazione - a consuntivo totale della *performance* medesima.

Il *RPCT*, in sede di valutazione del raggiungimento dell'obiettivo PEG su Anticorruzione e Trasparenza, utilizza i parametri rappresentati nella seguente tabella:

	SINTESI DESCRIZIONE	VALORE MASSIMO
INDICATORI RAPPRESENTATIVI DI MISURE GENERALI (cumulativi)	RENDICONTAZIONE SU ROTAZIONE DEL PERSONALE O IDENTIFICAZIONE MISURE ALTERNATIVE	0,75
	RENDICONTAZIONE SU MONITORAGGIO CONFLITTO DI INTERESSI	
	RENDICONTAZIONE SU FORMAZIONE	
	RENDICONTAZIONE SU MONITORAGGIO ACCESSI CIVICI SEMPLICI	
	RENDICONTAZIONE SU RISPETTO TEMPI PROCEDIMENTALI	
	RENDICONTAZIONE SU CONTROLLI SU AUTODICHIARAZIONI	
	RENDICONTAZIONE SU CONTROLLI APPLICAZIONE CODICE DI COMPORTAMENTO	
	RENDICONTAZIONE SU ADEMPIMENTO OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE	
INDICATORI RAPPRESENTATIVI DI MISURE SPECIFICHE (ciascuno valido per le Direzioni indicate)	(STAZIONE UNICA APPALTANTE) DEFINIZIONE E RENDICONTAZIONE INDICATORI ALL. 4 AL PTPCT CON EVENTUALE RIDUZIONE DI UN LIVELLO DI RISCHIO - RENDICONTAZIONE SU INDICATORI PARTICOLARI DA PEG	0,25
	(DIREZIONI PREVISTE DA ALLEGATO 5 AL PTPCT 2020-2022) DEFINIZIONE E RENDICONTAZIONE INDICATORI ALL. 5 AL PTPCT CON EVENTUALE RIDUZIONE DI UN LIVELLO DI RISCHIO	
	(DIREZIONE SVILUPPO PERSONALE E FORMAZIONE) DEFINIZIONE E RENDICONTAZIONE INDICATORI ALL. 6 AL PTPCT CON EVENTUALE RIDUZIONE DI UN LIVELLO DI RISCHIO - RENDICONTAZIONE SU INDICATORI PARTICOLARI DA PEG	
	(DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVI): RENDICONTAZIONE SU INDICATORI PARTICOLARI DA PEG	
	(DIREZIONI CON PROCESSI NON ANCORA MAPPATI DAL PTPCT 2020-2022): INDIVIDUAZIONE PROCESSI CON MISURE E LIVELLI DI RISCHIO E RELATIVI INDICATORI: PROPOSTA AI FINI DEL NUOVO PCPTC.	
TOTALE		1,00

Ad esito della definizione dei predetti parametri, il RPCT individua il coefficiente da applicare sul punteggio già determinato a consuntivo totale della *performance* del singolo dirigente, secondo lo schema seguente:

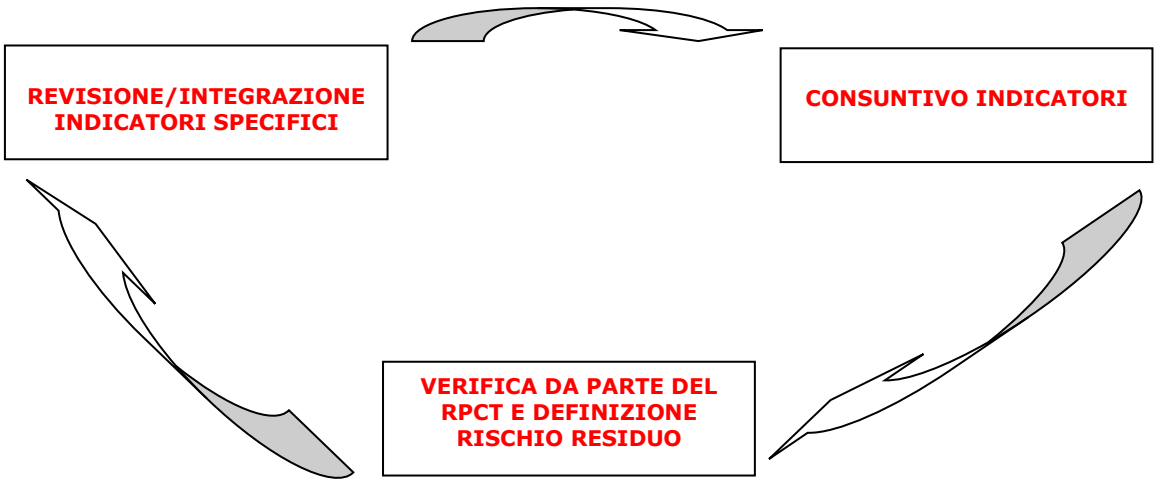
Punteggio X attribuito da RPCT (pari al coefficiente da applicare su punteggio totale *performance*)	Giudizio corrispondente	Incidenza su punteggio *performance* presunto pari a 100 (esempi)	Punteggio finale *performance* espresso in %
X < 0.50	Insufficiente	100*0.30	30%
0.50 ≤ X ≤ 0.80	Sufficiente – Discreto	100*0.50	50%
		100*0.80	80%
0.80 < X ≤ 1	Buono	100*1	100%

L'obiettivo in questione viene attribuito a livello di Direzione in sede di PEG, ma, comunque, il giudizio espresso dal RPCT si estende dal Direttore ai Dirigenti ad esso afferenti.

I Dirigenti, pertanto, concorrono in misura identica ai Direttori al perseguimento dell'obiettivo facente capo a questi ultimi e nella stessa misura vengono valutati. Pertanto, come già indicato nei vari Vademecum operativi dal RPCT, ogni Dirigente responsabile di Settore deve sempre riferire al proprio Direttore al fine di consentire a quest'ultimo la consuntivazione complessiva in sede di PEG.

Sono sempre e comunque fatte salve eventuali valutazioni specifiche da parte del RPCT, in particolare nei casi in cui si siano verificati fenomeni di particolare rilevanza e gravità sotto il profilo della *malamministrazione*.

Il *ciclo di verifica dell'efficacia delle misure e della definizione del rischio residuo* può essere rappresentato come segue:



La consuntivazione degli indicatori relativi alla attuazione del PTPCT viene effettuata nel rispetto del *ciclo di verifica dell'efficacia delle misure e della definizione del rischio residuo* in base agli adempimenti indicati nel **Cronoprogramma** allegato al presente PTPCT.

8. Ruolo del Nucleo di Valutazione

Come evidenziato nel PNA 2019, laddove le Amministrazioni non siano tenute a dotarsi dell'Organismo Interno di Valutazione (OIV), come ad esempio le Regioni, gli enti locali e gli enti del servizio sanitario nazionale, che adeguano i propri ordinamenti ai principi stabiliti nel d.lgs. 150/2009, nei limiti e con le modalità precisati all'art. 16 del medesimo decreto, le relative funzioni possono essere attribuite ad altri organismi, quali i Nuclei di Valutazione (NV).

In tale ipotesi, ANAC ritiene opportuno evidenziare che, specie negli enti territoriali, il Segretario comunale è spesso componente anche del nucleo di valutazione. Poiché il Segretario è "di norma" anche RPCT (art. 1, co. 7, l. 190/2012), la conseguenza è che lo stesso RPCT può far parte di un organo a cui spetta, per taluni profili, quali ad esempio le attestazioni sulla trasparenza, controllare proprio l'operato del RPCT.

Il Comune di Genova si è dotato di un Nucleo di Valutazione di cui il RPCT non è componente.

Il ruolo del Nucleo di Valutazione è fondamentale nel coordinamento tra sistema di gestione della *performance* e le misure di prevenzione della corruzione e trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni.

Le funzioni già affidate agli organismi interni di valutazione in materia di prevenzione della corruzione dal d.lgs. 33/2013 sono state rafforzate dalle modifiche che il d.lgs. 97/2016 ha apportato alla l. 190/2012. La attuale disciplina, improntata su una logica di coordinamento e maggiore comunicazione tra OIV/NV e RPCT e di relazione dello stesso OIV/NV con ANAC, prevede un più ampio coinvolgimento degli organismi di valutazione, che sono chiamati a rafforzare il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità delle Amministrazioni e della *performance* degli uffici e dei funzionari pubblici.

Il NV, anche ai fini della validazione della relazione sulla *performance*, verifica che i PTPCT siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione

strategico-gestionale e che, nella misurazione e valutazione delle *performance*, si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

Con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo il NV offre un supporto metodologico al RPCT ed agli altri attori.

Il NV è tenuto pertanto:

- a verificare la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della *performance,* valutando anche l'adeguatezza dei relativi indicatori;

- utilizzare i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione della *performance* sia organizzativa, sia individuale, del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati;

- promuovere e attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza (art. 14, co. 4, lett. g), del d.lgs. 150/2009 e s.m.i.). Detta attività continua a rivestire particolare importanza per ANAC che, nell'ambito dell'esercizio dei propri poteri di controllo e di vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, definisce annualmente le modalità per la predisposizione dell'attestazione (da pubblicarsi, di norma, entro il 30 aprile, con le eccezioni dovute all'emergenza sanitaria);

- fornire ad ANAC informazioni sul controllo dell'esatto adempimento degli obblighi di trasparenza.

Titolo V: Particolari strumenti di attuazione del PTPCT e relativa disciplina

Capo I: Codice di comportamento

1. Codice di comportamento dei civici dipendenti (Codice dell'Amministrazione). Indirizzi per l'aggiornamento da attuare entro il primo semestre 2021.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 8 del 26 gennaio 2017 è stata adottata la revisione del Codice di comportamento dei civici dipendenti del Comune di Genova, già approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 355/2013.

La revisione ha riguardato, nelle sue parti più significative:

- il riferimento al modello procedurale adottato dall'ente in materia di "*whistleblowing*" ed al sistema complessivo di tutela del dipendente che segnala illeciti;

- una particolare evidenza dedicata ai comportamenti extralavorativi di rilievo penale che per la loro specifica gravità possano incidere sul rapporto fiduciario con l'Ente;

- un dettaglio dei doveri del dipendente connessi all'"osservanza dei principi di buon andamento, imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa" ed alla necessità di "favorire ed accrescere l'instaurazione di rapporti di fiducia e collaborazione tra l'Amministrazione ed i cittadini".

Al fine di assicurare il massimo coinvolgimento dei principali *stakeholder*, è stato pubblicato, sul sito *web* istituzionale, un avviso per la raccolta di osservazioni e proposte sulla ipotesi di revisione del Codice di Comportamento, unitamente ad un questionario per la più agevole raccolta delle indicazioni.

Al predetto avviso pubblico è stato allegato, nello specifico, il "testo a fronte" con le modifiche apportate, rispetto alla precedente versione, in formato "grassetto" al fine di favorirne la consultazione.

Particolari destinatari del predetto avviso sono stati identificati nelle Organizzazioni Sindacali rappresentative di Ente, nelle Associazioni dei consumatori di cui alla Consulta dei Consumatori ed utenti, nonché negli ordini professionali e nelle Associazioni rappresentative di categorie che fruiscono dei servizi della Civica Amministrazione.

Le principali Associazioni dei consumatori, le Organizzazioni sindacali rappresentative di Ente (Personale non dirigente ed Area separata della dirigenza), nonché il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG) del Comune di Genova hanno ricevuto specifica informativa in merito alla avvenuta pubblicazione dell'avviso.

Il percorso partecipativo seguito è stato descritto all'interno della Relazione di accompagnamento allegata alla deliberazione quale parte integrante e sostanziale e pubblicata nella sotto-sezione "Disposizioni generali" della sezione "Amministrazione Trasparente".

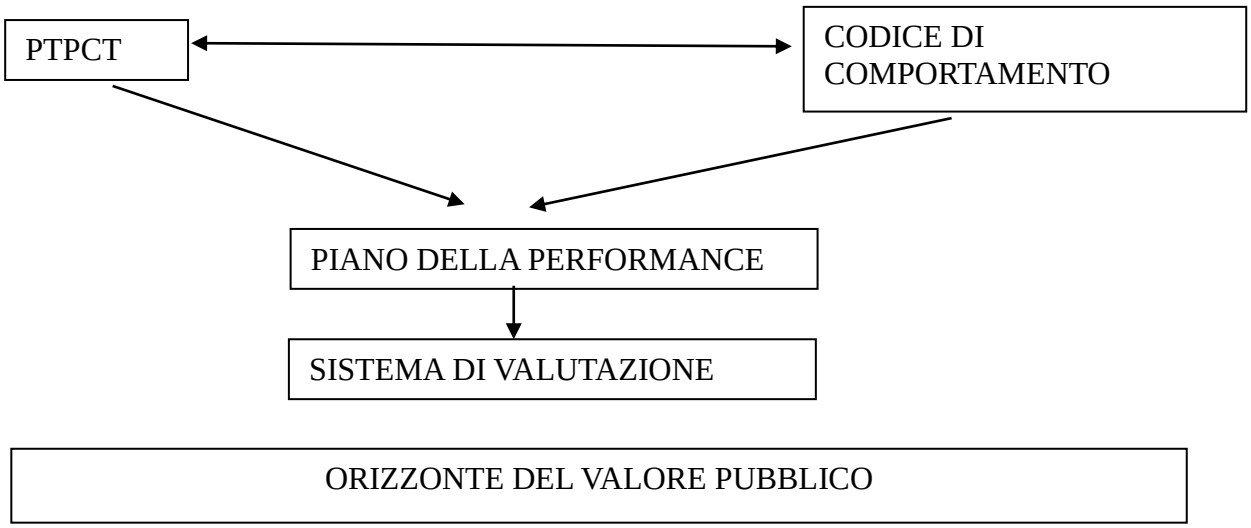
Nella programmazione delle azioni con le quali sarà garantita l'operatività del presente PTPCT, deve essere prevista l'integrazione – sia concettuale che operativa – tra PTPCT e Codice di Comportamento, da attuarsi entro il primo semestre 2021 in base ai seguenti indirizzi.

Indirizzi metodologici per il 2021

Il PTPCT ed il Codice di comportamento si collocano su due piani integrati e paralleli: il primo rileva sotto un profilo oggettivo, impattando sull'organizzazione; il secondo disciplina un ambito soggettivo strettamente afferente ai comportamenti.

Il Codice di comportamento nazionale (DPR 62/2013) annovera il Codice dell'Amministrazione tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, ma lo stesso deve essere ascritto, in una gerarchia ipotetica, ad un rango superiore rispetto agli altri e, sotto un certo punto di vista, di pari dignità rispetto al PTPCT medesimo.

Il RPCT, con il supporto dell'Ufficio Disciplina in capo alla Direzione Sviluppo del Personale e Formazione, deve operare "armonizzando" i contenuti del PTPCT e del Codice dell'Amministrazione senza perdere la prospettiva ultima di una totale corrispondenza e coerenza con il Piano della *Performance*.



La gestione del rischio deve generare un miglioramento del livello di benessere organizzativo e di benessere della comunità attraverso una azione imparziale che contrasti l'erosione del "valore pubblico".

Anac, con Delibera n. 177 del 19 febbraio 2020, ha approvato le *Linee guida in materia di codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche*, al fine di fornire indirizzi interpretativi ed operativi che, valorizzando anche il contenuto delle Linee guida del 2013, risultino utili a realizzare gli obiettivi di una migliore cura dell'interesse pubblico.

Fonte primaria della disciplina in materia è rappresentata dalla Costituzione, che impone di svolgere funzioni pubbliche con:

- imparzialità (art. 97 Cost.)
- al servizio esclusivo della Nazione (art. 98 Cost.)
- con "disciplina e onore" (art. 54 c. 2 Cost.)

La legge n. 190 del 2012 (art. 1 c. 55) definisce le proprie disposizioni come diretta attuazione del principio di imparzialità ai sensi dell'art. 97 Cost. ed attribuisce rilievo disciplinare alla violazione dei Codici di comportamento.

Il DPR 62/2013 rafforza l'effettività dei principi costituzionali sotto il profilo della corretta azione amministrativa, posta in essere dal dipendente pubblico che ad esso deve ispirare ed uniformare la propria condotta.

La singola Amministrazione definisce con un proprio codice i doveri di comportamento dei propri dipendenti, alla luce della specifica realtà organizzativo-funzionale e dei rispettivi procedimenti e processi decisionali.

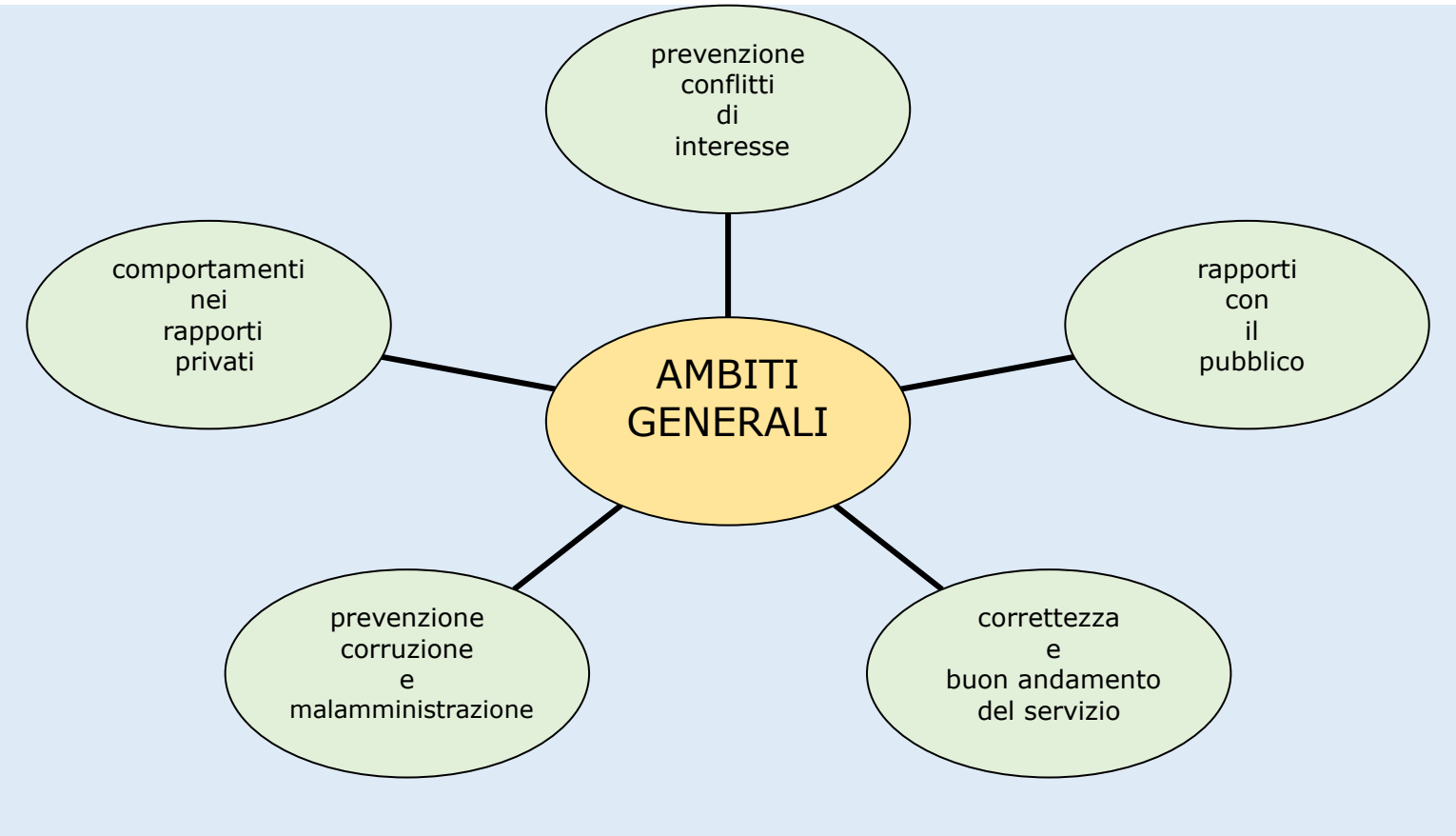
Il Codice dell'Amministrazione, pertanto, deve integrare e dettagliare i doveri individuati dal Codice Nazionale, con riferimento allo specifico Ente.

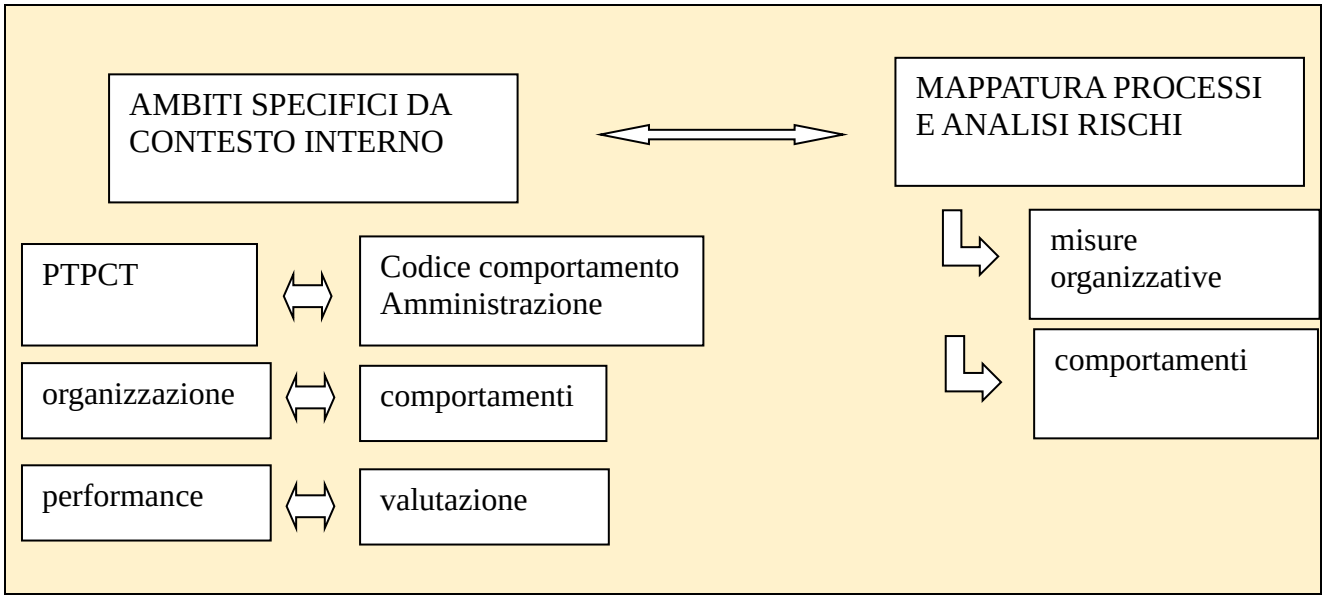
L'obiettivo finale è quello di completare il quadro dei precetti, traducendo prescrizioni generiche in indicazioni specifiche. La specificazione presuppone una mappatura dei processi cui far seguire l'analisi dei rischi e la parallela individuazione dei doveri di comportamento, con un approccio metodologico omologo a quello utilizzato ai fini della redazione del PTPCT.

Le singole Amministrazioni sono chiamate a sviluppare, nei rispettivi Codici, i VALORI ritenuti indispensabili in relazione alle proprie caratteristiche. In tal modo deve essere reso chiaro ed esplicito quale sia il comportamento sostanziale atteso, tenendo conto dei seguenti ambiti generali previsti dal Codice nazionale:

1) prevenzione dei conflitti di interesse reali e potenziali;
2) rapporti con il pubblico;
3) correttezza e buon andamento del servizio;
4) collaborazione attiva dei dipendenti e degli altri soggetti destinatari del Codice, al fine di prevenire i fenomeni di corruzione e di malamministrazione;
5) comportamenti nei rapporti privati.

L'elenco può essere rappresentato con il seguente schema:





ANAC valorizza, nel processo di formazione del Codice della singola amministrazione, i principi di *gradualità* (cd. *formazione progressiva)* e di *partecipazione.*

Tale approccio consente di evitare che il codice venga percepito come un documento "astratto" e "preconfezionato".

La delibera ANAC n. 177/2020 definisce, nello specifico, le modalità di *redazione* e di *formazione* del Codice dell'Amministrazione.

Protagonisti della fase di *redazione* sono:

- RPCT: ricopre un ruolo centrale e di coordinamento di tutti i soggetti che concorrono alla predisposizione ed all'aggiornamento del Codice;

- Organo di indirizzo politico-amministrativo: approva il Codice su proposta del RPCT. Il coinvolgimento dei vertici di governo deve essere valorizzato anche in funzione di una loro conoscenza dei comportamenti attesi dai funzionari e di una piena condivisione delle regole e dei valori del Codice;

- Nucleo di Valutazione: esprime parere obbligatorio sul Codice, verificando che sia conforme a quanto previsto dalle Linee guida ANAC;

- Ufficio Disciplina: partecipa alla definizione dei doveri del Codice e della corrispondenza tra infrazioni e sanzioni disciplinari;

- Dipendenti: partecipano e contribuiscono attivamente ad un processo che li riguarda direttamente e che non subiscono come destinatari potenziali di un

sistema sanzionatorio disciplinare;

- *Stakeholders*: associazioni, singoli cittadini, imprese.

Nella procedura di *formazione* del Codice intervengono RPCT, Nucleo di Valutazione, Ufficio Disciplina, che approfondiscono i doveri specifici da rispettare nell'Amministrazione attraverso il coinvolgimento di dipendenti e dirigenti.

Viene pertanto perseguita:
- una piena contestualizzazione dei doveri del codice
- una partecipazione consapevole della struttura
- una interiorizzazione dei valori e dei doveri indicati.

Gli esiti di questo lavoro devono confluire in una prima bozza di Codice, che il RPCT dovrà sottoporre all'organo di indirizzo perché adotti una prima deliberazione preliminare da introdurre in procedura partecipativa attraverso consultazioni *on line*.

Secondo le ultime linee guida ANAC, la procedura aperta alla partecipazione non assicura più posizioni privilegiate in capo alle Organizzazioni Sindacali, poste invece sullo stesso piano degli altri *stakeholder* qualificati, ovvero i dipendenti ed i cittadini.

La partecipazione può essere garantita tramite avvisi sulla *intranet* e sul sito *internet* istituzionale, nonché tramite incontri *ad hoc* con specifici *stakeholder* qualificati.

Nelle *tecniche di redazione* del codice occorre tenere conto dei seguenti criteri:

1) comprensibilità (rilievo comunicativo): espressioni brevi, struttura semplice ed essenziale, incisività nelle indicazioni, facile leggibilità;
2) enunciazione dei doveri, laddove possibile, *in positivo*: occorre dare per scontato il pieno rispetto delle regole *ab origine*, contribuendo a proporre una immagine favorevole dei dipendenti e dell'Amministrazione in generale;
3) divieto di una pedissequa ripetizione delle enunciazioni di principio già presenti nella legge.

Occorre garantire presidio *interno* ed *esterno* nella applicazione del Codice.

Il presidio *esterno* è appannaggio dei cittadini ed in generale degli *stakeholder* esterni (associazioni, organizzazioni sindacali), nonché di ANAC.

Il presidio *interno* fa capo alla dirigenza, a cui compete:

1) promuovere la conoscenza del Codice fornendo assistenza e consulenza sulla corretta interpretazione ed attuazione dello stesso;

2) favorire la formazione e l'aggiornamento dei dipendenti in materia di integrità e trasparenza, in coerenza con la programmazione della stessa misura già inserita nel PTPCT;

3) attivare le azioni disciplinari di competenza per le infrazioni di minore gravità;

4) segnalare all'Ufficio Disciplina i casi in cui la violazione del Codice comporti l'irrogazione di sanzioni superiori al rimprovero verbale.

Indirizzi operativi per il 2021

In applicazione del PTPCT 2020-2022 è stato attribuito a tutti i Direttori, in sede di PEG, un indicatore trasversale applicativo dell'obiettivo in materia di anticorruzione e trasparenza, ad oggetto: *Rendicontazione al RPCT sugli esiti dei controlli sull'osservanza del Codice di comportamento secondo le indicazioni fornite da Circolare RPCT".*

Con Circolare n. 209592 in data 17/7/2020 il RPCT ha emesso una serie di direttive per la dirigenza, ponendo un *focus* sull'obbligo di promuovere la conoscenza del Codice presso i propri collaboratori, nonché di fornire – a livello di Direzione – elementi conoscitivi utili in merito alle violazioni delle norme del Codice ed alle sanzioni disciplinari applicate, con attenzione alle aree maggiormente interessate dalle violazioni medesime.

È stato, pertanto, richiesto ad ogni Direzione di produrre, in due fasi successive, documenti in forma libera riassuntivi di quanto rappresentato.
I Direttori hanno dato attuazione alla Circolare del RPCT riscontrando la eventuale applicazione di sanzioni disciplinari e dando evidenza alle modalità di diffusione del Codice all'interno della propria struttura, anche attraverso il ricorso a *slide* con finalità formative.

Per il 2021 si intende chiedere ad ogni Direttore di proseguire nella azione di monitoraggio della attuazione del Codice, dedicando una specifica attenzione alla declinazione delle misure di prevenzione del rischio "in parallelo" rispetto alla potenziale violazione del Codice di Comportamento nella parte corrispondente.

Lo schema di riferimento dovrà essere il seguente:

processo	rischio	misura di prevenzione	articolo del Codice corrispondente

Occorre precisare che, nel corso del 2020, è stato attribuito al Direttore della Direzione Sviluppo del Personale e Formazione un indicatore, relativo all'obiettivo di PEG su Anticorruzione e Trasparenza, teso a conseguire, nella valutazione del RPCT, la *Introduzione di un sistema di sanzioni in caso di violazioni delle norme finalizzate alla prevenzione della corruzione ed integrazione del Codice di comportamento.*

In attuazione di tale indicatore la Direzione competente ha proposto l'introduzione, nel Codice dell'Amministrazione, di un articolo 7 bis *Disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza*, in cui vengono qualificati *comportamenti contrari ai doveri d'ufficio nonché fonte di responsabilità disciplinare* le violazioni delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Si riporta di seguito la proposta di testo dell'articolo:

Art. 7 bis
Disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza

1. *La violazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio ed è fonte di responsabilità disciplinare.*

2. *In particolare, costituiscono violazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza:*

   a) *l'omessa o falsa dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità da parte del Responsabile Unico del Procedimento (RUP), in materia di gare e contratti pubblici;*

   b) *l'omessa o falsa dichiarazione della insussistenza di cause ostative, secondo le disposizioni di cui all'art. 35 bis, comma 1, lett. b), del personale assegnato agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*

   c) *l'omessa o falsa dichiarazione in ordine alla insussistenza di cause ostative da parte dei componenti delle commissioni nelle procedure concorsuali;*

   d) *per le posizioni di Segretario Generale, di Direttore Generale, di Vice Direttore Generale, di Direttore Generale Operativo e di Direttore di Area, secondo le disposizioni di cui all'art. 34 bis del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi del Comune di Genova, l'omessa o incompleta comunicazione di:*

      - *situazione reddituale e patrimoniale, propria e del coniuge non separato nonché dei parenti entro il secondo grado, se consenzienti;*
      - *compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico;*
      - *dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, con relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti;*
      - *altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti, nonché l'ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica;*

   e) *per i titolari di incarichi dirigenziali l'omessa o incompleta comunicazione di:*
      - *compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico;*

- *dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, con relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti;*
- *altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti, nonché l'ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica;*

f) per i titolari di incarichi dirigenziali la mancata dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. n. 39/2013;

g) per i titolari di incarichi dirigenziali la mancata comunicazione degli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici, ai sensi dell'art. 14, commi 1, lett c), e 1 bis, del D.Lgs n. 33/2013;

3. Per le violazioni di cui al precedente comma sono irrogate le seguenti sanzioni:
- *la sanzione della sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino a 10 giorni, per le violazioni commesse da personale non dirigente;*
- *la sanzione pecuniaria da un minimo di Euro 200,00 ad un massimo di Euro 500,00 per la violazione di cui alla lettera g) del comma precedente;*
- *la sanzione della sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di tre giorni ad un massimo di sei mesi, per tutte le altre violazioni commesse da personale dirigente;*

4. Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento e all'entità del pregiudizio, anche morale, derivatone al decoro o al prestigio dell'ente, nonché alla eventuale recidiva.

Entro il 30/6/2021 la Direzione competente avrà il compito di aggiornare il Codice dell'Amministrazione secondo i dettàmi delle Linee Guida ANAC del 2020 sopra descritte, nonché di integrarlo con le disposizioni sanzionatorie qui richiamate, fatti salvi gli ulteriori interventi correttivi o di completamento ritenuti utili ad esito di consultazioni esterne e/o di rivalutazioni da parte del RPCT.

Capo II: Misure in materia di incarichi

1. Divieto di pantouflage

L'art. 1, co. 42, lett. l) della l. 190/2012, ha contemplato l'ipotesi relativa alla cd. "incompatibilità successiva" (*pantouflage*), introducendo all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, il co. 16-ter, ove è disposto il *divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. La norma sul divieto di pantouflage prevede inoltre specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto; inoltre, ai soggetti privati che hanno conferito l'incarico è preclusa la possibilità di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti.*
Lo scopo della norma è quello di scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che durante il periodo di servizio potrebbe sfruttare la propria posizione all'interno dell'amministrazione per precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. Il divieto è anche volto allo stesso tempo a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti nello svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione (ivi compreso il collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione)[4].

Accogliendo la raccomandazione contenuta nel PNA 2019, nel corso del 2020 sono state avviate le seguenti misure volte a prevenire il predetto fenomeno:

- l'introduzione di una dichiarazione - da far sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico - con cui il dipendente/incaricato si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage,* allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;

- la previsione, nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici, dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto (in conformità a quanto previsto nei bandi-tipo adottati da ANAC ai sensi dell'art. 71 del d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i.).

[4] Si rinvia a PNA 2018 come confermato da PNA 2019

Tali azioni sono state oggetto di specifici indicatori di PEG 2020 in capo alle Direzioni Sviluppo del Personale e Formazione e Direzione Stazione Unica Appaltante.

Al riguardo è opportuno richiamare i seguenti atti:

1) Comunicazione Stazione Unica Appaltante ai dirigenti n. 224127 del 28/7/2020 ad oggetto *Applicazione regole sul divieto di pantouflage*;

2) Comunicazione Direzione Sviluppo del Personale e Formazione n. 189268 del 29/6/2020 ad oggetto *Divieto di pantouflage – misure necessarie ai fini dell'adempimento degli obblighi in materia di anticorruzione*

Entro il 2021 occorrerà programmare un sistema di monitoraggio delle misure introdotte.

2. Inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali

Costituiscono causa di *inconferibilità* le situazioni enunciate negli articoli 3,4,7, II comma, del D.Lgs. n.39/2013 e s.m.i.

Costituiscono causa di *incompatibilità* le situazioni descritte dagli articoli 9, 11, comma III, 12 del D.Lgs. n.39/2013 e s.m.i..

La Direzione Sviluppo del Personale e Formazione ed ogni altra struttura organizzativa che assume o propone il provvedimento di conferimento dell'incarico acquisisce dal destinatario dello stesso una dichiarazione attestante l'insussistenza di cause di inconferibilità o di incompatibilità ai sensi dell'art. 20, I comma del D. Lgs. n. 39/2013 e s.m.i.. Dell'avvenuta acquisizione di tale dichiarazione è dato espressamente atto nel provvedimento di conferimento dell'incarico.

Nel caso in cui sussista una causa di incompatibilità, l'adozione del provvedimento di conferimento dell'incarico rimane sospesa fino all'avvenuta rimozione della causa di incompatibilità. A tal fine è assegnato all'interessato un termine per la rimozione della stessa.

La Direzione Sviluppo del Personale e Formazione ha il compito di:

a) richiedere, annualmente, ai dirigenti in corso di incarico la dichiarazione, debitamente sottoscritta con firma digitale del dichiarante, concernente l'insussistenza, o meno, di una delle cause di inconferibilità o incompatibilità inerenti agli incarichi e alle cariche ricoperti, previste dal D.Lgs. n.39/2013 e s.m.i.;

b) accertare in via preventiva l'inesistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità in capo al candidato alla nomina di dirigente.

Relativamente agli esiti della ricognizione di cui al punto a), la Direzione Sviluppo del Personale e Formazione, tramite l'Ufficio Disciplina, previa diffusione di apposita circolare annuale a tutti i dirigenti interessati e successiva raccolta delle rispettive dichiarazioni sottoscritte digitalmente, fornisce apposita relazione al RPCT, di norma entro il 31 gennaio di ogni anno, avente ad oggetto gli esiti delle verifiche sulla veridicità, rispetto ai dati conoscibili, delle dichiarazioni rese dai dirigenti che rivestono incarichi ulteriori rispetto a quello istituzionale ricoperto all'interno della Civica Amministrazione.

Le verifiche vengono normalmente attuate attraverso consultazione del sito *web* ufficiale dell'Ente/Società conferente, in particolare attraverso una analisi dello Statuto del medesimo soggetto, dal quale sono solitamente ricavabili le funzioni effettivamente attribuite al dirigente dichiarante.

In caso di impossibilità di consultazione dello Statuto, in quanto non ricavabile da un accesso diretto al sito, viene contattato il dirigente interessato per i chiarimenti del caso.

Per quanto attiene, invece, al punto b), le verifiche in questione vengono attuate a cura dell'Ufficio Organizzazione, prima dell'adozione del provvedimento sindacale di nomina del dirigente. All'atto della sottoscrizione del contratto di lavoro viene chiesto al dirigente un aggiornamento della dichiarazione precedentemente rilasciata. Tale documentazione viene conservata agli atti dell'ufficio stesso.

Per quanto concerne le situazioni di inconferibilità determinate da condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione, si ricorda che le Linee Guida ANAC 2016 (Determinazione n. 833 del 3/8/2016), in tema di attività di verifica del RPCT sulle dichiarazioni concernenti l'insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità di cui al sopra menzionato D.Lgs. n. 39/2013 e s.m.i., prescrivono, per i soggetti che si intendano nominare quali dirigenti, gli accertamenti di eventuali condanne subite per reati contro la Pubblica Amministrazione. Si rende comunque necessario applicare i monitoraggi, con cadenza annuale, anche ai dirigenti in corso di incarico.

3. Applicazione dell'art. 35 bis del D. Lgs. 165/2001 e s.m.i.

L'art. 35 bis del D. Ls. 165/2001, introdotto dalla legge n. 190/2012, al comma 1, prevede quanto segue:

Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i

reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:
a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Per quanto concerne quanto previsto al punto b) dell'articolo in esame, le singole Direzioni effettuano, con il supporto della Direzione Sviluppo del Personale e Formazione, verifiche annuali a campione che riguardano il personale dirigente e non dirigente preposto agli uffici contemplati dalla suddetta norma, utilizzando quale strumento ordinario il "Certificato del Casellario Giudiziale" da richiedere alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Genova. È compito dell'Ufficio Disciplina raccogliere e conservare agli atti i certificati richiesti e, solo in caso di esito positivo di condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione, informare il RPCT per i provvedimenti conseguenti.

4. Incarichi extra istituzionali conferiti a civici dipendenti

Fermi restando i divieti stabiliti da disposizioni legislative o regolamentari vigenti in materia, il dipendente non può assumere, fatte salve le esclusioni previste dall'art. 53, comma 6 del D. Lgs. n.165/2001 e s.m.i., incarichi o comunque svolgere attività lavorativa extra-istituzionale, sia a titolo oneroso che a titolo gratuito, se non previamente autorizzato dal Direttore della Direzione Sviluppo del Personale e Formazione e, in caso di soggetto con qualifica dirigenziale, dal Direttore generale. L'autorizzazione deve comunque seguire ad accertamento dell'insussistenza di situazioni di conflitto anche potenziale di interessi, sentito il parere del Direttore/ Dirigente della struttura di appartenenza.

L'autorizzazione viene concessa alle condizioni e nei limiti di cui agli ordini di servizio in vigore. Essa è necessaria anche nel caso in cui il soggetto conferente l'incarico sia il Comune di Genova.

Con apposita disciplina sono individuati i casi in cui è fatto divieto ai dipendenti di assumere incarichi extra istituzionali, nonché i criteri per il conferimento di incarichi a propri dipendenti.

L'istanza diretta ad ottenere l'autorizzazione deve essere formulata secondo le

indicazioni di cui agli ordini di servizio in vigore.

5. Incarichi conferiti a soggetti esterni alla Civica Amministrazione

Le Pubbliche Amministrazioni non possono conferire incarichi retribuiti senza la previa autorizzazione dell'Amministrazione di appartenenza del dipendente stesso.

Il conferimento dell'incarico senza la predetta autorizzazione costituisce per il responsabile del procedimento infrazione disciplinare ed è causa di nullità del provvedimento. Il corrispettivo dell'incarico è trasferito all'Amministrazione di appartenenza del dipendente.

Il responsabile del procedimento, prima di adottare o di proporre l'adozione del provvedimento di conferimento di incarico a dipendente di altra Pubblica Amministrazione, acquisisce la suddetta autorizzazione direttamente dall'Amministrazione di appartenenza del soggetto destinatario dell'incarico, ovvero da quest'ultimo, laddove questi si sia attivato per tale richiesta. Dell'avvenuta acquisizione dell'autorizzazione è dato espressamente atto nel provvedimento di conferimento dell'incarico.

Il responsabile del procedimento, accertata l'avvenuta erogazione del compenso, entro quindici giorni ne dà comunicazione all'Amministrazione di appartenenza del soggetto affidatario dell'incarico.

Le amministrazioni pubbliche sono tenute, inoltre, a comunicare - tempestivamente e comunque nei termini previsti dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 - al Dipartimento della Funzione Pubblica i dati dei soggetti esterni cui sono stati affidati incarichi a qualsiasi titolo, con l'indicazione della ragione dell'incarico e dell'ammontare del compenso corrisposto, fermi restando gli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'art. 53, comma 14, del D. Lgs. n.165/2001 e s.m.i., che devono comprendere altresì l'attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse.

Il responsabile del procedimento, prima di adottare o proporre l'adozione del provvedimento di conferimento dell'incarico o consulenza, verifica l'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi. Dell'avvenuto accertamento di tale circostanza è dato espressamente atto nel provvedimento di conferimento dell'incarico o della consulenza.

Capo III: Conflitto di interessi

1. Conflitto di interessi

Il PNA 2019 dedica una particolare attenzione al tema del conflitto di interessi: *La situazione di conflitto di interessi si configura laddove la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il funzionario potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario direttamente o indirettamente. Si tratta dunque di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l'amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria*[5].

Con nota Prot. n. 172617 del 12 giugno 2020 il RPCT ha inoltrato alla dirigenza una Circolare attuativa ad oggetto *Disciplina in materia di conflitto di interessi ai sensi del Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT) 2020-2022 e del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019,* di cui si riportano di seguito i passaggi più significativi.

Richiamando quanto previsto dal PTPCT 2020-2022 e dal PNA 2019, si è ritenuto necessario dedicare una attenzione particolare alla materia del conflitto di interessi, in quanto la corretta individuazione e gestione di tale fattispecie costituisce uno strumento fondamentale nella prevenzione del fenomeno corruttivo.

Come noto, il conflitto di interessi si configura laddove la cura dell'interesse pubblico, a cui è preposto il dipendente, potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia direttamente titolare il medesimo soggetto.

Il conflitto di interessi, pertanto, consiste in una condizione tale da determinare il rischio di comportamenti dannosi per l'Amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria.

ANAC attribuisce, di norma, rilievo a qualsiasi condizione potenzialmente in grado di compromettere la posizione di imparzialità che, ai sensi dell'art. 97 Cost., il dipendente pubblico è tenuto a mantenere nell'esercizio dell'azione amministrativa.

In questa ottica, alle situazioni palesi di conflitto di interessi reale e concreto, descritte

[5] PNA 2019

dagli artt. 6, 7 e 14 del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 *Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*, si affiancano condizioni non tipizzate di potenziale conflitto idonee anche solo ad inquinare l'immagine imparziale del potere pubblico.

Come noto, l'art. 6 del D.P.R. 62/2013, rubricato *Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse* dispone quanto segue:

1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:
a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;
b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.
2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

L'art. 7 del sopra citato D.P.R. 62/2013 disciplina in generale l'obbligo di astensione nei termini di seguito indicati:

1.Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

L'art. 14 del medesimo D.P.R. 62/2013 evidenzia la valenza del conflitto di interessi nella stipulazione di contratti ed altri atti negoziali, prevedendo che:

1. Nella conclusione di accordi e negozi e nella stipulazione di contratti per conto dell'amministrazione, nonché nella fase di esecuzione degli stessi, il dipendente non ricorre a mediazione di terzi, nè corrisponde o promette ad alcuno utilità a titolo di intermediazione, nè per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto. Il presente comma non si applica ai casi in cui l'amministrazione abbia deciso di ricorrere all'attività di intermediazione professionale.
2. Il dipendente non conclude, per conto dell'amministrazione, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile. Nel caso in cui l'amministrazione concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio

precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio.
3. Il dipendente che conclude accordi o negozi ovvero stipula contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile, con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto dell'amministrazione, ne informa per iscritto il dirigente dell'ufficio.
4. Se nelle situazioni di cui ai commi 2 e 3 si trova il dirigente, questi informa per iscritto il dirigente apicale responsabile della gestione del personale.
5. Il dipendente che riceva, da persone fisiche o giuridiche partecipanti a procedure negoziali nelle quali sia parte l'amministrazione, rimostranze orali o scritte sull'operato dell'ufficio o su quello dei propri collaboratori, ne informa immediatamente, di regola per iscritto, il proprio superiore gerarchico o funzionale.
Alla luce del quadro normativo sopra descritto, pertanto, la segnalazione del conflitto di interessi deve in ogni caso essere tempestiva e indirizzata al superiore gerarchico. Quest'ultimo, esaminate le circostanze, valuta se la situazione rilevata realizzi un conflitto di interessi idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo.

Visto anche il riferimento alle gravi ragioni di convenienza che possano determinare il conflitto di interessi, è necessario che il dirigente/superiore gerarchico verifichi in concreto se effettivamente l'imparzialità e il buon andamento dell'amministrazione possano essere messi in pericolo. La relativa decisione in merito deve essere comunicata al dipendente.

Il conflitto di interessi deve essere pertanto gestito su due livelli:

1. individuale, nella relazione tra dipendente e superiore gerarchico, laddove quest'ultimo è sempre responsabile della valutazione del caso specifico;

2. organizzativo, attraverso la programmazione di controlli e verifiche su un sistema consolidato di campionamento.

A supporto delle Amministrazioni, ANAC, nell'ambito della propria attività istituzionale di indirizzo e vigilanza, ha riassunto nel PNA 2019 le seguenti indicazioni operative:

- nei casi in cui il dipendente debba astenersi, tale astensione riguarda tutti gli atti del procedimento di competenza del medesimo;

- vi è la possibilità di considerare un periodo di raffreddamento ai fini della valutazione della sussistenza di situazioni di conflitto di interessi, nel caso in cui siano intercorsi rapporti con soggetti privati operanti in settori inerenti a quello in cui l'interessato svolge la funzione pubblica: l'arco temporale di due anni, previsto in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi ai sensi del d.lgs. 39/2013 e s.m.i., è utilmente applicabile anche per valutare l'attualità o meno di situazioni di conflitto di interessi;

- in tema di imparzialità dei componenti delle commissioni di concorso per il reclutamento del personale o di selezione per il conferimento di incarichi, si fa ricorso

agli orientamenti giurisprudenziali ed ai principi generali in materia di astensione e ricusazione del giudice (artt. 51 e 52 c.p.c.): la situazione di conflitto di interessi tra il valutatore e il candidato che abbia come presupposto una collaborazione professionale, per assurgere a causa di incompatibilità, così come disciplinata dall'art. 51 c.p.c., deve presupporre una comunione di interessi economici o di vita tra gli stessi di particolare intensità e tale situazione può ritenersi esistente solo se detta collaborazione presenti i caratteri della sistematicità, stabilità, continuità tali da dar luogo ad un vero e proprio sodalizio professionale .

Anche il Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Genova, approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 8 del 26/1/2017, richiama la materia del conflitto di interessi, con particolare riferimento agli articoli *4. Regali, compensi e altre utilità, 5. Partecipazione ad associazioni ed organizzazioni, 6. Comunicazione degli interessi finanziari, conflitti di interesse ed obbligo di astensione, 7. Prevenzione della corruzione, 12. Disposizioni particolari per i dirigenti, 13. Contratti ed altri atti negoziali*.

La violazione del Codice di comportamento genera responsabilità disciplinare in capo al dipendente (art. 1 cc. 3 e 4), con conseguente irrogazione di sanzioni ad esito del procedimento instaurato. Si richiama inoltre, quale effetto non secondario, la potenziale illegittimità – sotto il profilo dell'eccesso di potere - del provvedimento emesso a fronte di procedimento viziato da conflitto di interessi.

A garanzia del rispetto dei predetti principi e delle disposizioni normative sopra richiamate, con la circolare del giugno 2020 il RPCT ha pertanto disposto che ogni Direttore provveda (con decorrenza 1/7/2020) a:

- acquisire e conservare le dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi prodotte da parte di Dirigenti, Posizioni Organizzative e Responsabili del Procedimento ovvero titolari di ufficio competente ad adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali e/o il provvedimento finale utilizzando apposito modello allegato alla Circolare;

- monitorare la situazione, attraverso l'aggiornamento triennale della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, ricordando, comunque, con cadenza annuale ai soggetti interessati di comunicare tempestivamente eventuali variazioni nelle dichiarazioni già presentate.

A seguito dell'ultima revisione della macrostruttura le dichiarazioni dei Direttori devono essere acquisite e conservate dal Direttore di Area che a sua volta riferisce al Direttore Generale.

Le Direzioni Avvocatura e il Corpo Polizia Locale, nonché la Direzione Segreteria Generale ed Organi Istituzionali riferiscono direttamente al RPCT.

Al fine di garantire la piena legittimità dei provvedimenti amministrativi che non devono, come sopra rappresentato, risultare viziati da situazioni di conflitto di interessi, sono stati inoltre richiamati altri due riferimenti normativi fondamentali.

L'art. 1, c. 41, della l. 190/2012 *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione* ha introdotto nella legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi* l'art. 6 bis, che prevede, in caso di conflitto di interessi, l'obbligo di astensione in capo al responsabile del procedimento ed ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale, nonché l'obbligo di segnalazione di ogni situazione di conflitto anche potenziale.

Quest'ultima disposizione, secondo il PNA 2019, ha una valenza prevalentemente deontologico-disciplinare e diviene principio generale di diritto amministrativo che non ammette deroghe ed eccezioni.

L'ipotesi del conflitto di interessi è stata, inoltre, descritta avendo riguardo alla necessità di assicurare l'indipendenza e la imparzialità nell'intera procedura relativa al contratto pubblico - qualunque sia la modalità di selezione del contraente - dall'art. 42 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i. Codice dei contratti pubblici:

1. Le stazioni appaltanti prevedono misure adeguate per contrastare le frodi e la corruzione nonché per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni, in modo da evitare qualsiasi distorsione della concorrenza e garantire la parità di trattamento di tutti gli operatori economici.
2. Si ha conflitto d'interesse quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione. In particolare, costituiscono situazione di conflitto di interesse quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.
3. Il personale che versa nelle ipotesi di cui al comma 2 è tenuto a darne comunicazione alla stazione appaltante, ad astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni. Fatte salve le ipotesi di responsabilità amministrativa e penale, la mancata astensione nei casi di cui al primo periodo costituisce comunque fonte di responsabilità disciplinare a carico del dipendente pubblico.
4. Le disposizioni dei commi 1, 2 e 3 valgono anche per la fase di esecuzione dei contratti pubblici.
5. La stazione appaltante vigila affinché gli adempimenti di cui ai commi 3 e 4 siano rispettati.

La disposizione in esame va coordinata con l'art. 80, co. 5, lett. d) del citato codice dei contratti pubblici secondo cui l'operatore economico è escluso dalla gara quando la sua partecipazione determini una situazione di conflitto di interessi, ex art. 42, c. 2, che non sia diversamente risolvibile.

ANAC ha dedicato un approfondimento al tema del conflitto di interessi in materia di contratti pubblici con la delibera n. 494 del 5 giugno 2019, a cui si rinvia, recante le *Linee guida per l'individuazione e la gestione dei conflitti di interessi nelle procedure di affidamento di contratti pubblici*, ai sensi del sopra citato art. 42 del D. Lgs. 50/2016.

Le Linee guida, che hanno natura non vincolante per i destinatari, sono state predisposte con l'obiettivo di agevolare le stazioni appaltanti nell'attività di individuazione, prevenzione e risoluzione dei conflitti di interessi nelle procedure di gara favorendo la standardizzazione dei comportamenti e la diffusione delle buone pratiche, avendo a mente l'esigenza di evitare oneri eccessivi per le amministrazioni e i soggetti chiamati a operare nelle procedure di affidamento di contratti pubblici e di garantire imparzialità, trasparenza, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Alla luce di quanto sopra si è portata pertanto ad evidenza l'importanza di inserire, nel testo delle determinazioni dirigenziali, un punto nel quale deve essere attestato l'avvenuto accertamento dell'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, in attuazione dell'art.6 bis della L.241/1990 e s.m.i., nonché, in caso di procedure di gara, ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.

Nel complesso, la Circolare citata ha richiamato la massima attenzione in merito all'osservanza delle disposizioni sopra descritte, in ragione della delicatezza della fattispecie sotto i profili connessi sia alla prevenzione della corruzione che alla regolarità amministrativa dei provvedimenti di competenza.

Nel corso del 2021 RPCT e Direttori dovranno garantire adeguato monitoraggio sulla attuazione delle azioni descritte.

Capo IV: Rotazione del personale

1. Rotazione del personale

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 272 del 24/11/2016 sono stati approvati i criteri per l'attuazione della rotazione del personale per il Comune di Genova e le relative linee guida.

La rotazione del personale è misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate.

In generale la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore. Il ricorso alla stessa deve essere considerato in una logica di necessaria complementarietà con le altre misure di prevenzione della corruzione specie laddove possano presentarsi difficoltà applicative sul piano organizzativo.

Detta misura deve essere impiegata correttamente in un quadro di elevazione delle capacità professionali complessive dell'Amministrazione senza determinare inefficienze e malfunzionamenti. Essa viene dunque considerata prioritariamente come strumento ordinario di organizzazione e utilizzo ottimale delle risorse umane da non assumere in via emergenziale o con valenza punitiva e, come tale, accompagnata e sostenuta anche da percorsi di formazione che consentano una riqualificazione professionale.

Ove, pertanto, non sia possibile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione contro la corruzione, le Amministrazioni sono tenute a operare scelte organizzative, nonché ad adottare altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi, quali a titolo esemplificativo, la previsione da parte del dirigente di modalità operative che favoriscano una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l'isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza "interna" delle attività o ancora l'articolazione delle competenze, c.d. "segregazione delle funzioni".

Le condizioni in cui è possibile realizzare la rotazione sono strettamente connesse a vincoli di natura soggettiva attinenti al rapporto di lavoro e a vincoli di natura oggettiva, connessi all'assetto organizzativo dell'amministrazione.

In particolare, per quanto concerne i vincoli soggettivi, le amministrazioni sono tenute

ad adottare misure di rotazione compatibili con eventuali diritti individuali dei dipendenti interessati soprattutto laddove le misure si riflettano sulla sede di servizio del dipendente (si fa riferimento a titolo esemplificativo ai diritti sindacali, alla legge 5 febbraio 1992, n.104 e al d.lgs. 26 marzo 2001, n.151 in materia di congedo parentale).

Sotto il profilo dei vincoli oggettivi, la rotazione deve essere correlata all'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico. Tra i condizionamenti all'applicazione della rotazione vi può essere quello della cosiddetta infungibilità derivante dall'appartenenza a categorie o professionalità specifiche, anche tenuto conto di ordinamenti peculiari di settore o di particolari requisiti di reclutamento. Nel caso in cui si tratti di categorie professionali omogenee non si può invocare il concetto di infungibilità. Rimane sempre rilevante, anche ai fini della rotazione, la valutazione delle attitudini e delle capacità professionali del singolo.

Nel quadro descritto si inserisce il valore della formazione, considerata misura fondamentale per garantire che sia acquisita dai dipendenti la qualità delle competenze professionali e trasversali necessarie per dare luogo alla rotazione.

Sui criteri di rotazione adottati le Amministrazioni devono dare preventiva e adeguata informazione alle organizzazioni sindacali, al fine di consentire a queste ultime di presentare proprie osservazioni e proposte, pur non comportando l'apertura di una fase di negoziazione particolare.

I principi generali per la applicazione della rotazione del personale dell'Ente sono stati definiti come segue:

- Definizione del perimetro di applicazione della rotazione: la rotazione trova applicazione nelle aree a maggiore rischio di corruzione;

- Individuazione delle figure professionali destinatarie della rotazione: dirigenti; titolari di posizioni organizzative; responsabili di procedimento;

- Modalità e tempi di realizzazione della rotazione: esclusione della contestuale rotazione del direttore e dei dirigenti, nonché del direttore/dirigente e dei funzionari con maggiori responsabilità, al fine di garantire continuità all'azione amministrativa; tenuto conto dell'impatto che la rotazione ha sull'intera struttura organizzativa, programmazione della rotazione secondo un criterio di gradualità per mitigare l'eventuale rallentamento dell'attività ordinaria e scongiurare un repentino depauperamento delle conoscenze e competenze complessive dei singoli uffici interessati; disapplicazione della rotazione nel caso in cui essa comporti la sottrazione di competenze professionali specialistiche da uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico; rinvio della rotazione nelle strutture presso le quali siano in atto processi particolarmente strategici per l'Amministrazione;

- Permanenza massima nella medesima posizione: compatibilmente con le esigenze di continuità e buon andamento dell'azione amministrativa, nel rispetto dei criteri stabiliti ai punti precedenti, la permanenza massima nella medesima posizione è stabilita, di norma in 10 anni/3 incarichi.

I processi riorganizzativi attuati dall'ente tra fine 2017 e tutto il 2020 hanno determinato una rotazione molto marcata dei dirigenti e dei direttori, favorita dalle assunzioni di personale realizzate ad esito di procedure concorsuali svoltesi perfino in concomitanza con il periodo di pandemia Covid (nel rispetto delle norme connesse all'emergenza sanitaria).

Ad ogni Direttore è stato assegnato un indicatore, collegato all'obiettivo PEG 2020 in materia di anticorruzione e trasparenza, relativo all'applicazione della rotazione interna attuata nella propria struttura, con eventuale valutazione – in caso di mancata applicazione della rotazione interna – per la applicazione di misure compensative.

Le relazioni sono state acquisite dal RPCT e valutate in termini di adeguatezza, valorizzando la Rotazione Interna come misura organizzativa complementare alla Rotazione Ordinaria e meglio identificabile come Rotazione "Funzionale".
La Rotazione Interna o Funzionale, infatti, non trova applicazione tra diverse unità organizzative, ma si concretizza in una rotazione periodica, all'interno dello stesso ufficio, dei dipendenti.
Un esempio in questo senso può essere rappresentato dalla Rotazione Funzionale tra responsabili dei procedimenti o delle singole istruttorie procedimentali; tra personale in *front office* e in *back office*; tra personale assegnato alla stessa attività ma con dislocazioni territoriali differenti.

Nel corso del 2021 proseguirà l'azione di monitoraggio da parte del RPCT rispetto all'applicazione dell'istituto della Rotazione Interna o Funzionale, con particolare attenzione alle aree risultanti a entità di rischio pari ad ALTO e MEDIO ALTO.

L'istituto della Rotazione Ordinaria, a livello di macrostruttura, ha trovato applicazione tramite gli ultimi processi riorganizzativi, tenuto conto del fatto che la stessa deve essere adeguatamente programmata tramite il presente Piano ma anche attraverso gli strumenti di gestione e regolamentazione organizzativa dell'Ente.

Si ricorda, in proposito, che il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi in vigore, all'*art. 36 Assegnazione di incarichi dirigenziali*, comma 5, dispone quanto segue:
5.Il Sindaco assegna gli incarichi dirigenziali:
- sulla base di un rapporto fiduciario, valutando - in funzione della specifica posizione da ricoprire, della complessità dei programmi da realizzare e della tipologia di obiettivi da conseguire – caratteristiche della persona, quali le capacità dimostrate, i risultati conseguiti precedentemente in rapporto alla posizione ricoperta, le esperienze professionali maturate;

- nel rispetto del principio di rotazione del personale introdotto dalla legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica

amministrazione", come definito nel documento contenente i criteri per l'attuazione della rotazione del personale delle aree a rischio corruzione.

2. Applicazione dell'istituto della "rotazione straordinaria"

Il PNA 2019 consiglia alle Amministrazioni di introdurre nei Codici di Comportamento l'obbligo per i dipendenti di comunicare la sussistenza, nei propri confronti, di provvedimenti di rinvio a giudizio, al fine di poter consentire alle stesse una applicazione dell'istituto della *rotazione straordinaria*, determinata appunto dalla eccezionalità della circostanza e dalla connessa necessità di rimuovere il dipendente interessato da ruoli incompatibili con la pendenza giudiziaria che possa riguardarlo.

ANAC, infatti, ha lamentato in diverse occasioni come *la mancata attuazione della rotazione straordinaria risenta anche della tendenza, da parte delle Amministrazioni, a sospendere eventuali procedimenti disciplinari in attesa della conclusione di procedimenti penali a carico del medesimo soggetto, nonostante l'intervento normativo volto a rendere autonomi i due procedimenti (cfr. art. 69, co.1, d.lgs. n. 150/2009)*[6]*.*

Nel corso del 2021, in occasione della revisione del Codice di Comportamento, occorrerà pertanto prendere atto della necessità, segnalata dalla predetta Autorità, di dedicare una maggiore attenzione alla misura della rotazione straordinaria, monitorando e disciplinando i criteri per identificare i presupposti applicativi della misura, *al fine di dare concreta attuazione all'istituto*[7]**.**

[6] Si veda PNA 2019
[7] Si veda PNA 2019

Capo V: Tutela del Whistleblower

1. Tutela del whistleblower: procedura applicata dal 2016

Con Determinazione n. 3/2016 il RPCT ha definito il sistema di tutela del dipendente comunale che segnala illeciti (cd. *Whistleblower*) ai sensi dell'art. 54 bis del D.Lgs n.165/2001 (introdotto dall'art. 1, comma 51, L. n.190/2012) *Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*.

La tutela del dipendente che segnala condotte illecite deve trovare attuazione attraverso tre misure: divieto di discriminazione, garanzia di riservatezza, sottrazione della segnalazione al diritto di accesso ai documenti amministrativi.

L'identità del dipendente che segnala condotte illecite deve essere protetta sempre, già a partire dal momento dell'invio della segnalazione. Essa non può essere resa nota senza il proprio consenso espresso. Chiunque venga coinvolto nella gestione della segnalazione è tenuto ad assicurarne la riservatezza e a non divulgare l'identità del segnalante.

La segnalazione di condotte illecite non sostituisce, laddove si configuri la sussistenza di un reato, la denuncia per i soggetti che vi sono obbligati. I pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico servizio che nell'esercizio o a causa delle loro funzioni hanno notizia di un reato perseguibile d'ufficio, anche se effettuano la segnalazione della condotta illecita, restano comunque obbligati a farne denuncia al pubblico ministero o a un ufficiale di polizia giudiziaria.

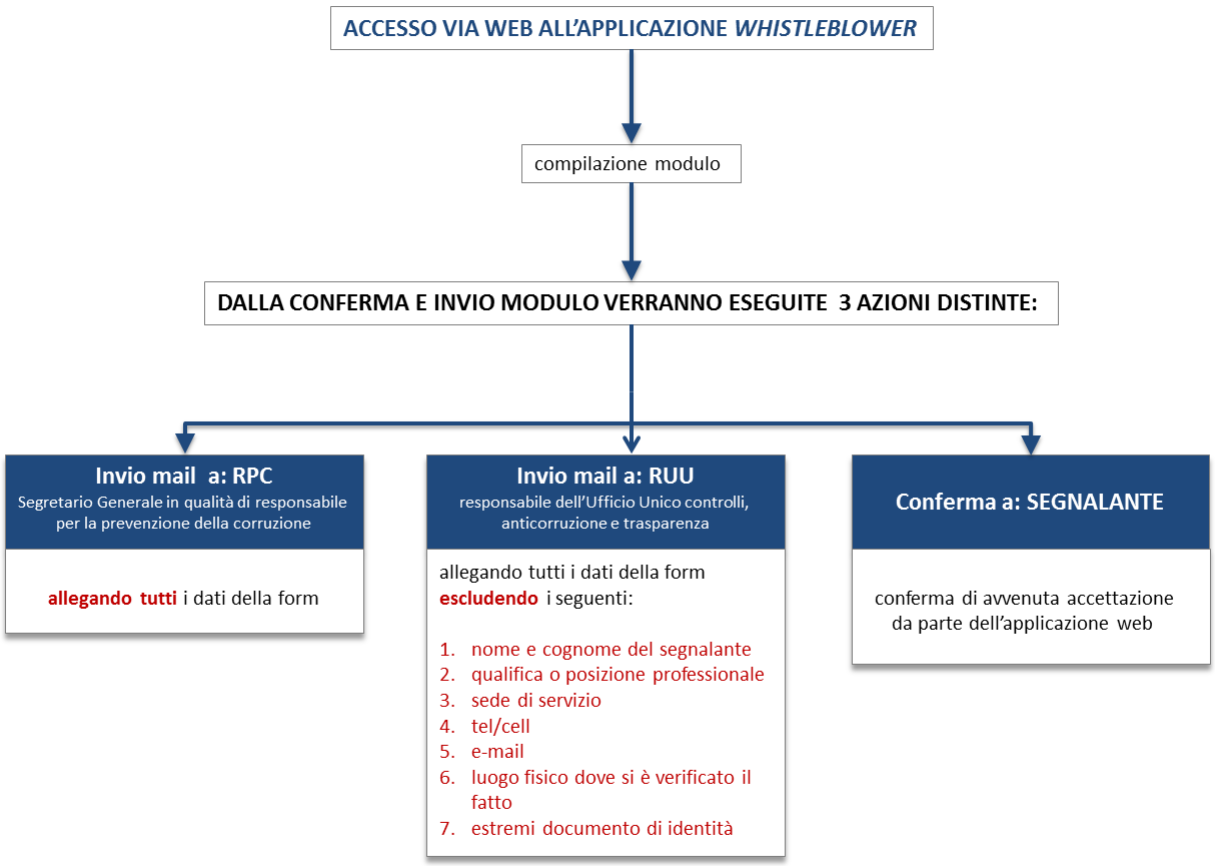
L'identità del dipendente, autore della segnalazione, è nota, ancorché tutelata. Le segnalazioni anonime sono trattate invece attraverso canali distinti e differenti da quelli approntati per trattare le segnalazioni del dipendente che si identifica. Vale comunque il principio generale per il quale l'anonimato non può essere garantito nelle ipotesi in cui lo stesso non sia opponibile ai sensi di legge nel corso di indagini giudiziarie.

Il soggetto destinatario delle segnalazioni da parte del dipendente che intenda denunciare un illecito coincide con la figura del RPCT.

Dal 2016 il *whistleblower* utilizza, per la propria denuncia-segnalazione, un modulo *on line*, reperibile nella rete *intranet* del Comune di Genova, che consente al destinatario della stessa di acquisire gli elementi essenziali utili ad intraprendere una prima verifica a riscontro della fondatezza dei fatti descritti.

La procedura al momento adottata dal Comune di Genova assume, come elemento qualificante e centrale, la tutela della riservatezza del segnalante.

Una volta compilato, il modulo confluisce in due indirizzi *mail*, secondo lo schema descritto nella FIGURA che segue.



I dati identificativi del segnalante sono pertanto noti esclusivamente al Segretario Generale in qualità di RPCT, il quale avrà cura di custodirli con le modalità idonee, condividendo con il Responsabile dell'*Ufficio unico* (RUU) l'iter istruttorio conseguente secondo le priorità individuate.

Una volta definiti i fatti a fondamento della segnalazione, il RPCT procede con la ulteriore istruttoria, con il supporto di un gruppo di lavoro di volta in volta costituito in base allo specifico argomento trattato ed alle contingenti necessità.

Se la denuncia-segnalazione, a chiusura dell'accertamento, risulta fondata, il RPCT invia comunicazione formale al dirigente responsabile della struttura di appartenenza dell'autore dell'illecito affinché adotti tutti i provvedimenti conseguenti, ivi compreso

l'esercizio dell'azione disciplinare; presenta denuncia all'Autorità giudiziaria in caso di illeciti a rilevanza penale.

Il RPCT, una volta conclusi tutti gli accertamenti, informa dell'esito degli stessi il segnalante, sempre con le precauzioni di riservatezza al medesimo destinate.

Nel caso di trasmissione all'Autorità giudiziaria, alla Corte dei Conti o al Dipartimento della funzione pubblica, la trasmissione della segnalazione e degli esiti dell'istruttoria deve avvenire avendo cura di evidenziare che si tratta di una segnalazione pervenuta da un soggetto cui l'ordinamento riconosce una tutela rafforzata della riservatezza ai sensi dell'art. 54 bis del D.Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii.

Occorre precisare che, dal 4 dicembre 2018, è entrato in vigore il Regolamento dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) "*sull'esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro di cui all'art. 54 bis del D. Lgs. 165/2001 e s.m.i. (cd. whistleblowing)".*

Detto regolamento fa seguito alla entrata in vigore della disciplina nazionale in materia (legge 30 novembre 2017, n. 179) ed alle linee guida ANAC del 2015 sulle modalità di applicazione dell'istituto. Queste ultime riservano una attenzione specifica alle procedure da adottare a garanzia della riservatezza dell'identità del segnalante.

Per quanto concerne la diffusione delle informazioni ai dipendenti della materia del "whistleblowing", negli anni 2015-2016, la formazione ha riguardato principalmente i referenti anticorruzione e trasparenza, oltre ad un gruppo di funzionari appositamente individuati.

Dal 2017, l'attività di formazione e sensibilizzazione sulla tutela del "*Whistleblower*", ha avuto luogo in modalità *e-learning*, al fine di consentire una partecipazione il più possibile estesa a tutti i dipendenti.

La formazione in modalità *e-learning* è stata predisposta esclusivamente con risorse interne dall'*Ufficio Unico*, con il supporto della Direzione Sistemi Informativi.

2 Tutela del whistleblower: revisione ed aggiornamento della procedura

La procedura attualmente utilizzata dai dipendenti del Comune di Genova, pur presentando ampi margini di garanzia sotto il profilo della tutela del dipendente che segnala l'illecito, non utilizza un vero e proprio "protocollo di crittografia", così come presente nell'applicativo informatico di recente adottato da ANAC.

Nel corso del 2020 l'*Ufficio Unico*, di concerto con la Direzione Sistemi Informativi, ha

avviato un progetto di analisi di soluzioni tecniche alternative ed aggiornate rispetto alle indicazioni fornite da ANAC.

La Direzione Sistemi Informativi, nel dicembre 2020, ha prodotto una Relazione molto dettagliata che rappresenta le valutazioni, dal punto di vista tecnico, sulla adeguatezza della piattaforma *Globaleaks* giunta alla sua versione 4.1.6 e rilasciata a fine novembre 2020 anche in alternativa alla soluzione proposta da ANAC e denominata *OpenWhistleBlowing* giunta alla versione v1.0.4 del 16/10/2020.

Attualmente il documento è allo studio del RPCT, a cui spetta attribuire i ruoli di "istruttore" e "custode" nella gestione dei dati.

La soluzione tecnica verrà definita entro il primo semestre 2021.

Capo VI: Formazione

1. Formazione

Il Piano della formazione deve contemplare le iniziative formative volte ad integrare la strategia di lotta alla corruzione e all'illegalità, sia mediante un'opera di sensibilizzazione dei dipendenti sui temi dell'etica, sia migliorando il loro livello di preparazione su specifiche materie particolarmente complesse o inerenti ad ambiti di attività maggiormente sensibili al fenomeno della corruzione.

Fino al 2018 la formazione specifica in materia di anticorruzione, trasparenza e accesso civico è stata prevalentemente curata da personale interno, sulla base di specifici obiettivi di PEG riferiti a tale attività.

A partire dal 2019, pur mantenendo fermo l'apporto da parte di personale esperto sulle singole materie, la formazione in materia di Anticorruzione e Trasparenza è stata organizzata dalla "Scuola dell'Amministrazione 4.0", istituita con DGC 46/2018 e regolamentata con DGC 200/2018.

La Scuola si pone i seguenti obiettivi:

- curare l'aggiornamento e la specializzazione del personale;
- fornire conoscenze e assistenza tecnica a supporto della programmazione e dell'attuazione delle politiche;
- promuovere i temi dell'innovazione nella pubblica amministrazione e la cultura dei risultati al fine di migliorare la qualità dell'azione amministrativa e dei servizi offerti ai cittadini.

La Scuola ha competenza esclusiva in materia di aggiornamento e formazione del personale del Comune di Genova, fatta eccezione per le sole attività formative ai sensi del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Nel corso del 2020, anche a causa delle restrizioni sulla formazione in presenza imposte dalle normative in materia di Covid, gli incontri sono stati svolti con modalità *on line*.

I vantaggi di tale strumento sono stati comunque apprezzati, in quanto l'utilizzo della piattaforma ha consentito di estendere la platea di fruitori e di seguire più volte, grazie alle registrazioni, lo stesso corso.

Nel corso del 2020 è stata istituita una piattaforma identificata come *Biblioteca digitale*, un vero e proprio "portale" accessibile a tutti i dipendenti, con il quale la Scuola intende potenziare le attività formative rivolte al personale di ogni livello, incentivando la massima partecipazione e rendendo alcuni interventi di interesse trasversale fruibili da una più ampia estesa platea.

Il catalogo di corsi in formato *e-learning* è in corso di implementazione e sviluppo in virtù delle potenzialità fornite dal nuovo strumento posto in condivisione tra tutti i dipendenti.

Per il 2021 il Piano di formazione in materia di anticorruzione e trasparenza vedrà ancora il supporto organizzativo da parte della Scuola dell'Amministrazione 4.0 e riguarderà le seguenti materie: etica del pubblico dipendente, procedure di affidamento ai sensi del codice dei contratti, codice dell'amministrazione digitale, alta formazione in materia di anticorruzione.

Per il triennio 2021-2023 dovrà comunque essere garantita la formazione-base di tutti i dipendenti dell'Ente in particolare per quanto concerne:

- anticorruzione
- trasparenza
- accesso
- codice di comportamento
- *whistleblowing*
- appalti
- digitalizzazione e reingegnerizzazione dei processi
- tutela dei dati personali
- contabilità e bilancio (gestione spese ed entrate)

È, infine, intendimento del RPCT dedicare un *focus* specifico alle materie del ***conflitto di interessi*** e della ***assegnazione di incarichi di progettazione*** e delle ***consulenze***, in ragione della particolare delicatezza dei processi connessi e dei profili corruttivi individuabili.

Titolo VI: Il sistema di gestione del rischio corruttivo nelle Società partecipate dall'Ente

1. Finalità e perimetro applicativo

La deliberazione n. 1134/2017 dell'A.N.A.C. chiama le società in controllo pubblico a dotarsi di un Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza.

In alternativa, esse devono procedere all'integrazione del proprio "modello 231", ove adottato, con specifiche misure per il contrasto del rischio corruttivo, estendendone l'ambito di applicazione ai reati contro la Pubblica Amministrazione e alle fattispecie previste nella legge n. 190/2012 e s.m.i.

Le Linee Guida dell'A.N.A.C. attribuiscono alle Amministrazioni controllanti un ruolo di impulso e di vigilanza sulla nomina del RPCT e sull'implementazione delle misure anticorruzione da parte delle proprie società, da esercitarsi anche attraverso gli strumenti del controllo societario.

A tal fine, il PTPCT dell'Amministrazione controllante deve prevedere un complesso di azioni concrete e verificabili, per mezzo delle quali si realizzi tale ruolo di stimolo e supervisione. Dalle indicazioni dell'Autorità emerge pertanto un chiaro indirizzo affinché ciascun Ente coinvolga in maniera fattiva le proprie partecipate in una strategia organica di gestione del rischio corruttivo, ferme restando l'autonomia e la responsabilità della singola società.

Il presente Titolo si pone, pertanto, l'obiettivo di delineare un insieme di misure volte a sviluppare un modello standardizzato di monitoraggio, che assicuri un costante flusso informativo nei confronti delle strutture dell'Ente preposte alla gestione del rischio corruttivo e, soprattutto, l'omogeneità delle pratiche anticorruzione all'interno del Gruppo Comune di Genova.

In particolare, questo complesso di misure si articola:

- nella raccolta di *check list* per mezzo delle quali ciascuna società interessata attesterà il rispetto di obblighi previsti dalla normativa in materia di anticorruzione, trasparenza e dalle disposizioni del T.U.S.P. e darà conto dell'adozione di misure ulteriori per il contrasto dei fenomeni corruttivi;

- nell'analisi delle risultanze;

- nella rendicontazione al RPCT dell'Ente.

In coerenza con l'approccio graduale raccomandato dall'A.N.A.C.[8], si prevede una progressiva estensione dell'ambito applicativo di tali misure.

Nel 2021 verrà infatti avviata una prima fase di sperimentazione in cui le attività saranno rivolte alle società *in house* possedute dall'Ente in misura non inferiore al 51%.

2. Le società interessate

Nella prima fase di implementazione, pertanto, il modello di monitoraggio sarà applicato alle seguenti società:

1. A.M.T. S.p.A.;
2. A.M.I.U. S.p.A.;
3. A.S.Ter. S.p.A.;
4. Bagni Marina Genovese S.r.l.;
5. Farmacie Genovesi S.r.l.;
6. F.S.U. S.r.l.;
7. Genova Parcheggi S.p.A.;
8. Job Centre S.r.l.;
9. S.P.Im. S.p.A.

Tutte le società interessate hanno nominato un RPCT ed hanno progettato un proprio sistema di misure anticorruzione.

Sette fra queste si sono dotate di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (A.M.I.U.; A.S.Ter.; Bagni Marina; Farmacie Genovesi; F.S.U.; Genova Parcheggi; Job Centre) e due (A.M.T. e S.P.Im.) hanno integrato con misure specifiche il proprio "*modello 231*".

Tra le società in questione, A.M.T., A.M.I.U. e S.P.Im. hanno adottato rilevanti iniziative ai fini della prevenzione della corruzione.

Segnatamente, il sistema di misure anticorruzione predisposto da A.M.T. è stato certificato come rispondente allo standard UNI ISO 37001 "*Anti-Bribery Management System*".

Il conseguimento di questa certificazione attesta che la società ha instaurato un sistema di gestione del rischio corruttivo evoluto e in linea con le *best practice* internazionali. Essa ha inoltre istituito, fra i presidi anticorruzione, una struttura di *auditor* deputata al monitoraggio periodico di processi e attività, nonchè un percorso

[8] Cfr. da ultimo l'Allegato n. 1 al P.N.A. 2019.

formativo desinato a dirigenti, quadri, responsabili di area e a tutto il personale aziendale inserito nei settori ritenuti più esposti al rischio corruttivo.

Nel corso del 2020, A.M.I.U. ha eseguito una serie di *audit* interni con gli uffici maggiormente coinvolti nella pubblicazione dei dati.

Il sistema di monitoraggio adottato dalla società prevede lo svolgimento di controlli a campione da parte del proprio RPCT, affiancato dall'OIV, sugli atti delle tre aree (Area A: assunzione, progressione del personale; Area B: affidamento di lavori, servizi e forniture; conferimento incarichi di collaborazione e consulenza; Area D: rapporti con la P.A.) che la mappatura dei processi societari ha evidenziato essere le più sensibili al rischio di corruzione.

Quanto a S.P.Im., la società ha elaborato presidi di controllo conformi agli standard internazionali dei sistemi di gestione ISO, delineando un'apposita procedura per regolare il funzionamento operativo e le modalità del proprio *auditing* interno.

L'esperienza di queste tre società mostra che l'attenzione per le tematiche dell'anticorruzione e della trasparenza è centrale nella cultura aziendale di alcune delle società dell'Ente, specialmente quelle di maggiori dimensioni.

L'obiettivo dell'Amministrazione è dunque quello di garantire che tutte le società interessate prestino specifica attenzione in materia di contrasto ai fenomeni corruttivi, elevando ulteriormente la qualità e l'incisività dei sistemi anticorruzione delle proprie partecipate, nell'ambito del proprio ruolo di supervisore.

3. Le altre società dell'Ente

In parallelo alla prima sperimentazione del modello di monitoraggio sopra descritto, l'Ente intende assumere misure di contrasto alla corruzione anche in società *non in house* nelle quali detiene una partecipazione significativa e considerate nell'ambito del Documento Unico di Programmazione.

Segnatamente:
1. A.Se.F. S.r.l.;
2. Porto Antico di Genova S.p.A.;
3. Sviluppo Genova S.p.A.

Per queste tre società si prevede l'utilizzo dello strumento della *check list*, per mezzo della quale esse saranno chiamate ad attestare:
- la nomina del RPCT;
- la tempestiva adozione del PTPCT, del suo aggiornamento o delle misure integrative del "*modello 231*";

- l'avvenuta attestazione, da parte dell'OIV o di altro organo con funzioni analoghe, dell'assolvimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza dell'attività e diffusione di informazioni stabiliti dal d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i., secondo le indicazioni fornite dall'apposita delibera adottata dall'A.N.A.C. a cadenza annuale.

4. La check list.

A cadenza annuale, ciascuna società sarà chiamata a compilare un'attestazione in forma di *check list* con la quale rendiconterà le attività compiute negli ambiti presi in considerazione dal modello appositamente predisposto dall'Ente.

La *check list* rappresenta uno strumento agile e flessibile per la rendicontazione e la verifica delle iniziative promosse nella materia in argomento dalla singola società. Il suo contenuto potrà variare di anno in anno alla luce delle prescrizioni contenute nel P.N.A. e, soprattutto, delle indicazioni fornite dal RPCT dell'Ente.

Attraverso l'inclusione di nuove misure nell'annuale modello di *check list*, infatti, il Comune potrà orientare il *focus* delle strategie anticorruttive delle proprie partecipate, incentivando gli interventi nei settori che ritiene più significativi.

Un sistema di *nudging*, questo, che assicura l'omogeneità di fondo delle attività anticorruzione nel Gruppo Comune di Genova, ma preserva anche l'autonomia decisionale e la responsabilità delle società interessate: ciascuna di queste potrà infatti declinare e adattare gli interventi nei settori presi in considerazione dalla *check list* sulla base delle proprie caratteristiche e del proprio contesto.

In questo modo, pertanto, ogni Società sarà stimolata a porre mano a un processo di auto-analisi sia dei rischi corruttivi cui è esposta sia delle misure per contrastarli, in un'ottica di responsabilizzazione e di valorizzazione delle specifiche caratteristiche e peculiarità di ciascuna.

Al tempo stesso, data la sinteticità del documento in cui si concreta, la *check list* consentirà di controllare agevolmente gli adempimenti richiesti alle società, rappresentando con immediata evidenza i risultati raggiunti da ciascuna di esse.

Tra le voci ricomprese nella *check list* figurano innanzitutto la designazione del RPCT e l'individuazione di un OIV o di un organo investito di funzioni analoghe.

L'identificazione di tali soggetti è funzionale all'avvio di un percorso di dialogo e confronto tra le società interessate, per il tramite della Direzione Pianificazione Strategica e Governance Societaria: l'obiettivo è quello di condividere le esperienze maturate e mettere a fattor comune le *best practice* emerse nel corso dell'attività.

In quest'ottica, potranno essere organizzati appositi incontri tra i referenti, così da favorire lo scambio di competenze e la valorizzazione del capitale umano.

L'instaurazione di un rapporto più immediato e diretto fra le strutture dell'Ente e i referenti delle singole società, inoltre, permetterà un più incisivo coinvolgimento delle partecipate nella strategia complessiva di contrasto ai fenomeni corruttivi perseguita dal Comune.

Parimenti, attraverso la *check list* ciascuna società darà conto:

- di aver tempestivamente adottato il PTPCT, il suo aggiornamento o le misure integrative del "*modello 231*", nonché della trasmissione di tale documentazione all'A.N.A.C. con le modalità stabilite dalla normativa in materia;

- di aver conseguito l'attestazione annuale rilasciata dall'OIV (o da altro organo presente nell'organizzazione societaria titolare di funzioni analoghe) circa l'assolvimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza dell'attività e diffusione di informazioni stabiliti dal d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i., secondo le indicazioni fornite dall'apposita delibera adottata dall'A.N.A.C. ogni anno[9];

In questo modo verrà data evidenza al rispetto di due degli adempimenti di maggior rilievo imposti dalla disciplina in tema di anticorruzione e trasparenza e per i quali, in caso di inottemperanza, sono previste sanzioni.

Per il primo anno di applicazione, inoltre, per mezzo della *check list* ogni società attesterà l'assolvimento di obblighi di legge quali:

- l'adozione di un provvedimento ai sensi dell'art. 19, co. 2 del T.U.S.P. che disciplini le assunzioni;

- la conformità alle disposizioni di cui all'art. 19 del d.lgs. n. 175/2016 delle assunzioni effettuate dalla Società nel precedente esercizio chiuso;

- l'adozione delle misure necessarie ad assicurare l'attuazione della disciplina di cui al d.lgs. n. 39/2013 e la verifica della insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità da esso previste;

- l'insussistenza di fattispecie di inconferibilità e incompatibilità previste dal d.lgs. n. 39/2013;

- l'adozione delle misure per l'attuazione della causa ostativa di cui all'art. 53, co. 16ter del d.lgs. n. 165/2001 (c.d. "divieto di *pantouflage*") per i dipendenti pubblici;

[9] Cfr. da ultimo la delibera A.N.A.C. n. 213/2020.

- la predisposizione di misure e tecnologie per l'attuazione delle disposizioni di cui alla l.n. 179/2017 relativamente alla tutela del dipendente che segnali illeciti (c.d. "*whistleblower*");

- la pubblicazione dei provvedimenti dell'Ente e dei contratti di cui all'art. 19, commi 5 e 6 del d.lgs. 175/2016.

Al tempo stesso, ogni società dovrà dichiarare l'implementazione di misure ulteriori in materia di anticorruzione e trasparenza, il cui contenuto dovrà essere declinato in funzione della propria peculiare situazione.

In particolare, dette misure consistono:

- nell'adozione di un codice di comportamento/etico;

- nell'adozione di un provvedimento che disciplini il conferimento di incarichi esterni, in attuazione dell'obiettivo trasversale contenuto nel DUP 2020, che prescrive il recepimento dei principi di cui all'art. 7, co. 6 del d.lgs. n. 165/2001;

- nella definizione di contenuti e programmi di formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

In un'ottica di trasparenza e *accountability*, per ciascuna delle voci comprese nella *check list* ogni società dovrà indicare la sezione del proprio sito *internet* presso il quale sarà possibile consultare la relativa documentazione.

Di seguito si riproduce la *check list* **per il 2021**.

Sezione n. 1 – Attestazione del rispetto degli obblighi di legge

Misura	**Attestazione**	**Note: descrizione delle attività realizzate**	**Link al sito della società**
Nomina del RPCT. Pubblicazione del suo nominativo, dei suoi recapiti e del suo inquadramento contrattuale sul sito della società. Comunicazione all'A.N.A.C. dei dati relativi alla nomina del RPCT.	□		
Nomina dell'OdV o dell'OIV o di altro organo con funzioni analoghe; pubblicazione sul sito della società dei nominativi e dei recapiti dei componenti di tali organi.	□		
Tempestiva adozione del PTPCT, del suo aggiornamento o delle misure integrative del "*modello 231*". Trasmissione entro i termini di legge di tale documentazione all'A.N.A.C. e al Comune di Genova.	□		
Tempestivo conseguimento della l'attestazione annuale rilasciata dall'OIV (o da altro organo presente nell'organizzazione societaria titolare di funzioni analoghe) circa l'assolvimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza dell'attività e diffusione di informazioni stabiliti dal d.lgs. n. 33/2013, secondo le indicazioni fornite dall'apposita delibera adottata dall'A.N.A.C. ogni anno. Pubblicazione sul sito della società e trasmissione al Comune di Genova di tale documentazione entro i termini di legge.	□		
Adozione di un provvedimento ai sensi dell'art. 19, co. 2 del T.U.S.P. che disciplini le assunzioni.	□		
Conformità alle disposizioni di cui all'art. 19 del d.lgs. n. 175/2016 delle assunzioni effettuate dalla Società nel precedente esercizio chiuso.	□		
Adozione delle misure necessarie ad assicurare l'attuazione della disciplina di cui al d.lgs. n. 39/2013 e la verifica della insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità da esso previste.	□		
Insussistenza di fattispecie di inconferibilità e incompatibilità previste dal d.lgs. n. 39/2013.	□		
Adozione delle misure per l'attuazione della causa ostativa di cui all'art. 53, co. 16ter del d.lgs. n. 165/2001 (c.d. "divieto di *pantouflage*") per i dipendenti pubblici.	□		
Predisposizione di misure e tecnologie per l'attuazione delle disposizioni di cui alla l.n. 179/2017 relativamente alla tutela del dipendente che segnali illeciti (c.d. "*whistleblower*").	□		
Pubblicazione dei provvedimenti dell'Ente e dei contratti di cui all'art. 19, commi 5 e 6 del d.lgs. 175/2016.	□		

Sezione n. 2 – Misure ulteriori

Misura	**Adozione**	**Note: descrizione delle attività realizzate**	**Link al sito della società**
Adozione di un codice di comportamento/etico.	□		
Adozione di un provvedimento che disciplini il conferimento di incarichi esterni, in attuazione dell'obiettivo trasversale contenuto nel DUP 2020, che prescrive il recepimento dei principi di cui all'art. 7, co. 6 del d.lgs. n. 165/2001.	□		
Definizione di contenuti e programmi di formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.	□		

5. Analisi e rendicontazione

Attraverso la *check list*, l'Ente potrà raccogliere dati e informazioni che saranno successivamente oggetto di attività di analisi e rendicontazione.

In particolare, la Direzione Pianificazione Strategica e Governance Societaria comunicherà al RPCT dell'Ente l'avvenuta acquisizione delle comunicazioni delle partecipate, ovvero la loro mancata o incompleta ricezione.

I risultati dell'attività di controllo verranno illustrati in una relazione annuale al RPCT dell'Ente, che adotterà le conseguenti iniziative.

**

SEZIONE II -TRASPARENZA

Premessa

Il Comune di Genova intende dare piena attuazione al principio di trasparenza, di cui all'articolo 1, comma 15 e ss della L. 6 novembre 2012 n. 190 e all'articolo 1 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i.

L'Ente, con la presente Sezione, definisce i criteri, i modi, i tempi e le iniziative di attuazione degli obblighi di pubblicazione, ivi comprese le misure di coordinamento informativo e informatico dei dati, volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, nonché a garantire le qualità delle informazioni pubblicate sul sito *web* istituzionale.

Le misure per la Trasparenza, formulate in collegamento con gli strumenti di programmazione, pianificazione e controllo adottati dall'Amministrazione, contengono indicazioni su fasi, soggetti competenti e attività, sulla responsabilità dei dirigenti in merito all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, nonché sulle modalità di rilevazione del livello di soddisfazione degli utenti interni ed esterni all'Amministrazione, in un'ottica di miglioramento continuo dei servizi offerti.

La presente Sezione intende essere strumento con cui garantire, secondo la scansione temporale prevista, piena accessibilità alle informazioni relative, in via esemplificativa e non esaustiva, a: atti di carattere normativo e amministrativo generale, aspetti inerenti all'organizzazione, ai servizi al pubblico, agli obiettivi ed andamenti gestionali, alla misurazione e valutazione delle *performance*, all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione e consulenza, nonché alla dotazione organica del personale.

Vengono, pertanto, resi accessibili, tra gli altri, i dati relativi al Bilancio, alla gestione del patrimonio e quelli inerenti alle attività di pianificazione e governo del territorio, le informazioni ambientali, i dati relativi alle procedure di affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e forniture, quelli concernenti gli enti pubblici vigilati, gli enti di diritto privato in controllo dell'Amministrazione, le società partecipate.

Viene altresì assicurata l'utilità delle informazioni in termini di effettiva usabilità e soddisfazione del bisogno di trasparenza dei cittadini e delle imprese, secondo gli *standard* previsti dalle norme nazionali in materia.

Per quanto concerne le principali fonti normative della presente Sezione, si rinvia alle

Premesse della Sezione Prima.

In aggiunta, si richiamano due documenti fondamentali prodotti da ANAC e precisamente:

1) Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, ad oggetto *Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*;

2) Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016, con cui sono state approvate le *Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. n. 33/2013*

Titolo I – Profili applicativi delle norme in materia di trasparenza

1. PNA 2019 e Linee guida ANAC in materia di pubblicazioni da effettuare nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito web istituzionale

Il PNA 2019 sottolinea il ruolo di primo piano attribuito dal legislatore alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.

Essa è anche da considerare come *condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integrando il diritto ad una buona amministrazione e concorrendo alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.*
Oggi, dunque, la trasparenza è anche regola per l'organizzazione, per l'attività amministrativa e per la realizzazione di una moderna democrazia. In tal senso si è espresso anche il Consiglio di Stato laddove ha ritenuto che la trasparenza viene a configurarsi, ad un tempo, come un mezzo per porre in essere una azione amministrativa più efficace e conforme ai canoni costituzionali e come un obiettivo a cui tendere, direttamente legato al valore democratico della funzione amministrativa.
Le disposizioni in materia di trasparenza amministrativa, inoltre, integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione, a norma dell'art. 117, co. 2, lett. m), della Costituzione (art. 1, co. 3, d.lgs. 33/2013).

La trasparenza assume, così, rilievo non solo come presupposto per realizzare una buona amministrazione ma anche come misura per prevenire la corruzione, promuovere l'integrità e la cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica, come già l'art. 1, co. 36 della legge 190/2012 aveva sancito.

La Corte Costituzionale (sent. 20/2019) ha elevato la trasparenza *al rango di principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione* ed ha riconosciuto che *i principi di pubblicità e trasparenza trovano riferimento nella Costituzione italiana in quanto corollario del principio democratico (art. 1 Cost.) e del buon funzionamento dell'amministrazione (art. 97 Cost.).*

Secondo le indicazioni fornite già nei precedenti PNA, la sezione del PTPCT sulla trasparenza deve dunque essere impostata come ***atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno di ogni ente, l'individuazione/l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati***.

Caratteristica essenziale della sezione della trasparenza è l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della pubblicazione dei dati

In altre parole, in questa sezione del PTPCT non potrà mancare uno schema in cui, per ciascun obbligo, siano espressamente indicati i nominativi dei soggetti responsabili di ognuna delle attività contemplate dal D. Lgs. 33/2013 e s m.i.

Nell'obiettivo di integrare in modo sinergico la materia della trasparenza e dell'anticorruzione rientra la modifica apportata all'art. 1, co. 7, della legge 190/2012 dall'art. 41, co. 1, lett. f) del d.lgs. 97/2016 in cui è previsto che vi sia un unico Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Il Comune di Genova ha deciso, molto prima delle indicazioni del legislatore, di accorpare in un unico soggetto le due funzioni, peraltro collegate a quella del controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti.

2. Ruolo del RPCT nella attuazione dei principi in materia di Trasparenza

Si richiama brevemente quanto già descritto al riguardo nella Sezione I del presente PTPCT.

Il responsabile delle funzioni di prevenzione della corruzione (legge n.190/2012) e di attuazione della trasparenza (D.Lgs. 33/2013) è il Segretario Generale **avv. Pasquale Criscuolo** (in seguito RPCT).

Al RPCT afferisce *l'Ufficio Unico per il controllo successivo di regolarità amministrativa, la prevenzione della corruzione e l'attuazione della trasparenza* (di seguito *Ufficio Unico*), composto da una posizione di Alta professionalità responsabile dell'ufficio e da

un Funzionario cat. D incaricato dei controlli successivi di regolarità amministrativa degli atti.

Il RPCT vigila sulla corretta gestione della sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Ente.

L' Ufficio Comunicazione ICT cura la revisione e il coordinamento del sito istituzionale del Comune, nonchè la redazione diffusa relativa alla parte di servizio del sito stesso, con particolare riferimento alla sezione Amministrazione Trasparente, predisposta sulla base di quanto previsto dal D. Lgs. 33/2013 e s m.i. nonché dalle Linee guida ANAC in materia.

3. La Sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale

La pagina iniziale della Sezione Amministrazione Trasparente deve contenere esclusivamente ciascuna delle sotto-sezioni riportate nell'allegato "**Elenco degli obblighi di pubblicazione sulla sezione Amministrazione Trasparente**" (di seguito: "Elenco obblighi di pubblicazione").

Dalla sezione si accede, attraverso appositi *Link*, alla sotto-sezione ed in seguito al dato/documento relativo.

Nella "griglia" allegata al presente documento denominata **Elenco obblighi di pubblicazione**, sono indicati i dati da pubblicare nella medesima sezione, assumendo a riferimento la griglia allegata alla Delibera ANAC n. 1310/2016.

L'allegato citato organizza i dati da pubblicare (tenendo conto della collocazione per la pubblicazione sul sito nella parte che agli stessi viene dedicata) in sezioni e sottosezioni, come previsto nelle Linee guida ANAC 2016.

Vengono, inoltre, indicati i riferimenti normativi inerenti ai singoli obblighi, la tempistica di attuazione, le direzioni competenti e i nominativi dei responsabili rispetto ai contenuti e alla redazione dei dati da pubblicare.

Annualmente, secondo precise disposizioni fornite da ANAC con apposito provvedimento, il Nucleo di Valutazione del Comune di Genova effettua, ai sensi dell'art. 14, co. 4, lett. g), del d.lgs. n. 150/2009 e della delibera ANAC n. 1310/2016, la **verifica sulla pubblicazione, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione** elencati nell'Allegato "Griglia di rilevazione" prodotto dall'Autorità, in cui viene rappresentata una estrazione delle sottosezioni di Amministrazione Trasparente di volta in volta oggetto di verifica.

Il Nucleo di Valutazione svolge gli accertamenti tenendo anche conto dei risultati e

degli elementi emersi dall'attività di controllo sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione svolta dal RPCT ai sensi dell'art. 43, co. 1, del d.lgs. n. 33/2013.

Sulla base di quanto sopra, il Nucleo di Valutazione, ai sensi dell'art. 14, co. 4, lett. g), del d.lgs. n. 150/2009 e s.m.i., attesta:

- che l'Amministrazione abbia individuato misure organizzative che assicurino il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente;
- la veridicità e l'attendibilità, alla data dell'attestazione stabilita di volta in volta da ANAC, di quanto riportato nella "Griglia di rilevazione" decisa dall'Autorità, rispetto a quanto pubblicato sul sito dell'Ente.

Ad oggi tutte le attestazioni effettuate dal Nucleo di Valutazione del Comune di Genova hanno avuto esito positivo.

È opportuno segnalare, nello specifico, gli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 14 rubricato "*Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali*", sui quali ANAC è intervenuta con delibera n. 586/2019 ad oggetto *Integrazioni e modifiche della delibera 8 marzo 2017, n. 241 per l'applicazione dell'art.14, co. 1-bis e 1-ter del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n.20 del 23 gennaio 20*.

In coerenza con le indicazioni dell'Autorità in materia, il Comune di Genova ha provveduto ad integrare, con DGC n. 277 del 10/10/2019, il vigente Regolamento Ordinamento Uffici e Servizi, introducendo l'art. 34 bis che prevede quanto segue: *le posizioni di Segretario Generale, di Direttore Generale, di Vice Direttore Generale, di Direttore Generale Operativo e di Direttore di Area sono da considerarsi equivalenti a quelle di cui all'art. 19, commi 3 e 4, del D. Lgs. n. 165/2001 ai fini degli obblighi di pubblicazione della situazione reddituale e patrimoniale, propria e del coniuge non separato nonché dei parenti entro il secondo grado, se consenzienti. Detti dati vengono pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, unitamente agli altri dati previsti per la generalità dei dirigenti.*

4. Nuovo approccio operativo di ANAC e contributo da parte dell'Amministrazione

È opportuno tenere conto, nell'affrontare il tema generale della Trasparenza, di quanto anticipato dal PNA 2019, nella parte in cui sottolinea l'intenzione di ANAC di procedere ad un aggiornamento dell'elenco di tutti gli obblighi di pubblicazione su ***Amministrazione Trasparente***, alla luce delle modifiche legislative intervenute negli

ultimi anni, e soprattutto di *attivarsi, in virtù di quanto disposto dall'art. 48 del d.lgs. 33/2013, per definire, sentiti il Garante per la protezione dei dati personali, la Conferenza unificata, l'Agenzia Italia Digitale e l'ISTAT, «criteri, modelli e schemi standard per l'organizzazione, la codificazione e la rappresentazione dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria»*.

L'attuazione della disposizione richiamata soddisfa l'esigenza di qualità dei dati, funzionale ad una trasparenza effettiva, e risponde alla necessità di uniformare le modalità di codifica e di rappresentazione delle informazioni e dei dati pubblicati ai fini della loro confrontabilità e successiva rielaborazione.

Il Comune di Genova ha già fornito il proprio contributo in questo senso, accogliendo uno specifico invito da parte di ANAC, formalizzato nel settembre 2019, a collaborare per un monitoraggio conoscitivo *dal quale trarre elementi utili per la semplificazione della sezione Amministrazione Trasparente e per la predisposizione di modelli, schemi o standard per l'organizzazione di documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria.*

Si è dato, pertanto, riscontro alla richiesta di ANAC di fornire, *nella veste di operatore qualificato del sistema della trasparenza amministrativa e di conoscitore privilegiato dell'articolazione e dei contenuti della sezione in questione*, un ausilio per l'avvio di tale attività, rispondendo ad una *survey* strutturata nei seguenti punti:

- proposte di semplificazione/modifica delle sezioni e/o delle sottosezioni alla luce dell'esperienza maturata;
- indicazione, con la relativa motivazione, degli obblighi di pubblicazione per i quali si ritiene utile un modello o schema standard per organizzare e rappresentare dati, documenti e informazioni;
- indicazione degli obblighi di pubblicazione per i quali si ritiene utile sostituire la pubblicazione integrale con informazioni riassuntive/elaborate per aggregazione;
- compilazione della griglia relativa agli obblighi di pubblicazione rappresentando, in particolare, le informazioni relative alla standardizzazione dei flussi informativi

Si riportano di seguito le principali osservazioni sottoposte all'attenzione dell'Autorità:

1) Potrebbe essere valutato il superamento della pubblicazione dei dati in formato tabellare direttamente su pagina *web*, in quanto tale modalità non risulta più coerente proprio con le caratteristiche dei siti *web*. Questi ultimi sono infatti particolarmente orientati alla modalità cd. *mobile first*, che richiede a sua volta un'agevole visualizzazione del dato compatibilmente con le funzionalità dello strumento di consultazione. In via esemplificativa, risulterebbe favorita la lettura delle informazioni inerenti a organi politici e a dirigenti accedendo direttamente al nominativo di interesse, che sarebbe rispettivamente collegato con apposito *link* ai documenti di pertinenza;

2) L'adozione di una piattaforma nazionale/centralizzata per l'inserimento dei dati consentirebbe una semplificazione complessiva dei processi in quanto ridurrebbe gli oneri connessi a progettazione, sviluppo, mantenimento, adeguamento alla normativa e conservazione dei dati stessi. Tale soluzione favorirebbe una omogeneizzazione nella qualità delle informazioni pubblicate dalle diverse Amministrazioni, con la conseguenza ulteriore di consentire all'utente una ottimale esperienza di navigazione nel confronto tra i vari Enti nonché – per questi ultimi – un efficace *benchmarking*. A livello centrale, nel contempo, troverebbe giovamento il monitoraggio degli obblighi di pubblicazione nonché l'attività di analisi dei vari contenuti. In alternativa, si potrebbe mettere a disposizione, in riuso delle Amministrazioni interessate, un applicativo gestionale preconfigurato, suscettibile di adeguamenti e "personalizzazioni" coerenti con le caratteristiche delle medesime;

3) In linea generale, è del tutto evidente come l'adozione di modelli standard per l'organizzazione dei dati da pubblicare rappresenti un contributo concreto per l'aggiornamento delle sottosezioni alimentate da un'ampia mole di informazioni (es.: Organizzazione, Personale, Consulenti e Collaboratori, Attività e procedimenti, Bandi di gara e contratti);

Nel corso del 2021 il Responsabile Transizione Digitale produrrà al RPCT gli esiti dello sviluppo delle soluzioni tecniche avviate nel 2020 al fine di semplificare e razionalizzare le operazioni di inserimento e gestione dati a livello di Ente, riconoscendo particolare **priorità ai flussi informativi inerenti alla sottosezione *Bandi di gara e contratti***.

5. Soggetti responsabili della pubblicazione dei dati

Il RPCT provvede ad impartire direttive, istruzioni, circolari utili al fine dell'attuazione della presente Sezione, curando la diffusione all'interno dell'Ente delle normative in vigore.

A tal fine le Direzioni competenti per materia collaborano con il RPCT, proponendo ogni iniziativa utile al riguardo.

Nella "griglia" allegata alla presente Sezione, denominata **Elenco obblighi di pubblicazione**, sono indicate in apposita colonna le **Direzioni responsabili** rispetto ai contenuti e alla redazione dei dati da pubblicare, alla richiesta di pubblicazione ed al suo aggiornamento, nonché i nominativi dei Direttori preposti.

I Direttori i cui nominativi vengono riportati, nell'allegato sopra citato, in corrispondenza dei singoli adempimenti, sono responsabili rispetto alla richiesta di pubblicazione ed all'aggiornamento dei dati, nonché ai contenuti ed alla formulazione degli stessi; essi devono altresì garantire il regolare flusso delle informazioni da pubblicare, ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

L'indicazione della **Direzione responsabile** comprende la responsabilità anche quale "capofila".

I Direttori individuati quali responsabili dei dati anche in qualità di "capofila" acquisiscono ed organizzano non solo le informazioni relative ai settori ed agli uffici che ad essi riportano, ma anche quelli delle altre strutture per i quali sono stati individuati quali responsabili del debito informativo, in ragione della affinità di materia e della quantità prevalente dei dati prodotti.

In tal caso restano fermi gli obblighi e le responsabilità sulla corretta, completa e tempestiva comunicazione al capo fila da parte dei Direttori/Dirigenti tenuti a fornire i dati di loro competenza; ciò anche in relazione ai profili attinenti alla tutela dei dati personali ai sensi delle normative vigenti.

Il RPCT vigila sul puntuale rispetto - da parte dei Direttori/Dirigenti competenti per materia - della normativa e delle direttive impartite in materia di obblighi di pubblicazione e ne verifica la corretta attuazione.

In caso di ritardo nella pubblicazione, provvede ad inoltrare segnalazione al Sindaco, all'Autorità nazionale anticorruzione, al Nucleo di Valutazione e, in relazione alla accertata gravità, all'ufficio disciplina, come previsto dall'art. 43 del Decreto legislativo n. 33/2013.

Per raggiungere i risultati che l'Amministrazione si propone nell'applicazione dei principi di trasparenza, sono fondamentali il coinvolgimento e la collaborazione di tutti i dipendenti e, prioritariamente, dei Dirigenti.

6. Definizione dell'iter procedurale

Attualmente la pubblicazione dei dati sul sito istituzionale viene effettuata sia in modalità automatica attraverso gli applicativi informatici in uso, sia in modalità manuale.

L'inserimento avviene sia tramite redazione centrale facente capo all'ufficio Comunicazione ICT, sia ad opera delle singole Direzioni.

Obiettivo sfidante dell'Amministrazione, ad oggi non ancora pienamente realizzato ma da attuare in sinergia tra RPCT e RTD (Responsabile Transizione Digitale) ed ancora a livello di impostazione a tutto il 2020, consiste nel rivedere l'*iter* dei flussi manuali per la pubblicazione dei dati. È necessario, infatti, sostituire progressivamente tale modalità di gestione con un flusso informatizzato mediante applicativi dai programmi in uso, onde assicurare il costante aggiornamento delle informazioni già presenti.

Di norma, i piani informatici annuali devono esplicitare gli interventi di manutenzione

evolutiva, completi di piano di lavoro e previsione dei costi e dei tempi, al fine di automatizzare il più possibile la raccolta e la pubblicazione delle informazioni.

Si evidenzia che attualmente è già in esercizio la gestione dematerializzata degli atti amministrativi dell'Ente (deliberazioni di Giunta e Consiglio Comunale, provvedimenti del Sindaco, determinazioni dirigenziali) che prevede la pubblicazione automatizzata all'albo pretorio *on line* per quanto attiene agli obblighi di pubblicità legale.

Nel caso in cui si renda necessaria la modalità manuale di pubblicazione, la Direzione competente, in relazione al contenuto dei dati, chiede il supporto dell'ufficio Comunicazione ICT che fornisce le indicazioni del caso.

I Direttori/Dirigenti competenti per materia sottopongono preventivamente al RPCT, ai fini della validazione, l'eventuale implementazione delle categorie e tipologie di dati ritenuti meritevoli di pubblicazione e che comportino nuovi contenuti e/o variazioni sostanziali delle informazioni.

L'ufficio Comunicazione ICT è responsabile della tempestiva pubblicazione di quanto ricevuto nei casi in cui operi in qualità di redattore centrale.

Detto ufficio è altresì responsabile del rispetto degli standard e dei formati previsti per la pubblicazione, adottando, nei limiti delle risorse a disposizione, tutte le modalità necessarie per favorire l'accesso da parte dell'utenza.

Le informazioni ed i documenti devono essere pubblicati in formato aperto e fruibile secondo quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) e da ANAC.

I dati devono essere pertanto privi di "barriere" di natura legale o tecnica per il loro utilizzo.

I formati aperti possono essere *gestiti da software proprietari*, *open source* o da *software libero* e lasciano all'utente la possibilità di utilizzare la piattaforma che preferisce.

In generale, occorre sempre prestare particolare attenzione per i documenti che contengono dati personali.
Si evidenzia che i dati personali oggetto di pubblicazione obbligatoria in formato di "*tipo aperto*" non sono liberamente riutilizzabili da chiunque per qualsiasi ulteriore finalità.

I **Direttori** hanno l'obbligo di produrre trimestralmente all'*Ufficio Unico*, con le modalità ed entro i termini stabiliti dal RPCT, apposita attestazione in merito alla avvenuta pubblicazione ed all'aggiornamento dei dati di rispettiva competenza, ai sensi di quanto stabilito dall'allegato **Elenco obblighi di pubblicazione**.

7. Usabilità dei dati

Al fine di consentire l'usabilità dei dati, i Direttori/Dirigenti dell'Ente devono curare la qualità della pubblicazione affinché i cittadini e gli *stakeholder* possano accedere in modo agevole alle informazioni e ne possano comprendere il contenuto.

In particolare, i dati devono corrispondere al fenomeno che si intende descrivere e, nel caso di dati tratti da documenti, devono essere pubblicati in modo esatto e senza omissioni, fatti salvi procedimenti di anonimizzazione per garantire il rispetto della normativa in materia di tutela dei dati personali.

I dati devono essere pubblicati unitariamente evitando la frammentazione e devono essere elaborati in informazioni chiare ed accessibili da parte di utenti privi di conoscenze specialistiche.

I dati e le informazioni devono essere inseriti e aggiornati tempestivamente o comunque secondo la periodicità stabilita nell'**Elenco obblighi di pubblicazione**.

Si ribadisce che, anche ai fini di *benchmarking* ed in ogni caso del riuso, le informazioni ed i documenti anche se richiesti in formato tabellare devono essere pubblicati in formato aperto.

8. Collegamento con il Piano della performance e con gli altri strumenti di programmazione

La presente Sezione è coerente con le disposizioni normative sul ciclo della *performance* e con i sistemi di programmazione degli Enti Locali previsti dal D.Lgs. 267 del 2000 (TUEL), nonché con l'esperienza della loro applicazione nel contesto specifico dell'Ente.

Al fine di pubblicare il complesso dei dati individuati nell'allegato **Elenco obblighi di pubblicazione** sono stati assegnati ai Dirigenti, a partire dall'anno 2013, obiettivi strategici e operativi in materia di trasparenza, che sono contenuti nei Piani degli Obiettivi (PEG) annuali.

Il raggiungimento degli obiettivi assegnati viene accertato attraverso i vigenti sistemi di valutazione e misurazione della *performance*.

Gli obiettivi vengono formulati tenendo conto dei "bisogni di trasparenza" rilevati anche attraverso i *feedback* degli *stakeholder* interni ed esterni (cittadini, associazioni, imprese).

Ai fini dell'adozione della presente Sezione, si è proceduto a censire gli obblighi di pubblicazione individuati dalla normativa e da pubblicare sul sito istituzionale nella apposita sezione Amministrazione Trasparente.

Ne è conseguita la redazione della allegata "griglia", che, anche successivamente alla approvazione del presente Piano, potrà essere oggetto di aggiornamento con atto specifico del RPCT.

9. *Individuazione e modalità di coinvolgimento e di ascolto degli stakeholder*

Vengono individuati come portatori di interesse (*stakeholder* esterni), al fine di un loro coinvolgimento per la realizzazione e la verifica dell'efficacia delle attività proposte nel presente programma, i cittadini, anche in forma associata, i sindacati, le associazioni, anche di categoria, i *mass media*, gli ordini professionali e le imprese.

Per favorire il coinvolgimento dei portatori di interessi potranno essere adottate le seguenti azioni:

- implementare forme di ascolto diretto oppure *on line* tramite gli uffici URP, dove potranno essere presentate richieste e reclami;
- attivare forme di comunicazione e coinvolgimento dei cittadini in materia di trasparenza e integrità (es. questionari, convegni, opuscoli);
- organizzare giornate dedicate alla trasparenza.

Il Comune potrà altresì attivare, in relazione a specifiche iniziative, indagini conoscitive e/o *Customer Satisfaction*, privilegiando in ogni caso, come modalità di interazione trasparente con la collettività, lo strumento degli incontri periodici.

Il quadro decritto è coerente con lo scopo generale di sostenere la cultura organizzativa della Trasparenza, mediante il confronto e il dialogo, anche al fine di valorizzare la qualità del lavoro dei dipendenti del Comune di Genova.

10. Giornate della Trasparenza

Le Giornate della Trasparenza sono strumenti di coinvolgimento degli *stakeholder* interni ed esterni per la valorizzazione della trasparenza, nonché per la promozione di buone pratiche inerenti alla cultura della legalità e dell'integrità.

Nelle Giornate della Trasparenza, a beneficio degli *stakeholder* esterni, può essere prevista l'organizzazione di iniziative e incontri sul territorio, dedicati alla cittadinanza sul tema della trasparenza, anche con l'obiettivo di raggiungere i cittadini che, per motivi di diversa natura, non utilizzano tecnologie informatiche.

Possono essere previste ulteriori giornate dedicate a singoli argomenti a beneficio di specifiche categorie di *stakeholder*, quali associazioni di categoria, studenti, imprese, categorie professionali, consumatori.

Le limitazioni derivanti dalla pandemia da Covid non hanno reso possibile l'organizzazione della Giornata della Trasparenza nel 2020.

Nel corso del 2021, perdurando la situazione di emergenza sanitaria, occorrerà dare corso alla organizzazione di iniziative di pari dignità tramite incontri via *web*.

11. Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)

Per questo argomento non si può prescindere dalle indicazioni testuali fornite dal PNA 2019, che a sua volta richiama la Corte Costituzionale che si è espressa sul tema del bilanciamento tra diritto alla riservatezza dei dati personali, inteso come diritto a controllare la circolazione delle informazioni riferite alla propria persona, e quello dei cittadini al libero accesso ai dati ed alle informazioni detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, riconoscendo che entrambi i diritti sono *contemporaneamente tutelati sia dalla Costituzione che dal diritto europeo, primario e derivato.*

La Corte (sent. n. 20/2019) ritiene che, se da una parte il diritto alla riservatezza dei dati personali attiene alla tutela della vita degli individui, *dall'altra parte, con eguale rilievo, si incontrano i principi di pubblicità e trasparenza, riferiti non solo, quale corollario del principio democratico (art. 1 Cost.) a tutti gli aspetti rilevanti della vita pubblica e istituzionale, ma anche, ai sensi dell'art. 97 Cost., al buon funzionamento dell'amministrazione e ai dati che essa possiede e controlla*.

Il bilanciamento tra i due diritti è, quindi, necessario, ma va considerato alla luce della sua funzione sociale e va contemperato con altri diritti fondamentali, in ossequio al principio di proporzionalità.

Nella richiamata sentenza, *la Corte precisa che il bilanciamento della trasparenza e della privacy va compiuto avvalendosi del test di proporzionalità che «richiede di valutare se la norma oggetto di scrutinio, con la misura e le modalità di applicazione stabilite, sia necessaria e idonea al conseguimento di obiettivi legittimamente perseguiti, in quanto, tra più misure appropriate, prescriva quella meno restrittiva dei diritti a confronto e stabilisca oneri non sproporzionati rispetto al perseguimento di detti obiettivi»*[10].

Il quadro delle regole in materia di protezione dei dati personali si è consolidato con l'entrata in vigore, il 25 maggio 2018, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 e, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali -decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 -alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679.

[10] Si veda PNA 2019

Fermo il quadro normativo descritto in tema di *protezione dei dati personali nonché il valore riconosciuto alla Trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico ed i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1, d.lgs. 33/2013), occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione. Giova rammentare, tuttavia, che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di: liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento. In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d).*[11]

Si ricorda che l'art. 7 bis c. 4 del citato D. Lgs. 33/2013 e s.m.i. prevede che, nei casi in cui norme di legge o di regolamento dispongano la pubblicazione di atti o documenti, le Pubbliche Amministrazioni provvedano a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione.

Inoltre, ai sensi della normativa europea, *il Responsabile della Protezione dei Dati-RPD (cfr. Art. 37 del Regolamento (UE) del 27 aprile 2016, n. 679 –GDPR e Parte IV,§ 7."I rapporti del RPCT con altri organi dell'amministrazione e con ANAC") svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del GDPR)*.

Secondo ANAC, fermo restando che il RPCT è sempre un soggetto interno, qualora il RPD (Responsabile Protezione dei Dati) sia individuato anch'esso fra soggetti interni, per quanto possibile, tale figura non deve coincidere con il RPCT. *Si valuta, infatti, che la sovrapposizione dei due ruoli possa rischiare di limitare l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due diverse funzioni, tenuto conto dei numerosi compiti e responsabilità che la normativa attribuisce sia al RPD che al RPCT.*

[11] Si veda PNA 2019

Il Comune di Genova ha individuato in un dirigente interno, non coincidente con il RPCT, la figura del RPD.

12. Sistema di monitoraggio interno sull'attuazione della presente Sezione

Il RPCT svolge, tramite l'*Ufficio Unico*, un'attività di monitoraggio che ha ad oggetto il processo di attuazione della presente Sezione nonché l'usabilità e l'effettivo utilizzo dei dati pubblicati.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi all'usabilità, egli si avvale della collaborazione della *Direzione Tecnologie, digitalizzazione e Smart City*, ed in particolare e dell'ufficio ICT, con modalità dagli stessi definite.

Il RPCT**,** tramite l'*Ufficio Unico*, procede ad un monitoraggio periodico, effettuato con le seguenti modalità:

- Produzione trimestrale, da parte dei **Direttori**, di specifica attestazione relativa alla corretta, completa ed aggiornata pubblicazione dei dati di loro competenza, anche in relazione alla tempistica ivi indicata;

- Tenuta di un *Registro della Trasparenza* da parte dell'*Ufficio Unico*, che prevede – con periodicità stabilita dal RPCT - la disamina di tutte le sottosezioni e l'annotazione di eventuali scostamenti da monitorare.

Come anticipato nei paragrafi precedenti, il RPCT segnala al Sindaco, ad ANAC, al Nucleo di Valutazione e, in base alla gravità del mancato adempimento, all'Ufficio Disciplina, gli eventuali casi di persistenti ritardi o mancato rispetto degli obblighi di pubblicazione, applicando la normativa all'uopo prevista dal D. lgs. 33/2013 e s.m.i.

Titolo II – Profili applicativi delle norme in materia di accesso civico

1. Accesso civico semplice, generalizzato e documentale secondo le Linee guida ANAC e le disposizioni del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione.

L'articolo 5 co. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, come modificato dal d.lgs. 97/2016, ha introdotto, accanto all'accesso civico già disciplinato dal d.lgs. 33/2013, il diritto di chiunque di accedere a dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del decreto 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'art. 5 bis, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

Occorre evidenziare il rovesciamento della precedente prospettiva, che comportava l'attivazione del diritto di accesso civico solo strumentalmente all'adempimento degli obblighi di pubblicazione. Ora la libertà di accedere ai dati e ai documenti, cui corrisponde una diversa versione dell'accesso civico, diventa centrale nel sistema nazionale, in analogia agli ordinamenti aventi il *Freedom of Information Act (*FOIA), ove il diritto all'informazione è generalizzato e la regola generale è la trasparenza mentre la riservatezza e il segreto eccezioni.

In coerenza con il quadro normativo, il diritto di accesso civico generalizzato si configura - come il diritto di accesso civico disciplinato dall'art. 5, comma 1 - come diritto a titolarità diffusa, potendo essere attivato "*da chiunque*" e non essendo sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente (comma 3). A ciò si aggiunge un ulteriore elemento, ossia che l'istanza "*non richiede motivazione*".

In altri termini, tale tipologia di accesso assicura a chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridiche soggettive, un accesso a dati, documenti e informazioni detenute da Pubbliche Amministrazioni e dai soggetti indicati nell'art. art. 2-bis del d.lgs. 33/2013 e s.m.i.

Il legislatore ha pertanto posto la trasparenza e l'accessibilità come la regola rispetto alla quale i limiti e le esclusioni, previste dall'art. 5 bis del d.lgs. 33/2013, rappresentano eccezioni e, come tali, tassative.

Tale particolare tipologia di accesso cd. "generalizzato", delineata nel novellato art. 5, comma 2 del decreto trasparenza, si traduce, in estrema sintesi, in un diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati e i documenti e informazioni detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione.

La *ratio* della riforma risiede nella dichiarata finalità di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

Ciò in attuazione del principio di trasparenza, ora inteso quale accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, non più solo finalizzata a "*favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*", ma soprattutto, e con una modifica assai significativa, come strumento di tutela dei diritti dei cittadini e di promozione della partecipazione degli interessati all'attività amministrativa.

L'intento del legislatore è ancor più valorizzato in considerazione di quanto già previsto nel co. 2 dell'art. 1 del decreto trasparenza secondo cui *la trasparenza è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, e integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino. La trasparenza diviene, quindi, principio cardine e fondamentale dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni e dei loro rapporti con i cittadini*.

Accogliendo le indicazioni delle Linee guida ANAC in materia di cd. FOIA,. considerata la notevole innovatività della disciplina dell'accesso generalizzato, che si aggiunge alle altre tipologie di accesso preesistenti, il Comune di Genova intende integrare il vigente Regolamento in materia di procedimento amministrativo con una sezione specifica dedicata all'accesso civico, al fine di fornire un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso vigenti.

Si evidenzia che, ai sensi dell'art. 43, comma 4 del D. Lgs. 33/2013 "*I dirigenti responsabili dell'amministrazione e il responsabile per la trasparenza controllano e assicurano la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal presente decreto",* ivi incluso il rispetto del termine per la risposta, fissato dalla legge in trenta giorni dalla presentazione dell'istanza (art. 5, comma 6).

Al riguardo, la Circolare n. 2/2017 del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha precisato che:

- *"il termine di trenta giorni entro il quale concludere il procedimento non è derogabile, salva l'ipotesi di sospensione fino a dieci giorni nel caso di comunicazione della richiesta al controinteressato (art. 5, comma 5, D. Lgs. 33/2013);*

- *la conclusione del procedimento deve necessariamente avvenire con provvedimento espresso: non è ammesso il silenzio-diniego, né altra forma silenziosa di conclusione del procedimento;*
- *l'inosservanza del termine sopra indicato costituisce 'elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione' ed è comunque valutata 'ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili' (art. 46, comma 1, D. Lgs. 33/2013)".*

2. Ruolo dei controinteressati nell'accesso civico generalizzato secondo il Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione

In materia di accesso civico generalizzato, devono ritenersi "controinteressati" tutti i soggetti (persone fisiche o giuridiche) che, anche se non indicati nel documento cui si vuole accedere, potrebbero vedere pregiudicati loro interessi coincidenti con quelli indicati dal comma 2 dell'art. 5-bis.

La circostanza che i dati o documenti richiesti facciano riferimento a soggetti terzi, di per sé, *non implica che questi debbano essere qualificati come controinteressati. Occorre comunque valutare il pregiudizio concreto agli interessi privati di cui all'art. 5-bis, c. 2, che i controinteressati potrebbero subire come conseguenza dell'accesso. Al fine di identificare i controinteressati in modo corretto, è indispensabile procedere a questa valutazione soltanto dopo un puntuale esame di tutti i dati e i documenti oggetto della domanda di accesso generalizzato*.

Una volta individuati eventuali controinteressati, l'Amministrazione deve comunicare loro di aver ricevuto la domanda di accesso generalizzato, concedendo un termine di dieci giorni per la presentazione di opposizione motivata. La comunicazione deve essere effettuata "*mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione*".

In caso di opposizione, l'Amministrazione non può assumere come unico fondamento del rifiuto di accesso il mancato consenso del controinteressato. L'art. 5, c. 6, d.lgs. n. 33/2013 espressamente prevede l'ipotesi di "accoglimento della richiesta di accesso civico nonostante l'opposizione del controinteressato". Dunque, *la normativa rimette sempre all'amministrazione destinataria della richiesta il potere di decidere sull'accesso. Questa deve valutare, da un lato, la probabilità e serietà del danno agli interessi dei soggetti terzi che abbiano fatto opposizione e, dall'altro, la rilevanza dell'interesse conoscitivo della collettività (e, se esplicitato, del richiedente) che la richiesta mira a soddisfare. La medesima disposizione stabilisce che, in caso di accoglimento della richiesta di accesso nonostante l'opposizione del controinteressato, l'amministrazione è tenuta a darne comunicazione al controinteressato e al richiedente*

senza procedere alla contestuale trasmissione dei documenti a quest'ultimo. Per consentire al controinteressato di attivare gli strumenti di tutela previsti contro il provvedimento di accoglimento della richiesta, i dati e documenti non possono essere inviati prima di quindici giorni dal ricevimento della comunicazione di accoglimento della domanda di accesso da parte del controinteressato (art. 5, c. 6, d.lgs. n. 33/2013).

La comunicazione di accoglimento della richiesta di accesso deve precisare espressamente che la trasmissione al richiedente dei dati o documenti avviene qualora, decorsi quindici giorni, non siano stati notificati all'amministrazione ricorsi o richieste di riesame sulla medesima domanda di accesso.

3. Registro degli accessi

Con le cc.dd. "Linee guida FOIA" sopra citate, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), intervenendo in materia, raccomanda la realizzazione di una raccolta organizzata delle richieste di accesso che pervengano alle Pubbliche Amministrazioni.

Il cd. *Registro degli accessi* deve contenere "*l'elenco delle richieste con l'oggetto e la data ed il relativo esito con la data della decisione ed è pubblicato, oscurando i dati personali eventualmente presenti, e tenuto aggiornato almeno ogni sei mesi nella sezione Amministrazione Trasparente 'altri contenuti-accesso civico' del sito web istituzionale. Oltre ad essere funzionale per il monitoraggio che l'Autorità intende svolgere sull'accesso generalizzato, la pubblicazione del cd. registro degli accessi può essere utile per le p.a. che, in questo modo, rendono noto su quali documenti, dati o informazioni è stato consentito l'accesso in una logica di semplificazione delle attività*".

La sopra menzionata Circolare n. 2/2017 del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione, ad oggetto "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (cd. FOIA)", precisa ulteriormente la pluralità di scopi del Registro ed in particolare:

- "*semplificare la gestione delle richieste e le connesse attività istruttorie;*
- *favorire l'armonizzazione delle decisioni su richieste di accesso identiche o simili;*
- *agevolare i cittadini nella consultazione delle richieste già presentate;*
- *monitorare l'andamento delle richieste di accesso e la trattazione delle stesse*".

La stessa Circolare conferma la centralità del sistema di gestione del Protocollo Informatico quale strumento prioritario per la registrazione delle richieste di accesso ed indica, in allegato, uno schema di "Modalità di realizzazione del registro degli accessi" strutturato in tre "scenari":

1) sistema di protocollo e gestione dei fascicoli
2) sistema di protocollo con metadati

3) sistema di protocollo con solo funzionalità minime.

La struttura del Registro adottata dal Comune (attraverso il Protocollo Informatico E-Grammata) si colloca, attualmente, ad un livello intermedio tra il secondo e terzo "scenario", in quanto riporta l'elenco delle richieste – suddivise per tipologie - con l'oggetto e la data, nonché il relativo esito corredato dalla data della decisione.

Con Circolare prot. n. 356723 del 23/11/2020 ad oggetto *Accesso civico semplice, accesso civico generalizzato ed accesso documentale. Note operative per la registrazione su Protocollo Informatico delle istanze di accesso (da applicare a decorrere dal 1/1/2021)* il RPCT ha aggiornato le linee di indirizzo in materia in quanto il processo di adeguamento dell'Ente alle indicazioni tecnico-operative a livello nazionale è tuttora oggetto di valutazione.

Nel frattempo, si rende comunque necessario garantire la corretta redazione del *Registro degli accessi* dando continuità all'ormai consueto meccanismo di estrazione semestrale centralizzata dal Protocollo Informatico.

Con il supporto della Direzione Sistemi Informativi, ora *Direzione Tecnologie, digitalizzazione e Smart City*, sono state predisposte dettagliate *Note operative per la registrazione su Protocollo Informatico delle istanze di accesso* (allegate alla Circolare sopra civata), la cui applicazione è stata indicata dal RPCT come obbligatoria per tutte le strutture a decorrere dal primo gennaio 2021.

Le Direzioni sono state invitate pertanto ad osservare puntualmente le indicazioni contenute nel predetto documento di sussidio, riservando massima attenzione alla corretta compilazione dei campi *oggetto*, soprattutto per quanto concerne il rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati pur garantendo la completezza delle informazioni a corredo (tipologia di richiesta, presenza di controinteressati, motivazione di un eventuale diniego).

I *Referenti Anticorruzione e Trasparenza* di Direzione e/o di Settore hanno il compito specifico di assicurare la diffusione di tali indirizzi del RPCT presso gli addetti alla protocollazione nelle strutture di appartenenza, garantendone l'applicazione attraverso verifiche (anche a campione) di cui dovranno fornire riscontro semestrale all'*Ufficio Unico*. Sono fatti ovviamente salvi i consueti contatti con la Direzione Sistemi Informativi, ora *Direzione Tecnologie, digitalizzazione e Smart City*, competente sugli aspetti applicativi attinenti al funzionamento del Protocollo Informatico.

Nel corso del 2021 il **Responsabile Transizione Digitale** dovrà condividere con il RPCT soluzioni tecniche ulteriori ed il più possibile adeguate a dare completa ed esaustiva attuazione alla Circolare n. 1/2019 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, ad oggetto *Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)*, con particolare riferimento al documento, ivi richiamato, intitolato *"Indicazioni operative per l'implementazione del registro degli accessi (FOIA)"*.

ALLEGATO AL PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT) DEL COMUNE DI GENOVA

CRONOPROGRAMMA DELLE MACRO-AZIONI CONTEMPLATE NEL PTPCT 2021-2023

	AZIONI	TEMPI									RESPONSABILI
		apr-21	mag-21	giu-21	lug-21	ago-21	set-21	ott-21	nov-21	dic-21	
1	Emanazione linee guida del RPCT per produzione reportistica da parte delle Direzioni	30/04/2021									RPCT
2	Report su attuazione misure trasversali (*) previste dal PTPCT 2021-2023 secondo le linee guida del RPCT						30/09/2021				TUTTE LE DIREZIONI
3	Report su attuazione misure specifiche previste dal PTPCT 2021-2023 secondo le linee guida del RPCT						30/09/2021				TUTTE LE DIREZIONI
4	Proposta di ulteriori misure e relativi indicatori ai fini dell'aggiornamento del PTPCT secondo le linee guida del RPCT							31/10/2021			TUTTE LE DIREZIONI
5	Formazione in materia di anticorruzione e trasparenza									31/12/2021	DIREZIONE SVILUPPO DEL PERSONALE E FORMAZIONE - RPCT - TUTTE LE ALTRE DIREZIONI
6	Aggiornamento mappatura procedimenti di competenza dell'Ente e delle pagine corrispondenti su Amministrazione Trasparente		31/05/2021								TUTTE LE DIREZIONI
7	Adempimento obblighi di pubblicazione in base alla Tabella allegata alla Sezione Trasparenza secondo la tempistica e le responsabilità ivi contemplate (monitoraggio trimestrale con attestazioni di Direzione)									31/12/2021	TUTTE LE DIREZIONI
8	Sviluppo indicatori relativi a nuovi processi individuati a partire dal 2021						30/09/2021				DIREZIONI COMPETENTI SUI SINGOLI NUOVI PROCESSI
9	Obiettivo di Ente trasversale su semplificazione e trasformazione digitale: realizzazione sportello telematico polifunzionale; analisi processi per attività e fasi secondo principi di gradualità e progressività									31/12/2021	TUTTE LE DIREZIONI - RPCT - RTD
10	Obiettivo di Ente trasversale su semplificazione e trasformazione digitale: realizzazione piattaforma unica gestione appalti e contratti (analisi fattibilità)									31/12/2021	STAZIONE UNICA APPALTANTE - AREA SERVIZI TECNICI E OPERATIVI - RTD
11	Obiettivo di Ente trasversale su semplificazione e trasformazione digitale: completamento informatizzazione flussi per alimentare la sezione Amministrazione Trasparente (analisi fattibilità)									31/12/2021	TUTTE LE DIREZIONI - RTD
12	Aggiornamento del Codice di Comportamento e sua integrazione concettuale ed operativa con PTPCT 2021-2023 secondo gli indirizzi dello stesso				30/06/2021						DIREZIONE SVILUPPO DEL PERSONALE E FORMAZIONE - RPCT
13	Definizione soluzione tecnica piattaforma *Whistleblower* sulla base delle valutazioni concluse a fine 2020				30/06/2021						DIREZIONE TECNOLOGIE, DIGITALIZZAZIONE E SMART CITY - RPCT
14	Analisi e sviluppo supporto informatico per gestione flussi provenienti dai Referenti				30/06/2021						DIREZIONE TECNOLOGIE, DIGITALIZZAZIONE E SMART CITY - RPCT
15	Attuazione indirizzi PTPCT 2021-2023 (Titolo II, par. 7.2.1) in materia di prevenzione e contrasto a fenomeni di riciclaggio e terrorismo						30/09/2021				RPCT IN QUALITA' DI "GESTORE" SEGNALAZIONI A UIF
16	Monitoraggio applicazione misure in materia di *pantouflage*						30/09/2021				DIREZIONE SVILUPPO DEL PERSONALE E FORMAZIONE - DIREZIONE STAZIONE UNICA APPALTANTE - RPCT
17	Monitoraggio applicazione misure in materia di inconferibilità e incompatibilità incarichi dirigenziali						30/09/2021				DIREZIONE SVILUPPO DEL PERSONALE E FORMAZIONE - RPCT
18	Monitoraggio applicazione misure ex art. 35 bis D. Lgs. 165/2001 e s.m.i.						30/09/2021				DIREZIONE SVILUPPO DEL PERSONALE E FORMAZIONE - RPCT
19	Monitoraggio applicazione misure in materia di incarichi extra istituzionali conferiti a civici dipendenti						30/09/2021				DIREZIONE SVILUPPO DEL PERSONALE E FORMAZIONE - RPCT
20	Monitoraggio applicazione misure in materia di incarichi conferiti a soggetti esterni alla Civica Amministrazione						30/09/2021				DIREZIONE SVILUPPO DEL PERSONALE E FORMAZIONE - RPCT
21	Monitoraggio applicazione misure in materia di conflitto di interessi (*)						30/09/2021				TUTTE LE DIREZIONI - RPCT
22	Monitoraggio applicazione misure in materia di accesso civico (*)						30/09/2021				TUTTE LE DIREZIONI - RPCT
23	Monitoraggio applicazione misure in materia di rotazione interna/funzionale (*)						30/09/2021				TUTTE LE DIREZIONI - RPCT
24	Monitoraggio rispetto tempi procedimentali (*)						30/09/2021				TUTTE LE DIREZIONI - RPCT
25	Monitoraggio rispetto codice di comportamento (*)						30/09/2021				TUTTE LE DIREZIONI - RPCT
26	Monitoraggio controlli su campioni di autodichiarazioni varie (10%) (*)						30/09/2021				DIREZIONI COMPETENTI
27	Monitoraggio attuazione sistema gestione rischio corruttivo su società partecipate						30/09/2021				DIREZIONE PIANIFICAZIONE STRATEGICA E GOVERNANCE SOCIETARIA - RPCT
28	Realizzazione Giornata Trasparenza con modalità compatibili con emergenza sanitaria									31/12/2021	RPCT - DIREZIONI INDIVIDUATE PER TEMATICA
29	Individuazione soluzioni tecniche evolute su Protocollo Informatico per perfezionare gestione Registro Accessi (v. Allegato tecnico a Circolare Ministero PA 1/2019)									31/12/2021	RTD - RPCT

LEGENDA:
1) (*): Richiamo a misure trasversali
2) RPCT: Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza
3) RTD: Responsabile Transizione Digitale

SINTESI DEI DOCUMENTI ALLEGATI AL PTPCT 2021-2023 RAPPRESENTATIVI DELLE AREE DI RISCHIO E DEI PROCESSI – SEZIONE PRIMA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1) AREE DI RISCHIO CON MISURE SPECIFICHE E RELATIVI MACRO-PROCESSI

Si rinvia a **Documento 1_Processi_Monitoraggio**, che riporta l'**indice dei Processi** mappati nel 2020.

Per ogni Processo vengono rappresentati:

Fattori Abilitanti e Valutazione rischi

Attività, Fasi, Rischi, Misure

Indicatori operativi delle misure: Previsione 2020, Consuntivo 2020, Previsione 2021

e relativi Commenti

Esiti Monitoraggio primo livello (Direzioni) e secondo livello (RPCT)

Valore Rischio complessivo residuo

2) NUOVI MACRO-PROCESSI INDIVIDUATI A DECORRERE DAL 2021 E RELATIVE MISURE **SPECIFICHE**

Si rinvia a **Documento_ 2_Nuovi_processi**, che riporta i **nuovi Processi** individuati (su Area relativa a *Provvedimenti ampliativi e restrittivi della sfera giuridica del destinatario*) **per le Direzioni non contemplate dal PTPCT 2020-2022**

Per ogni Processo vengono rappresentati:

Fattori Abilitanti e Valutazione rischi

Misure di prevenzione del rischio

Valore complessivo di rischio

(da sviluppare nel corso del 2021 secondo Cronoprogramma)

DOCUMENTO 1

PROCESSI - MONITORAGGIO

PREVISIONE 2020

CONSUNTIVO 2020

PREVISIONE 2021

Indice

A - RECLUTAMENTO E PROGRESSIONE DEL PERSONALE **1**

113 - DIREZIONE SVILUPPO DEL PERSONALE E FORMAZIONE 1

A.01 - RECLUTAMENTO TRAMITE CONCORSO PUBBLICO / SELEZIONE PUBBLICA / AVVISO DI MOBILITA' DA ALTRE P.A. 1

A.02 - CONFERIMENTO INCARICHI ESTERNI DI CONSULENZA ED ALTA COLLABORAZIONE AI SENSI DELL'ART. 7 COMMA 6 D. LGS. 165/2001 E S.M.I. 4

B - GARE E CONTRATTI **7**

152 - DIREZIONE STAZIONE UNICA APPALTANTE 7

B.01 - PROGRAMMAZIONE 7

B.02 - PREDISPOSIZIONE ATTI DI GARA 8

B.03 - SELEZIONE DEL CONTRAENTE 11

B.04 - ESECUZIONE E RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO 13

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO **15**

203 - DIREZIONE COMUNICAZIONE ED EVENTI 29

C.05B - PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI/CONCESSORI E VARI - DIREZIONE EVENTI GRANDI EVENTI 29

125 - DIREZIONE MOBILITÀ E TRASPORTI 15

C.09 - PROVVEDIMENTI DI MOBILITA' 15

151 - DIREZIONE AMBIENTE 18

C.01 - APPROVAZIONE DI PROGETTI AMBIENTALI 18

C.02 - PROVVEDIMENTI INGIUNTIVI DIVERSI - AMBIENTE E IGIENE 19

C.03 - PROVVEDIMENTI VARI IN MATERIA DI IGIENE E AMBIENTE (ordinanze, provvedimenti inibitori, esiti di verifiche e collaudi) 20

C.04 - PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI/CONCESSORI -AMBIENTE E IGIENE 21

189 - DIREZIONE FACILITY MANAGEMENT 25

C.07 - CONCESSIONE DI BENEFICI ECONOMICI - AREA TECNICA 25

C.08 - PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI/CONCESSORI - MANUTENZIONI 26

150 - DIREZIONE SVILUPPO DEL COMMERCIO 17

C.22 - PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI/CONCESSORI E PROVVEDIMENTI INGIUNTIVI DIVERSI IN AMBITO ECONOMICO 17

195 - DIREZIONE POLITICHE DELLO SPORT 27

C.10A - RECUPERO COATTIVO A VARIO TITOLO - POLITICHE DELLO SPORT 27

C.11A - RIMBORSI DIVERSI - POLITICHE DELLO SPORT 28

178 - DIREZIONE SERVIZI CIVICI 22

C.19 - PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI ANAGRAFE, STATO CIVILE E TOPONOMASTICA 22

C.20 - RIMBORSI DIVERSI 23

Indice

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO **15**

178 - DIREZIONE SERVIZI CIVICI 22

C.21 - PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI/CONCESSORI 24

301 - MUNICIPIO I - CENTRO EST 30

C.29.1 - PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI/CONCESSORI - MUNICIPIO I CENTRO EST 30

C.30.1 - RIMBORSI DIVERSI - MUNICIPIO I - CENTRO EST 31

C.31.1 - PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI ANAGRAFE, STATO CIVILE, TOPONOMASTICA E SERVIZI CIMITERIALI - MUNICIPIO I - CENTRO EST 32

C.32.1 - CONCESSIONE DI BENEFICI ECONOMICI - MUNICIPIO I - CENTRO EST 33

302 - MUNICIPIO II - CENTRO OVEST 34

C.29.2 - PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI/CONCESSORI - MUNICIPIO II - CENTRO OVEST 34

C.30.2 - RIMBORSI DIVERSI - MUNICIPIO II - CENTRO OVEST 35

C.31.2 - PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI ANAGRAFE, STATO CIVILE, TOPONOMASTICA E SERVIZI CIMITERIALI - MUNICIPIO II - CENTRO OVEST 36

C.32.2 - CONCESSIONE DI BENEFICI ECONOMICI - MUNICIPIO II - CENTRO OVEST 37

303 - MUNICIPIO III - BASSA VALBISAGNO 38

C.29.3 - PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI/CONCESSORI - MUNICIPIO III - BASSA VALBISAGNO 38

C.30.3 - RIMBORSI DIVERSI - MUNICIPIO III - BASSA VALBISAGNO 39

C.31.3 - PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI ANAGRAFE, STATO CIVILE, TOPONOMASTICA E SERVIZI CIMITERIALI - MUNICIPIO III - BASSA VALBISAGNO 40

C.32.3 - CONCESSIONE DI BENEFICI ECONOMICI - MUNICIPIO III - BASSA VALBISAGNO 41

304 - MUNICIPIO IV - MEDIA VALBISAGNO 42

C.29.4 - PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI/CONCESSORI -MUNICIPIO IV - MEDIA VALBISAGNO 42

C.30.4 - RIMBORSI DIVERSI - MUNICIPIO IV - MEDIA VALBISAGNO 43

C.31.4 - PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI ANAGRAFE, STATO CIVILE, TOPONOMASTICA E SERVIZI CIMITERIALI - MUNICIPIO IV - MEDIA VALBISAGNO 44

C.32.4 - CONCESSIONE DI BENEFICI ECONOMICI - MUNICIPIO IV - MEDIA VALBISAGNO 45

305 - MUNICIPIO V - VALPOLCEVERA 46

C.29.5 - PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI/CONCESSORI - MUNICIPIO V - VALPOLCEVERA 46

C.30.5 - RIMBORSI DIVERSI - MUNICIPIO V - VALPOLCEVERA 47

C.31.5 - PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI ANAGRAFE, STATO CIVILE, TOPONOMASTICA E SERVIZI CIMITERIALI - MUNICIPIO V - VALPOLCEVERA 48

C.32.5 - CONCESSIONE DI BENEFICI ECONOMICI - MUNICIPIO V - VALPOLCEVERA 49

Indice

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO **15**

306 - MUNICIPIO VI - MEDIO PONENTE 50

C.29.6 - PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI/CONCESSORI - MUNICIPIO VI - MEDIO PONENTE 50

C.30.6 - RIMBORSI DIVERSI - MUNICIPIO VI - MEDIO PONENTE 51

C.31.6 - PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI ANAGRAFE, STATO CIVILE, TOPONOMASTICA E SERVIZI CIMITERIALI - MUNICIPIO VI - MEDIO PONENTE 52

C.32.6 - CONCESSIONE DI BENEFICI ECONOMICI - MUNICIPIO VI - MEDIO PONENTE 53

307 - MUNICIPIO VII - PONENTE 54

C.29.7 - PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI/CONCESSORI - MUNICIPIO VII - PONENTE 54

C.30.7 - RIMBORSI DIVERSI - MUNICIPIO VII - PONENTE 55

C.31.7 - PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI ANAGRAFE, STATO CIVILE, TOPONOMASTICA E SERVIZI CIMITERIALI - MUNICIPIO VII - PONENTE 56

C.32.7 - CONCESSIONE DI BENEFICI ECONOMICI - MUNICIPIO VII - PONENTE 57

308 - MUNICIPIO VIII - MEDIO LEVANTE 58

C.29.8 - PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI/CONCESSORI - MUNICIPIO VIII - MEDIO LEVANTE 58

C.30.8 - RIMBORSI DIVERSI - MUNICIPIO VIII - MEDIO LEVANTE 59

C.31.8 - PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI ANAGRAFE, STATO CIVILE, TOPONOMASTICA E SERVIZI CIMITERIALI - MUNICIPIO VIII - MEDIO LEVANTE 60

C.32.8 - CONCESSIONE DI BENEFICI ECONOMICI - MUNICIPIO VIII - MEDIO LEVANTE 61

309 - MUNICIPIO IX - LEVANTE 62

C.29.9 - PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI/CONCESSORI - MUNICIPIO IX - LEVANTE 62

C.30.9 - RIMBORSI DIVERSI - MUNICIPIO IX - LEVANTE 63

C.31.9 - PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI ANAGRAFE, STATO CIVILE, TOPONOMASTICA E SERVIZI CIMITERIALI - MUNICIPIO IX - LEVANTE 64

C.32.9 - CONCESSIONE DI BENEFICI ECONOMICI - MUNICIPIO IX - LEVANTE 65

D - CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI, SANZIONI **66**

117 - DIREZIONE CORPO POLIZIA LOCALE 66

C.05A - PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI/CONCESSORI E VARI - POLIZIA LOCALE 66

E - GESTIONE ENTRATE, SPESE, PATRIMONIO **68**

127 - DIREZIONE POLITICHE DELLE ENTRATE 68

C.13 - PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI/CONCESSORI DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE POLITICHE DELLE ENTRATE 68

C.14 - RIMBORSI DIVERSI - POLITICHE DELLE ENTRATE 69

C.15 - SANZIONI -POLITICHE DELLE ENTRATE 70

C.16 - GESTIONE ENTRATE TRIBUTARIE ED EXTRATRIBUTARIE 71

Indice

E - GESTIONE ENTRATE, SPESE, PATRIMONIO **68**

187 - DIREZIONE VALORIZZAZIONE PATRIMONIO E DEMANIO MARITTIMO 77

C.10B - RECUPERO COATTIVO A VARIO TITOLO - PATRIMONIO E DEMANIO MARITTIMO 77

C.11B - RIMBORSI DIVERSI - PATRIMONIO E DEMANIO MARITTIMO 79

C.12 - PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI/CONCESSORI - PATRIMONIO E DEMANIO 81

199 - DIREZIONE BENI E ATTIVITÀ CULTURALI 83

C.06 - PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI/CONCESSORI - CULTURA 83

146 - DIREZIONE POLITICHE DELL' ISTRUZIONE PER LE NUOVE GENERAZIONI E POLITICHE GIOVANILI 74

C.18 - CONCESSIONE DI BENEFICI ECONOMICI E PRESTAZIONI ASSISTENZIALI 74

147 - DIREZIONE POLITICHE SOCIALI 76

C.17 - CONCESSIONE DI BENEFICI ECONOMICI E PRESTAZIONI ASSISTENZIALI 76

G - GOVERNO DEL TERRITORIO **84**

118 - DIREZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA 84

C.23 - VARIANTI URBANISTICHE E STRUMENTI URBANISTICI ATTUATIVI, PROGETTI CONVENZIONATI 84

C.24 - PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI/CONCESSORI - URBANISTICA ED EDILIZIA 85

C.25 - AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE 86

C.26 - RIMBORSI DIVERSI - URBANISTICA ED EDILIZIA 87

C.27 - ATTIVITA' EDILIZIA AUTOCERTIFICATA (SCIA, CILA, CIL, SCA) 88

C.28 - SANZIONI E PROVVEDIMENTI INGIUNTIVI - URBANISTICA ED EDILIZIA 89

A - RECLUTAMENTO E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

113 - DIREZIONE SVILUPPO DEL PERSONALE E FORMAZIONE

Processo/Fase **A.01 - RECLUTAMENTO TRAMITE CONCORSO PUBBLICO / SELEZIONE PUBBLICA / AVVISO DI MOBILITA' DA ALTRE P.A.**

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Alto	Medio
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Alto	Alto
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Alto	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Alto	Medio
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Alto	Medio
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Alto	Alto
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Alto	Alto
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Alto	Medio-Alto
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Alto	Medio-Alto

Attività	Rischi	Misure
Definizione del profilo necessario alle esigenze istituzionali e del numero di unità di personale da assumere	Incoerenza con le necessità dell'Amministrazione	Programmazione delle assunzioni in funzione delle politiche e degli obiettivi dell'Amministrazione, in ottemperanza al Regolamento Ordinamento Uffici e Servizi (artt. da 63 a 65). Il provvedimento di indizione di concorso, ovvero l'emanazione dell'avviso di selezione, devono contenere l'espressa indicazione che i requisiti di partecipazione richiesti corrispondano ai requisiti di professionalità necessari al perseguimento delle politiche e degli obiettivi della Civica Amministrazione, recepiti negli atti di programmazione pluriennale ed annuale sul fabbisogno del personale.
Definizione requisiti di ammissione	Richiesta titoli di studio o requisiti specifici non giustificati dalla posizione da ricoprire	Nel caso in cui vengano richiesti requisiti specifici ulteriori, il provvedimento di indizione del concorso ovvero l'avviso di selezione devono espressamente motivare tale richiesta, con l'enunciazione delle ragioni connesse alla funzione o ai compiti insiti nella posizione da ricoprire e delle particolari esigenze istituzionali da soddisfare.

A - RECLUTAMENTO E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

113 - DIREZIONE SVILUPPO DEL PERSONALE E FORMAZIONE

Attività	Rischi	Misure
Nomina commissione - scelta dei componenti	Ridotta imparzialità per rapporti di parentela/affinità con i candidati o di conflitti di interesse con i candidati. Incompatibilità dei componenti per cariche politiche e/o sindacali ricoperte	Acquisizione di dichiarazione dei componenti in ordine alla insussistenza di cause ostative; attività di consulenza e controllo a livello centrale da parte della Direzione Sviluppo del Personale e Formazione; per i concorsi per assunzioni a tempo indeterminato si prevede che le commissioni non possano essere composte da più di due unità di personale appartenenti alla stessa Direzione e che eventuali eccezioni debbano essere adeguatamente motivate.
Determinazione dei criteri di valutazione	Favoreggiamento di alcuni candidati rispetto ad altri	Consegna ai componenti della commissione di concorso pubblico di vademecum circa gli adempimenti a carico della stessa, con particolare riferimento alla adozione dei criteri di valutazione in sede di prima seduta
Espletamento prove concorsuali	Disparità di informazione tra i concorrenti; conoscibilità da parte di alcuni del contenuto delle prove	Pubblicazione sul sito istituzionale di tutti i chiarimenti richiesti di interesse generale, con le relative risposte; mantenimento dei fotocopiatori fuori rete nel momento in cui sono utilizzati per la copia dei quesiti
Valutazione prove concorsuali	Alterazione e/o violazione dell'anonimato	Individuazione di un responsabile di custodia e conservazione degli elaborati in cassaforte, durante il periodo di non utilizzo dei medesimi fino alla conclusione dei lavori della Commissione

Monitoraggio 1° Livello	Indicatore su "motivazione requisiti specifici": la richiesta di requisiti specifici è stata prevista solo per i bandi di concorso per Avvocato Dirigente e Funzionario Servizi Tecnici. Indicatore su "individuazione dei componenti la commissione evitando, ove possibile, la presenza di più di due unità di personale appartenenti alla stessa Direzione": è stata fatta una eccezione nel concorso per Funzionario Servizi Informativi, per il quale, per la specificità della figura ricercata, è stato necessario inserire in Commissione più di 2 unità di personale appartenenti alla stessa Direzione.	**Monitoraggio 2° Livello**	Indicatori adeguati, tenuto conto delle osservazioni in sede di monitoraggio di primo livello. Il livello di rischio complessivo residuo si riduce da Alto a Medio-Alto

A - RECLUTAMENTO E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

113 - DIREZIONE SVILUPPO DEL PERSONALE E FORMAZIONE

	Indicatore attinente all'espletamento delle prove preselettive: da inizio anno non sono state espletate prove preselettive.		

A - RECLUTAMENTO E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

113 - DIREZIONE SVILUPPO DEL PERSONALE E FORMAZIONE

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
indicazione della conformità dei requisiti alla professionalità necessaria / provvedimenti indizione bando di concorso	2. MISURA DI TRASPARENZA	%.	100,00	100,00	100,00	
motivazione requisiti specifici/richiesta requisiti specifici	2. MISURA DI TRASPARENZA (vedi nota)	%.	90,00	100,00	100,00	
Commento 2020	Richiesta di requisiti specifici prevista solo per i bandi Avvocato Dirigente e Funzionario Servizi Tecnici					
Commento 2021	Verifica stato attuazione alla luce del consuntivo 2020					
individuazione dei componenti la commissione, evitando, ove possibile, la presenza di più di 2 unità di personale appartenenti alla stessa Direzione / nomina componenti commissione	4. MISURA DI REGOLAMENTAZIONE (vedi nota)	%.	90,00	100,00	100,00	
Commento 2020	Fatta una eccezione nel concorso per Funzionario Servizi Informativi (specificità della figura ricercata)					
Commento 2021	Verifica stato attuazione alla luce del consuntivo 2020					
controllo, ove possibile, sulle dichiarazioni rese in ordine all'insussistenza di cause ostative / nomina componenti commissione	1. MISURA DI CONTROLLO	%.	100,00	100,00	100,00	
consegna ai componenti di commissione di vademecum circa adempimenti a carico commissione / nomina componenti commissione	6. MISURA DI FORMAZIONE SPECIALISTICA	%.	100,00	100,00	100,00	
pubblicazione sul sito istituzionale dei chiarimenti richiesti / richiesta di chiarimenti di interesse generale	2. MISURA DI TRASPARENZA	%.	100,00	100,00	100,00	
mantenimento fuori rete dei fotocopiatori utilizzati per la copia del quesiti / predisposizione prove	9. MISURA DI ORGANIZZAZIONE DI PROCESSO	%.	100,00	100,00	100,00	
predisposizione di diversi questionari per l'espletamento della prova preselettiva nel caso questa venga espletata su più turni con estrazione del questionario oggetto della prova da parte di un candidato / predisposizione questionari prova preselettiva	9. MISURA DI ORGANIZZAZIONE DI PROCESSO (vedi nota)	%.	0,00	100,00	100,00	
Commento 2020	Da inizio anno non sono state espletate prove preselettive.					
Commento 2021	Verifica stato attuazione alla luce del consuntivo 2020					
conservazione degli elaborati concorsuali in cassaforte durante il periodo di non utilizzo dei medesimi / ritiro elaborati concorsuali delle prove scritte	9. MISURA DI ORGANIZZAZIONE DI PROCESSO	%.	100,00	100,00	100,00	

A - RECLUTAMENTO E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

113 - DIREZIONE SVILUPPO DEL PERSONALE E FORMAZIONE

Processo/Fase **A.02 - CONFERIMENTO INCARICHI ESTERNI DI CONSULENZA ED ALTA COLLABORAZIONE AI SENSI DELL'ART. 7 COMMA 6 D. LGS. 165/2001 E S.M.I.**

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Alto	Medio
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Alto	Alto
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Alto	Alto
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Alto	Medio
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Alto	Medio
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Alto	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Alto	Alto
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Alto	Medio-Alto
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Alto	Medio-Alto

Attività	Rischi	Misure
Rilevazione del fabbisogno e determinazione dell'oggetto dell'incarico	Incongruità dell'incarico rispetto agli obiettivi dell'Amministrazione; genericità dell'oggetto dell'incarico	Controllo a livello centrale sulla coerenza dell'incarico con gli obiettivi dell'Amministrazione e sulla specificità dell'incarico
Verifica della indisponibilità, all'interno dell'Ente, della professionalità ricercata, con definizione dei titoli e dei requisiti necessari per l'espletamento dell'incarico	Incongruità dei titoli e dei requisiti	Controllo a livello centrale sulla congruità dei titoli e requisiti
Approvazione avviso di selezione	Favoreggiamento di alcuni candidati rispetto ad altri; mancata trasparenza e correttezza nei confronti dei candidati; disparità di informazioni tra i concorrenti; eccessiva discrezionalità da parte della commissione	Predeterminazione dei criteri di valutazione delle candidature in sede di avviso di selezione,con individuazione del punteggio massimo attribuibile; definizione, in sede di avviso, del compenso e della durata dell'incarico secondo criteri determinati su elementi oggettivi; pubblicazione sul sito istituzionale dei chiarimenti richiesti di interesse comune, con le relative risposte; elaborazione di "check list" di controllo, elaborate a livello centrale, contenenti elenchi di azioni da effettuare o da verificare (disponibili sulla intranet).

A - RECLUTAMENTO E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

113 - DIREZIONE SVILUPPO DEL PERSONALE E FORMAZIONE

Attività	Rischi	Misure
Attribuzione incarico	Affidamento a candidato in assenza di presupposti legittimanti; conflitto di interesse	Attività di controllo centrale da parte della Direzione Sviluppo del Personale e Formazione; disponibilità sulla intranet di schemi contrattuali standard
Attribuzione incarico di alta specializzazione	Mancato accertamento della indisponibilità di professionalità interne	Preventiva definizione dei requisiti specifici richiesti nell'atto di indizione dell'avviso pubblico, il quale deve contenere il riferimento alla posizione da ricoprire, attestando l'esito infruttuoso della ricerca di professionalità adeguate all'interno dell'Ente.

Monitoraggio 1° Livello	Non sono pervenute richieste di chiarimenti di interesse generale Non vi sono stati conferimenti di incarichi a titolo oneroso in via diretta	**Monitoraggio 2° Livello**	Indicatori adeguati, tenuto conto delle osservazioni in sede di monitoraggio di primo livello. Gli stessi hanno consentito la riduzione del rischio complessivo residuo da Alto a Medio Alto.

A - RECLUTAMENTO E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

113 - DIREZIONE SVILUPPO DEL PERSONALE E FORMAZIONE

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Controllo sulla coerenza dell'incarico con gli obietti dell'Ammininistrazione e sulla specificità dell'incarico / redazione avviso di selezione	1. MISURA DI CONTROLLO	%.	90,00	90,00	90,00	
Controllo della congruità dei requisiti e titoli di studio richiesti / redazione avviso di selezione	1. MISURA DI CONTROLLO	%.	90,00	90,00	90,00	
controllo su predeterminazione dei criteri di valutazione, del compenso e della durata dell'incarico / redazione avviso di selezione	1. MISURA DI CONTROLLO	%.	90,00	90,00	90,00	
pubblicazione sul sito istituzionale dei chiarimenti richiesti / richiesta di chiarimenti di interesse generale	2. MISURA DI TRASPARENZA (vedi nota)	%.	0,00	90,00	90,00	
Commento 2020	Non sono pervenute richieste di chiarimenti di interesse generale					
Commento 2021	Verifica stato attuazione alla luce del consuntivo 2020					
Predisposizione di check list di controllo / conferimento incarico esterno	1. MISURA DI CONTROLLO	%.	100,00	100,00	100,00	
Implementazione schemi contrattuali standard / conferimento incarico esterno	4. MISURA DI REGOLAMENTAZIONE	%.	100,00	100,00	100,00	
Verifica dell'adeguatezza della motivazione e del rispetto delle disposizioni regolamentari / conferimento diretto di incarico esterno	1. MISURA DI CONTROLLO (vedi nota)	%.	0,00	100,00	100,00	
Commento 2020	Non vi sono stati conferimenti di incarichi a titolo oneroso in via diretta					
Commento 2021	Verifica stato attuazione alla luce del consuntivo 2020					
Verifica dell'avvenuta acquisizione di autodichiarazione dell'incaricato sull'insussistenza di conflitti di interesse / conferimento di incarico esterno	1. MISURA DI CONTROLLO	%.	100,00	100,00	100,00	
Controllo sull'avvenuta verifica dell'indisponibilità di professionalità interne / conferimento incarico esterno	1. MISURA DI CONTROLLO	%.	100,00	100,00	100,00	

B - GARE E CONTRATTI

152 - DIREZIONE STAZIONE UNICA APPALTANTE

Processo/Fase **B.01 - PROGRAMMAZIONE**

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Alto	Medio
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Alto	Medio
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Alto	Alto
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Alto	Alto
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Alto	Medio
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Alto	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Alto	Alto
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Alto	Medio-Alto
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Alto	Medio-Alto

Attività	Rischi	Misure
Programmazione lavori pubblici	identificazione tipologie di intervento volte al soddisfacimento non di interessi pubblici bensì di singoli imprenditori; mancato efficientamento dei costi rispetto ai fabbisogni	aggregazione degli interventi per tipologie,favorendo margini di efficientamento della spesa con conseguente riduzione dei costi ed evitando parcellizzazioni delle procedure
Programmazione biennale di forniture e servizi	parcellizzazione delle procedure di affidamento con importi poco rilevanti e modalità di affidamento che possano dare luogo a favoritismi; mancato efficientamento dei costi rispetto al fabbisogno	aggregazione degli interventi per tipologie, favorendo margini di efficientamento della spesa con conseguente riduzione dei costi ed evitando parcellizzazioni delle procedure

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	Indicatore adeguato ai fini della riduzione del rischio complessivo residuo da Alto a Medio-Alto. INDICATORE CONFERMATO PER L'ANNO 2021

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
GARE AGGREGATE CHE SI INTENDONO EFFETTUARE SIA PER LAVORI (MANUTENZIONE DIFFUSA ORDINARIA E STRAORDINARIA) CHE PER SERVIZI E FORNITURE, INTENDENDO IN TAL SENSO ACCORDI QUADRO, APPALTI PLURIENNALI ED ADESIONI A CONVENZIONI CONSIP	9. MISURA DI ORGANIZZAZIONE DI PROCESSO	Num	11,00	8,00	8,00	

B - GARE E CONTRATTI

152 - DIREZIONE STAZIONE UNICA APPALTANTE

Processo/Fase **B.02 - PREDISPOSIZIONE ATTI DI GARA**

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Alto	Alto
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Alto	Alto
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Alto	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Alto	Medio
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Alto	Medio
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Alto	Alto
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Alto	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Alto	Medio-Alto
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Alto	Medio-Alto

Attività	Rischi	Misure
Individuazione del RUP	incompatibilità del RUP	dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità da parte del RUP con previsione di controlli a campione; rispetto delle linee guida ANAC in merito ai requisiti che devono essere posseduti dal RUP (qualificazione professionale e competenze)
Scelta della procedura	scelta di procedure che favoriscano potenzialmente determinati operatori scelta di procedure che non garantiscano trasparenza ed economicità	pubblicazione semestrale delle procedure previste per il semestre successivo al fine di evitare proroghe tecniche ed affidamenti in via di urgenza (NOTA: compatibilmente con l'evoluzione dell'emergenza sanitaria) ricorso al Mercato Elettronico, ad accordi quadro, a convenzioni
Predisposizione del provvedimento	impropria applicazione di schemi contrattuali	diffusione di linee guida a cura della Stazione Unica Appaltante, supportate da modulistica adeguata

B - GARE E CONTRATTI

152 - DIREZIONE STAZIONE UNICA APPALTANTE

Attività	Rischi	Misure
Redazione bando di gara e capitolato	utilizzo di prescrizioni tese a favorire determinati concorrenti	predisposizione, da parte della SUA, di schemi - tipo di disciplinare da mettere a disposizione delle singole Direzioni, che tengano conto di eventuali Protocolli di legalità stipulati dal Comune, fermi restando gli obblighi di motivazione in ordine a requisiti specifici richiesti dalla tipologia di affidamento
Individuazione del valore stimato del contratto/del valore stimato a base d'asta	diseconomicità ed inefficacia delle procedure per errata quantificazione dell'importo	predisposizione, da parte del RUP, di relazione di congruità in merito al procedimento di quantificazione dell'importo posto a base d'asta, con particolare attenzione al rispetto del costo del lavoro
Individuazione degli elementi essenziali del contratto e degli altri atti	introduzione di clausole contrattuali e/o prescrizioni vaghe, incomplete, vessatorie;	predisposizione, da parte della SUA, di clausole standard conformi alle prescrizioni normative con riguardo a garanzie a corredo dell'offerta, tracciabilità dei pagamenti e termini di pagamento;
	mancato inserimento di clausole o utilizzo di clausole vaghe o inefficaci in materia di risoluzione del contratto	predisposizione, da parte della SUA, di clausole standard di risoluzione del contratto espresse ed efficaci
Definizione dei criteri nelle gare, con particolare riguardo a procedure negoziate ed affidamenti diretti	definizione di requisiti diretti a favorire determinati operatori	predeterminazione, nella determina a contrarre, dei criteri da utilizzare per l'individuazione delle imprese da confrontare previa indagine di mercato (NOTA: compatibilmente con l'evoluzione dell'emergenza sanitaria)
Determinazione dell'oggetto del contratto con particolare riguardo alle procedure sottosoglia	mancanza di economicità e conseguimento di minori ribassi	verifica puntuale della possibilità di accorpare procedure di affidamento di servizi, forniture e lavori omogenei
Individuazione degli operatori con particolare riguardo alle procedure sotto soglia	agevolazione di determinati operatori	predisposizione di appositi albi aperti di operatori qualificati

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	Indicatore adeguato al fine di consentire la riduzione del rischio complessivo residuo da Alto a Medio-Alto INDICATORE CONFERMATO PER L'ANNO 2021

B - GARE E CONTRATTI

152 - DIREZIONE STAZIONE UNICA APPALTANTE

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
COMPILAZIONE DEL MODULO SUL CONFLITTO DI INTERESSI DA PARTE DEL RUP CON RIFERIMENTO A TUTTE LE PROCEDURE DI GARA GESTITE DALLA SUA	8. MISURA DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI	%.	100,00	100,00	100,00	

B - GARE E CONTRATTI

152 - DIREZIONE STAZIONE UNICA APPALTANTE

Processo/Fase **B.03 - SELEZIONE DEL CONTRAENTE**

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Alto	Alto
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Alto	Medio
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Alto	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Alto	Alto
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Alto	Medio
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Alto	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Alto	Alto
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Alto	Medio-Alto
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Alto	Medio-Alto

Attività	Rischi	Misure
Diffusione degli atti di gara	mancata o scarsa conoscibilità del contenuto delle informazioni complementari e dei chiarimenti previsione di tempi ristretti per le procedure al fine di favorire determinati soggetti.	pubblicazione sul sito delle informazioni complementari rese ad esito dei quesiti posti dagli operatori economici (FAQ) rispetto dei tempi minimi di legge
Individuazione del presidente e dei componenti delle commissioni (compreso il segretario)	nomine effettuate in modo discrezionale non tenendo conto dei limiti di legge; presenza di conflitti di interesse	aggiornamento dei criteri, disciplinati con delibera comunale del 2017, per le nomine dei componenti delle commissioni (MISURA APPLICATA NEL 2020 CON DGC 216 DEL 8/10/2020); acquisizione di dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità secondo modulistica predisposta da SUA. Controlli a campione per ogni Direzione di competenza
Svolgimento delle sedute di gara	smarrimento/alterazione della documentazione di gara	incremento della gestione telematica della gara e delle misure volte a preservare i documenti di pertinenza delle singole procedure

B - GARE E CONTRATTI

152 - DIREZIONE STAZIONE UNICA APPALTANTE

Attività	Rischi	Misure
Svolgimento del giudizio di anomalia	assenza di adeguato supporto al giudizio di congruità	predisposizione, da parte della SUA, di modelli per il supporto al giudizio di congruità
Verifica dei requisiti presso le banche dati competenti	aggiudicazione a concorrente privo di requisiti	predeterminazione dettagliata dei requisiti di carattere generale richiesti ai fini della partecipazione alle procedure di gara

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	Indicatore adeguato al fine di consentire la riduzione del rischio complessivo residuo da Alto a Medio-Alto. Detto indicatore è riproducibile per l'ANNO 2021, nei seguenti termini: VERIFICA ED EVENTUALE AGGIORNAMENTO MODULISTICA FINALIZZATA AD UNIFORMARE LE PROCEDURE SIA SOPRA CHE SOTTO SOGLIA ALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
INSERIMENTO DI MOLTEPLICI FAC SIMILI E SCHEMI DI DOCUMENTI DI GARA E PROPEDEUTICI AL FINE DI UNIFORMARE LE PROCEDURE SIA SOPRA CHE SOTTO SOGLIA ALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO	6. MISURA DI FORMAZIONE SPECIALISTICA	Date	15/09/2020	15/09/2020	30/09/2021	

Commento 2021	Indicatore aggiornato come segue: VERIFICA ED EVENTUALE AGGIORNAMENTO MODULISTICA FINALIZZATA AD UNIFORMARE LE PROCEDURE SIA SOPRA CHE SOTTO SOGLIA ALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

B - GARE E CONTRATTI

152 - DIREZIONE STAZIONE UNICA APPALTANTE

Processo/Fase **B.04 - ESECUZIONE E RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO**

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Alto	Alto
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Alto	Alto
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Alto	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Alto	Medio
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Alto	Medio
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Alto	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Alto	Alto
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Alto	Medio-Alto
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Alto	Medio-Alto

Attività	Rischi	Misure
Mantenimento dei requisiti	perdita di uno o più requisiti da parte del contraente esecutore	verifica periodica dei requisiti in capo all'operatore economico esecutore
Ammissione delle varianti	impropria ammissione di varianti	verifica puntuale delle condizioni di ammissibilità delle varianti e trasmissione varianti ad ANAC
Diffusione delle varianti	mancata conoscibilità delle varianti	pubblicazione sul sito istituzionale delle varianti contestualmente alla loro adozione
Verifica rispetto dei costi e dei tempi di esecuzione	scostamento dai costi previsti e mancato rispetto dei tempi di esecuzione	controllo sui cantieri e progettazione puntuale con previsione di significative penali in caso di mancato rispetto dei tempi di esecuzione del contratto (DA SVILUPPARE NEL 2021 INDIVIDUANDO "FOCUS" SU SPECIFICHE LINEE DI INTERVENTO)

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	Indicatore adeguato al fine di consentire la riduzione del rischio complessivo residuo da Alto a Medio-Alto. INDICATORE CONFERMATO PER L'ANNO 2021

B - GARE E CONTRATTI

152 - DIREZIONE STAZIONE UNICA APPALTANTE

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
VERIFICA PERIODICA SUL POSSESSO DEI REQUISITI DEI CONTRAENTI PER I CONTRATTI DI SERVIZI E FORNITURE GESTITI DIRETTAMENTE DALLA SUA	1. MISURA DI CONTROLLO	%.	100,00	100,00	100,00	

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

125 - DIREZIONE MOBILITÀ E TRASPORTI

Processo/Fase	C.09 - PROVVEDIMENTI DI MOBILITA'		
Rischi	Favorire determinati soggetti a danno di altri attraverso la mancanza di imparzialità e di trasparenza	Misure	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Alto	Medio
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Medio	Medio
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Alto	Alto
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Basso	Basso
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Medio	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Basso	Basso
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio-Alto	Medio
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio-Alto	Medio

Monitoraggio 1° Livello	Monitoraggio 2° Livello
Relazione sullo stato di attuazione del progetto di automatizzazione dei procedimenti di concessione stalli sosta personalizzati disabili (agli atti del RPCT) Relazione sullo stato di attuazione del progetto relativo alla gestione delle richieste di ordinanza a mezzo PEC (agli atti del RPCT)	La individuazione di misure di informatizzazione consente di ridurre il valore del rischio complessivo residuo da "medio alto" a "medio"

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

125 - DIREZIONE MOBILITÀ E TRASPORTI

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Progetto per la digitalizzazione del procedimento di presentazione delle domande per i posteggi disabili sia personalizzati che generici, attraverso un canale unico on line al fine di assicurare la massima trasparenza al procedimento	10. MISURA DI INFORMATIZZAZIONE	Date			31/12/2021	
Commento 2021	Una volta predisposta la piattaforma entro il 2021, si prevede l'avvio della fase di sperimentazione - (Previsione anticipata nel 2020)					
Progetto di parziale digitalizzazione del procedimento di presentazione delle domande, attraverso l'aumento del numero di richieste di ordinanze tramite pec.Numero di richieste via pec/numero di richieste totali	10. MISURA DI INFORMATIZZAZIONE	%.	31,00	60,00	60,00	
Commento 2020	Il conseguimento del target dipende dal livello di adesione della cittadinanza all'uso della Pec					
Commento 2021	Completamento target 2020 tenuto conto delle Relazioni di Direzione (si veda Commento 2020)					

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

150 - DIREZIONE SVILUPPO DEL COMMERCIO

Processo/Fase	C.22 - PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI/CONCESSORI E PROVVEDIMENTI INGIUNTIVI DIVERSI IN AMBITO ECONOMICO		
Rischi	Favorire determinati soggetti a danno di altri attraverso la mancanza di imparzialità e di trasparenza	Misure	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Alto	Alto
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Alto	Alto
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Alto	Medio
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Medio	Medio
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Alto	Alto
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Medio	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Alto	Medio-Alto
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Alto	Medio-Alto

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	A seguito della diminuzione di un livello del fattore abilitante relativo ai controlli, il rischio residuo complessivo si riduce da Alto a Medio - Alto

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
EFFETTUAZIONE DI ALMENO IL 10% DI CONTROLLI A CAMPIONE SULLE PRATICHE	1. MISURA DI CONTROLLO	%.	10,00	10,00	10,00	

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

151 - DIREZIONE AMBIENTE

Processo/Fase	C.01 - APPROVAZIONE DI PROGETTI AMBIENTALI		
Rischi	Favorire determinati soggetti a danno di altri attraverso la mancanza di imparzialità e di trasparenza	Misure	Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Medio	Medio
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Medio	Medio
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Basso
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Medio	Basso
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Medio	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Alto	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	Pur permanendo invariata la valutazione complessiva del rischio, si individuano i presupposti per la diminuzione di un livello su n. 3 fattori abilitanti

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Persone da formare sull'anticorruzione	6. MISURA DI FORMAZIONE SPECIALISTICA	Num	12,00	5,00	5,00	
Quota dei controlli a campione sul totale delle autodichiarazioni	1. MISURA DI CONTROLLO	%.	9,00	5,00	5,00	
% DI PROGETTI DI BONIFICA APPROVATI CON PERCORSO CONCERTATIVO CON ENTI DI CONTROLLO MEDIANTE CONFERENZA DI SERVIZI	9. MISURA DI ORGANIZZAZIONE DI PROCESSO	%.	100,00	100,00	100,00	

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

151 - DIREZIONE AMBIENTE

Processo/Fase	C.02 - PROVVEDIMENTI INGIUNTIVI DIVERSI - AMBIENTE E IGIENE		
Rischi	Favorire determinati soggetti a danno di altri attraverso la mancanza di imparzialità e di trasparenza	Misure	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Medio	Medio
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Medio	Medio
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Medio
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Basso	Basso
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Medio	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Alto	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	Pur permanendo invariata la valutazione complessiva del rischio, si individuano i presupposti per la diminuzione di un livello su n. 1 fattore abilitante

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
% UTILIZZO PROTOCOLLO GENERALE DELL'ENTE AL FINE DELLA TRACCIABILITA' DELL'ITER PROCEDIMENTALE	10. MISURA DI INFORMATIZZAZIONE	%.	100,00	100,00	100,00	

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

151 - DIREZIONE AMBIENTE

Processo/Fase	C.03 - PROVVEDIMENTI VARI IN MATERIA DI IGIENE E AMBIENTE (ordinanze, provvedimenti inibitori, esiti di verifiche e collaudi)		
Rischi	Alterare esiti istruttori di verifiche e collaudi al fine di favorire determinati soggetti	Misure	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Medio	Medio
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Medio	Medio
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Medio
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Basso	Basso
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Medio	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Alto	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	Pur permanendo invariata la valutazione complessiva del rischio, si individuano i presupposti per la diminuzione di un livello su n. 1 fattore abilitante

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
% UTILIZZO PROTOCOLLO GENERALE DELL'ENTE AL FINE DEL MONITORAGGIO DELL'ITER PROCEDIMENTALE	10. MISURA DI INFORMATIZZAZIONE	%.	100,00	100,00	100,00	

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

151 - DIREZIONE AMBIENTE

Processo/Fase	C.04 - PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI/CONCESSORI -AMBIENTE E IGIENE		
Rischi	Favorire determinati soggetti a danno di altri attraverso la mancanza di imparzialità e di trasparenza	Misure	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Medio	Medio
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Medio	Medio
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Medio
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Basso	Basso
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Medio	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Alto	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	Pur permanendo invariata la valutazione complessiva del rischio, si individuano i presupposti per la diminuzione di un livello su n. 1 fattore abilitante

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
% UTILIZZO PROTOCOLLO GENERALE DELL'ENTE AL FINE DEL MONITORAGGIO DELL'ITER PROCEDIMENTALE	10. MISURA DI INFORMATIZZAZIONE	%.	100,00	100,00	100,00	

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

178 - DIREZIONE SERVIZI CIVICI

Processo/Fase	C.19 - PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI ANAGRAFE, STATO CIVILE E TOPONOMASTICA		
Rischi	Produrre atti illegittimi per favorire determinati soggetti	Misure	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Basso	Basso
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Medio	Medio
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Medio
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Basso
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Basso	Basso
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Basso	Basso
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Medio	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio-Basso
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio-Basso

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	Si individuano i presupposti per la diminuzione del livello di rischio complessivo residuo da medio a medio-basso

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Cambio di abitazione: verifica tramite messi e P.M.	1. MISURA DI CONTROLLO	%.	6,50	50,00	50,00	
Commento 2020	La relazione PG/2020/274053 del 17/09/2020 è stata ritenuta adeguata a giustificare, a fronte della situazione contingente, il consuntivo 2020					
Commento 2021	Target tendenziale da dato 2020, tenuto conto delle indicazioni contenute nella relazione esplicativa del Direttore					
Iscrizioni anagrafiche di cittadini italiani, dell'Unione Europea o extracomunitari provenineti da altri Comuni o dall'estero: verifica tramite messi e P.M.	1. MISURA DI CONTROLLO	%.	100,00	100,00	100,00	

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

178 - DIREZIONE SERVIZI CIVICI

Processo/Fase	C.20 - RIMBORSI DIVERSI		
Rischi	Erogare rimborsi non dovuti a favore di determinati soggetti e/o a danno di altri	Misure	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Medio	Medio
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Medio	Medio
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Basso
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Basso	Basso
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Basso	Basso
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Alto	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio-Basso
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio-Basso

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	Si inviduano i presupposti per la diminuzione del livello di rischio complessivo residuo da medio a medio-basso

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Rimborso di somme a seguito di retrocessione di sepolture private: verifica da parte dell'Ufficio Contabilità della completezza della documentazione e dei calcoli effettuati dagli uffici che hanno effettuato l'istruttoria.	1. MISURA DI CONTROLLO	%.	100,00	100,00	100,00	
Rimborso di somme a seguito di retrocessione di tombe di famiglia: verifica da parte dell'Ufficio Contabilità della completezza della documentazione e dei calcoli effettuati dagli uffici che hanno effettuato l'istruttoria.	1. MISURA DI CONTROLLO	%.	100,00	100,00	100,00	
Rimborso di somme indebitamente introitate: verifica da parte dell'Ufficio Contabilità della completezza della documentazione e dei calcoli effettuati dagli uffici che hanno effettuato l'istruttoria.	1. MISURA DI CONTROLLO	%.	100,00	100,00	100,00	

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

178 - DIREZIONE SERVIZI CIVICI

Processo/Fase	C.21 - PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI/CONCESSORI		
Rischi	Favorire determinati soggetti a danno di altri attraverso la mancanza di imparzialità e di trasparenza	Misure	Tracciabilità tramite strumenti informatic dell'iter procedimentale Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Alto	Medio
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Medio	Medio
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Alto	Medio
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Basso	Basso
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Medio	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Alto	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Alto	Medio
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Alto	Medio

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	Si individuano i presupposti per la diminuzione del livello di rischio complessivo residuo da alto a medio

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Concessioni e rinnovi di sepolture: digitalizzazione dei registri cimiteriali dell'Ufficio Centrale Concessioni Cimiteriali	10. MISURA DI INFORMATIZZAZIONE	%.	100,00	100,00	100,00	
Autorizzazione esumazione straordinaria: verifica integrità feretro da parte del Funzionario P.O. o suo delegato.	1. MISURA DI CONTROLLO	%.	100,00	100,00	100,00	
Autorizzazione alla costruzione/manutenzione tombe di famiglia e relative decorazioni funerarie: verifica conformità dei lavori alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione.	1. MISURA DI CONTROLLO	%.	100,00	100,00	100,00	

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

189 - DIREZIONE FACILITY MANAGEMENT

Processo/Fase	C.07 - CONCESSIONE DI BENEFICI ECONOMICI - AREA TECNICA		
Rischi	Favorire determinati soggetti a danno di altri attraverso la mancanza di imparzialità e di trasparenza	Misure	Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Alto	Alto
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Alto	Medio
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Medio
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Medio	Medio
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Medio	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Alto	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio-Alto	Medio
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio-Alto	Medio

Monitoraggio 1° Livello	In relazione alle richieste di contributo L. 13/89 sono state presentate n. 15 pratiche e sono stati effettuati controlli su n. 3 pratiche corrispondenti al 20%. Per quanto concerne la L.R. 15/89 le pratiche possono essere presentate fino a fine settembre di ogni anno. I controlli saranno avviati a partire dal mese di ottobre 2020.	Monitoraggio 2° Livello	La applicazione di misure di controllo e di rotazione del personale consente di ridurre il valore del rischio complessivo residuo da "medio alto" a "medio"

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Numero controlli effettuati rispetto al numero di autodichiarazioni fornite dai beneficiari privati	1. MISURA DI CONTROLLO	%.	20,00	18,00	18,00	

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

189 - DIREZIONE FACILITY MANAGEMENT

Processo/Fase	C.08 - PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI/CONCESSORI - MANUTENZIONI		
Rischi	Favorire determinati soggetti a danno di altri attraverso la mancanza di imparzialità e di trasparenza	Misure	Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Alto	Alto
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Alto	Medio
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Medio
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Medio	Medio
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Medio	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Alto	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio-Alto	Medio
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio-Alto	Medio

Monitoraggio 1° Livello	Alla data del 15 settembre risultano rilasciati circa 600 provvedimenti autorizzativi. Di questi sono state eseguite 110 visite ispettive. E' in corso la predisposizione di una modulistica standardizzata da compilarsi per ogni ispezione effettuata.	Monitoraggio 2° Livello	La applicazione di misure di controllo e di rotazione del personale consente di ridurre il valore del rischio complessivo residuo da "medio alto" a "medio"

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Numero di controlli effettuati rispetto al numero di pratiche autorizzative rilasciate dall'Ufficio Grandi Utenti	1. MISURA DI CONTROLLO	%.	18,00	10,00	10,00	

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

195 - DIREZIONE POLITICHE DELLO SPORT

Processo/Fase	C.10A - RECUPERO COATTIVO A VARIO TITOLO - POLITICHE DELLO SPORT		
Rischi	Favorire determinati soggetti lasciandoli nel godimento dei beni	Misure	Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Alto	Alto
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Alto	Alto
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Alto	Alto
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Medio
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Medio	Medio
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Medio	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Alto	Alto
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Alto	Alto
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Alto	Alto

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	Nel corso del 2020 non sono stati forniti dalla Direzione elementi utili a rideterminare il livello complessivo residuo di rischio. Gli indicatori proposti troveranno applicazione dal 2021

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Monitoraggio periodico situazioni di occupazione aree di civica proprietà e azioni per eventuali regolarizzazioni o rilascio degli spazi	1. MISURA DI CONTROLLO	%.			5,00	

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

195 - DIREZIONE POLITICHE DELLO SPORT

Processo/Fase	C.11A - RIMBORSI DIVERSI - POLITICHE DELLO SPORT		
Rischi	Favorire determinati soggetti nella erogazione di rimborsi	Misure	Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Medio	Medio
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Medio	Medio
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Medio
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Basso	Basso
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Basso	Basso
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Basso	Basso
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	Nel corso del 2020 non sono stati forniti dalla Direzione elementi utili a rideterminare il livello complessivo residuo di rischio. Gli indicatori proposti troveranno applicazione dal 2021

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Verifiche, antecedenti alla corresponsione o al rimborso di somme a Società/Associazioni o altri soggetti, circa la sussistenza dei requisiti previsti in bandi o regolamenti per l'erogazione	1. MISURA DI CONTROLLO	%.			100,00	

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

203 - DIREZIONE COMUNICAZIONE ED EVENTI

Processo/Fase	C.05B - PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI/CONCESSORI E VARI - DIREZIONE EVENTI GRANDI EVENTI		
Rischi	Favorire determinati soggetti a danno di altri attraverso la mancanza di imparzialità e di trasparenza	Misure	Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Alto	Medio
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Alto	Medio
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Medio
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Medio	Medio
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Medio	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Alto	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio-Alto	Medio
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio-Alto	Medio

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	La individuazione delle misure descritte consente di ridurre il valore del rischio complessivo residuo da "medio alto" a "medio". NOTA: Ad esito dell'ultima riorganizzazione decorrente dal 2021, il processo è passato alle competenze della Polizia Locale (si veda macro-processo corrispondente)

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
(Parametro di rischio n. 2) Al fine di semplificare: introduzione di nuova modulistica	5. MISURA DI SEMPLIFICAZIONE	Num	3,00	3,00		
Commento 2020: 3 nuovi moduli						
(Parametro di rischio n. 8) Analisi delle singole fasi del processo ed assegnazione ad almeno tre diversi dipendenti delle fasi del processo con interscambiabilità delle funzioni	7. MISURA DI ROTAZIONE INTERNA	Num	2,00	2,00		
Commento 2020: 2 procedimenti						
(Parametro di rischio n. 4) Dichiarazione di assenza di conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti	8. MISURA DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI	%.	100,00	100,00		
Commento 2020: verifica su tutti i dipendenti (18) equivalente al 100%						

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

301 - MUNICIPIO I - CENTRO EST

Processo/Fase	C.29.1 - PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI/CONCESSORI - MUNICIPIO I CENTRO EST		
Rischi	Favorire determinati soggetti a danno di altri attraverso la mancanza di imparzialità e di trasparenza	Misure	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale . Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Medio	Basso
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Medio	Basso
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Medio	Medio
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Basso
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Basso	Basso
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Medio	Basso
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Medio	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio-Basso
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio-Basso

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	Indicatore adeguato a ridurre il livello complessivo di rischio residuo da Medio a Medio - Basso

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Pagamento del 100% dei servizi relativi agli Uffici Permessi su PagoPA	10. MISURA DI INFORMATIZZAZIONE	Date	10/11/2020	10/11/2020	28/02/2021	

Commento 2021	Completamento procedura

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

301 - MUNICIPIO I - CENTRO EST

Processo/Fase	C.30.1 - RIMBORSI DIVERSI - MUNICIPIO I - CENTRO EST		
Rischi	Erogare rimborsi non dovuti a favore di determinati soggetti e/o a danno di altri	Misure	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale . Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Basso	Basso
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Basso	Basso
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Alto	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Medio	Medio
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Basso
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Alto	Medio
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Basso	Basso
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Alto	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio-Basso
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio-Basso

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	Indicatore adeguato e tale da comportare una diminuzione del valore del rischio complessivo residuo da Medio a Medio-Basso

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
10% dei controlli a campione in merito a rimborsi diversi per quote indebite a ditte e privati per rotture suolo	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	10/11/2020	10/11/2020	30/09/2021	

Commento 2021	Verifica stato attuazione

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

301 - MUNICIPIO I - CENTRO EST

Processo/Fase	C.31.1 - PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI ANAGRAFE, STATO CIVILE, TOPONOMASTICA E SERVIZI CIMITERIALI - MUNICIPIO I - CENTRO EST		
Rischi	Produrre atti illegittimi per favorire determinati soggetti	Misure	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale . Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Basso	Basso
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Medio	Medio
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Basso
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Basso	Basso
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Basso	Basso
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Medio	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Basso
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Basso

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	Indicatore adeguato a ridurre il rischio complessivo residuo da Medio a Basso

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Controlli a campione del 10% sulle pratiche di iscrizione anagrafica e cambi di residenza	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	10/11/2020	10/11/2020	30/09/2021	

Commento 2021	Verifica stato attuazione

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

301 - MUNICIPIO I - CENTRO EST

Processo/Fase	C.32.1 - CONCESSIONE DI BENEFICI ECONOMICI - MUNICIPIO I - CENTRO EST		
Rischi	Favorire determinati soggetti a danno di altri attraverso la mancanza di imparzialità e di trasparenza	Misure	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale . Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Alto	Medio
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Alto	Medio
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Medio
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Medio	Medio
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Medio	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Alto	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio-Alto	Medio
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio-Alto	Medio

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	Indicatori adeguati a ridurre il livello complessivo di rischio residuo da Medio - Alto a Medio

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Approvazione delle Linee guida per i bandi municipali ai fini dell'erogazione di contributi e la concessione di patrocini con partecipazione finanziaria	4. MISURA DI REGOLAMENTAZIONE	Date	10/11/2020	10/11/2020	30/09/2021	
Commento 2021	Verifica stato attuazione					
Mappatura dell'iter procedimentale (dalla pubblicazione del bando alla comunicazione dell'ottenimento del beneficio)	9. MISURA DI ORGANIZZAZIONE DI PROCESSO	Date	10/11/2020	10/11/2020	30/09/2021	
Commento 2021	Verifica stato attuazione					

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

302 - MUNICIPIO II - CENTRO OVEST

Processo/Fase	C.29.2 - PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI/CONCESSORI - MUNICIPIO II - CENTRO OVEST		
Rischi	Favorire determinati soggetti a danno di altri attraverso la mancanza di imparzialità e di trasparenza	Misure	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale . Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Medio	Medio
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Medio	Medio
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Medio	Medio
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Medio
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Basso	Basso
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Medio	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Medio	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio

Monitoraggio 1° Livello	Si veda commento relativo a Municipio V Valpolcevera	Monitoraggio 2° Livello	Si veda commento relativo a Municipio V Valpolcevera

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Pagamento del 100% dei servizi relativi agli Uffici Permessi su PagoPA	10. MISURA DI INFORMATIZZAZIONE	Date	10/11/2020	10/11/2020	28/02/2021	
Commento 2021	Completamento procedure					
Redazione Manuale Operativo delle procedure autorizzatorie e concessorie	4. MISURA DI REGOLAMENTAZIONE	Date	10/11/2020	10/11/2020	30/06/2021	
Commento 2020	Si vedano esiti monitoraggio secondo livello anno 2020					
Commento 2021	Si vedano esiti monitoraggio secondo livello anno 2020					

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

302 - MUNICIPIO II - CENTRO OVEST

Processo/Fase	C.30.2 - RIMBORSI DIVERSI - MUNICIPIO II - CENTRO OVEST		
Rischi	Erogare rimborsi non dovuti a favore di determinati soggetti e/o a danno di altri	Misure	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale . Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Basso	Basso
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Basso	Basso
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Alto	Alto
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Medio	Medio
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Medio
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Alto	Alto
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Basso	Basso
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Alto	Alto
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio

Monitoraggio 1° Livello	Si veda commento relativo a Municipio V Valpolcevera	Monitoraggio 2° Livello	Si veda commento relativo a Municipio V Valpolcevera

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
10% dei controlli a campione in merito a rimborsi diversi per quote indebite a ditte e privati per rotture suolo	1. MISURA DI CONTROLLO	Date		10/11/2020	30/06/2021	

Commento 2020	Indicatore non condiviso dal Municipio che non ha prodotto consuntivo a fronte della ritenuta esiguità delle pratiche oggetto di controllo
Commento 2021	Si vedano esiti monitoraggio secondo livello anno 2020

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

302 - MUNICIPIO II - CENTRO OVEST

Processo/Fase	**C.31.2 - PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI ANAGRAFE, STATO CIVILE, TOPONOMASTICA E SERVIZI CIMITERIALI - MUNICIPIO II - CENTRO OVEST**		
Rischi	Produrre atti illegittimi per favorire determinati soggetti	**Misure**	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale . Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Basso	Basso
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Medio	Medio
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Medio
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Basso	Basso
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Basso	Basso
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Medio	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio

Monitoraggio 1° Livello	Si veda commento relativo a Municipio V Valpolcevera	**Monitoraggio 2° Livello**	Si veda commento relativo a Municipio V Valpolcevera

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Controlli a campione del 10% sulle pratiche di iscrizione anagrafica e cambi di residenza	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	10/11/2020	10/11/2020	30/09/2021	
Controlli a campione del 10% sulle pratiche di assegnazione spazi cimiteriali	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	10/11/2020	10/11/2020	30/06/2021	

Commento 2021	Si vedano esiti monitoraggio secondo livello anno 2020

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

302 - MUNICIPIO II - CENTRO OVEST

Processo/Fase	C.32.2 - CONCESSIONE DI BENEFICI ECONOMICI - MUNICIPIO II - CENTRO OVEST		
Rischi	Favorire determinati soggetti a danno di altri attraverso la mancanza di imparzialità e di trasparenza	Misure	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale . Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Alto	Alto
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Alto	Alto
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Medio
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Medio	Medio
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Medio	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Alto	Alto
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio-Alto	Medio-Alto
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio-Alto	Medio-Alto

Monitoraggio 1° Livello	Si veda commento relativo a Municipio V Valpolcevera	Monitoraggio 2° Livello	Si veda commento relativo a Municipio V Valpolcevera

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Approvazione delle Linee guida per i bandi municipali ai fini dell'erogazione di contributi e la concessione di patrocini con partecipazione finanziaria	4. MISURA DI REGOLAMENTAZIONE	Date	10/11/2020	10/11/2020	30/09/2021	
Commento 2021	Verifica stato attuazione					
Mappatura dell'iter procedimentale (dalla pubblicazione del bando alla comunicazione dell'ottenimento del beneficio)	9. MISURA DI ORGANIZZAZIONE DI PROCESSO	Date	10/11/2020	10/11/2020	30/09/2021	
Commento 2021	Verifica stato attuazione. Aggiornamenti rispetto a proposta del Direttore riguardo a mappatura di altri processi					
Rotazione componenti commissioni		%.	20,00	20,00	20,00	

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

303 - MUNICIPIO III - BASSA VALBISAGNO

Processo/Fase	C.29.3 - PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI/CONCESSORI - MUNICIPIO III - BASSA VALBISAGNO		
Rischi	Favorire determinati soggetti a danno di altri attraverso la mancanza di imparzialità e di trasparenza	Misure	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale . Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Medio	Basso
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Medio	Basso
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Medio	Medio
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Basso
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Basso	Basso
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Medio	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Medio	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio-Basso
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio-Basso

Monitoraggio 1° Livello	Tale indicatori permettono di diminuire il rischio da MEDIO a BASSO agendo su quasi tutti i parametri di rischio.	Monitoraggio 2° Livello	Indicatore adeguato a ridurre il livello complessivo di rischio residuo da Medio a Medio - Basso

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Pagamento del 100% dei servizi relativi agli Uffici Permessi su PagoPA	10. MISURA DI INFORMATIZZAZIONE	Date	10/11/2020	10/11/2020	28/02/2021	

Commento 2021	Completamento procedura

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

303 - MUNICIPIO III - BASSA VALBISAGNO

Processo/Fase	**C.30.3 - RIMBORSI DIVERSI - MUNICIPIO III - BASSA VALBISAGNO**		
Rischi	Erogare rimborsi non dovuti a favore di determinati soggetti e/o a danno di altri	**Misure**	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale . Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Basso	Basso
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Basso	Basso
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Alto	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Medio	Medio
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Basso
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Alto	Medio
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Basso	Basso
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Alto	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio-Basso
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio-Basso

Monitoraggio 1° Livello	Tale indicatore permette di diminuire il rischio agendo su quasi tutti i parametri di rischio.	**Monitoraggio 2° Livello**	Nel corso dell'anno non è stata presentata alcuna richiesta di rimborso. In ogni caso, l'indicatore prospettato risulta adeguato a ridurre il livello complessivo di rischio residuo da Medio a Medio - Basso

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
10% dei controlli a campione in merito a rimborsi diversi per quote indebite a ditte e privati per rotture suolo	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	10/11/2020	10/11/2020	30/09/2021	

Commento 2020	Non è stata presentata alcuna richiesta di rimborso
Commento 2021	Verifica stato attuazione

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

303 - MUNICIPIO III - BASSA VALBISAGNO

Processo/Fase	**C.31.3 - PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI ANAGRAFE, STATO CIVILE, TOPONOMASTICA E SERVIZI CIMITERIALI - MUNICIPIO III - BASSA VALBISAGNO**		
Rischi	Produrre atti illegittimi per favorire determinati soggetti	**Misure**	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale . Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Basso	Basso
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Medio	Medio
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Basso
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Basso	Basso
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Basso	Basso
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Medio	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Basso
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Basso

Monitoraggio 1° Livello	Tale indicatore permette di diminuire il rischio agendo su quasi tutti i parametri di rischio.	**Monitoraggio 2° Livello**	Indicatore adeguato a ridurre il livello di rischio complessivo residuo da Medio a Basso

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Controlli a campione del 10% sulle pratiche di iscrizione anagrafica e cambi di residenza	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	10/11/2020	10/11/2020	30/09/2021	

Commento 2021	Verifica stato attuazione

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

303 - MUNICIPIO III - BASSA VALBISAGNO

Processo/Fase	C.32.3 - CONCESSIONE DI BENEFICI ECONOMICI - MUNICIPIO III - BASSA VALBISAGNO		
Rischi	Favorire determinati soggetti a danno di altri attraverso la mancanza di imparzialità e di trasparenza	Misure	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale . Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Alto	Medio
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Alto	Medio
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Medio
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Medio	Medio
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Medio	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Alto	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio-Alto	Medio
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio-Alto	Medio

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	Indicatori adeguati a ridurre il livello complessivo di rischio residuo da Medio - Alto a Medio

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Approvazione delle Linee guida per i bandi municipali ai fini dell'erogazione di contributi e la concessione di patrocini con partecipazione finanziaria	4. MISURA DI REGOLAMENTAZIONE	Date	10/11/2020	10/11/2020	30/09/2021	
Commento 2021	Verifica stato attuazione					
Mappatura dell'iter procedimentale (dalla pubblicazione del bando alla comunicazione dell'ottenimento del beneficio)	9. MISURA DI ORGANIZZAZIONE DI PROCESSO	Date	10/11/2020	10/11/2020	30/09/2021	
Commento 2021	Verifica stato attuazione					

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

304 - MUNICIPIO IV - MEDIA VALBISAGNO

Processo/Fase	C.29.4 - PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI/CONCESSORI -MUNICIPIO IV - MEDIA VALBISAGNO		
Rischi	Favorire determinati soggetti a danno di altri attraverso la mancanza di imparzialità e di trasparenza	Misure	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale . Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Medio	Basso
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Medio	Basso
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Medio	Medio
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Basso
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Basso	Basso
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Medio	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Medio	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio-Basso
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio-Basso

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	Indicatore adeguato a ridurre il livello complessivo di rischio residuo da Medio a Medio - basso

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Pagamento del 100% dei servizi relativi agli Uffici Permessi su PagoPA (target 28/02/2021 come da Decreto Semplificazioni)	10. MISURA DI INFORMATIZZAZIONE	Date	10/11/2020	10/11/2020	28/02/2021	

Commento 2021	Completamento procedure

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

304 - MUNICIPIO IV - MEDIA VALBISAGNO

Processo/Fase	C.30.4 - RIMBORSI DIVERSI - MUNICIPIO IV - MEDIA VALBISAGNO		
Rischi	Erogare rimborsi non dovuti a favore di determinati soggetti e/o a danno di altri	Misure	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale . Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Basso	Basso
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Basso	Basso
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Alto	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Medio	Medio
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Basso
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Alto	Medio
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Basso	Basso
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Alto	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio-Basso
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio-Basso

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	Nel corso dell'anno non è stata presentata alcuna richiesta di rimborso. In ogni caso, l'indicatore è adeguato a ridurre il livello complessivo di rischio residuo da Medio a Medio - Basso

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
10% dei controlli a campione in merito a rimborsi diversi per quote indebite a ditte e privati per rotture suolo	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	10/11/2020	10/11/2020	30/09/2021	

Commento 2020	Non è stata presentata alcuna richiesta di rimborso

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

304 - MUNICIPIO IV - MEDIA VALBISAGNO

Processo/Fase	**C.31.4 - PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI ANAGRAFE, STATO CIVILE, TOPONOMASTICA E SERVIZI CIMITERIALI - MUNICIPIO IV - MEDIA VALBISAGNO**		
Rischi	Produrre atti illegittimi per favorire determinati soggetti	**Misure**	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale . Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Basso	Basso
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Medio	Medio
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Basso
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Basso	Basso
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Basso	Basso
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Medio	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Basso
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Basso

Monitoraggio 1° Livello		**Monitoraggio 2° Livello**	Indicatore adeguato a ridurre il livello di rischio complessivo residuo da Medio a Basso

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Controlli a campione del 10% sulle pratiche di iscrizione anagrafica e cambi di residenza	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	10/11/2020	10/11/2020	30/09/2021	

Commento 2021	Verifica stato attuazione

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

304 - MUNICIPIO IV - MEDIA VALBISAGNO

Processo/Fase	C.32.4 - CONCESSIONE DI BENEFICI ECONOMICI - MUNICIPIO IV - MEDIA VALBISAGNO		
Rischi	Favorire determinati soggetti a danno di altri attraverso la mancanza di imparzialità e di trasparenza	Misure	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale . Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Alto	Medio
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Alto	Medio
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Medio
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Medio	Medio
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Medio	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Alto	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio-Alto	Medio
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio-Alto	Medio

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	Indicatori adeguati a ridurre il livello complessivo di rischio residuo da Medio - Alto a Medio

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Approvazione delle Linee guida per i bandi municipali ai fini dell'erogazione di contributi e la concessione di patrocini con partecipazione finanziaria	4. MISURA DI REGOLAMENTAZIONE	Date	10/11/2020	10/11/2020	30/09/2021	
Commento 2021	Verifica stato attuazione					
Mappatura dell'iter procedimentale (dalla pubblicazione del bando alla comunicazione dell'ottenimento del beneficio)	9. MISURA DI ORGANIZZAZIONE DI PROCESSO	Date	10/11/2020	10/11/2020	30/09/2021	
Commento 2021	Verifica stato attuazione					

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

305 - MUNICIPIO V - VALPOLCEVERA

Processo/Fase	C.29.5 - PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI/CONCESSORI - MUNICIPIO V - VALPOLCEVERA		
Rischi	Favorire determinati soggetti a danno di altri attraverso la mancanza di imparzialità e di trasparenza	Misure	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale . Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Medio	Medio
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Medio	Medio
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Medio	Medio
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Medio
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Basso	Basso
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Medio	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Medio	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio

Monitoraggio 1° Livello	Il Direttore del Municipio ha presentato al RPCT una relazione in cui propone, per il suo territorio, l'analisi di ambiti specifici ed ulteriori rispetto a quelli contemplati dai presenti indicatori, con particolare riferimento alle materie degli affidamenti diretti e della concessione di locali ad uso associativo.	Monitoraggio 2° Livello	Entro il 30/6/2021 dovranno essere formulati gli indicatori correlati alle aree di rischio individuate sullo specifico territorio (ed eventualmente da estendere agli altri Municipi). In attesa di tali adeguamenti ed alla luce della relazione di Municipio, il livello complessivo residuo di rischio per questo macro-processo è stato mantenuto inalterato, con valore pari a Medio.

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Pagamento del 100% dei servizi relativi agli Uffici Permessi su PagoPA	10. MISURA DI INFORMATIZZAZIONE	Date	10/11/2020	10/11/2020	28/02/2021	
Commento 2021	Completamento procedure					
Redazione Manuale Operativo delle procedure autorizzatorie e concessorie	4. MISURA DI REGOLAMENTAZIONE	Date	10/11/2020	10/11/2020	30/06/2021	
Commento 2020	Si veda check list rotture suolo					
Commento 2021	Si vedano esiti monitoraggio primo e secondo livello anno 2020					

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

305 - MUNICIPIO V - VALPOLCEVERA

Processo/Fase	**C.30.5 - RIMBORSI DIVERSI - MUNICIPIO V - VALPOLCEVERA**		
Rischi	Erogare rimborsi non dovuti a favore di determinati soggetti e/o a danno di altri	**Misure**	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale . Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Basso	Basso
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Basso	Basso
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Alto	Alto
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Medio	Medio
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Medio
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Alto	Alto
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Basso	Basso
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Alto	Alto
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio

Monitoraggio 1° Livello	Il Direttore del Municipio ha presentato al RPCT una relazione in cui propone, per il suo territorio, l'analisi di ambiti specifici ed ulteriori rispetto a quelli contemplati dai presenti indicatori, con particolare riferimento alle materie degli affidamenti diretti e della concessione di locali ad uso associativo.	**Monitoraggio 2° Livello**	Entro il 30/6/2021 dovranno essere formulati gli indicatori correlati alle aree di rischio individuate sullo specifico territorio (ed eventualmente da estendere agli altri Municipi). In attesa di tali adeguamenti ed alla luce della relazione di Municipio, il livello complessivo residuo di rischio per questo macro-processo è stato mantenuto inalterato, con valore pari a Medio.

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
10% dei controlli a campione in merito a rimborsi diversi per quote indebite a ditte e privati per rotture suolo	1. MISURA DI CONTROLLO	Date		10/11/2020	30/06/2021	

Commento 2020	Indicatore non condiviso dal Municipio che non ha prodotto consuntivo a fronte della ritenuta esiguità delle pratiche oggetto di controllo
Commento 2021	Si vedano esiti monitoraggio secondo livello anno 2020

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

305 - MUNICIPIO V - VALPOLCEVERA

Processo/Fase	**C.31.5 - PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI ANAGRAFE, STATO CIVILE, TOPONOMASTICA E SERVIZI CIMITERIALI - MUNICIPIO V - VALPOLCEVERA**		
Rischi	Produrre atti illegittimi per favorire determinati soggetti	**Misure**	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale . Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Basso	Basso
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Medio	Medio
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Medio
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Basso	Basso
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Basso	Basso
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Medio	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio

Monitoraggio 1° Livello	Il Direttore del Municipio ha presentato al RPCT una relazione in cui propone, per il suo territorio, l'analisi di ambiti specifici ed ulteriori rispetto a quelli contemplati dai presenti indicatori, con particolare riferimento alle materie degli affidamenti diretti e della concessione di locali ad uso associativo.	**Monitoraggio 2° Livello**	Entro il 30/6/2021 dovranno essere formulati gli indicatori correlati alle aree di rischio individuate sullo specifico territorio (ed eventualmente da estendere agli altri Municipi). In attesa di tali adeguamenti ed alla luce della relazione di Municipio, il livello complessivo residuo di rischio per questo macro-processo è stato mantenuto inalterato, con valore pari a Medio.

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Controlli a campione del 10% sulle pratiche di iscrizione anagrafica e cambi di residenza	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	10/11/2020	10/11/2020	30/09/2021	
Controlli a campione del 10% sulle pratiche di assegnazione spazi cimiteriali	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	10/11/2020	10/11/2020	30/06/2021	

Commento 2020	Indicatore non condiviso dal Municipio che non ha prodotto consuntivo a fronte della ritenuta esiguità delle pratiche oggetto di controllo
Commento 2021	Si vedano esiti monitoraggio secondo livello anno 2020

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

305 - MUNICIPIO V - VALPOLCEVERA

Processo/Fase	C.32.5 - CONCESSIONE DI BENEFICI ECONOMICI - MUNICIPIO V - VALPOLCEVERA		
Rischi	Favorire determinati soggetti a danno di altri attraverso la mancanza di imparzialità e di trasparenza	Misure	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale . Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Alto	Alto
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Alto	Alto
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Medio
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Medio	Medio
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Medio	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Alto	Alto
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio-Alto	Medio-Alto
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio-Alto	Medio-Alto

Monitoraggio 1° Livello	Il Direttore del Municipio ha presentato al RPCT una relazione in cui propone, per il suo territorio, l'analisi di ambiti specifici ed ulteriori rispetto a quelli contemplati dai presenti indicatori, con particolare riferimento alle materie degli affidamenti diretti e della concessione di locali ad uso associativo.	Monitoraggio 2° Livello	Entro il 30/6/2021 dovranno essere formulati gli indicatori correlati alle aree di rischio individuate sullo specifico territorio (ed eventualmente da estendere agli altri Municipi). In attesa di tali adeguamenti ed alla luce della relazione di Municipio, il livello complessivo residuo di rischio per questo macro-processo è stato mantenuto inalterato, con valore pari a Medio.

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Approvazione delle Linee guida per i bandi municipali ai fini dell'erogazione di contributi e la concessione di patrocini con partecipazione finanziaria	4. MISURA DI REGOLAMENTAZIONE	Date	10/11/2020	10/11/2020	30/09/2021	
Commento 2021	Verifica stato di attuazione					
Mappatura dell'iter procedimentale (dalla pubblicazione del bando alla comunicazione dell'ottenimento del beneficio)	9. MISURA DI ORGANIZZAZIONE DI PROCESSO	Date	10/11/2020	10/11/2020	30/09/2021	
Commento 2021	Verifica stato di attuazione. Aggiornamenti rispetto a proposte del Direttore riguardo a mappature di altri processi					
Rotazione componenti commissioni	7. MISURA DI ROTAZIONE INTERNA	%.	20,00	20,00	20,00	

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

306 - MUNICIPIO VI - MEDIO PONENTE

Processo/Fase	**C.29.6 - PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI/CONCESSORI - MUNICIPIO VI - MEDIO PONENTE**		
Rischi	Favorire determinati soggetti a danno di altri attraverso la mancanza di imparzialità e di trasparenza	**Misure**	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale . Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Medio	Basso
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Medio	Basso
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Medio	Medio
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Basso
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Basso	Basso
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Medio	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Medio	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio-Basso
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio-Basso

Monitoraggio 1° Livello		**Monitoraggio 2° Livello**	Indicatore adeguato a ridurre il livello complessivo di rischio residuo da Medio a Medio - Basso

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Pagamento del 100% dei servizi relativi agli Uffici Permessi su PagoPA	10. MISURA DI INFORMATIZZAZIONE	Date	10/11/2020	10/11/2020	28/02/2021	

Commento 2021	Completamento procedura

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

306 - MUNICIPIO VI - MEDIO PONENTE

Processo/Fase	C.30.6 - RIMBORSI DIVERSI - MUNICIPIO VI - MEDIO PONENTE		
Rischi	Erogare rimborsi non dovuti a favore di determinati soggetti e/o a danno di altri	Misure	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale . Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Basso	Basso
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Basso	Basso
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Alto	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Medio	Medio
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Basso
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Alto	Medio
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Basso	Basso
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Alto	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio-Basso
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio-Basso

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	Indicatore adeguato a ridurre il livello complessivo di rischio residuo da Medio a Medio - Basso

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
10% dei controlli a campione in merito a rimborsi diversi per quote indebite a ditte e privati	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	10/11/2020	10/11/2020	30/09/2021	

Commento 2021	Verifica stato attuazione

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

306 - MUNICIPIO VI - MEDIO PONENTE

Processo/Fase	**C.31.6 - PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI ANAGRAFE, STATO CIVILE, TOPONOMASTICA E SERVIZI CIMITERIALI - MUNICIPIO VI - MEDIO PONENTE**		
Rischi	Produrre atti illegittimi per favorire determinati soggetti	**Misure**	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale . Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Basso	Basso
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Medio	Medio
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Basso
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Basso	Basso
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Basso	Basso
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Medio	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Basso
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Basso

Monitoraggio 1° Livello		**Monitoraggio 2° Livello**	Indicatore adeguato a ridurre il livello di rischio complessivo residuo da Medio a Basso

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Controlli a campione del 10% sulle pratiche di iscrizione anagrafica e cambi di residenza	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	10/11/2020	10/11/2020	30/09/2021	
Commento 2021	Verifica stato attuazione					
Controlli a campione del 10% sulle pratiche di assegnazione spazi cimiteriali	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	10/11/2020	10/11/2020	30/09/2021	
Commento 2021	Verifica stato attuazione					

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

306 - MUNICIPIO VI - MEDIO PONENTE

Processo/Fase	**C.32.6 - CONCESSIONE DI BENEFICI ECONOMICI - MUNICIPIO VI - MEDIO PONENTE**		
Rischi	Favorire determinati soggetti a danno di altri attraverso la mancanza di imparzialità e di trasparenza	**Misure**	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale . Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Alto	Medio
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Alto	Medio
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Medio
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Medio	Medio
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Medio	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Alto	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio-Alto	Medio
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio-Alto	Medio

Monitoraggio 1° Livello		**Monitoraggio 2° Livello**	Indicatori adeguati a ridurre il livello complessivo di rischio residuo da Medio - Alto a Medio. Il terzo indicatore dovrà essere rivalutato entro il 30/6/2021

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Approvazione delle Linee guida per i bandi municipali ai fini dell'erogazione di contributi e la concessione di patrocini con partecipazione finanziaria	4. MISURA DI REGOLAMENTAZIONE	Date	10/11/2020	10/11/2020	30/09/2021	
Commento 2021	Verifica stato attuazione					
Mappatura dell'iter procedimentale (dalla pubblicazione del bando alla comunicazione dell'ottenimento del beneficio)	9. MISURA DI ORGANIZZAZIONE DI PROCESSO	Date	10/11/2020	10/11/2020	30/09/2021	
Commento 2021	Verifica stato attuazione					
Rotazione, anche tra Municipi, dei componenti nelle commissioni per la valutazione delle richieste di contributi	7. MISURA DI ROTAZIONE INTERNA	Num		1,00	1,00	
Commento 2020	Rettifica: indicatore non applicato nel 2020 su questo Municipio					
Commento 2021	Indicatore da rivalutare entro il 30/06/2021					

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

307 - MUNICIPIO VII - PONENTE

Processo/Fase	C.29.7 - PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI/CONCESSORI - MUNICIPIO VII - PONENTE		
Rischi	Favorire determinati soggetti a danno di altri attraverso la mancanza di imparzialità e di trasparenza	Misure	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale . Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Medio	Basso
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Medio	Basso
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Medio	Medio
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Basso
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Basso	Basso
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Medio	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Medio	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio-Basso
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio-Basso	Medio-Basso

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	Indicatore adeguato a ridurre il livello complessivo di rischio residuo da Medio a Medio-Basso

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Pagamento del 100% dei servizi relativi agli Uffici Permessi su PagoPA	10. MISURA DI INFORMATIZZAZIONE	Date	10/11/2020	10/11/2020	28/02/2021	
Commento 2021	Completamento procedura					
Redazione Manuale Operativo delle procedure autorizzatorie e concessorie	4. MISURA DI REGOLAMENTAZIONE	Date	10/11/2020	10/11/2020	30/09/2021	
Commento 2021	Verifica stato attuazione					

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

307 - MUNICIPIO VII - PONENTE

Processo/Fase	C.30.7 - RIMBORSI DIVERSI - MUNICIPIO VII - PONENTE		
Rischi	Erogare rimborsi non dovuti a favore di determinati soggetti e/o a danno di altri	Misure	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale . Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Basso	Basso
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Basso	Basso
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Alto	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Medio	Medio
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Basso
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Alto	Medio
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Basso	Basso
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Alto	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio-Basso
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio-Basso

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	Indicatore adeguato a ridurre il livello complessivo di rischio residuo da Medio a Medio-Basso

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
10% dei controlli a campione in merito a rimborsi diversi per quote indebite a ditte e privati	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	10/11/2020	10/11/2020	30/09/2021	

Commento 2021	Verifica stato attuazione

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

307 - MUNICIPIO VII - PONENTE

Processo/Fase	C.31.7 - PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI ANAGRAFE, STATO CIVILE, TOPONOMASTICA E SERVIZI CIMITERIALI - MUNICIPIO VII - PONENTE		
Rischi	Produrre atti illegittimi per favorire determinati soggetti	Misure	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale . Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Basso	Basso
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Medio	Medio
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Basso
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Basso	Basso
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Basso	Basso
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Medio	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Basso
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Basso

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	Indicatori adeguati a ridurre il llivello di rischio complessivo residuo da Medio a Basso

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Controlli a campione del 10% sulle pratiche di iscrizione anagrafica e cambi di residenza	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	10/11/2020	10/11/2020	30/09/2021	
Commento 2021	Verifica stato attuazione					
Controlli a campione del 10% sulle pratiche di assegnazione spazi cimiteriali	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	10/11/2020	10/11/2020	30/09/2021	
Commento 2021	Verifica stato attuazione					

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

307 - MUNICIPIO VII - PONENTE

Processo/Fase	C.32.7 - CONCESSIONE DI BENEFICI ECONOMICI - MUNICIPIO VII - PONENTE		
Rischi	Favorire determinati soggetti a danno di altri attraverso la mancanza di imparzialità e di trasparenza	Misure	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale . Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Alto	Medio
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Alto	Medio
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Medio
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Medio	Medio
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Medio	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Alto	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio-Alto	Medio
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio-Alto	Medio

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	Indicatori adeguati a ridurre il livello complessivo di rischio residuo da Medio - Alto a Medio. Il terzo indicatore dovrà essere rivalutato entro il 30/6/2021

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Approvazione delle Linee guida per i bandi municipali ai fini dell'erogazione di contributi e la concessione di patrocini con partecipazione finanziaria	4. MISURA DI REGOLAMENTAZIONE	Date	10/11/2020	10/11/2020	30/09/2021	
Commento 2021	Verifica stato attuazione					
Mappatura dell'iter procedimentale (dalla pubblicazione del bando alla comunicazione dell'ottenimento del beneficio)	9. MISURA DI ORGANIZZAZIONE DI PROCESSO	Date	10/11/2020	10/11/2020	30/09/2021	
Commento 2021	Verifica stato attuazione					
Rotazione, anche tra Municipi, dei componenti nelle commissioni per la valutazione delle richieste di contributi	7. MISURA DI ROTAZIONE INTERNA	Num		1,00	1,00	
Commento 2020	Rettifica: Indicatore non applicato nel 2020 su questo Municipio					
Commento 2021	Indicatore da rivalutare entro il 30/6/2021					

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

308 - MUNICIPIO VIII - MEDIO LEVANTE

Processo/Fase	C.29.8 - PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI/CONCESSORI - MUNICIPIO VIII - MEDIO LEVANTE		
Rischi	Favorire determinati soggetti a danno di altri attraverso la mancanza di imparzialità e di trasparenza	Misure	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale . Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Medio	Basso
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Medio	Basso
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Medio	Medio
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Basso
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Basso	Basso
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Medio	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Medio	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio-Basso
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio-Basso

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	Indicatore adeguato a ridurre il livello complessivo di rischio residuo da Medio a Medio - Basso

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Pagamento del 100% dei servizi relativi agli Uffici Permessi su Pago PA	10. MISURA DI INFORMATIZZAZIONE	Date	10/11/2020	10/11/2020	28/02/2021	

Commento 2021	Completamento procedura

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

308 - MUNICIPIO VIII - MEDIO LEVANTE

Processo/Fase	C.30.8 - RIMBORSI DIVERSI - MUNICIPIO VIII - MEDIO LEVANTE		
Rischi	Erogare rimborsi non dovuti a favore di determinati soggetti e/o a danno di altri	Misure	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale . Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Basso	Basso
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Basso	Basso
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Alto	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Medio	Medio
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Basso
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Alto	Medio
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Basso	Basso
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Alto	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio-Basso
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio-Basso

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	Indicatore adeguato a ridurre il livello complessivo di rischio residuo da Medio a Medio - Basso

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
10% dei controlli a campione in merito a rimborsi diversi per quote indebite a ditte e privati per rotture suolo	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	10/11/2020	10/11/2020	30/09/2021	

Commento 2021	Verifica stato attuazione

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

308 - MUNICIPIO VIII - MEDIO LEVANTE

Processo/Fase	**C.31.8 - PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI ANAGRAFE, STATO CIVILE, TOPONOMASTICA E SERVIZI CIMITERIALI - MUNICIPIO VIII - MEDIO LEVANTE**		
Rischi	Produrre atti illegittimi per favorire determinati soggetti	**Misure**	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale . Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Basso	Basso
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Medio	Basso
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Basso
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Basso
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Basso
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Basso	Basso
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Basso	Basso
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Medio	Basso
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Basso
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Basso

Monitoraggio 1° Livello	Non viene riprodotto l'indicatore, comune a tutti i Municipi, relativo ai controlli su iscrizione anagrafica e cambi residenza, in quanto il Municipio Medio Levante non comprende tra i suoi Uffici quello dell'ANAGRAFE	**Monitoraggio 2° Livello**	Alla luce di quanto dichiarato in sede di Monitoraggio di primo livello, il livello complessivo di rischio residuo viene catalogato genericamente come Basso.

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

308 - MUNICIPIO VIII - MEDIO LEVANTE

Processo/Fase	C.32.8 - CONCESSIONE DI BENEFICI ECONOMICI - MUNICIPIO VIII - MEDIO LEVANTE		
Rischi	Favorire determinati soggetti a danno di altri attraverso la mancanza di imparzialità e di trasparenza	Misure	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale . Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Alto	Medio
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Alto	Medio
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Medio
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Medio	Medio
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Medio	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Alto	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio-Alto	Medio
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio-Alto	Medio

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	Indicatori adeguati a ridurre il livello complessivo di rischio residuo da Medio - Alto a Medio

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Approvazione delle Linee guida per i bandi Municipali ai fini dell'erogazione di contributi e la concessione di patrocini con partecipazione finanziaria	4. MISURA DI REGOLAMENTAZIONE	Date	10/11/2020	10/11/2020	30/09/2021	
Commento 2021	Verifica stato attuazione					
Mappatura dell'Iter procedimentale (dalla pubblicazione del bando alla comunicazione dell'ottenimento del beneficio)	9. MISURA DI ORGANIZZAZIONE DI PROCESSO	Date	10/11/2020	10/11/2020	30/09/2021	
Commento 2021	Verifica stato attuazione					

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

309 - MUNICIPIO IX - LEVANTE

Processo/Fase	C.29.9 - PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI/CONCESSORI - MUNICIPIO IX - LEVANTE		
Rischi	Favorire determinati soggetti a danno di altri attraverso la mancanza di imparzialità e di trasparenza	Misure	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale . Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Medio	Basso
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Medio	Basso
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Medio	Medio
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Basso
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Basso	Basso
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Medio	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Medio	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio-Basso
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio-Basso

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	Indicatore adeguato a ridurre il livello complessivo di rischio residuo da Medio a Medio - Basso

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Pagamento del 100% dei servizi relativi agli Uffici Permessi su PagoPA; (la data inserita deriva dalle disposizioni del Decreto Semplificazioni)	10. MISURA DI INFORMATIZZAZIONE	Date	10/11/2020	10/11/2020	28/02/2021	

Commento 2021	Completamento procedura

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

309 - MUNICIPIO IX - LEVANTE

Processo/Fase	C.30.9 - RIMBORSI DIVERSI - MUNICIPIO IX - LEVANTE		
Rischi	Erogare rimborsi non dovuti a favore di determinati soggetti e/o a danno di altri	Misure	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale . Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Basso	Basso
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Basso	Basso
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Alto	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Medio	Medio
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Basso
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Alto	Medio
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Basso	Basso
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Alto	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio-Basso
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio-Basso

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	Indicatore adeguato a ridurre il livello complessivo di rischio residuo da Medio a Medio - Basso

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
10% dei controlli a campione in merito a rimborsi diversi per quote indebite a ditte e privati per rotture suolo	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	10/11/2020	10/11/2020	30/09/2021	

Commento 2021	Verifica stato attuazione

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

309 - MUNICIPIO IX - LEVANTE

Processo/Fase	C.31.9 - PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI ANAGRAFE, STATO CIVILE, TOPONOMASTICA E SERVIZI CIMITERIALI - MUNICIPIO IX - LEVANTE		
Rischi	Produrre atti illegittimi per favorire determinati soggetti	Misure	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale . Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Basso	Basso
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Medio	Medio
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Basso
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Basso	Basso
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Basso	Basso
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Medio	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Basso
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Basso

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	Indicatore adeguato a ridurre il livello di rischio complessivo residuo da Medio a Basso

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Controlli a campione del 10% sulle pratiche di iscrizione anagrafica e cambi di residenza	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	10/11/2020	10/11/2020	30/09/2021	

Commento 2021	Verifica stato attuazione

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

309 - MUNICIPIO IX - LEVANTE

Processo/Fase	C.32.9 - CONCESSIONE DI BENEFICI ECONOMICI - MUNICIPIO IX - LEVANTE		
Rischi	Favorire determinati soggetti a danno di altri attraverso la mancanza di imparzialità e di trasparenza	Misure	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale . Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Alto	Medio
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Alto	Medio
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Medio
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Medio	Medio
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Medio	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Alto	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio-Alto	Medio
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio-Alto	Medio

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	Indicatori adeguati a ridurre il livello complessivo di rischio residuo da Medio - Alto a Medio

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Approvazione delle Linee guida per i bandi municipali ai fini dell'erogazione di contributi e la concessione di patrocini con partecipazione finanziaria	4. MISURA DI REGOLAMENTAZIONE	Date	10/11/2020	10/11/2020	30/09/2021	
Commento 2021	Verifica stato attuazione					
Mappatura dell'iter procedimentale (dalla pubblicazione del bando alla comunicazione dell'ottenimento del beneficio)	9. MISURA DI ORGANIZZAZIONE DI PROCESSO	Date	10/11/2020	10/11/2020	30/09/2021	
Commento 2021	Verifica stato attuazione					

D - CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI, SANZIONI

117 - DIREZIONE CORPO POLIZIA LOCALE

Processo/Fase	C.05A - PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI/CONCESSORI E VARI - POLIZIA LOCALE		
Rischi	Favorire determinati soggetti a danno di altri attraverso la mancanza di imparzialità e di trasparenza	Misure	Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Alto	Medio
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Alto	Alto
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Basso
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Medio	Basso
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Medio	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Alto	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio-Alto	Medio
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio-Alto	Medio

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	Alla luce degli indicatori proposti e dei relativi aggiornamenti sul 2021, si individuano i presupposti per la diminuzione del livello complessivo di rischio residuo da Medio-Alto a Medio.

D - CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI, SANZIONI

117 - DIREZIONE CORPO POLIZIA LOCALE

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
(A PARTIRE DAL 2021) rotazione quadriennale del personale appartenente al Reparto Contravvenzioni e all'Ufficio Polizia Amministrativa (titolare di processi ad alta discrezionalità)	7. MISURA DI ROTAZIONE INTERNA	Date			30/09/2021	
Commento 2021	Verifica e aggiornamento programmazione pluriennale					
(A PARTIRE DAL 2021) rotazione triennale del personale titolare di P.O. facente capo al Reparto Contravvenzioni, all'Ufficio Polizia Amministrativa (UPA) nonché ai nove Distretti Territoriali	7. MISURA DI ROTAZIONE INTERNA	Date			30/09/2021	
Commento 2021	Verifica e aggiornamento programmazione pluriennale					
(A PARTIRE DAL 2021) assegnazione del personale P.L. di nuova nomina con mansioni operative e di controllo sul territorio a Distretto Territoriale non coincidente con la zona di propria residenza (fatte salve tutele ex lege)	8. MISURA DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI	Date			30/09/2021	
Commento 2021	Verifica stato attuazione					
Controlli a campione (5% semestralmente) in merito al rispetto da parte degli operatori degli obblighi procedimentali e dell'ordine cronologico di arrivo (salvo diverse disposizioni) per l'evasione delle istanze (Ufficio Polizia Amministrativa)	1. MISURA DI CONTROLLO	%.	5,00	5,00	10,00	
Commento 2021	Percentuale rideterminata a compensazione della revisione dell'indicatore inerente alla rotazione interna					
Controlli a campione (5% semestralmente) in merito al rispetto da parte degli operatori degli obblighi procedimentali per le procedure di annullamento d'ufficio (c.d. " in autotutela") (Reparto Contravvenzioni)	1. MISURA DI CONTROLLO	%.	5,00	5,00	10,00	
Commento 2021	Percentuale rideterminata a compensazione della revisione dell'indicatore inerente alla rotazione interna					
Rotazione di un aliquota del personale (5% semestralmente), prioritariamente nell'ambito del Reparto di appartenenza (Contravvenzioni e UPA), tra i vari Uffici	7. MISURA DI ROTAZIONE INTERNA	%.	5,00	5,00		
Commento 2020	Indicatore aggiornato con i tre identificati "a partire dal 2021"					
Attività formativa specifica, con corsi in house, per la percentuale programmata del personale coinvolto nelle attività dei Reparti Contravvenzioni e UPA-Tale attività formativa coinvolge trimestralmente una aliquota pari al 15% dei dipendenti (60% anno)	6. MISURA DI FORMAZIONE SPECIALISTICA	%.	60,00	60,00	60,00	

E - GESTIONE ENTRATE, SPESE, PATRIMONIO

127 - DIREZIONE POLITICHE DELLE ENTRATE

Processo/Fase	C.13 - PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI/CONCESSORI DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE POLITICHE DELLE ENTRATE		
Rischi	Favorire determinati soggetti a danno di altri attraverso la mancanza di imparzialità e di trasparenza	Misure	Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Medio	Medio
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Alto	Alto
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Basso	Basso
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Basso	Basso
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Medio	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Medio	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	Pur permanendo invariata la valutazione complessiva del rischio, si apprezza l'applicazione delle misure in materia di controlli

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Imposta Comunale Pubblicità: Autorizzazione per esposizione pubblicitaria - Controllo a campione n. 20 posizioni esentate dal pagamento / 1 volta all'anno	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	15/09/2020	15/09/2020	30/09/2021	

E - GESTIONE ENTRATE, SPESE, PATRIMONIO

127 - DIREZIONE POLITICHE DELLE ENTRATE

Processo/Fase	C.14 - RIMBORSI DIVERSI - POLITICHE DELLE ENTRATE		
Rischi	Favorire determinati soggetti nella erogazione di rimborsi	Misure	Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Medio	Medio
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Medio	Medio
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Basso	Basso
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Basso	Basso
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Medio	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Medio	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	Pur permanendo invariata la valutazione complessiva del rischio, si apprezza l'applicazione delle misure in materia di controlli

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Pubbliche affissioni: Rimborso - Controlli a campione n. 10 / 1 volta all'anno	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	15/09/2020	15/09/2020	30/09/2021	
Imposta Comunale Pubblicità: Rimborso - Controlli a campione n. 10 / 1 volta all'anno	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	15/09/2020	15/09/2020	30/09/2021	
Canone occupazione spazi e aree pubbliche: Rimborso - Controlli a campione n. 10 / 1 volta all'anno	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	15/09/2020	15/09/2020	30/09/2021	
Imposta municipale propria: Rimborso - Controlli a campione n. 10 / 1 volta all'anno	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	15/09/2020	15/09/2020	30/09/2021	
Tributo per i servizi comunali indivisibili: Rimborso - Controlli a campione n. 10 / 1 volta all'anno	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	15/09/2020	15/09/2020	30/09/2021	
Tariffa igiene ambientale/Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi/Tassa sui rifiuti: Rimborso - Controlli a campione n. 10 TARES (se inferiori a 10 pari al 100% dei rimborsi) - n. 10 TARI / 1 volta all'anno	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	15/09/2020	15/09/2020	30/09/2021	

E - GESTIONE ENTRATE, SPESE, PATRIMONIO

127 - DIREZIONE POLITICHE DELLE ENTRATE

Processo/Fase	C.15 - SANZIONI -POLITICHE DELLE ENTRATE		
Rischi	Eludere l'applicazione di sanzioni a determinati soggetti	Misure	Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Medio	Medio
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Alto	Alto
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Basso	Basso
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Basso	Basso
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Medio	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Medio	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	Pur permanendo invariata la valutazione complessiva del rischio, si apprezza l'applicazione delle misure in materia di controlli

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Imposta Comunale Pubblicità: procedimento sanzionatorio - Controlli a campione n. 10 / 1 volta all'anno	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	15/09/2020	15/09/2020	30/09/2021	
Tributo per i servizi comunali indivisibili: sanzioni avviso accertamento - Controlli a campione: 5 sanzioni / se emessi in n° inferiore controlli pari al 100% delle posizioni / 1 volta all'anno	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	15/09/2020	15/09/2020	30/09/2021	
Imposta municipale propria: sanzioni - Controlli a campione: 5 sanzioni / se emessi in n° inferiore controlli pari al 100% delle posizioni / 1 volta all'anno	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	15/09/2020	15/09/2020	30/09/2021	
Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi/Tassa sui rifiuti: sanzioni avviso di accertamento - Controlli a campione: 5 sanzioni / se emessi in n° inferiore controlli pari al 100% delle posizioni / 1 volta all'anno	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	15/09/2020	15/09/2020	30/09/2021	

E - GESTIONE ENTRATE, SPESE, PATRIMONIO

127 - DIREZIONE POLITICHE DELLE ENTRATE

Processo/Fase	**C.16 - GESTIONE ENTRATE TRIBUTARIE ED EXTRATRIBUTARIE**		
Rischi	Eludere l'emissione di accertamenti a favore di determinati soggetti	**Misure**	Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Medio	Medio
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Alto	Medio
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Basso	Basso
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Basso	Basso
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Alto	Alto
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Medio	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio-Alto	Medio
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio-Alto	Medio

Monitoraggio 1° Livello		**Monitoraggio 2° Livello**	Si apprezza l'applicazione delle misure in materia di controlli, tale da concorrere alla riduzione del livello di rischio sul fattore abilitante della complessità, con una riduzione complessiva dello stesso da "medio alto" a "medio".

E - GESTIONE ENTRATE, SPESE, PATRIMONIO

127 - DIREZIONE POLITICHE DELLE ENTRATE

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Imposta Comunale Pubblicità: Cancellazione - Controlli a campione n. 10 / 1 volta all'anno	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	15/09/2020	15/09/2020	30/09/2021	
Imposta Comunale Pubblicità: Rettifica o annullamento avviso accertamento, rateazione avviso accertamento, sgravio parziale o totale cartella pagamento - Controlli a campione n. 100% delle posizioni (poiché n. inferiore a 10) / 1 volta all'anno	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	15/09/2020	15/09/2020	30/09/2021	
Commento 2021	Anno 2021: Controlli a campione: 5 annullamenti - 5 rettifiche - 5 sgravi / se emessi in n° inferiore controlli pari al 100% delle posizioni /1 volta all'anno					
Imposta Comunale Pubblicità: Rateizzazione somme richieste con avvisi accertamento e liquidazione - Controlli a campione n. 100% rateazioni (poiché numero inferiore a 10) / 1 volta all'anno	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	15/09/2020	15/09/2020	30/09/2021	
Commento 2021	Anno 2021: Controlli a campione: 10 rateazioni / se emessi in n° inferiore controlli pari al 100% delle posizioni / 1 volta all'anno					
Canone occupazione spazi e aree pubbliche: Esenzione per portatore di handicap - Controlli a campione n. 100% posizioni (poiché numero inferiore a 10) / 1 volta all'anno	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	15/09/2020	15/09/2020	30/09/2021	
Commento 2021	Anno 2021: Controlli a campione: 10 esenzioni / se emessi in n° inferiore controlli pari al 100% delle posizioni / 1 volta all'anno					
Canone occupazione spazi e aree pubbliche: Rettifica o annullamento avviso liquidazione, rateazione avviso liquidazione, sgravio parziale o totale cartella pagamento - Controlli a campione 100% posizioni (poiché numero inferiore a 10) / 1 volta all'anno	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	15/09/2020	15/09/2020	30/09/2021	
Commento 2021	Anno 2021: Controlli a campione: 5 annullamenti - 5 rettifiche - 5 sgravi - 5 rateazioni / se emessi in n° inferiore controlli pari al 100% delle posizioni / 1 volta all'anno					
Imposta comunale sugli immobili: sgravio parziale o totale di una cartella/ingiunzione di pagamento - Controlli a campione: 5 sgravi / 1 volta all'anno	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	15/09/2020	15/09/2020	30/09/2021	
Trib. serv. com. indiv.: Rettif. o annull. avviso accertamento, rateazione avviso accertamento, sgravio parziale o totale cartella/ingiunzione pagamento-Contr. a campione: 5 annull.-5 rettif.-5 sgravi/se emessi in n. inf. contr. 100% posizioni/anno	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	15/09/2020	15/09/2020	30/09/2021	
IMU: Rettif. o annull. avviso accertamento, rateazione avviso accertamento, sgravio parziale o totale cartella/ingiunzione pagamento - Contr. a campione: 5 annull.-5 rettif. - 5 sgravi / se emessi in n. inf. contr. 100% posizioni/anno	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	15/09/2020	15/09/2020	30/09/2021	
	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	15/09/2020	15/09/2020	30/09/2021	

E - GESTIONE ENTRATE, SPESE, PATRIMONIO

127 - DIREZIONE POLITICHE DELLE ENTRATE

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Tassa Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani/Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi/Tassa sui rifiuti: sgravio parziale o totale cartella pagamento - Contr. a campione: 5 sgravi/se emessi in n. inf. contr. 100%/1 volta all'anno						
Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi/Tassa sui rifiuti: Rettif. o annull. avviso accertamento, rateazione avviso accertamento - Contr. a campione: 5 annull.-5 rettif.-5 rateazioni/se emessi in n. inf. contr. 100%/1 volta all'anno	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	15/09/2020	15/09/2020	30/09/2021	
Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi/Tassa sui rifiuti: Rateazioni - Controlli a campione: 10 rateazioni / 1 volta all'anno	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	15/09/2020	15/09/2020	30/09/2021	

E - GESTIONE ENTRATE, SPESE, PATRIMONIO

146 - DIREZIONE POLITICHE DELL' ISTRUZIONE PER LE NUOVE GENERAZIONI E POLITICHE GIOVANILI

Processo/Fase	C.18 - CONCESSIONE DI BENEFICI ECONOMICI E PRESTAZIONI ASSISTENZIALI		
Rischi	Favorire determinati soggetti a danno di altri attraverso la mancanza di imparzialità e di trasparenza	Misure	Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Alto	Medio
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Alto	Medio
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Basso
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Medio	Medio
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Medio	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Alto	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio-Alto	Medio
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio-Alto	Medio

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	Gli indicatori applicati, adeguati e diversificati, consentono di ridurre il livello di rischio complessivo residuo da Medio-alto a Medio. Entro il 30/6/2021 la Direzione dovrà rideterminare il target dei dati quantitativi relativi all'anno in corso ed eventualmente aggiornare gli indicatori.

E - GESTIONE ENTRATE, SPESE, PATRIMONIO

146 - DIREZIONE POLITICHE DELL' ISTRUZIONE PER LE NUOVE GENERAZIONI E POLITICHE GIOVANILI

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Revisione linee guida sistema dei controlli a campione	4. MISURA DI REGOLAMENTAZIONE	Date	31/10/2020	31/10/2020	30/09/2021	
Commento 2021	Verifica stato attuazione					
(ANNO 2021) Aggiornamento indicatori per l'anno 2021 sulla base di quelli proposti a consuntivo 2020 (target numerici e in percentuale)		Date			30/06/2021	
Commento 2021	Data utile per aggiornamento indicatori e successiva loro consuntivazione al 30/09/2021					
n. bollettini emessi con procedura informatica	10. MISURA DI INFORMATIZZAZIONE	Num	23.307,00	22.000,00		
n. controlli autodichiarazioni conclusi prima dell'approvazione della graduatoria definitiva	1. MISURA DI CONTROLLO	Num	218,00	200,00		
n. controlli svolti su esecuzione contratto ristorazione scolastica a.s. 2019-2020	1. MISURA DI CONTROLLO	Num	773,00	750,00		
n. agevolazioni tariffarie richieste tramite procedura on line a.s. 2019-2020/n. complessivo richieste agevolazioni tariffarie a.s. 2019-2020	10. MISURA DI INFORMATIZZAZIONE	%.	95,70	70,00		
n. iscrizioni servizi comunali 0-6 anni on line/ n. complessivo iscrizioni servizi comunali 0-6 anni	10. MISURA DI INFORMATIZZAZIONE	%.	100,00	90,00		

E - GESTIONE ENTRATE, SPESE, PATRIMONIO

147 - DIREZIONE POLITICHE SOCIALI

Processo/Fase	C.17 - CONCESSIONE DI BENEFICI ECONOMICI E PRESTAZIONI ASSISTENZIALI		
Rischi	Favorire determinati soggetti a danno di altri attraverso la mancanza di imparzialità e di trasparenza	Misure	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Alto	Medio
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Alto	Alto
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Alto	Medio
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Medio	Medio
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Medio	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Medio	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio-Alto	Medio
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio-Alto	Medio

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	La individuazione di misure di controllo e la rivalutazione del fattore abilitante sulla discrezionalità, sulla base delle specifiche fornite, consentono di ridurre il valore del rischio complessivo residuo da "medio alto" a "medio"

E - GESTIONE ENTRATE, SPESE, PATRIMONIO

147 - DIREZIONE POLITICHE SOCIALI

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Numero contributi gravissime disabilità controllati/Numero contributi gravissime disabilità erogati	1. MISURA DI CONTROLLO	%.	100,00	100,00	100,00	
Commento 2021	Verifica stato attuazione					
Numero contributi PVI (progetti vita indipendente) controllati/ Numero PVI (progetti vita indipendente)erogati	1. MISURA DI CONTROLLO	%.	100,00	100,00	100,00	
Commento 2021	Verifica stato attuazione					
Numero contributi progetto "Dopo di noi" controllati/Numero contributi progetto "Dopo do Noi" erogati	1. MISURA DI CONTROLLO	%.	100,00	100,00	100,00	
Commento 2021	Verifica stato attuazione					
Numero contributi solidarietà controllati/Numero contributi solidarietà erogati	1. MISURA DI CONTROLLO	%.	100,00	100,00	100,00	
Commento 2021	Verifica stato attuazione					

E - GESTIONE ENTRATE, SPESE, PATRIMONIO

187 - DIREZIONE VALORIZZAZIONE PATRIMONIO E DEMANIO MARITTIMO

Processo/Fase	**C.10B - RECUPERO COATTIVO A VARIO TITOLO - PATRIMONIO E DEMANIO MARITTIMO**		
Rischi	Favorire determinati soggetti lasciandoli nel godimento dei beni	**Misure**	Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Alto	Medio
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Alto	Medio
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Alto	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Basso
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Medio	Medio
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Medio	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Alto	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Alto	Medio
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Alto	Medio

Monitoraggio 1° Livello		**Monitoraggio 2° Livello**	Gli indicatori applicati, adeguati e diversificati, consentono di ridurre il livello di rischio complessivo residuo da Alto a Medio

E - GESTIONE ENTRATE, SPESE, PATRIMONIO

187 - DIREZIONE VALORIZZAZIONE PATRIMONIO E DEMANIO MARITTIMO

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Proposta di regolamento della gestione del patrimonio che disciplini gli sgomberi codificandone la procedura (vedi indicatore 3 obiettivo 2)	4. MISURA DI REGOLAMENTAZIONE	Date	31/12/2020	31/12/2020	30/06/2021	
Commento 2020	Proposta di regolamento					
Commento 2021	Monitoraggio iter regolamentare					
Ridurre le pressioni esterne prevedendo nel regolamento rispetto dei tempi nelle procedure e suddivisione delle competenze tra il personale(vedi indicatore 3 obiettivo 2)	4. MISURA DI REGOLAMENTAZIONE	Date	31/12/2020	31/12/2020	30/06/2021	
Commento 2020	Proposta di regolamento					
Commento 2021	Indicatore da rivalutare in base alla evoluzione dell'iter regolamentare					
Sistema di controllo strutturato su tutti i procedimenti	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	30/11/2020	30/11/2020	30/09/2021	
Maggior coinvolgimento di personale da 2 a 7 persone con trasferimento delle attività in capo a tutti i soggetti che eseguono le varie tipologie di sgombero	7. MISURA DI ROTAZIONE INTERNA	Num	1,00	1,00	1,00	
Commento 2020	Relazione					
Commento 2021	Verifica stato attuazione					
Organizzazione di 2 giornate formative interne annuali per illustrare normativa e aggiornamento su giurisprudenza in materia di P.N.A.	6. MISURA DI FORMAZIONE SPECIALISTICA	Num	1,00	1,00	1,00	
Commento 2020	Programma di formazione					
Rotazione interna triennale del personale	7. MISURA DI ROTAZIONE INTERNA	Num	1,00	1,00	1,00	
Commento 2020	Relazione					
Commento 2021	Verifica stato attuazione					

E - GESTIONE ENTRATE, SPESE, PATRIMONIO

187 - DIREZIONE VALORIZZAZIONE PATRIMONIO E DEMANIO MARITTIMO

Processo/Fase	**C.11B - RIMBORSI DIVERSI - PATRIMONIO E DEMANIO MARITTIMO**		
Rischi	favorire determinati soggetti nella erogazione di rimborsi	**Misure**	Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Medio	Basso
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Medio	Medio
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Basso
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Basso	Basso
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Basso	Basso
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Basso	Basso
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Basso
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Basso

Monitoraggio 1° Livello		**Monitoraggio 2° Livello**	Gli indicatori applicati, adeguati e diversificati, consentono di ridurre il livello di rischio complessivo residuo da Medio a Basso

E - GESTIONE ENTRATE, SPESE, PATRIMONIO

187 - DIREZIONE VALORIZZAZIONE PATRIMONIO E DEMANIO MARITTIMO

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Proposta di regolamento della gestione del patrimonio che disciplini i rimborsi dei depositi codificandone la procedura (vedi indicatore 3 obiettivo 2)	4. MISURA DI REGOLAMENTAZIONE	Date	31/12/2020	31/12/2020	30/06/2021	
Commento 2020	Proposta di regolamento					
Commento 2021	Monitoraggio iter regolamentare					
Ridurre le pressioni esterne prevedendo nel regolamento rispetto dei tempi nelle procedure e suddivisione delle competenze tra il personale(vedi indicatore 3 obiettivo 2)	4. MISURA DI REGOLAMENTAZIONE	Date	31/12/2020	31/12/2020	30/06/2021	
Commento 2020	Proposta di regolamento					
Commento 2021	Indicatore da rivalutare in base alla evoluzione dell'iter regolamentare					
Sistema di controllo strutturato su tutti i procedimenti	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	30/11/2020	30/11/2020	30/09/2021	
Maggior personale coinvolto da 1 a 4 persone che seguono il procedimento	7. MISURA DI ROTAZIONE INTERNA	Num	1,00	1,00	1,00	
Commento 2020	Relazione					
Commento 2021	Verifica stato attuazione					
Organizzazione di 2 giornate formative interne annuali per illustrare normativa e aggiornamento su giurisprudenza in materia di P.N.A.	6. MISURA DI FORMAZIONE SPECIALISTICA	Num	1,00	1,00	1,00	
Commento 2020	Programma di formazione					
Rotazione interna del personale triennale	7. MISURA DI ROTAZIONE INTERNA	Num	1,00	1,00	1,00	
Commento 2020	Relazione					
Commento 2021	Verifica stato attuazione					

E - GESTIONE ENTRATE, SPESE, PATRIMONIO

187 - DIREZIONE VALORIZZAZIONE PATRIMONIO E DEMANIO MARITTIMO

Processo/Fase	**C.12 - PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI/CONCESSORI - PATRIMONIO E DEMANIO**		
Rischi	Favorire determinati soggetti a danno di altri attraverso la mancanza di imparzialità e di trasparenza	**Misure**	Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Alto	Medio
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Alto	Medio
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Basso
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Medio	Basso
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Alto	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Medio	Basso
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio-Alto	Medio
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio-Alto	Medio

Monitoraggio 1° Livello		**Monitoraggio 2° Livello**	Gli indicatori applicati, adeguati e diversificati, consentono di ridurre il livello di rischio complessivo residuo da Medio-alto a Medio

E - GESTIONE ENTRATE, SPESE, PATRIMONIO

187 - DIREZIONE VALORIZZAZIONE PATRIMONIO E DEMANIO MARITTIMO

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Proposta di regolamento della gestione del patrimonio che disciplini il rilascio e il rinnovo delle concessioni codiflcandone la procedura (vedi indicatore 3 obiettivo 2)	4. MISURA DI REGOLAMENTAZIONE	Date	31/12/2020	31/12/2020	30/06/2021	
Commento 2020	Proposta di regolamento					
Commento 2021	Monitoraggio iter regolamentare					
Ridurre le pressioni esterne prevedendo nel regolamento rispetto dei tempi nelle procedure e suddivisione delle competenze tra il personale(vedi indicatore 3 obiettivo 2)	4. MISURA DI REGOLAMENTAZIONE	Date	31/12/2020	31/12/2020	30/06/2021	
Commento 2020	Proposta di regolamento					
Commento 2021	Indicatore da rivalutare in base alla evoluzione dell'iter regolamentare					
Sistema di controllo strutturato su tutti i procedimenti	1. MISURA DI CONTROLLO	Date	30/11/2020	30/11/2020	30/09/2021	
Maggior personale coinvolto da 1 a 4 persone che seguono il procedimento	7. MISURA DI ROTAZIONE INTERNA	Num	1,00	1,00	1,00	
Commento 2020	Relazione					
Commento 2021	Verifica stato attuazione					
Organizzazione di 2 giornate formative interne annuali per illustrare normativa e aggiornamento su giurisprudenza in materia di P.N.A.C.	6. MISURA DI FORMAZIONE SPECIALISTICA	Num	1,00	1,00	1,00	
Commento 2020	Programma di formazione					
Rotazione interna del personale triennale	7. MISURA DI ROTAZIONE INTERNA	Num	1,00	1,00	1,00	
Commento 2020	Relazione					
Commento 2021	Verifica stato attuazione					

E - GESTIONE ENTRATE, SPESE, PATRIMONIO

199 - DIREZIONE BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Processo/Fase	C.06 - PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI/CONCESSORI - CULTURA		
Rischi	Favorire determinati soggetti a danno di altri attraverso la mancanza di imparzialità e di trasparenza	Misure	Sistema strutturato di accertamenti e controlli

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Medio	Medio
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Basso	Basso
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Basso	Basso
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Basso
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Medio	Medio
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Medio	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Alto	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio

Monitoraggio 1° Livello		Monitoraggio 2° Livello	Il livello di rischio complessivo residuo permane con valore Medio, ma si segnala la riduzione di due fattori abilitanti significativi.

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
CONTROLLI EFFETTUATI SULLE CONCESSIONI GRATUITE DI SPAZI MUSEALI E BIBLIOTECARI	1. MISURA DI CONTROLLO	%.	100,00	100,00	100,00	

G - GOVERNO DEL TERRITORIO

118 - DIREZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Processo/Fase	C.23 - VARIANTI URBANISTICHE E STRUMENTI URBANISTICI ATTUATIVI, PROGETTI CONVENZIONATI		
Rischi	Produrre atti illegittimi per favorire determinati soggetti	Misure	Pubblicazione degli atti ai sensi di legge prima della conclusione del procedimento di approvazione(pubblicazione endoprocedimentale sul sito del Comune).Acquisizione apporti partecipativi.Per gli strumenti attuativi: attivazione di Conferenza di Servizi per l'istruttoria del progetto prima della sua adozione.Per la convenzione urbanistica:applicazione di documento interno di linee guida(D.D. 2016/118.0.0.26).Attività formativa specifica strutturata con cadenza annuale.

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Alto	Alto
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Alto	Alto
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Medio
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Basso	Basso
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Medio	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Alto	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Alto	Medio
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Alto	Medio

Monitoraggio 1° Livello	Vedi relazione inviata via mail in data 23.07.2020 a ufficio Unico	Monitoraggio 2° Livello	La applicazione della misura di rotazione del personale ha consentito una riduzione del livello complessivo di rischio residuo da Alto a Medio

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Emissione di ordine di servizio sul tema del conflitto di interessi che dispone misure ulteriori rispetto a quelle impartite dalla RPTC	4. MISURA DI REGOLAMENTAZIONE	Num	1,00	1,00	1,00	
Commento 2021	Verifica stato attuazione					
Attestazione di assenza di conflitto di interessi in pareri istruttori e verbali di sedute collegiali	8. MISURA DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI	%.	100,00	100,00	100,00	

G - GOVERNO DEL TERRITORIO

118 - DIREZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Processo/Fase	C.24 - PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI/CONCESSORI - URBANISTICA ED EDILIZIA		
Rischi	Produrre atti illegittimi per favorire determinati soggetti	Misure	Tracciabilità e controllo sul processo tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale(back officeEdilizia).Sistema guidato per la presentazione delle istanze(frontofficeEdilizia).Attività formativa specifica strutturata con cadenza annuale

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Alto	Medio
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Alto	Alto
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Basso
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Basso	Basso
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Alto	Alto
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Basso	Basso
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Alto	Medio
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Alto	Medio

Monitoraggio 1° Livello	vedi relazione ed allegato inviato via mail in data 23/07/2020	Monitoraggio 2° Livello	Indicatori idonei a consentire la riduzione del livello complessivo di rischio residuo da Alto a Medio

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Emissione di ordine di servizio sul tema del conflitto di interessi che dispone misure ulteriori rispetto a quelle impartite dalla RPTC	8. MISURA DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI	Num	1,00	1,00	1,00	
Commento 2021	Verifica stato attuazione					
Attestazione di assenza di conflitto di interessi in pareri istruttori e verbali di sedute collegiali	8. MISURA DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI	%.	100,00	100,00	100,00	

G - GOVERNO DEL TERRITORIO

118 - DIREZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Processo/Fase	C.25 - AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE		
Rischi	Produrre atti illegittimi per favorire determinati soggetti	Misure	Parere obbligatorio e vincolante della Soprintendenza. Presenza di una Commissione composta da esperti esterni all'Amministrazione,che esamina le pratiche più complesse.

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Alto	Alto
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Basso	Basso
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Medio	Medio
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Medio
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Basso	Basso
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Medio	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Alto	Medio
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio

Monitoraggio 1° Livello	Vedi relazione inviata via mail in data 23/07/2020	Monitoraggio 2° Livello	Il livello complessivo di rischio residuo permane medio. Si segnala tuttavia l'incidenza significativa della applicazione delle misura sulla rotazione del personale, sul conflitto di interessi e sulla informatizzazione

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Emissione di ordine di servizio sul tema conflitto di interesse, contenente tra l'altro misure ulteriori rispetto a quelle impartite dal RPCT	8. MISURA DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI	Num	1,00	1,00	1,00	
Commento 2021	Verifica stato attuazione					
Attestazione di assenza di conflitto di interessi in pareri istruttori e verbali di sedute collegiali	8. MISURA DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI	%.	100,00	100,00	100,00	
Completamento del test procedura informatica per autorizzazioni paesaggistiche ordinarie, semplificate, accertamenti di conformità	10. MISURA DI INFORMATIZZAZIONE	Date	23/11/2020	30/11/2020	30/09/2021	
Commento 2021	Verifica stato attuazione					

G - GOVERNO DEL TERRITORIO

118 - DIREZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Processo/Fase	C.26 - RIMBORSI DIVERSI - URBANISTICA ED EDILIZIA		
Rischi	Erogare rimborsi non dovuti a favore di determinati soggetti e/o a danno di altri	Misure	Tracciabilità e controllo sul processo tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale (backofficeEdilizia). Sistema guidato per la presentazione delle istanze (front office Edilizia).

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Medio	Medio
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Medio	Medio
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Alto	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Medio	Medio
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Medio
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Alto	Medio
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Basso	Basso
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Basso	Basso
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio

Monitoraggio 1° Livello	Vedi relazione inviata via mail in data 23/07/2020	Monitoraggio 2° Livello	Il livello complessivo di rischio residuo permane invariato, ma si segnala la significativa riduzione di due fattori abilitanti ad esito della applicazione delle misure in materia di personale impiegato e di disciplina del conflitto di interessi

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Emissione di ordine di servizio sul tema del conflitto di interessi che dispone misure ulteriori rispetto a quelle impartite dalla RPTC	8. MISURA DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI	Num	1,00	1,00	1,00	
Commento 2021	Verifica stato attuazione					
Attestazione di assenza di conflitto di interessi in pareri istruttori e verbali di sedute collegiali	8. MISURA DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI	%.	100,00	100,00	100,00	
Analisi di fattibilità per l'informatizzazione del processo " Rimborsi"	10. MISURA DI INFORMATIZZAZIONE	Date	30/10/2020	31/10/2020	30/09/2021	
Commento 2021	Verifica stato attuazione					

G - GOVERNO DEL TERRITORIO

118 - DIREZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Processo/Fase	C.27 - ATTIVITA' EDILIZIA AUTOCERTIFICATA (SCIA, CILA, CIL, SCA)		
Rischi	Favorire determinati soggetti a danno di altri attraverso la mancanza di imparzialità e di trasparenza	Misure	Tracciabilità e controllo sul processo tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale(backofficeEdilizia).Sistema guidato per la presentazione delle istanze(frontofficeEdilizia). Attività formativa specifica strutturata con cadenza annuale. Selezione tramite strumenti informatici delle pratiche di CILA da sottoporre a controllo.

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Alto	Medio
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Alto	Alto
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Alto	Alto
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Medio
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Basso	Basso
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Alto	Alto
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Basso	Basso
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Alto	Medio-Alto
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Alto	Medio-Alto

Monitoraggio 1° Livello	Vedi relazione inviata via mail in data 23/07/2020	Monitoraggio 2° Livello	Indicatori adeguati a consentire una riduzione del rischio complessivo residuo da Alto a Medio-alto

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Emissione di ordine di servizio sul tema del conflitto di interessi che dispone misure ulteriori rispetto a quelle impartite dalla RPCT	8. MISURA DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI	Num	1,00	1,00	1,00	
Commento 2021	Verifica stato attuazione					
Attestazione di assenza di conflitto di interessi in pareri istruttori e verbali di sedute collegiali	8. MISURA DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI	%.	100,00	100,00	100,00	

G - GOVERNO DEL TERRITORIO

118 - DIREZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Processo/Fase	C.28 - SANZIONI E PROVVEDIMENTI INGIUNTIVI - URBANISTICA ED EDILIZIA		
Rischi	Eludere l'applicazione di sanzioni a determinati soggetti	Misure	Attività formativa specifica strutturata con cadenza annuale. Criteri per determinazione sanzioni pecuniarie stabiliti con DGC n.7/2009 e successivi aggiornamenti

Fattori abilitanti - Valutazione rischio	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti)		Medio	Medio
COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali)		Basso	Basso
BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2)		Medio	Medio
PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI		Medio	Medio
ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE		Medio	Basso
CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE		Basso	Basso
COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO		Medio	Medio
MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI		Basso	Basso
QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio-Basso
RISCHIO RESIDUO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)		Medio	Medio-Basso

Monitoraggio 1° Livello	Vedi relazione inviata via mail in data 23/07/2020	Monitoraggio 2° Livello	Indicatori adeguati a consentire una riduzione del livello di rischio complessivo residuo da Medio a Medio-Basso

Indicatore	Descrizione	UdM	Consuntivo 2020	Previsionale 2020	Previsionale 2021	Previsionale 2022
Emissione di ordine di servizio sul tema del conflitto di interessi che dispone misure ulteriori rispetto a quelle impartite dalla RPTC	8. MISURA DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI	Num	1,00	1,00	1,00	
Commento 2021: Verifica stato attuazione						
Attestazione di assenza di conflitto di interessi in pareri istruttori e verbali di sedute collegiali	8. MISURA DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI	%.	100,00	100,00	100,00	

TABELLA PROCESSI ULTERIORI INDIVIDUATI PER IL 2021 (CON FATTORI ABILITANTI E VALUTAZIONE RISCHIO)

MACRO PROCESSO	FATTORE ABILITANTE N. 1 *DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti) (ALTO/MEDIO/BASSO)*	FATTORE ABILITANTE N. 2 *COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali) (ALTO/MEDIO/BASSO)*	FATTORE ABILITANTE N. 3 *BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2) (ALTO/MEDIO/BASSO)*	FATTORE ABILITANTE N. 4 *PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI (ALTO/MEDIO/BASSO)*	FATTORE ABILITANTE N. 5 *ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE (ALTO/MEDIO/BASSO)*	FATTORE ABILITANTE N. 6 *CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE (ALTO/MEDIO/BASSO)*	FATTORE ABILITANTE N. 7 *COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO (ALTO/MEDIO/BASSO)*	FATTORE ABILTANTE N. 8 *MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI (ALTO/MEDIO/BASSO)*	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)	MISURE CONNESSE AL RISCHIO SUL MACRO-PROCESSO	DIREZIONE COMPETENTE
REPERIMENTO RISORSE	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	Favorire determinati soggetti a danno di altri attraverso la mancanza di imparzialità e di trasparenza	BASSO	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale Sistema strutturato di accertamenti e controlli	DIREZIONE SERVIZI FINANZIARI
MONITORAGGIO SPESE	MEDIO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	MEDIO	Favorire determinati soggetti a danno di altri attraverso la mancanza di imparzialità e di trasparenza	BASSO	Attivazione di una procedura di controllo delle spese effettuate con carta di credito al fine di mantenere basso il livello di rischio del processo	
EROGAZIONE CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI IMPRESE (piccole medie imprese, start up, spin off)	MEDIO	MEDIO	BASSO	ALTO	MEDIO	BASSO	MEDIO	BASSO	Favorire determinati soggetti a danno di altri attraverso la mancanza di imparzialità e di trasparenza	MEDIO	Istituzione di una Commissione ad hoc, volta ad individuare, per ogni singlo bando, l'operatore economico destinatario dei contributi. Garanzia di un criterio di rotazione dei componenti per una percentuale pari almeno all'80%	DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO, PROGETTI DI INNOVAZIONE
EROGAZIONE CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI INIZIATIVE CULTURALI	BASSO	MEDIO	MEDIO	MEDIO	MEDIO	BASSO	BASSO	ALTO	Favorire determinati soggetti a danno di altri attraverso la mancanza di imparzialità e di trasparenza	MEDIO	Istituzione di una Commissione ad hoc, volta ad individuare, per ogni singlo bando, l'operatore culturale destinatario dei contributi.	DIREZIONE ATTRATTIVITA' E COMPETITIVITA'
PAGAMENTO DELLE SOMME LIQUIDATE IN SENTENZA A TITOLO DI SPESE LEGALI ALLE CONTROPARTI	BASSO	MEDIO	BASSO	BASSO	MEDIO	BASSO	BASSO	BASSO	Privilegiare determinati soggetti a danno di altri omettendo di seguire il corretto ordine cronologico (malamministrazione)	BASSO	Sistema strutturato di accertamenti e controlli: mappatura del processo con flow chart e check list della procedura	AVVOCATURA
RECUPERO DELLE SOMME LIQUIDATE IN SENTENZA A TITOLO DI SPESE LEGALI A FAVORE DELL'AMMINISTRAZIONE	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	MEDIO	BASSO	BASSO	BASSO	Omettere in alcuni casi la richiesta di pagamento al fine di privilegiare determinati soggetti rispetto ad altri (malamministrazione)	BASSO	Sistema strutturato di accertamenti e controlli: mappatura del processo con flow chart e check list della procedura	
AFFIDAMENTO DI INCARICHI LEGALI ESTERNI	MEDIO	MEDIO	BASSO	MEDIO	MEDIO	BASSO	BASSO	BASSO	Privilegiare determinati soggetti rispetto ad altri sulla base della diretta conoscenza ovvero di rapporto fiduciario: mancanza di imparzialità e trasparenza	MEDIO-BASSO	Sistema strutturato di accertamenti e controlli: controllo a campione 10%. Già in atto procedura di affidamento tramite elenchi (avvocati penalisti/domiciliatari).	
RIMBORSO SPESE AI CONSIGLIERI	BASSO	BASSO	ALTO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	ALTO	Liquidare importi non dovuti	BASSO	Sistema strutturato di accertamenti e controlli. Ricorso a modelli di autodichiarazione dei consiglieri comunali oggetto di controllo su tre livelli della struttura (100%)	DIREZIONE SEGRETERIA GENERALE E ORGANI ISTITUZIONALI

MACRO PROCESSO	FATTORE ABILITANTE N. 1 *DISCREZIONALITA' (ambito normato in misura poco significativa da leggi/regolamenti) (ALTO/MEDIO/BASSO)*	FATTORE ABILITANTE N. 2 *COMPLESSITA' (articolazione del procedimento in un numero significativo di fasi endoprocedimentali) (ALTO/MEDIO/BASSO)*	FATTORE ABILITANTE N. 3 *BASSO NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI nelle varie fasi del procedimento (rischio alto se numero inferiore o uguale a 2) (ALTO/MEDIO/BASSO)*	FATTORE ABILITANTE N. 4 *PRESENZA DI RILEVANTI INTERESSI ESTERNI, ANCHE ECONOMICI (ALTO/MEDIO/BASSO)*	FATTORE ABILITANTE N. 5 *ASSENZA DI CONTROLLI STRUTTURATI ALMENO A CAMPIONE (ALTO/MEDIO/BASSO)*	FATTORE ABILITANTE N. 6 *CARENZA DI COMPETENZE SPECIFICHE DA PARTE DEL PERSONALE (ALTO/MEDIO/BASSO)*	FATTORE ABILITANTE N. 7 *COMPLESSITA' GIURIDICA E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO (ALTO/MEDIO/BASSO)*	FATTORE ABILTANTE N. 8 *MANCATA APPLICAZIONE DELLA ROTAZIONE INTERNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI (ALTO/MEDIO/BASSO)*	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	QUALIFICAZIONE PREVALENTE DI RISCHIO (ALTO/MEDIO-ALTO/MEDIO/MEDIO-BASSO/BASSO)	MISURE CONNESSE AL RISCHIO SUL MACRO-PROCESSO	DIREZIONE COMPETENTE
ASSEGNAZIONE ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA	BASSO	ALTO	ALTO	ALTO	BASSO	ALTO	ALTO	BASSO	Favorire determinati soggetti a danno di altri attraverso la mancanza di imparzialità e di trasparenza	ALTO	Sistema strutturato di accertamenti e controlli: accesso alle banche dati Anagrafe, Agenzia delle Entrate (Catasto, Conservatoria), INPS e Camera di Commercio (Registro Imprese) nonché tramite altra struttura comunale e presso l'Ente Gestore. Effettuati in fase di istruttoria delle domande per la verifica dei requisiti di accesso, dichiarati in autocertificazione. Eseguiti capillarmente in fase di assegnazione (100%).	DIREZIONE POLITICHE DELLA CASA
EROGAZIONE CONTRIBUTI FONDO MOROSITA' INCOLPEVOLE	MEDIO	MEDIO	MEDIO	MEDIO	BASSO	BASSO	MEDIO	MEDIO	Favorire determinati soggetti a danno di altri attraverso la mancanza di imparzialità e di trasparenza	MEDIO	Sistema strutturato di accertamenti e controlli: a) Intervento commissione composta da soggetti con specifiche competenze e professionalità, su tutta la fase istruttoria (100%) b)Controllo preventivo attraverso consultazione altre banche dati (100%)	
IMPOSTA SOGGIORNO E CONTROLLO MOROSITA'	MEDIO	MEDIO	MEDIO	ALTO	ALTO	BASSO	MEDIO	BASSO	Non predisporre correttamente le richieste volte a sanare morosità	MEDIO	Sistema strutturato di accertamenti e controlli (tracciabilità tramite strumenti informatici)	DIREZIONE MARKETING TERRITORIALE E TURISMO
PAGAMENTO IMPOSTA DI SOGGIORNO CON SISTEMA PagoPA	BASSO	MEDIO	MEDIO	MEDIO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	Privilegiare altri sistemi di pagamento dell'imposta	BASSO	Tracciabilità tramite strumenti informatici dell'iter procedimentale	

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE SULLA SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	DIREZIONE RESPONSABILE
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1,comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (*link* alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	**RPCT avv. Pasquale Criscuolo**
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi *link* alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	**Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali dott. Gianluca Bisso**
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	**Tutte le Direzioni con capofilato della Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali (dott. Gianluca Bisso)**
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	**Direttore ad interim Direzione Pianificazione Strategica e Governance Societaria dott. Marco Speciale e RPCT avv. Pasquale Criscuolo**
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	**Direzione Sviluppo del personale e formazione dott.ssa Lidia Bocca**
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenzario obblighi amministrativi	Scadenzario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo	**Tutte le Direzioni con capofilato della Direzione Generale (avv. Pasquale Criscuolo)**
		Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE SULLA SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	DIREZIONE RESPONSABILE
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE SULLA SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	DIREZIONE RESPONSABILE
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	**<u>Per titolari di incarichi politici comunali:</u>** **Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali** **Dott.Gianluca Bisso** **<u>Per titolari di incarichi politici municipali:</u>** **Direttori dei Municipi** **Municipio Centro Est** **Dott. Marco Pasini** **Municipio Centro Ovest** **Dott.ssa Simonetta Barboni** **Municipio Bassa Val Bisagno D.ssa Maria Maimone** **Municipio Media Val Bisagno** **Dott. ssa Maria Maimone** **Municipio Val Polcevera** **Dott.ssa Simonetta Barboni** **Municipio Medio Ponente** **Dott.ssa Gloria Piaggio** **Municipio Ponente** **Dott.ssa Gloria Piaggio** **Municipio Medio Levante** **Dott. Marco Pasini** **Municipio Levante** **Dott.ssa Luisa Gallo**
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE SULLA SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	DIREZIONE RESPONSABILE
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Curriculum vitae	Nessuno	
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Nessuno	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell' incarico).	
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assuzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	**RPCT dott. Pasquale Criscuolo provvede alle segnalazioni all'ANAC previa comunicazione: della Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali per quanto riguarda gli Organi Comunali dei Direttori dei Municipi per quanto riguarda gli Organi municipali**

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE SULLA SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	DIREZIONE RESPONSABILE
	Rendiconti gruppi consiliari comunali	DCC n. 82/2012	Rendiconti gruppi consiliari comunali	La Deliberazione del Consiglio Comunale n.82 del 18/12/2012 prevede l'obbligo di pubblicazione del rendiconto dei bilanci di ciascun Gruppo consiliare comunale sul sito istituzionale del Comune con cadenza semestrale.	Semestrale	**Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali dott. Gianluca Bisso**
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	**Direzione Sviluppo del personale e formazione dott.ssa Lidia Bocca**
		Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	**1)Tutte le Direzioni** **2)Direzione tecnologie digitalizzazione e smart city (anche quale capofila) Dott. Alfredo Viglienzoni**
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle) NOTA: in caso di omessa pubblicazione di quanto previsto dall'art. 15 c. 2, sono previste le sanzioni di cui all'art. 15 c. 3	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	**Direzione Avvocatura avv. Anna Morielli per incarichi legali**
				Per ciascun titolare di incarico:		
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE SULLA SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	DIREZIONE RESPONSABILE
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	
	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice		Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle) **NEL RISPETTO DEL REGOLAMENTO ORDINAMENTO UFFICI E SERVIZI VIGENTE con particolare riferimento all'Art. 34 bis – Obblighi di trasparenza** ***Le posizioni di Segretario Generale, di Direttore Generale, di Vice Direttore Generale, di Direttore Generale Operativo e di Direttore di Area sono da considerarsi equivalenti a quelle di cui all'art. 19, commi 3 e 4, del D.Lgs. n. 165/2001 ai fini degli obblighi di pubblicazione della situazione reddituale e patrimoniale, propria e del coniuge non separato nonché dei parenti entro il secondo grado, se consenzienti. Detti dati vengono pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, unitamente agli altri dati previsti per la generalità dei dirigenti.***	Per ciascun titolare di incarico:		
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE SULLA SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	DIREZIONE RESPONSABILE
Personale		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	**Direzione Sviluppo del Personale e Formazione dott.ssa Lidia Bocca**
	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)		Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali **NEL RISPETTO DEL REGOLAMENTO ORDINAMENTO UFFICI E SERVIZI VIGENTE con particolare riferimento all'Art. 34 bis – Obblighi di trasparenza** ***Le posizioni di Segretario Generale, di Direttore Generale, di Vice Direttore Generale, di Direttore Generale Operativo e di Direttore di Area sono da considerarsi equivalenti a quelle di cui*** ***all'art. 19, commi 3 e 4, del D.Lgs. n. 165/2001 ai fini degli obblighi di pubblicazione della situazione reddituale e patrimoniale, propria e del coniuge non separato nonché dei parenti entro il*** ***secondo grado, se consenzienti. Detti dati vengono pubblicati nella sezione Amministrazione*** ***Trasparente del sito istituzionale, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, unitamente agli altri dati previsti*** ***per la generalità dei dirigenti.***	Per ciascun titolare di incarico:		
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982 Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982 Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE SULLA SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	DIREZIONE RESPONSABILE
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica (NOTA: in caso di inadempimento si applicano le sanzioni di cui all'art. 47 c. 1 bis del d. lgs. 33/2013 e s.m.i.)	Annuale (non oltre il 30 marzo)	
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	
	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati		Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assuzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Posizioni organizzative		Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Dotazione organica		Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE SULLA SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	DIREZIONE RESPONSABILE
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4,d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE SULLA SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	DIREZIONE RESPONSABILE
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013		Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonche' i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	**Direzione Pianificazione Strategica e Governance Societaria dott. Marco Speciale ad interim**
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	**Direzione Sviluppo del personale e formazione dott.ssa Lidia Bocca**
				Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	**Direzione Sviluppo del personale e formazione dott.ssa Lidai Bocca (anche quale capofila)**
				Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	**Area Gabinetto del Sindaco (anche quale capofila) dott. Marco Speciale**
				Per ciascuno degli enti:		
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (*link* al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (*l ink* al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE SULLA SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	DIREZIONE RESPONSABILE
Enti controllati		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	**Direzione Pianificazione Strategica e Governance Societaria dott. Marco Speciale ad interim (anche quale capofila)** **Area Gabinetto del Sindaco dott. Marco Speciale (per dichiarazione insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità)**
				Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (*link* al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (*l ink* al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 22, c. 1. lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	**Direzione Pianificazione Strategica e Governance Societaria dott. Marco Speciale ad interim**
		Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016		Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	**Area Gabinetto del Sindaco dott. Marco Speciale (anche quale capofila)**
				Per ciascuno degli enti:		**Are Gabinetto del Sindaco dott. Marco Speciale**
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE SULLA SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	DIREZIONE RESPONSABILE
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	**(per enti pubblici vigilati e per enti di diritto privato controllati)**
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (*link* al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (*l ink* al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				Per ciascuna tipologia di procedimento:		
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardino	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Tipologie di procedimento		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento	9) *link* di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	**Tutte le Direzioni**
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonchè modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Per i procedimenti ad istanza di parte:		
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE SULLA SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	DIREZIONE RESPONSABILE
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	**Direzione Servizi Civici dott.ssa Fernanda Gollo**
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (*link* alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	**Tutte le Direzioni, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali**
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	**Tutte le Direzioni, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali**
	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	**Tutte le Direzioni interessate dalle procedure di affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture che si riferiscono, quale capofila, alla Direzione Stazione Unica Appaltante dott.ssa Cinzia Marino**
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo	
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	**Direzione Stazione Unica Appaltante dottssa Cinzia Marino**
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Tempestivo	**Tutte le Direzioni interessate dalle procedure di affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture che si riferiscono, quale capofila, alla Direzione Stazione Unica Appaltante dott.ssa Cinzia Marino**
				Per ciascuna procedura:		
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		**Avvisi di preinformazione** - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE SULLA SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	DIREZIONE RESPONSABILE
Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'mabito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	**Delibera a contrarre o atto equivalente** (per tutte le procedure)	Tempestivo	**Tutte le Direzioni interessate dalle procedure di affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture Direzione Stazione Unica Appaltante dott.ssa Cinzia Marino (quale capofila)**
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		**Avvisi e bandi** - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		**Avviso sui risultati della procedura di affidamento** - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Tempestivo	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		**Avvisi sistema di qualificazione** - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		**Affidamenti** Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		**Informazioni ulteriori** - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tempestivo	**Tutte le Direzioni interessate dalle procedure di affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture**
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo	

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE SULLA SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	DIREZIONE RESPONSABILE
		Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo	**Direzione Stazione Unica Appaltante dott.ssa Cinzia Marino (quale capofila)**
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	**Direzione Politiche Sociali dott. Massimiliano Cavalli (anche quale capofila)** **Tutte le Direzioni**
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	**Tutte le Direzioni in modo automatico attraverso l'applicativo di gestione documentale**
				Per ciascun atto:		
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) *link* al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	**Direzione Politiche Sociali dott. Massimiliano Cavalli (anche quale capofila)**
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	**Direzione Servizi Finanziari dott.ssa Magda Marchese**
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE SULLA SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	DIREZIONE RESPONSABILE
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	**Direzione Valorizzazione Patrimonio e Demanio Marittimo**
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	**per immobili ad uso diverso dall'abitativo e per demanio** **Direzione Valorizzazione Patrimonio e Demanio Marittimo** **per impianti sportivi** **Direzione Politiche dello Sport** **per immobili ad uso abitativo** **Direzione Politiche della casa** **dott.ssa Paola Vinelli**
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	**Direzione Sviluppo del Personale e Formazione dott.ssa Lidia Bocca**
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione , nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	**Direzione Servizi Finanziari** **dott.ssa Magda Marchese**
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	**Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali dott.Gianluca Bisso**

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE SULLA SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	DIREZIONE RESPONSABILE
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	**Direzione Pianificazione Strategica e Governance Societaria dott. Marco Speciale ad interim**
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	**Direzione Avvocatura avv. Anna Morielli**
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	**Direzioni interessate in base all'oggetto del ricorso**
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	**Direzione Servizi Finanziari dott.ssa Magda Marchese**
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	**Direzione Pianificazione Strategica e Governance Societaria dott. Marco Speciale ad interim**
Pagamenti dell'amministrazione	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	**Direzione Servizi Finanziari dott.ssa Magda Marchese**
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
			Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (*link* alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonchè i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n 50/2016	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	**Area Servizi Tecnici ed Operativi arch. Mirco Grassi**
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate. (da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE SULLA SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	DIREZIONE RESPONSABILE
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	**Direzione Urbanistica ed Edilizia Privata dott. Paolo Berio (anche quale capofila)**
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	**Direzione Ambiente dott. Michele Prandi**
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'àmbito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'àmbito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	**Direzioni che adottano provvedimenti contingibili e urgenti e provvedimenti di somma urgenza**
		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Altri contenuti	**Prevenzione della Corruzione**	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1,comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	**RPCT avv. Pasquale Criscuolo**
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE SULLA SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	DIREZIONE RESPONSABILE
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	
Altri contenuti	**Accesso civico**	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice"concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	**Direzione tecnologie digitalizzazione e smart city dott.Alfredo Viglienzoni (anche quale capofila)**
Altri contenuti	**Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati**	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	**Direzione tecnologie digitalizzazione e smart city dott.Alfredo Viglienzoni**
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	**Dezione tecnologie digitalizzazione e smart city dott. Alfredo Viglienzoni per gli obiettivi di accessibilità - Direzione sviluppo del personale e formazione dott.ssa Lidia Bocca per il telelavoro**
Altri contenuti	**Dati ulteriori**	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	….	**Tutte le Direzioni interessate**

COMUNE DI GENOVA

E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE 980 0 0 N. 2021-DL-118 DEL 22/03/2021 AD OGGETTO: PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT) DEL COMUNE DI GENOVA TRIENNIO 2021-2023. REVISIONE 2021

PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)
Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

24/03/2021

Il Segretario Generale
Avv. Pasquale Criscuolo

Documento Firmato Digitalmente